IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; Ville e Casali a L. 2.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 246 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1999

La proposta di un «nuovo Ulivo» e di un «governo rinnovato»

L'Asinello: sì a D'Alema Ma i tranelli abbondano

ROMA Il nuovo Ulivo si può fare. I Democratici approvano la risposta di D'Alema e il primo suggello al nuovo clima lo mette Arturo Parisi che scioglie la sua riserva e si candida nel collegio 12 di Bologna, quello che fu di Prodi.

Ovviamente, non è che la strada del D'Alema-bis sia tutta rosa e fiori. C'è da risolvere la questione Cossiga, tanto per cominciare. Ma uno dei ministri più a rischio, Guido Folloni, esprime ad alta voce anche la domanda che più frequentemente circola nel Palazzo: «Qual è il vero obiettivo dei Democratici? Rilanciare davvero la coalizione di centrosinistra o solo affondare D'Alema?». Probabilmente l'alternativa non esiste e i Democratici puntano semplicemente ad entrambi gli obiettivi.

Logico dunque che a Palazzo Chigi non si fidino più di tanto. Non a caso D'Alema ha parlato di un «governo rinnovato», non di un «nuovo governo».

C'è poi il capitolo poltrone che potrebbe riservare più di una insidia. Di Pietro ha detto ad esempio di non voler fare il ministro. Ma le indiscrezioni raccontano di un Di Pietro furioso dopo le indiscrezioni sulla possibilità che Rutelli possa fare il vicepresidente del Consiglio.

A pagina 2

Sintonia tra Ciampi e il Papa su pace, diritti e famiglia

CITTA' DEL VATICANO Il Papa e il Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi si sono trovati praticamente d'accordo su tutto, nel loro primo incontro ufficiale: sull'Europa, sulla pace, sui diritti umani, sulla difesa della famiglia. E l'accenno del Presidente italiano alle «culle vuote» a causa delle difficoltà economiche e della sfiducia nell'avvenire è andato dritto al cuore del vecchio Papa, il quale, da parte sua, ha ricordato non solo la «buona armonia» che regna nelle relazioni tra la Chiesa e lo Stato italiano, ma ha promosso l'Italia a Paese esempio di cristianità.

A pagina 5

Per la prima volta individuata negli archivi del Pentagono la presenza di testate nucleari dislocate in Italia

Venti atomiche Usa ad Aviano

Altre dieci nella base di Ghedi pronte ad essere montate sui Tornado

WASHINGTON L'Italia è uno dei sei Paesi ai quali gli Stati Uniti hanno affidato il loro arsenale nucleare in Europa. Lo indica un gruppo di scienziati atomici ed esperti militari, che dopo 15 anni di insistenza ha avuto accesso ai documenti del Pentagono.

«Ci risulta - ha spiegato Robert Norris, studioso del Natural Resources Defense Council di Washington - che in Italia vi sono circa 30 testate nucleari». «Una ventina - ha precisato - sono nella base americana di Aviano. Le altre 10 si trovano, sotto custodia di militari americani, nella base italiana di Ghedi Torri presso Brescia. In caso di necessità sarebbero consegnate agli italiani per essere montate sui cacciabombardieri Tornado della base».

Gli scienziati hanno ottenuto dal Pentagono un documento che chiedevano inutilmente dal 1985: la storia del dispiegamento delle armi nucleari all'estero negli anni della guerra fredda, dal 1945 al 1977. Quasi tutta la parte che riguarda l'Italia è cancellata, ma gli autori della ricerca l'hanno ricostruita analizzando le tabelle allegate al documento principale e confrontandole con altre fonti. Gli stessi metodi sono stati impiegati per tracciare un quadro della situazione ai giorni nostri.

«Evidentemente - ha detto Robert Norris all'Ansa - il governo americano considera la storia del suo arsenale atomico in Italia ancora troppo delicata per essere pubblicata, o forse non ha ottenuto il consenso delle autorità italiane.

A pagina 3

Bocciata dal Senato l'istituzione della commissione proposta da Cossiga

Kgb, l'inchiesta non si fa

ROMA Il Senato ha detto di no alla proposta Cossiga in merito all'istituzione della commissione d'inchiesta che dovrebbe indagare sul Kgb. Determinanti sono stati il voto del presidente della commissione Stragi, Pellegrino (Ds) e l'astensione dei Verdi e del Ppi. Bocciata anche la richiesta del Centrodestra. Per il Polo la maggioranza ha voluto dare uno «schiaffo» a Cossiga per le polemiche sul governo. Non è comunque escluso che il Senato decida di occuparsi della questione in futuro, probabilmente dopo il varo della Finanziaria o la nascita del nuovo governo di cui si discute in queste ore.

Il senatore Pellegrino ha escluso che il suo sia stato un voto anti-Cossiga. «Sono d'accordo sulla commissione d'inchiesta - ha spiegato - ma non deve sovrapporsi con la commissione sul terrorismo e le stragi già esistente». Il popolare Leopoldo Elia ha detto di condividere la preoccupazione di Pellegrino. I Verdi De Luca e Semenzato a questa preoccupazione hanno aggiunto una obiezione politica riguardante gli equilibri interni alla maggioranza. La diessina D'Alessandro ha comunque precisato che la posizione del gruppo Ds è stata a favore della proposta di Cossiga.

A pagina 3

La revisione a 27 anni dall'assassinio del commissario di polizia

Processo Calabresi: si ricomincia Sofri, faccia a faccia con Marino

MESTRE A 27 anni dal delitto Calabresi, una nuova tappa verso la verità sull'assassinio del commissario di polizia. La prima udienza è fissata per stamane nell'aula bunker di Mestre. Ci saranno Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi, condannati a 22 anni di reclusione e scarcerati dopo il sì della Corte d'cppello di Venezia alla revisione del processo; ci sarà anche il pentito Leonardo Marino, in qualità di coimputato più che di testimone; e sarà presente anche Gemma Capra, la vedova del commissario ucciso a Milano. Ma davanti al presidente del collegio giudicante Silvio Giorgio non sfilerà solo la serie di crampi processuali, politici e procedurali che a 27 anni dall'assassinio del commissario ha portato all'ennesimo processo. Il primo impegno dei giudici veneziani sarà infatti l'ammissione delle nuove prove e nuovi testimoni che dovrebbero imprimere una svolta nuova al dibattimento. Udienza tecnica, dunque, quella di stamane.

A pagina 3

MILANO

Tredici i rinvii a giudizio per il sequestro Sgarella

MILANO Tredici persone sono state rinviate a giudizio per il rapimento di Alessandra Sgarella, l'imprenditrice milanese rapita nel dicembre '97 e rilasciata in Calabria, nella Locride, nove mesi dopo. La decisione è arrivata dopo due giorni di udienza preliminare ed il processo è stato fissato per il primo marzo del 2000.

Del sequestro sono chiamati a rispondere i componenti di due presunte bande che, secondo le indagini del pm Alberto Nobili e della Criminalpol, gestirono le varie fasi del rapimento e della custodia della donna.

Il primo gruppo è quello che operava nella zona di Oppido Mamertina (Reggio Calabria), sgominato con gli arresti del giugno 1998: Giuseppe Anghelone, Francesco e Rocco Lumbaca, Vincenzo Lumbaca (41 anni) e un suo omonimo di 69 anni (che ha ottenuto nelle scorse settimane gli arresti domiciliari).

Della seconda organizzazione, che avrebbe agito nelle zone di Platì e San Luca (Reggio Calabria), avrebbero fatto parte Francesco e Sebastiano Giorgi, Domenico Grillo, Domenico e Francesco Perre, Antonio e Francesco Strangio e Saverio Garreffa. Due dei 13 imputati sono tuttora latitanti: si tratta di Sebastiano Giorgi e Francesco Perre.

A pagina 3

Inquirenti a caccia di un fantomatico Comitato di appoggio alla resistenza per il comunismo

Terrorismo, perquisizioni a tappeto

Sequestrati documenti a Roma, Milano, Napoli, in Toscana

ROMA Perquisizioni in tutta Italia alla ricerca delle nuove bierre. Cinquanta perquisizioni sono state effettuate in molte città italiane, molti documenti sequestrati, ma nessuna arma è stata ritrovata, nessun fermo effettuato: è questo il bilancio dell'operazione autorizzata dalla procura della Repubblica di Roma contro i Comitati di appoggio alla resistenza comunista, più noti nell'arcipelago dei centri sociali e del sindacalismo estremista come Carc.

Operazioni anche in Veneto ed Emilia, ma non ci sono stati né fermi di persone né rinvenimenti di armi

Polizia e carabinieri hanno agito a Roma, a Milano, a Napoli, in Toscana, in Emilia e in Veneto, ripercorrendo le tracce della diffusione della rivista «La Voce», inneggiante alla costituzione del Partito comunista clandestino e ritenuta in qualche modo l'organo ufficiale dei Carc. Una operazione sulla quale gli investigatori hanno lavorato per un paio d'anni prima di arrivare a ottenere il via libera del sostituto procuratore Franco Ionta e dagli altri magistrati del pool antiterrorismo di Roma.

Dei Carc si è sentito parlare per la prima volta nel 1996.

Comunque, nessuna delle persone le cui abitazioni sono state perquisite è stata fermata. Nessun provvedimento notificato nei centri sociali e nei circoli rivoluzionari. Una sola persona è stata dichiarato irreperibile, e non latitante, perché nell'inchiesta non ci sono ricercati: si tratta di Giuseppe Mai, vecchia conoscenza delle Digos, un autonomo che da trent'anni si batte in favore di un ritorno alla clandestinità del movimento comunista.

A pagina 3

DALAI LAMA

«L'autonomia per il Tibet»

MILANO Il Dalai Lama, capo spirituale del Tibet, è giunto a Milano dove terrà un ciclo di lezioni sulla meditazione. Grande l'accoglienza. E il Dalai Lama continua a chiedere alla Cina l'autonomia per il suo Paese, citando l'esempio di Mandela.

A pagina 5

Due giorni e due notti di viaggio con tutti i mezzi per l'unico triestino al seguito della Triestina a Tempio Pausania

Da Trieste alla Gallura per l'Unione

TRIESTE Da Trieste a Tempio Pausania, Sardegna, e ritorno: due giorni e due notti di viaggio e tasche prosciugate per coltivare la passione di tifoso rosso-alabardato. Protagonista dell'odissea deamicisiana Carmelo Piccolo, 37 anni, posteggiatore a Trieste, unico triestino a seguire l'«Unione» in una delle sue più disagevoli trasferte. Trieste-Genova in treno, poi - di notte - un traghetto per Porto Torres, treno per Sassari, pullman per Tempio. Dopo la partita, non proprio trascendentale, Piccolo ha chiesto un passaggio fino a Olbia dove pensava di prendere un volo per Roma. Senonchè le tariffe non erano adeguate alle disponibilità del momento. Mentre il supertifoso abbonato da 11 anni attendeva un gesto di disponibilità - che tardava a venire - di un dirigente, il difensore Scotti ha organizzato una colletta tra i compagni. «Restituirò tutto» ha detto Piccolo ringraziando. Ma i problemi non erano finiti: volo pieno da Fiumicino a Trieste. Così a Piccolo non è rimasto che farsi un'altra notte in treno.

In Sport

Maurizio Cattaruzza

Dopo mesi di scontri un colloquio fra i responsabili dei due partiti. Arrivano i primi «avvertimenti» a D'Alema con il problema della leadership

Asinello e Ppi dettano le nuove regole dell'Ulivo

Parisi chiede di riflettere in modo innovativo sulle modalità di scelta del candidato alle elezioni del 2001

ROMA La candidatura di Arturo Parisi nel collegio di Bologna, dove fu eletto Romano Prodi, è il primo frutto della nuova stagione dell'Ulivo, del patto nel centrosinistra proposto l'altro giorno da D'Alema agli alleati. E non è stato l'unico gesto simbolico della giornata, segnata dallo «storico» incontro tra Partito popolare e Asinello, dopo sei mesi di competizione, anche dura. L'incontro tra il neo segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti non a caso si è svolto a Palazzo Colonna, nell'appartamento dove mosse i primi passi il progetto politico che portò alla vittoria nelle politiche del '96.

Democratici e Popolari dicono sì all'invito del presidente del Consiglio e s'impegnano a lavorare per rilanciare la coalizione. «È interesse del partito ridefinire una strategia che arrivi fino al 2001», secondo Castagnetti, anche se l'Ulivo non esiste più e il leader non è più Prodi, ma D'Alema, quindi «resta da inventare qualcosa di diverso rispetto all' esperienza straordinaria del 1995-96». Il segretario popolare mette in guardia gli alleati perchè si eviti che il governo D'Alema bis si riduca «a una redistribuzione di potere».

«Il nuovo Ulivo», promette, «non farà nulla di esclusivo ed escludente», promette. Fin qui il sì, quasi entusiastico, a D'Alema per ricompattare prima la maggioranza e poi, rilanciare, anche con la sostituzione di alcuni ministri, il governo. Un percorso che partirà fin da oggi, con una riunione dei parlamentari dei partiti ulivisti, poi un'assemblea dei sindaci, infine un'assemblea nazionale di tutti gli eletti.

Voglia di unità da parte di Democratici e del Ppi. Ma dal dialogo ripreso tra i due partiti di centro partono anche i primi «avvertimenti» a D'Alema. Sia Parisi che Castagnetti, dopo il colloquio di un paio d'ore, sollevano infatti il problema della futura leadership dell'alleanza. Parisi chiede di riflettere «in modo innovativo» sulle modalità di scelta del leader e candidato alle prossime elezioni del 2001 e aggiunge che questo è uno dei «punti qualificanti» della ritrovata intesa con piazza del Gesù. Anche Castagnetti sostiene la stessa tesi.

Per quanto riguarda il nuovo governo D'Alema, secondo Parisi sarà indispensabile un passaggio parlamentare, ma l'Asinello non chiederà dimissioni, e sollecita che sia fatto in tempi rapidi.

Nessuno lo vuole assolutamente chiamare rimpasto che è, per il segretario ds Walter Veltroni, «una brutta parola». «Pensiamo», spiega, «che si debba dar vita ad una nuova fase politica, ad un nuovo Ulivo che sia l'espressione della nuova maggioranza che si è costituita nel '98, e che da questo possa discendere conseguentemente un governo nuovo». Palazzo Chigi, intanto, con il sottosegretario Marco Minniti, fa sapere di essere soddisfatto dei consensi incassati ieri da Democratici e Ppi e che «il governo farà per intero la propria parte» per dar vita al nuovo Ulivo.

La maggioranza discute se la crisi «pilotata» può avvenire senza le dimissioni del premier

ROMA Il nuovo governo D'Alema dovrà nascere attraverso un passaggio parlamentare e un voto di fiducia, ma, secondo quanto si è appreso, la maggioranza in queste ore sta ragionando su due questioni. La prima è se questo passaggio possa avvenire anche senza le dimissioni del presidente del Consiglio. La seconda riguarda i tempi: o entro 10 giorni, prima del voto al Senato sulla Finanziaria, oppure entro 25 giorni, dopo la prima votazione a Palazzo Madama. Sulla prima questione, D'Alema avrebbe detto ai Democratici di essere disposto a dimettersi sulla base di una crisi pilotata che in tempi rapidi approdi in Parlamento. Ma una decisione il tal senso non è stata ancora presa, perchè si dovrà verificare la fattibilità del percorso con l'agenda dei lavori parlamentari. Oggi infatti i presidenti dei gruppi si riuniranno per capire quando i senatori potranno arrivare al voto sulla Finanziaria e su altri provvedimenti, come la par condicio. L'Asinello esclude un rimpasto e respinge l'interpretazione di chi pensa che le dimissioni di D'Alema siano un «trappolone». Anche la questione sulle regole per decidere la leadership non sarebbe una mossa contro D'Alema: è una posizione, dicono, che abbiamo sempre espresso e lo stesso D'Alema è d'accordo. Intanto circola la voce di una vicepresidenza Parisi.

Centrosinistra

Nervosismo nella Quercia, ma c'è anche chi sdrammatizza

ROMA *«Ma Parisi non si candida a Bologna? E allora?». Michele Giardiello, esponente della sinistra Ds, con questa battuta fatta in pieno Transatlantico sintetizza il clima che si registra tra i parlamentari della Quercia subito dopo le dichiarazioni di Arturo Parisi che rilanciano in sostanza il problema della leadership del centrosinistra.*

E Giardiello cita anche un episodio che dà il senso del clima di tensione innescato dall'annuncio che si farà un D'Alema bis: «Questa attesa non giova di certo. In commissione Trasporti, durante un'audizione sull'Enav, un deputato del Polo ha posto una domanda rimasta ovviamente senza risposta: ma come fa il ministro in questione a decidere se è traballante?».

Insomma, tra i deputati della Quercia, alla vigilia di una riunione del gruppo, ci si chiede come si possa gestire a lungo, ma anche solo per un mese, la grande fibrillazione innescata, nella maggioranza e tra i membri dell'esecutivo, dall'annuncio che si farà un nuovo governo. E le frasi di Parisi e Castagnetti accrescono questi dubbi.

Ma tra i Ds c'è anche chi sdrammatizza e bolla l'uscita di Parisi come mera «pre-tattica» per far pressione su D'Alema in vista della formazione del nuovo governo. Secondo un esponente della segreteria della Quercia, infatti, non c'è niente di nuovo. D'Alema - sostiene la stessa fonte - risponderà a Parisi e Castagnetti come ha risposto alla riunione dei senatori in luglio: «Se vedrò qualcuno più capace di me, gli farò posto alla guida dell'auto». E non bisogna trascurare il fatto che Rutelli nella sua intervista ha posto il problema in modo diverso: di leadership non se ne parli più fino al momento opportuno.

Quanto tempo si può reggere questa tensione della maggioranza in vista del nuovo governo? «O si fa presto - risponde il dirigente Ds - o mai più. Tutto dipende dai fatti politici. Se si determinano entro 48 ore risultati significativi come il varo del coordinamento dei gruppi parlamentari dell'Ulivo, poi si andrà in tempi molto rapidi al rinnovo del governo. Qualora invece ci dovessero essere intoppi, non basterebbe un mese, e a quel punto sarebbe difficile farlo.

Dai Ds però nessun commento ufficiale.

L'ex Capo dello Stato attende le mosse di Palazzo Chigi e attacca Prodi, considerato il regista dell'operazione

Il Picconatore: «Vogliono cacciarci fuori»

ROMA Cossiga, diffidente, preoccupato e scettico sul nuovo Ulivo, si dichiara in attesa delle prossime mosse del premier. Ha cancellato anche la riunione prevista ieri con i suoi fedelissimi aspettando, fa sapere, di conoscere progetti e iniziative di Palazzo Chigi. Intanto lo avverte: «Mi chiedo se D'Alema si è accorto del trappolone che gli stanno preparando». E sfodera tutto il consueto sarcasmo attaccando soprattutto Prodi e i Democratici.

Piccona, riconoscendo che il disegno del nuovo patto politico che il centrosinistra sta tentando di costruire è contro di lui. Anche se per ora non mostra alcuna voglia di rompere col governo e con la maggioranza.

«L'impressione - dice- è che ci vogliono cacciar fuori: con molto garbo, da giovane signore bolsecvico qual è D'Alema, con il poco garbo di uno allevato in sacrestia insieme a me qual è Arturo Parisi, con nessun garbo come Veltroni... Mi auguro che della cosa si occupi Folena che almeno è una persona elegante».

«Ma Prodi - chiede Cossiga (ricevuto anche da Ciampi)- non aveva detto che non si sarebbe più occupato di politica interna? Perchè ho letto su tutti i giornali che in questi giorni Arturo non ha fatto altro che avere contatti telefonici con Romano Prodi. Ma forse Prodi gli ha parlato non dalla sede della Commissione europea, ma da una cabina pubblica».

Il leader dell'Asinello Arturo Parisi, sardo come lui, è il bersaglio preferito. «Non vedo perchè si debbano preoccupare di me - osserva- fino a dire o Cossiga o noi».

«Mi sembra una cosa sciocca. Quando il presidente della Commissione europea, il sindaco di Roma, il sindaco di Catania - continua - hanno un politologo di così alto rango come Arturo Parisi, l'uomo che portò alla disfatta, dopo la vittoria, Mario Segni, non vedo perchè mi debbano dare tanta importanza».

E aggiunge: «Io sono un poveraccio... mi mette il veto Berlusconi, mi mette il veto Fini, mi mette il veto Veltroni... Si immagini alla mia età subire l'affronto di un veto da parte di Parisi, Artullo, il piccolo caro Artullo».

La smentita di Prodi, che da Bruxelles precisa che non si occupa più in alcun modo di politica italiana, respingendo l'immagine che gli è stata attribuita di regista occulto dell' operazione che porterà il partito da lui fondato a entrare nel governo, suscita ulteriori ironie dei cossighiani.

«Che cosa ne penseranno gli inglesi della frenetica attività di politica interna del presidente della Commissione europea?», chiede il senatore Alessandro Meluzzi, cossighiano iscritto al gruppo di Rinnovamento.

Intanto, però, agli amici dell'ex presidente si uniscono altri tre deputati, i diniani Alberto Stajano, Giancarlo Saraca e Bonaventura Lamacchia che si schierano per il suo progetto di centro riformatore alleato con la sinistra. Però più tardi Stajano precisa la sua posizione. Non lascerà il partito di Dini.

E avverte il primo ministro: «Stia attento al trappolone che gli preparano»

Totoministri: Di Pietro e Rutelli per questa «tornata» passano la mano

I papabili innestano la retromarcia

Caselli scherza: «Sceglierei lo Sport» - No di Mastella e D'Antoni

Berlusconi: «La parola passi al Parlamento»

ROMA Della formazione di un nuovo governo si deve occupare il Parlamento, chiede Silvio Berlusconi che accusa D'Alema e la maggioranza di gestire una crisi politica «secondo le peggiori abitudini della prima Repubblica». Cioè con accordi ed incontri nei «corridoi della maggioranza» e non nella sede competente e più opportuna, quella parlamentare. Questa crisi, accusa il leader di Forza Italia, fa molto comodo al governo ed al centrosinistra che hanno l'interesse a distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica «dai sempre più inquietanti risvolti del memoriale Mitrokhin». E lo dimostra, afferma Berlusconi, quanto è accaduto ieri al Senato dove è stata bocciata la proposta di inchiesta parlamentare sul Kgb presentata dal Polo (parallelamente a quella di Cossiga), impedendo così che venga fatta luce sui torbidi rapporti tra il partito comunista italiano e quello sovietico e sul ruolo svolto per anni dal Kgb.

Il Polo attacca la maggioranza soprattutto per il linguaggio che usa per convincere l'opinione pubblica che all'orizzonte si profila non un rimpasto di governo ma la creazione di un esecutivo del tutto nuovo. È uno spettacolo «veramente squallido», afferma il capogruppo dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia, perchè si vuole spacciare per governo nuovo quella che è una «minestra riscaldata», cioè il D'Alema bis. La verità, è la sua opinione, è che «i post-comunisti soddisfano solo appetiti di poltrone, come nella tradizione della prima repubblica». Il centrosinistra, sostiene La Loggia, è ormai agonizzante, dilaniato da avidità, ripicche e gelosie tanto da non essere più «nemmeno in grado di navigare a vista». «Per il bene degli italiani - è la sua conclusione - i post-comunisti farebbero bene a togliere il disturbo».

La «sceneggiata continua», dichiara il capogruppo di An al Senato Giulio Maceratini per il quale il governo D'Alema sopravvive solo per una sorta di «accanimento terapeutico accompagnato da un solido attaccamento alle poltrone». Maceratini dà ragione a Veltroni che avverte un «senso di coma della politica». Ma fa presente al segretario della Quercia che è stato proprio il centrosinistra a ridurre la politica a «freddo esercizio del potere».

Anche il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini denuncia il modo in cui la maggioranza sta affrontando la nuova fase politica. D'Alema, afferma, sembra tutto impegnato a giocare a «Lascia o raddoppia» offrendo così «uno spettacolo sconcertante» agli italiani che «non lo vogliono più».

ROMA Tutti smentiscono, ma le candidature fioccano, sebbene D'Alema non gradisca il toto-ministri. Palazzo Chigi liquida dunque come fantasioso e strumentale il totoministri che impazza sui giornali. «La sola preoccupazione della presidenza del Consiglio - dice la nota - è che possa svilupparsi un confronto serrato tra le forze politiche per costruire un nuovo patto politico».

Nel giorno in cui Arturo Parisi accetta la candidatura nel collegio di Bologna che fu di Romano Prodi e il centrosinistra presenta la sua squadra per le suppletive del 23 novembre prossimo (oltre a Parisi, scenderanno in pista Michele Ventura a Firenze, Antonio Luongo a Potenza ed Enrico Micheli a Terni), D'Alema e con lui la buona metà dei papabili a una poltrona di ministro innestano la retromarcia.

Dalla corsa per il D'Alema bis si sfilano due dei candidati forti dell'Asinello: Antonio di Pietro e Francesco Rutelli.

«Non sprecate voce nè inchiostro - dice ai giornalisti il senatore del Mugello - non ho alcuna intenzione di candidarmi. Per questa "tornata" passo la mano». Stesso refrein dal sindaco di Roma, Rutelli, dato dai più come possibile sostituto di Mattarella come vice premier.

E, per restare al gruppo che fa capo a Prodi, da registrare la risposta di Piscitello al giornalista che lo ha chiamato ministro: «Tua sorella».

L'unico che «non conferma e non esclude» è Enzo Bianco, sindaco di Catania. «Prima dobbiamo parlare dell'Ulivo del 2000 - premette il "candidato" virtuale agli Affari regionali - poi, se ci saranno le condizioni, i Democratici non si tireranno indietro».

«Il mio nome l'ho letto sui giornali, non ho avuto contatti con Palazzo Chigi, gli unici contatti che ho avuto sono stati quelli con i giornalisti che mi hanno rivolto questa domanda» scherza invece Giancarlo Caselli, commentando la notizia che lo dava in arrivo alla poltrona della Giustizia. «E in ogni caso - aggiunge l'ex Procuratore di Palermo - vorrei avere il ministero dello sport: sono un tifoso accanito del Torino».

Un no grazie per ora D'Alema incassa da Clemente Mastella e da Sergio D'Antoni.

Il coro di smentite però non basta a fermare il toto candidato.

Sempre in corsa è Gloria Buffo, sinistra ds, pronta a occupare la casella di Livia Turco, probabile candidata alle regionali in Piemonte. E di Parisi si continua a parlare per il ministero delle politiche agricole.

I cossuttiani insisterebbero sul nome di Nerio Nesi, mentre tra i popolari, se la Jervolino fosse sacrificata, potrebbero essere ripescati Marini e Bianco.

Intanto Parisi accetta la candidatura alle suppletive nel collegio di Bologna, quello del presidente della Commissione europea

L'ex pm: «Rispettiamo gli eletti dal popolo»

PADOVA I Democratici vogliono dare «forza e autorevolezza al centrosinistra» perchè «i governi che nascono buttando giù dalla torre chi è stato eletto dal popolo hanno le gambe corte».

Lo ha detto Antonio Di Pietro a Padova, senza tuttavia voler rispondere alle domande dei giornalisti su quali, per i Democratici, devono essere i tempi per il loro ingresso nel governo.

«Questo governo - ha affermato ancora Di Pietro - si sta democratizzando. Noi vogliamo entrare nel governo perchè vogliamo cambiare la squadra, perchè saremo giudicati non perchè sapremo scoprire quanti soldi hanno dato il Kgb o la Cia, ma per quanti posti di lavoro avremo saputo realizzare».

E sull'ingresso al governo, Di Pietro ha spiegato: «Dobbiamo entrare perchè standone fuori non si riesce a risolvere il problema. Non possiamo limitarci a fare le cassandre, questa maggioranza governativa ha dei punti di sofferenza e noi vogliamo offrire le nostre energie prese dalla società civile».

Gli inglesi non entrano nella polemica italiana ma se la prendono con l'euroleader

E «The Sun» incorona Romano imperatore

LONDRA «Romano imperatore»: questo ironico appellativo è stato attribuito dal più diffuso quotidiano britannico, The Sun, al presidente della commissione esecutiva dell'Unione Europea Romano Prodi, dopo la pubblicazione del rapporto sulle «implicazioni istituzionali» del previsto allargamento della Comunità. Gli auspicati progressi dell'integrazione continentale nei settori vitali della politica estera, della giustizia e della politica interna dei singoli Paesi partner vengono giudicati dal «Sun» come il preludio alla nascita di un Superstato che potrebbe concentrare successivamente nella sua orbita anche la politica della sicurezza e la politica fiscale. Una vignetta del giornale londinese presenta Prodi sotto le sembianze di un antico imperatore romano cinto di alloro, mentre Tony Blair deve cimentarsi come un gladiatore nella fossa dei leoni contro gli altri commissari dell'Ue.

La progressiva abolizione del veto nelle più importanti decisioni comunitarie, per sostituirlo con il ricorso ad una maggioranza qualificata, spoglierà Londra anche di quell'autonomia che le ha finora consentito di non aderire all'euro: questo timore viene espresso da molti editoriali inglesi, a cominciare da quello apparso ieri nel «Times» sotto il titolo «Prodi rivelato».

L'ex presidente del Consiglio italiano viene definito nel sottotitolo «Un accentratore più pericoloso di Delors». Il «Times» ricorda che lo scandalo da cui fu travolta la precedente commissione di Bruxelles presieduta da Santer non è servito a placare la sete di poteri sempre più vasti da parte dell'eurocrazia. Appare ovvio che i banchieri centrali della Francia e della Germania vorrebbero escludere la Gran Bretagna dal tavolo del G7 (il nucleo dei Paesi più industrializzati) almeno fino a quando Londra non avrà adottato la valuta unica. Critiche analoghe vengono indirizzate a Prodi dal «Daily Mail», secondo il quale «l'asse costituito dalla Commissione di Bruxelles e dal parlamento di Strasburgo tende a formare un Superstato federale». In questa prospettiva, il professore bolognese potrebbe diventare - secondo il ministro degli Esteri del governo-ombra conservatore, John Maples - «il presidente non eletto dell'Europa».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 19 ottobre 1999 è stata di 55.200 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

La procura di Roma indaga sull'eversione rossa e ha effettuato in tutta Italia una cinquantina di perquisizioni

Sulle tracce dei comunisti combattenti

Una misteriosa donna svizzera anche sullo scenario dell'omicidio D'Antona

ROMA Un partito comunista clandestino? La procura di Roma indaga nel mondo sommerso della sinistra extraparlamentare - che propaganda l'antagonismo al sistema – legata, in qualche modo, al Carc (Comitato di appoggio alla resistenza per il comunismo) e al terrorismo tedesco.

Sarà un caso – gli inquirenti stanno lavorando da mesi su questa pista - ma certo è che le minacce brigatiste a un sindacalista della Cisl hanno fatto scattare un nuovo allarme. E con una serie di perquisizioni - 50 in tutta Italia - i magistrati romani cercano il filo dell'eversione rossa. Ma, sottolineano gli inquirenti, nulla porta all'omicidio D'Antona.

Abitazioni di «antagonisti» e sedi di centri sociali di Milano, Bologna, Napoli, Torino, Pistoia e Roma sono stati presi di mira dai carabinieri del Ros e da agenti della Digos. Due le ipotesi di reato: associazione sovversiva ed associazione eversiva.

L'inchiesta, aperta nei mesi scorsi sulla base di alcune informative, deve accertare se si stia ricostituendo un movimento comunista clandestino denominato Carc (Comitato di appoggio alla resistenza per il comunismo). La sigla è comparsa più volte su «La Voce», un periodico diffuso tra i centri sociali.

E anche se gli inquirenti negano collegamenti tra questo filone di indagini e l'omicidio D'Antona, una donna, misteriosa, compare in entrambi gli scenari. Si tratta di una cittadina svizzera che, quanche giorno dopo l'agguato fatale per il sindacalista, è stata intercettata sul treno Milano-Vienna lo stesso dove è stato poi trovato un volantino in cui si faceva riferimento all'omicidio dell'ex collaboratore di Bassolino.

Ebbene, questa donna - che comparirebbe negli atti dell'indagine sul Carc - l'estate scorsa avrebbe partecipato a un incontro organizzato a Giano dell'Umbria tra esponenti dell'antagonismo di sinistra.

Non solo. A questo incontro, non clandestino, avrebbe preso parte anche un'altra donna presentata con il nome di Andrea Martina Klump, la terrorista della Raf (Frazione armata rossa), di 42 anni, arrestata il 15 settembre a Vienna dopo un conflitto a fuoco con la polizia austriaca. Nella sparatoria perse la vita un suo complice, Horst Ludwig Meyer, di 43 anni, ritenuto uno dei capi storici dell'organizzazione terroristica tedesca. La coppia era stata trovata in possesso di passaporti italiani rubati negli anni '90 e intestati a due frequentatori di alcuni centri sociali.

BRIGATE

Il frontespizio del documento con la famigerata stella a cinque punte fatto trovare l'altro ieri a Roma.

REVISIONE

Mestre: una nuova tappa verso la verità sul delitto del 1972

Sofri faccia a faccia con Marino davanti alla vedova di Calabresi

MESTRE Omicidio Calabresi, il processo ricomincia dalle prove e dai testimoni. La prima udienza è fissata per stamane nell'aula bunker di Mestre. Ci saranno Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi, condannati a 22 anni di reclusione e scarcerati dopo il sì della Corte d'appello di Venezia alla revisione del processo; ci sarà anche il pentito Leonardo Marino, in qualità di coimputato più che di testimone; e ci sarà anche Gemma Capra, la vedova del commissario ucciso a Milano il 17 maggio del 1972. Ma davanti al presidente del collegio giudicante, Silvio Giorgio, non sfilerà solo la serie di crampi processuali, politici e procedurali che a 27 anni dall'assassinio del commissario ha portato all'ennesimo processo. Il primo impegno dei giudici veneziani sarà infatti l'ammissione delle nuove prove e nuovi testimoni che dovrebbero imprimere una svolta nuova al dibattimento.

Udienza tecnica, dunque, quella di stamane. Sofri, Bompressi e Pietrostefani, ospiti a Venezia da amici, alla vigilia del processo di revisione non hanno voluto rilasciare nessuna dichiarazione. A parlare saranno oggi il giudice a latere De Niccolo, che subito dopo le eccezioni preliminari terrà la relazione, il pg Gabriele Ferrari e il collegio dei difensori guidato da Alessandro Gamberini, gli avvocati degli imputati chiederanno ai giudici di ascoltare Luciano Gnappi, testimone oculare del delitto che già intervenne in aula nel processo Calabresi ma, spaventato, non raccontò un dettaglio ora giudicato importantissimo. Due sere dopo il delitto, come Gnappi ha raccontato anni dopo, il testimone ricevette a casa la visita di due uomini che si qualificarono come agenti «con fugace esibizione di tesserini» e che gli mostrarono alcune foto. In una a Gnappi sembrò di riconoscere con certezza il killer. Un uomo che non somiglia a nessuno dei tre imputati. La mattina dopo in questura riferì il fatto al dottor Allegra, diretto superiore di Calabresi, che però «fece finta di non sentire». Spaventato, il testimone non fece più parola dell'accaduto per anni, vicenda che ora conferma anche il suo collega Cuccurullo, anche egli nella rosa dei possibili testi.

Le altre testimonianze sulle quali si dovranno pronunciare i giudici sono quelle di Roberto Torre (vigile urbano che la mattina del delitto vide Bompressi, indicato dal pentito Marino come esecutore dell'assassinio, nel bar Eden di Massa) e dell'ex legale di Leonardo Marino e sua moglie Antonia Bistolfi Annoni: l'avvocato ricorda come la coppia avesse spesso bisogno di soldi all'epoca e ricorresse sovente a prestiti per far fronte al demone del gioco, e ricorda anche di aver parlato ai due tra l'80 e l'81 dei vantaggi previsti dalla legge dei collaboratori di giustizia. Non è escluso il ritorno in aula anche di testimoni già intervenuti nei vecchi processi, come Margherita Vecio (che dichiarò di non aver visto scendere l'assassino dalla Fiat) e Antonia Bistolfi, la moglie di Marino. Tra le prove «nuove e rilevanti», secondo la Corte d'appello, due perizie. La prima è una consulenza sulla Fiat, uno dei punti centrali del processo, come ha specificato la stessa Cassazione: la perizia proverebbe che l'auto ebbe uno scontro a 90 gradi e non a 30, con la Simca guidata dal testimone Musicco. L'altra è una perizia balistica che dimostra che i due proiettili mortali non vennero esplosi dalla stessa arma.

Monica Zicchiero

Le unioni, un espediente solo per aggirare la legge sull'immigrazione

In aumento le giovani extracomunitarie che si sposano con anziani italiani

«Green card» per il soggiorno

MILANO Come per l'agognata «green card» negli Usa. Uniti in matrimonio per convenienza, ovvero per restare nel Paese ospitante, cancellarsi dalla lista dei «clandestini» e ottenere il permesso di soggiorno.

Succede a Milano dove negli ultimi anni è salito sensibilmente il numero delle unioni di comodo per ragazze extracomunitarie che cercano in questo modo una legalizzazione alla loro permanenza in Italia. L'altra metà della coppia mista è spesso un anziano, adeguatamente ricompensato per il disturbo. A lievitare non sono solo i matrimoni ma le stesse pubblicazioni che secondo la legge sull'immigrazione consentono a coloro che sono in attesa di salire sull'altare un permesso di soggiorno per il periodo (che non supera i sei mesi e che viene prorogato in casi eccezionali) in cui restano esposte.

Il sospetto che semplici annunci o unioni di fatto di fronte all'ufficiale di stato civile non siano altro che un espediente per aggirare la legge sull'immigrazione è confermato dalla notevole differenza d'età. Troppo giovane la donna per l'attempato marito, per non creare dubbi e perplessità.

L'ufficio anagrafe del Comune, dopo numerose segnalazioni, ha voluto monitorare il fenomeno e, seppure in via informale, ne ha parlato con un pm della procura milanese, a cui potrebbe presto inviare un esposto.

Uccide l'amico con una quindicina di coltellate aiutato dall'amante, moglie della vittima

ROMA Si era trasferito da quindici giorni a casa dell'amante e del marito, suo amico d'infanzia. L'altra mattina, d'accordo con la donna, lo ha sgozzato nel sonno, con 14 coltellate. Massimo Guarini, 37 anni, e Paola Troccoli, 32, sono rimasti 24 ore, mentre la figlia della donna e della vittima, Sharon, di 5 anni, dormiva nella stanza accanto, a decidere cosa fare, forse come disfarsi del corpo di Armando De Marco, 38 anni. Ieri, invece, Guarini ha telefonato al 113 dicendo: «Ho ucciso il mio migliore amico». La polizia è andata al primo piano della palazzina popolare nel quartiere Primavalle di Roma, e ha trovato il cadavere, l'assassino, la donna e l'arma del delitto, un coltello da cucina. La versione concordata in 24 ore dai due amanti si è poi sgretolata davanti agli investigatori della squadra mobile e al sostituto procuratore.

Il Pentagono scoperchia lo scrigno dei segreti e parla dei suoi arsenali di morte

Venti testate nucleari nella base di Aviano principale base atomica Usa del Sud Europa

PORDENONE Il Pentagono scoperchia lo scrigno dei segreti di Aviano. E così, a bruciapelo, giunge la notizia, per molti una conferma, che nella base Usaf c'è una ventina di testate nucleari pronte a essere caricate sui bombardieri a stelle e strisce. Ma, in caso di necessità, anche sui Tornado italiani. Un'altra decina di queste micidiali armi di distruzione si trova alla base di Ghedi Torri in provincia di Brescia.

Già pochi mesi fa il vice presidente del Consiglio Mattarella, rispondendo a un'interrogazione del deputato leghista Ballaman, ha sostenuto che, in base a informazioni avute da un ex collaboratore del Pentagono, in Italia, tra Aviano e Ghedi c'era, in effetti, una ventina di testate nucleari, modello B61, considerate antiquate ma ben duecento volte più micidiali della bomba di Hiroshima.

Secondo Robert Norris, studioso del Natural resources defense council di Washington, l'unico altro Paese europeo in cui si trovano ordigni nucleari americani è la Gran Bretagna. Gli scienziati hanno ottenuto finalmente dal Pentagono un documento che chiedevano inutilmente dal 1985: la storia del dispiegamento delle armi atomiche all'estero negli anni della guerra fredda, dal 1945 al 1977. Quasi tutta la parte che riguarda l'Italia però è cancellata. Ma gli autori della ricerca l'hanno ricostruita analizzando le tabelle allegate al documento principale e confrontandole con altre fonti. «Evidentemente - commenta Norris - il governo americano considera la storia del suo arsenale atomico in Italia ancora troppo delicata per essere pubblicata, o, forse, non ha ottenuto il consenso delle autorità italiane».

Già nel 1996 William Arkin, uno dei massimi esperti americani di armamenti, descrisse uno scenario che da molti venne accostato a quello di Ustica. Arkin infatti sostenne che Aviano era considerata il quartier generale atomico statunitense per l'intera Europa meridionale, aggiungendo che proprio dal «Pagliano e Gori» sarebbe potuta partire un'azione di attacco nucleare per distruggere l'impianto chimico sotterraneo di Gheddafi a Tarhunah, in Libia.

Il Pentagono e la Casa Bianca non hanno mai confermato tali ipotesi ma, al di là degli scenari, ora è confermato che comunque la base Usaf di Aviano era considerata strategica per il dislocamento di armi nucleari al punto da rendere «necessario» il loro mantenimento in loco fino ai nostri giorni, quando la guerra fredda è oramai un lontano ricordo. Certo fa tremare le gambe pensare che cosa sarebbe potuto accadere in seguito a un attentato di ritorsione serba contro la base da cui partivano i bombardieri che sganciavano i loro missili su Belgrado.

Mauro Manzin

Sequestro Sgarella, in 13 a giudizio. Processo nel 2000

MILANO Rinviate a giudizio tredici persone per il rapimento di Alessandra Sgarella, l'imprenditrice milanese rapita nel dicembre '97 e rilasciata in Calabria, nella Locride, nove mesi dopo. La decisione è arrivata dopo due giorni di udienza preliminare ed il processo è stato fissato per il primo marzo del 2000.

La Sgarella non si è presentata in aula per l'udienza preliminare davanti al gup Silvana D'Antona e per il momento non si è costituita parte civile, facoltà che comunque potrà esercitare al processo. Del sequestro sono chiamati a rispondere i componenti di due presunte bande che, secondo le indagini del pm Alberto Nobili e della Criminalpol, gestirono le varie fasi del rapimento e della custodia della donna.

Il primo gruppo è quello che operava nella zona di Oppido Mamertina (Reggio Calabria), sgominato con gli arresti del giugno 1998: Giuseppe Anghelone, Francesco e Rocco Lumbaca, Vincenzo Lumbaca (41 anni) e un suo omonimo di 69 anni (che ha ottenuto nelle scorse settimane gli arresti domiciliari). Della seconda organizzazione, che avrebbe agito nelle zone di Platì e San Luca (Reggio Calabria), avrebbero fatto parte Francesco e Sebastiano Giorgi, Domenico Grillo, Domenico e Francesco Perre, Antonio e Francesco Strangio e Saverio Garreffa. Due dei 13 imputati sono tuttora latitanti.. Il gup ha deciso inoltre il proscioglimento di Domenica Currò, moglie di Anghelone.

IL CASO

Alla conclusione il processo di Palermo

Andreotti, sentenza vicina I giudici ordinano i pasti soltanto per oggi e domani

PALERMO Da un noto ristorante di Mondello i pasti caldi arriveranno nella camera di consiglio del processo Andreotti fino a domani. E quindi fino a quel giorno i giudici della quinta sezione del Tribunale di Palermo resteranno presumibilmente rinchiusi nel confortevole appartamentino dell'aula «Vittorio Bachelet» del complesso penitenziario di Pagliarelli a decidere la sorte giudiziaria del senatore a vita Giulio Andreotti. Lo si è appreso ieri negli ambienti del palazzo di Giustizia di Palermo, dove appare ormai scontato che i tre magistrati emetteranno la sentenza entro questa settimana.

La «camera di consiglio» è in realtà un appartamento a più stanze da letto, rigovernate ogni giorno da una squadra di addette, e un ambiente comune utilizzato per lo studio delle carte processuali e per pranzare. La disposizione dei locali consente inoltre il più completo isolamento dei giudici dal personale preposto al servizio.

Giulio Andreotti

«Chi ha avuto parte nella vicenda Andreotti, quando questa vicenda si trova in un'altra fase, come quella attuale, deve rimanere alla finestra». Così il direttore del Dap, Giancarlo Caselli, risponde ad Alain Elkann, durante la presentazione del libro di Carmine Fotia, interrogato sul possibile esito del processo che coinvolge il senatore Andreotti a Palermo e la cui sentenza è attesa a brevissima scadenza. «Io continuo a fare il mio lavoro - aggiunge Caselli - cioè quello di stare rigorosamente zitto».

«Per un fatto specifico Andreotti è stato assolto e va bene, ma da qui tutta una classe politica si voleva autoassolvere per fatti diversi. E qui non va più bene». Così il senatore dei democratici, Antonio Di Pietro, in un comizio tenuto ieri a Padova, si è espresso sulla vicenda giudiziaria di Andreotti.

Le caricature degli inviati di giornali e tv che hanno raccontato in questi anni il processo al senatore Giulio Andreotti sono state raccolte in un album. L'idea è venuta a Toti, il barman dell'hotel delle Palme che ha commissionato al pittore-vignettista Ignazio Piacenti quindici disegni. Gli schizzi, a colori, sono racchiusi in un elegante contenitore sistemato nel bar dell'albergo. Il libro si apre con l'immagine del senatore a vita, seguita da quella di una inviata di una emittente televisiva.

Galeotto è stato il processo Andreotti. Infatti, fra alcuni giornalisti che hanno seguito per quattro anni il dibattimento è scoccato anche l'amore. Andreotti come Cupido. Storie appassionanti ed episodi romantici si sono consumati dietro le quinte del «processo del secolo». L'hotel delle Palme, nel periodo invernale, e Villa Igiea, in quello estivo, hanno fatto da «culla» a questi amori.

Il «gruppone», adesso che il processo è arrivato al capolinea, si appresta a lasciare Palermo. L'amore che è nato qui, però, resta.

Secondo il Polo è stato uno «schiaffo» di parte della maggioranza al senatore a vita

Kgb, il Senato boccia la proposta Cossiga

Determinante l'astensione (che equivale a Palazzo Madama a voto contrario) di verdi e popolari e il no del diessino che presiede la commissione stragi

ROMA Il Senato per ora non esaminerà la proposta di Francesco Cossiga di istituire una commissione di inchiesta sui dossier del Kgb. La commissione Affari costituzionali ha infatti bocciato l'iscrizione all'ordine del giorno con una maggioranza trasversale formata dal Polo e da un diessino, e con l'astensione di due verdi e di un popolare (al Senato l'astensione equivale a voto contrario). Il resto della maggioranza ha votato a favore. È stata anche bocciata l'analoga proposta presentata dal Polo e anche la richiesta di unificare questa proposta e quella di Cossiga. Non è comunque escluso che il Senato decida di occuparsi della questione in futuro, probabilmente dopo il varo della Finanziaria o la nascita del nuovo governo di cui si discute in queste ore.

Il voto del diessino Giovanni Pellegrino, presidente della commissione Stragi, e l'astensione dei verdi Athos De Luca e Stefano Semenzato e del popolare Leopoldo Elia sono stati determinanti per la bocciatura della proposta di Cossiga. Il Polo ha interpretato questo voto come uno «schiaffo» inferto al senatore a vita da esponenti della maggioranza a causa delle note polemiche sul nuovo Ulivo e sul nuovo governo.

Il senatore Pellegrino ha escluso che il suo sia stato un voto anti-Cossiga. «Sono d'accordo sulla commissione d'inchiesta, ha spiegato, ma non deve sovrapporsi con la commissione sul terrorismo e le stragi già esistente». Il popolare Leopoldo Elia ha detto di condividere la preoccupazione di Pellegrino. I verdi Athos De Luca e Stefano Semenzato a questa preoccupazione hanno aggiunto una obiezione politica riguardante gli equilibri interni alla maggioranza. La diessina Franca D'Alessandro Prisco ha comunque precisato che la posizione del gruppo Ds è stata a favore della proposta di Cossiga e soltanto Giovanni Pellegrino ha votato contro per il suo ruolo istituzionale di presidente della commissione Stragi.

Francesco Cossiga

Non sarà istituita una commissione sui dossier sovietici

Il capogruppo di Forza Italia, Renato Schifani, e gli altri esponenti del Polo hanno intanto invitato Cossiga a trarre le conseguenze del voto di ieri al Senato, che a loro parere rappresenta uno «schiaffo» e uno nuovo «strappo» tra la maggioranza ed il senatore a vita. Il vicepresidente del Senato, Domenico Fisichella (An), si è detto sorpreso e amareggiato perchè il no della commissione del Senato impedisce o rallenta l'impegno di ricerca della verità su una materia così delicata e importante, come lo spionaggio a favore dell' Unione Sovietica e il ruolo svolto in passato dal Kgb in alcune vicende italiane.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.
La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. CERCASI operaio patente C per consegne e montaggio mobili, massimo 30.enne. Inviare curriculum casella postale 1613 Trieste 5. (A00)
A. RESIDENTI Trieste/Gorizia e limitrofi. Azienda cerca 10 dopolavoristi/casalinghe per impegno lavorativo organizzato. Retribuzione 1/2 milioni mensili. Tel. 0481/43839.
ATTENZIONE Spa leader nel settore della prevenzione e sicurezza sul lavoro (legge 626) presente sul territorio nazionale con 44 agenzie seleziona 2 agenti vendita anche prima esperienza. Trattamento economico di sicuro interesse con fisso + provvigioni. Per colloquio telefonare: al 0432 470366 ore pomeridiane (zona operativa Ts e Ud).
AUTOSCUOLA Virgilio cerca istruttore/insegnante pat. D, età max 30 anni. Tel. 0335/8180728. (A12983)
CERCASI banconiera provata esperienza, serietà, bella presenza. Fiumicello tel. 0431/96009. (C00)
HOTEL cerca portiere di notte con esperienza referenziato conoscenza lingue. Telefonate tassativamente dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 allo 0339/1904687. (A12623)
IMMOBILIARE BORSA assume apprendista ragioniera età massima 23 anni. Richiedesi conoscenza uso computer e predisposizione contatto con il pubblico. Consegnare curriculum piazza della Borsa 13.
IMPIEGATO/A per studio tecnico conoscenza dattilografia e uso del computer. Scrivere a fermo posta Centrale c.i. AB3376317. (A12832/4)
PADRONCINI rappresentanti con furgoncino cerchiamo consegne zona residenza. Tel. 02.9838410. (GMI)
PRIMARIO gruppo svizzero seleziona diplomati laureati minimo 25 anni zona Trieste Venezia Giulia 040773235.
SERIO lavoro settore salute cosmetica telefonia part-time uno-due milioni mensili full time oltre due milioni. Tel. 040/9278021 signora Caterina. (A12797)

5 Rappresentanti

G&P vendite aziendali, ricerca consulenti acquisitori esperti settore. Clientela garantita, alti compensi provvigionali. Tel. 049/8754832. (Gpd)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

A. BARCOLA/ROIANO soggiorno, 1/2 stanze, bagno, arredato. Pagamento garantito. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.
A. CASETTA arredata soggiorno, 2/3 stanze, pagamento garantito. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A12890)
A. SIGNORILE arredato, periferico, soggiorno, 2/3 stanze, posto macchina. Referenziatissimo cliente. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A12890)
IMPORTANTE società nazionale, cerca urgentemente per loro tecnici e/o dirigenti appartamento due letto, soggiorno, cucina, servizi. Possibilmente zona arsenale S. Marco. Gabetti Op. Imm. 040/763325. (C00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. CENTRALE arredato lussuoso, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, 1.600.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A12890)
A. ROMAGNA arredato, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, posto auto, 1.000.000 Studio Benedetti 040/3476251, (A12890)
AFFITTASI Commerciale ultimo piano ascensore 2 stanze cucina bagno 650.000 Romagna salone 5 stanze cucina servizi 700.000. 040/7606552. (A12842/19)
AMMOBILIATO Piccardi nuovo stanza cucina bagno atrio grande riscaldamento autonomo 500.000 040/7606552. (A1284/19)
ARREDATI Immobiliare Borsa 040/368003: Strada di Rozzol tre stanze 700.000; via Revoltella tre stanze 800.000; Commerciale due stanze 800.000. (A12859)
CONTRATTO AGEVOLATO Fabio Severo recente saloncino, due stanze, cucina, bagno. 800.000 mensili. Immobiliare Borsa, 040/368003. (A12859)
GRIGNANO in bella villa epoca appartamento 160 mq arredato due camere matrimoniali doppi servizi parco. Riviera 040/224426.
LOCALI Immobiliare Borsa 040/368003: Barriera 1.500.000; Ananian 600.000; Tesa 400.000. (A12859)
OPICINA grazioso appartamento in villetta, terrazza, giardino, 120 mq arredato per non residenti. Riviera 040/224426.
PROSECCO centro appartamento vuoto 100 mq ingresso indipendente per residenti. Riviera 040/224426.
STUDENTI Gatteri ammobiliato stanza stanzetta cucina bagno 500.000 tutto compreso 040/7606552. (A12842/19)
VESTA 040/636234 via Cologna ottimo stato soggiorno cucinino stanza bagno ascensore riscaldamento centrale.
VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003: Brunelleschi una camera 525.000; Pindemonte una stanza 550.000; Molino a Vento due stanze 600.000; Roiano quattro stanze 750.000; piazza della Borsa tre stanze 1.100.000. (A12859)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3.75%. Eurointermediaria 045/6270560. (GPd)
A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Gmi)
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (G.Mi)
BAR-TAVOLA calda-paninoteca: avviatissimo locale sul mare con terrazza attrezzature arredo adatto conduzione familiare vendesi attività. Muri in affitto. Riviera 040/224426.

CASAMANIA cedesi attività abbigliamento pelletteria calzature intimo zona di passaggio locale con vetrina fronte strada. Muri in affitto a sole L. 600.000. Tel. 040/330400 - 040/768222. (A00)
CERCHIAMO urgentemente per cliente referenziato locale al piano terra in zona centrale 80/100 mq. Gabetti Op. Imm. 040/763325. (C00)
DA 30.000.000 a 50.000.000 concediamo privatamente ad artigiani, commercianti, dipendenti. 0481/634307.
DOMUS negozi centralissimi varie metrature e tipologie cedesi con relative licenze o meno. Informazioni in ufficio tel. 040/366811. (A12837)
FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità. Mutui casa al 3,49% variabile e 4,59% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633. (Gud)
FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (G.PD)
FINANZIARIA eroga prestitimutui a privati, aziende. Soluzione protestati, tassi dal 4%. Informazioni 0339/6522965.
MONFALCONE Alfa 0481/798807 azienda commerciale artigianale zona periferica valido capannone mq 250 prodotti da lavoro, antinfortunistica, ottimo reddito per tre persone.
MONFALCONE Alfa 0481/798807 edicola giornali riviste lotterie schede telefoniche chiosco in zona strategica valido investimento.
PENTAGONO Group soluzioni finanziarie immediate dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende. 045/8015817.
PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati-mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Gpd)
RISTORANTE-BAR avviato, in ottime condizioni con ampio giardino, posizione di forte passaggio, zona altipiano-Prosecco, cedesi attività con affitto muri. Trattative riservate. DI. & BI. 040/299137. (A00)
RONCHI in ottima posizione vendesi attività commerciale tabacchi e valori bollati, trattative riservate con ns ufficio cod. 16/P. Gallery 0431/81200. (A00)
049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Gpd)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A12890)
A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, garage, terrazzo, zona Rozzol o Gretta. Massimo 260.000.000. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A12890)**CERCHIAMO** semicentrale, luminoso: soggiorno, cucina, 2 camere, bagno. Disponibilità 200.000.000. Equipe, 040/764666. (A12474)
CERCHIAMO ultimo piano zona San Vito, Campi Elisi saloncino due/tre camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo, box o posto auto. Casaimmedia 040/941424. (A00)
CERCHIAMO urgentemente zone Rive appartamento composto da: soggiorno cucina bagno camera eventuale cameretta. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)
FARO cerca appartamento con giardino o ampia terrazza almeno 80 mq interni anche da restaurare con box posto auto. 040/639639. (A00)
FARO cerca Barcola 130/150 mq vicino a bus/negozi per cliente residente in stessa zona in casa ampia metratura con giardino, possibilità permuta. 040/639639. (A00)
FARO cerca qualsiasi zona purché vista panoramica 75/100 mq con due camere balcone abitabile e bagno con vasca, massimo 250.000.000. 040/639639. (A00)
FARO cerca Romagna Scorcola salone tre camere cucina doppi servizi posto auto max 550.000.000. 040/639639. (A00)
FARO Valmaura, Flavia, Costalunga soggiorno due camere cucina piano alto ascensore max 190.000.000. 040/639639. (A00)
SAN Giovanni, San Luigi, Rozzol cerchiamo appartamento composto da: soggiorno camera cameretta cucina bagno. Eurocasa via Battisti 8. 040/638440. (A00)
ZONA residenziale cerchiamo appartamento 110/140 mq, terrazza, parcheggio. Disponibilità 400.000.000. Equipe, 040/764666. (A12474)

22 Case-ville-terreni
vendite

VESTA 040/636234 adiacenze Roiano-via Udine appartamenti nuovi ben rifiniti soggiorno con angolo cottura una o due stanze wc-doccia poggioli nel verde ultimo piano appartamento con ampia cucina stanza wc-doccia e vano mansarda con splendida terrazza. (A0019)
VESTA 040/636234 box Raute adatti camper varie metrature acquistabili con mutuo a rate mensili a partire da lire 322.000. (A0019)
VESTA 040/636234 zona Posta centrale-via Galatti in casa d'epoca signorile ottimo stato appartamento da sistemare mq 160 possibilità vano magazzino ascensore. (A0019)
A. CAMPANELLE recente, piano alto, salone, cucina, terrazzo, matrimoniale, ascensore, riscaldamento, ripostiglio, posto auto, 180.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A12890)
A. LOCALE centrale ristrutturato, 100 mq, 5 fori, servizio, autometano. Studio Benedetti 040/3476251. (A12890)

A. PIAZZA VICO 150 mq, quinto piano, salone triplo, 2 matrimoniali, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, possibilità box, terrazzo all'ultimo piano di 180 mq, riscaldamento, ascensore, 350.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A12890)
AQUILEIA: schiera due piani con soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi lavanderia e soffitta. Cod. 291. Gallery 0431/35986. (A00)
B.G. 040-271348 Muggia Darsella S. Bartolomeo alta, terreno edificabile 1700 mq circa lottizzazione approvata per villa singola. Esposto Sud, vista golfo. (A00)
B.G. 040-271348 Muggia via Dei Mulini terreno edificabile lottizzato 700 mq circa, possibilità 540 mc, Lire 130.000.000. (A00)
B.G. 040-272500 via Del Bergamino quattro posti macchina scoperti in area recintata L. 11.500.000 cadauno. Oppure vendesi in blocco al miglior offerente. (A00)
B.G. 040-272500 Via Pascoli/Chiarbola posti macchina in garage adiacente porta dei Leo (nuovo centro commerciale). Da L. 25.000.000. (A00)
B.G. 040-3728802 in Via Castelmonte posto macchina in garage da L. 30.000.000 cadauno. (A00)
B.G. 040-3728802 via Udine locale affari 35 mq circa soppalcabili dotato di vetrine acqua luce più possibilità annesso magazzino. Super occasione L. 70.000.000. (A00)
CASAMANIA S. Luigi appartamento in casetta internamente da risistemare di: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio giardino di 140 mq. L. 240.000.000. Tel. 040/768276-330400. (A00)
CASAMANIA S. Marco epoca ristrutturato internamente in ottime condizioni di: ingresso cucina soggiorno camera bagno ripostiglio. Volendo ammobiliato a lire 108.000.000. Tel. 040/768276. (A00)
CASAMANIA Via del Veltro palazzina recentissima internamente perfetto di: ingresso cucina salone 3 camere 2 bagni ripostiglio 2 terrazzini cantina e posto auto in garage. L. 283.000.000. Tel. 040/768222. (A00)
CASAMANIA via Matteotti locale d'affari di circa 70 mq con bagno e soppalco fronte strada. L. 92.000.000 trattabili. Tel. 040/768276. (A00)
CERVIGNANO Agenzia Italia 0431/31882 Aquileia casetta in perfette condizioni con ampio scoperto. (C00)
DOMUS Basovizza villino di nuova edificazione con giardino di proprietà. Salone quattro stanze cucina tre bagni taverna doppio box auto cancelli automatici. Possibile bifamiliare con ingresso indipendente. Finiture a scelta. Informazioni in ufficio tel. 040/366811. (A12837)
DOMUS Carlo Alberto luminoso appartamento buone condizioni in palazzo anni '60. Soggiorno cucina abitabile due camere stanzetta bagno ripostiglio cantina ascensore serramenti in alluminio impianti a norma tel. 040/366811. (A12837)
DOMUS centrale appartamento primo ingresso da ca 135 mq ben rifinito in signorile palazzo completamente ristrutturato. Soggiorno cucina due stanze studio doppi servizi ripostiglio. Termoautonomo ascensore tel. 040/366811. (A12837)
DOMUS centrale e tranquillo appartamento in palazzina trentennale. Soggiorno cucina tre camere biservizi ripostiglio. Completo posto auto e spaziosa cantina. Riscaldamento ascensore cancello automatico lire 190.000.000 tel. 040/366811. (A12837)
DOMUS Corgnoleto villino unifamiliare posizionato nel verde disposto su due piani con ampio terreno di proprietà. Salone cucina due stanze cantina taverna portico terrazzone. Informazioni in ufficio tel. 040/366811. (A12837)
DOMUS Costiera fronte mare villino unifamiliare disposto su due piani per 150 mq ca con giardino di proprietà ed accesso spiaggia. Informazioni solo in ufficio tel. 040/366811. (A12837)
DOMUS Fiumicello prestigioso villino di recente costruzione disposto su due piani con ampio giardino di proprietà. Composto da salone doppio studio cucina quattro stanze due bagni servizio lavanderia porticato coperto terrazzoni e garage. Finiture accurate. Informazioni in ufficio tel. 040/366811. (A12837)
DOMUS Grado centro in zona pedonale appartamento buona metratura composto da salone due stanze bagno e terrazzo. Completamente arredato tel. 040/366811. (A12837)
DOMUS Puschi tranquillo appartamento in palazzina recente completo posto auto coperto e soffitta. Soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio terrazzino. Come primo ingresso termoautonomo tel. 040/366811. (A12837)

TRIBUNALE DI UDINE
Largo Ospedale Vecchio 1

ESEC. IMM. N. 371/93 - 200/96
B.P.U. - GABAS Liliana contro **LUGANO Silvano-OLIVO Valnea.**

IL GIUDICE DELL'ESECUZIONE
visto l'art. 576 c.p.c.

ordina

la vendita all'incanto dei sottoindicati beni immobili pignorati, nello stato di fatto e di diritto, come specificato nella perizia agli atti dell'arch. R. Del Mondo
LOTTO 1.o P.T. 451 di Campolongo al Torre 1.o c.t. - pp.cc. 69/5 - 69/28 terreni.
LOTTO 2.o P.T. 197 di Campolongo al Torre 1.o c.t. - pp.cc. 122 - 123/1; 3.o c.t. p.c. 69/2 fabbricato di abitazione stalla e relativa area di pertinenza via V. Emanuele III n. 101.
La vendita avrà luogo davanti al Giudice dell'esecuzione, nella sala delle udienze civili di questo Tribunale, alle ore 9.30 del giorno 26.11.1999, al prezzo base d'incanto con offerte in aumento come sotto precisato:
LOTTO 1.o L. 100.000.000 prezzo base, L. 2.000.000 offerta.
LOTTO 2.o L. 238.000.000 prezzo base, L. 3.000.000 offerta.
Gli offerenti entro e non oltre le ore 13 del giorno 25.11.1999 devono presentare istanza su carta bollata da lire 20.000 (con l'indicazione del codice fiscale e del regime patrimoniale) accompagnata contestualmente dal versamento della cauzione e delle spese come sotto precisato:
LOTTO 1.o L. 10.000.000 cauzione, L. 20.000.000 spese
LOTTO 2.o L. 23.800.000 cauzione, L. 47.600.000 spese
in assegni circolari trasferibili emessi in provincia di Udine intestati alla Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Udine.
Il pagamento del prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione già versata, deve essere effettuato entro 30 giorni dalla vendita con le forme dei depositi giudiziari, tramite assegno circolare intestato: «CASSIERE PROVINCIALE P.T. DI UDINE CON IL CONCORSO DEL CONTROLLORE».
Le spese relative al trasferimento della proprietà, alla cancellazione delle iscrizioni e di voltura saranno a carico dell'acquirente.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
- dott. Laura Domanda -

DOMUS Rive primoingresso appartamento d'angolo disposto su due piani 140 mq ca composti da soggiorno cucina tre stanze stanzetta due bagni ascensore termoautonomo tel. 040/366811. (A12837)
EUROCASA occasione Roiano (Scala Santa) villetta d'epoca indipendente, con facciate e tetto rifatti, circa 100 mq interni in ottime condizioni più taverna di circa 50 mq con 500 mq di giardino/orto e box auto, 490.000.000. 040/638440. (A00)
EUROCASA via Baiamonti in stabile recente con ascensore piano alto luminoso ingresso soggiorno tre camere cucina bagno lavanderia ampio poggiolo ampia veranda cantina termoautonomo, 170.000.000. 040/638440. (A00)
EUROCASA via San Michele parzialmente ristrutturato circa 85 mq salone matrimoniale cucina abitabile bagno con doccia veranda termoautonomo, 110.000.000. 040/638440. (A00)
EUROCASA zona Unversità nuova al secondo e ultimo piano di un piccolo stabile d'epoca rifatto nelle parti comuni, proponiamo appartamentino ristrutturato a nuovo ampia matrimoniale cucina abitabile bagno con doccia ripostiglio esterno ammobiliato. 59.000.000. 040/638440. (A00)
FARO centralissimo soggiorno cucina abitabile matrimoniale con spogliatoio e bagno due singole altro bagno ripostiglio restaurato al grezzo 400.000.000. (A00)
FARO Rive adicenze, appartamento di 55 mq in buone condizioni, L. 75.000.000. 040/639639. (A00)
GABETTI Op. Imm. 040/763325 via S. Francesco alta, terzo piano parzialmente da ristrutturare. Ingresso, cucina abitabile, tre ampie stanze, stanzetta, bagno, cantina. Termoautonomo. L. 130.000.000. (C00)
GABETTI Op. Imm. 040/763325. Con affaccio su piazza Garibaldi, ingresso, ampia cucina, soggiorno, due stanze, stanzetta, bagno, wc, balcone. Parzialmente da restaurare. L. 137.000.000. (C00)
GABETTI Op.Imm. 040/763325 zona periferica, appartamentino ingresso, cucinino, tinello, una stanza, bagno, balcone, cantina. Prezzo interessante! (C00)
GEOM. SBISÀ: ALLOGGI NUOVI PIAZZA OSPEDALE per prossimo inizio vendite esaminiamo interessati presso nostro ufficio via San Zaccaria 4/c (inizio Ginnastica). (A00)
GEOM. SBISÀ: ATTICO stupendo Opicina mq 265 immerso nel verde, box doppio. 540.000.000. 040/366866. (A00)
GEOM. SBISÀ: capannone moderno con uffici mq 732 carrabili D'Annunzio vendesi/affittasi. 040/366866. (A00)
GEOM. SBISÀ: Grado Pineta arredato quattro camere cucinino balcone posteggio ascensore. 040/366866. (A00)
GEOM. SBISÀ: via Trento mq 180 stabile molto signorile ottimo per ufficio ascensore. 040/366866. (A00)
GRADO Agenzia Italia 0431/82384. Città Giardino angolo cottura soggiorno camera servizio terrazzo. Posto macchina. (C00)
GRADO Agenzia Italia 0431/82384. Città Giardino ingresso cucinino soggiorno servizio camera ampio terrazzo. (C00)
GRADO centralissimo appartamento al quarto e ultimo piano con ascensore, soggiorno zona cottura camera matrimoniale bagno poggioli, autometano. Cod. 248/P Gallery Grado. (A00)
GRADO prestigioso appartamento in Viale pedonale ingresso soggiorno zona cottura camera matrmoniale bagno due terrazze autometano. Cod. 318/P. Gallery 0431/81200. (A00)
GRETTA vista mare signorile ampia metratura salone terrazza abitabile cucina abitabile quattro camere tripli servizi poggiolo cantina box. Casaimmedia 040/941424. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Catullo in palazzina signorile: salone, due stanze, due bagni, poggioli. (A12859)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Ghirlandaio recente due stanze, cucina, bagno, poggiolo. (A12859)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foro Ulpiano signorile: salone doppio, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. (A12859)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Coroneo ultimo piano da ristrutturare: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi. (A12859)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Economo recente soleggiato: soggiorno con cucina, due matrimoniali, servizi separati, poggioli. (A12859)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Imbriani posizione tranquilla come priminingresso: salone, due stanze, cucina, bagno, veranda. Riscaldamento autonomo. (A12859)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Torricelli recente soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, poggioli. (A12859)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona rive priminingresso in palazzo ristrutturato: salone, due stanze, cucina, bagno, poggiolo. (A12859)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Teatro Cristallo recente: matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo. (A12859)
IMMOBILIARE BORSA 0407368003 San Giovanni residenziale, salone, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzi (A12859)
IMPRESA vende direttamente nuovi mono-bi-trilocali pronta consegna da L. 135.000.000 interamente mutuabili. Tel. 040/366345-0335/6625560. (A12769)
MONFALCONE Alfa immobiliare da 27 anni in viale S. Marco 55. Per risolvere qualsiasi problema immobiliare, 0481/798807!
PRESSI Tribunale tranquillo in ottime condizioni, in bella casa d'epoca con ascensore, impianti adeguati normative Cee, 90 mq, destinabile anche ufficio. L. 230.000.000. Cod. 103 Gallery, tel. 040/7600250. (Gr)
PROGETTOCASA Barcola casetta accostata ristrutturata due piani ingresso verandato cucina abitabile soggiorno due matrimoniali servizio ripostiglio poggiolo cortile. 410.000.000. Cod. 321. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Capodistria appartamento tinello angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino posto macchina e campo da tennis condominiali, 122.000.000. Cod. 314. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Opicina recentissimo attico soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terazze abitabili ottime rifiniture idromassaggio posti macchina cantina. Cod 313. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA piazza Libertà uffici prestigiosi 140/320 mq ottime condizioni palazzo d'epoca completamente ristrutturato ascensore riscaldamento autonomo aria condizionata. Cod. 203/91. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Roiano nel verde piano alto ascensore soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio due cantine parcheggio condominiale. 200.000.000. Cod. 320. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA via Calvola-Negrelli proponiamo box auto in edificio di nuova costruzione, a partire da 34.000.000. Cod. 44. 040/368283. (A00)
ROIANO in splendida posizione, ultimo piano, soggiorno, cucinino, camera, cameretta e bagno. Terrazza (35 mq) di proprietà, aria condizionata. Possibilità box. L. 270.000.000. Cod. 15 Gallery, tel. 040/7600250. (Gr)
ROIANO via Moreri: appartamento IV piano ascensore: cucina con veranda soggiorno matrimoniale cameretta bagno cantina. Riviera 040/224426.
SAN Giacomo in stabile recente ultimo piano con ascensore composto da ingresso soggiorno con terrazzino cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio. L.140.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)
SIT 220.000.000 d'Annunzio elegante V piano ascensore cucina saloncino terrazzo di 15 mq tre matrimoniali bagno ripostiglio cantina. Da rinfrescare internamente. 040/633133. (A00)
SIT Altipiano prezzi interessanti villini nuova costruzione consegna maggio 2000 accostati e indipendenti ognuno con giardino proprio e posti macchina scoperti. 040/636222. (A00)
SIT Caccia luminosissimo tranquillo IV piano parzialmente ristrutturato con impianto riscaldamento nuovo particolarissimo: ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno wc. 040/636222. (A00)
SIT Commerciale elegantissima casa unifamiliare 1° ingresso diposta su due livelli panoramicissima (no mare) terrazzone e porticato. Posto macchina scoperti. 040/636222. (A00)

SIT Maiolica tranquillissimo buone condizioni soleggiatissimo III piano ingresso cucina con grande tinello due matrimoniali bagno ripostiglio. Termoautonomo, Infissi nuovi. 040/633133. (A00)
STI adiacenze Viale XX Settembre bellissimo grande alloggio penultimo piano uso studio professionale eventualmente attrezzato. Videocitofono e ascensore in palazzetto ristrutturato. 040/636828. (A00)
TERZO Aquileia: consegna fine '99 appartamenti varie tipologie bipiano tetto in legno garage cantina. Cod. 292 Gallery 0431/35986. (A00)
TERZO di Aquileia: nuove schiera tre camere doppi servizi salone cucina abitabile con giardino. Da 235.000.000. Cod. 8 Gallery 0431/35986. (A00)
VESTA 040/636234 Muggia-Darsella S. Bortolo vista mare villa signorile di 500 mq su tre piani, terreno di 2300 mq prezzo impegnativo. Altra ampia villa prestigiosa d'epoca a S. Giovanni trattative in ufficio. (A00/19)
VESTA 040/636234 zona Arco di Riccardo piano terzo ampio appartamento soleggiato da ristrutturare doppio ingresso mq 215 o appartamenti mq 80 parzialmente al grezzo o finiti. (A00/19)
VESTA 040/636234 zona centrale via Maiolica bistanze soggiorno poggiolo bagno poggiolo secondo piano. (A0019)
VIA Roma II piano 200 mq lussuoso I ingresso ufficio/appartamento luminoso nuovi impianti climatizzato video-antifurto finiture raffinate prezzo interessante. Tel. ore ufficio 040/370771. (A12733)
VIA Sara Davis proponiamo appartamento vista-mare, adatto a coppia; composto da soggiorno, cucina, camera, bagno/wc, terrazzo, giardino e cantina. L. 180.000.000. Cod. 100 Gallery, tel. 040/7600250. (Gr)
VILLE signorili Contovello, salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, mansarda, ripostigli, box, giardino, vende impresa. 040/351442. (A12764)
ZONA Stadio appartamento su due livelli, in palazzina con tennis e parcogiochi; salone con caminetto, cucina, bagno, terrazzo; al piano superiore camera, cameretta, bagno e due terrazzini. L. 290.000.000. Cod. 58 Gallery, tel. 040/7600250. (Gr)

26 Matrimoniali

AGENZIA Giulietta Romeo amicizia convivenza matrimonio consulenza incontri settimanali gratuiti ufficio 040/3728533. (A11455)

27 Diversi

ADESSO puoi contare su di me!! Ex attrice hard, sarà tua complice in perizoma, calze a rete e tacchi a spillo, animata da spirito ed impulsi ad alta tensione!! Tel. 0368/3839509.
ATTRAENTE signora amante lingerie di pelle nera conoscerebbe vero maschio latino. 0339/2844056. (Gpa)
CIAO sono Susi, bella mediterranea 7.a misura. Ti aspetto. 0368/7634488. (Fil. 47)
DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805.
DONNA cerca uomo per eventuale convivenza-matrimonio, max sessant'anni. Gradito telefono. 0339/6154456. (GPA)
È... una dolcezza della vita, farsi massaggiare! Se vuoi assaporarla, chiamami! 0349-6663653.
EMANCIPATA ragazza spontanea cerca partner per relazione anche occasionale. Telefono 0339/5763217. (Gvi)
LIBERA 26.enne impiegata desidererebbe essere contattata per incontro. Telefono 0330/862177. (Gvi)
PENSI di essere simpatico, allegro, intelligente, ancora giovane? Allora sto cercando proprio te. Alessandra 0347/9783577. (GPA)
RAGAZZA ventisettenne non bellissima cerca compagno affettuoso, anche maturo, per amicizia eventuale fidanzamento. 0339/2969615. (GPA)
SONO una donna piacente autonoma gioviale, vorei condividere alcuni momenti della vita con compagno sincero. 0347/0625391. (GPA)
TRIESTE ciao sono Ivana ricevo tutti i giorni 0339/6730542 annuncio sempre valido.

Piena sintonia fra il Papa e il Presidente nella prima visita di Stato in Vaticano

«Mai più culle vuote per miseria»

La frase è di Ciampi, che però sul tema della scuola non si è esposto

CITTA' DEL VATICANO Si chiamano ambedue Carlo. Hanno entrambi la stessa età: 79 anni. La pensano, grosso modo, alla medesima maniera su quasi tutto. Logico dunque, che sia scoccata tra Wojtyla e Ciampi la scintilla della sintonia durante la prima visita di Stato del Presidente della Repubblica italiana al Sommo Pontefice della Chiesa universale. Non poteva essere più favorevole, quanto ad auspici, la visita che con un certo anticipo sull'ora fissata dal cerimoniale, le 11 di mattina, Carlo Azeglio Ciampi con la consorte Franca, il ministro degli Esteri Lamberto Dini con la moglie e un nugulo di «gran commis» del Quirinale e della Farnesina, hanno effettuato nei «sacri palazzi» per quasi un'ora e mezza. Era spuntato un bel sole ottobrino quando il corteo di macchine scortate dai corazzieri motociclisti è approdato in una piazza San Pietro radiosa nella nuova luce e costeggiata da numerosi pellegrini e turisti che applaudivano.

Il protocollo adottato per l'occasione era quello più solenne: guardie svizzere in alta uniforme, prelati in talare con fascia rossa, gentiluomini in impeccabili frac. Accolti nel cortile di San Damaso dai notabili vaticani, Ciampi e il seguito sono stati accompagnati alla seconda loggia; poi il Capo dello Stato italiano si è staccato dal gruppo ed è stato scortato fin nella sala del Tronetto, dove lo attendeva Papa Wojtyla che lo ha salutato con un «Benvenuto!», ricevendone un «Grazie per l'occasione di questo nuovo incontro». È quindi iniziato il colloquio privato protrattosi per poco meno di mezz'ora, nel corso del quale sono stati affrontati gli argomenti di maggior rilievo, «in primis» la famiglia e poi ne han parlato ambedue nei discorsi che, come prescrive il cerimoniale, si son rivolti dopo l'incontro a quattr'occhi. E quando s'è esaurita la presentazione delle personalità del seguito, prima di tutti la consorte del presidente. Anche dai discorsi è scaturita la singolare sintonia esistente nel pensiero e nei propositi del Papa e di Ciampi, anche se in taluni casi si è preferito sorvolare sui temi più scottanti del momento, come l'aborto, la bioetica, la scuola privata, che soltanto il Pontefice ha voluto ricordare. Giovanni Paolo II si è trovato in pieno accordo con il capo dello Stato italiano sulle tematiche delle famiglie, difese a spada tratta da ambedue. Ma dove le frasi spaziavano con vigore maggiore e in una perfetta sintonia, è stato quando s'è affrontato il tema della politica estera: Papa Wojtyla ha ringraziato l'Italia per i suoi sforzi in difesa dei Paesi poveri ai quali ha già condonato il debito estero; e Ciampi ha ribattuto su quel tema ottenendo l'assenso del Papa con gravi cenni del capo.

Ha parlato per primo proprio il Pontefice, difendendo la vita, la famiglia, la libertà della scuola e il lavoro specie per i giovani. L'Italia, ha detto, «ha raggiunto insperati traguardi nel benessere ed ora ha il compito di ripensare se stessa per adeguare le proprie strutture al raggiungimento di fini superiori, forse sin qui appena immaginati». E dell'Europa ha parlato con calore anche Ciampi dopo aver accennato con rammarico alle «culle vuote» per ragioni economiche ed ha annunciato il suo prossimo viaggio in Polonia per allargare ad Est il vecchio continente. Un'Europa per la pace ha da essere edificata, a giudizio concorde di Ciampi e del Papa ma dandole un'anima. Con lo scambio dei doni s'è conclusa la visita che ha avuto un umanissimo «finish», come riferiamo qui a parte.

Emilio Cavaterra

Franca Ciampi rompe il rigido protocollo portando una ventata di calore umano

«Santità, non si strapazzi troppo...»

CITTA' DEL VATICANO «Santità, non si strapazzi troppo». Dicono i bene informati che lo staff del presidente della Repubblica si stia dando molto da fare per promuovere una buona immagine di Carlo Azeglio Ciampi. Possono pure smettere: basta lasciare carta bianca alla moglie Franca.

Con questa semplice battuta, detta con aria materna al Papa al momento dei commiati, la signora è riuscita a rendere normale, amichevole, un incontro ufficiale che la marsina indossata la marito, i diplomatici ingessati e le sale sontuose dei palazzi Vaticani avevano indubbiamente portato lontano dalle cucine e dai salotti degli italiani. E invece lei, con la sua frase da brava madre di famiglia, ha di colpo sgombrato la scena da ogni ufficialità pomposa.

E' arrivata allo studio del Papa due passi dietro il suo illustre marito: lui elegantissimo col collare dell'onorificenza dell'Ordine Piano, lei con un tallieur blu troppo lungo e troppo largo e un velo di pizzo che le scivolava in continuazione dal capo, irrimediabilmente diversa dalla brillante signora Dini, che accompagnava il marito vestita di un minimalista abito nero. Quando è stata introdotta alla presenza del Papa si è chinata a baciargli l'anello, poi si è seduta in pizzo in pizzo sulla poltrona preparata per lei. Anche così, però, scomoda e impacciata nell'abito, non ha smesso di assentire ai punti dei discorsi del Papa e del presidente sui quali era d'accordo. Che non fosse per niente intimorita si è visto subito dopo, ai saluti. Ha tranciato via il protocollo, che l'avrebbe voluta assieme agli altri ospiti, e si è piazzata accanto al marito che, incoraggiato dalla sua presenza, ha cominciato a chiacchierare col Papa. «Mia moglie è di Reggio Emilia...», Ha iniziato a dire lui, il resto è andato perduto alle orecchie dei giornalisti. Poi c'è stato lo scambio dei doni _ un calice gotico di rame dorato da parte di Ciampi, un mosaico che ritrae San Pietro da parte del Papa _ e infine quella battuta di saluto, detta con aria spiccia e comprensiva. Lo ha pensato, la signora Franca, che il vecchio Papa non deve strappazzarsi, e l'ha detto. E infatti mai Wojtyla è sembrato così vecchio, negli ultimi tempi, come ieri mattina, accanto a Ciampi, suo coetaneo, che in confronto aveva la verve di un ragazzino.

La signora Franca Ciampi assiste impettita all'incontro fra il Presidente e il Papa. Poi, superato il protocollo, una raccomandazione a Wojtyla: «Santità, non si strapazzi...».

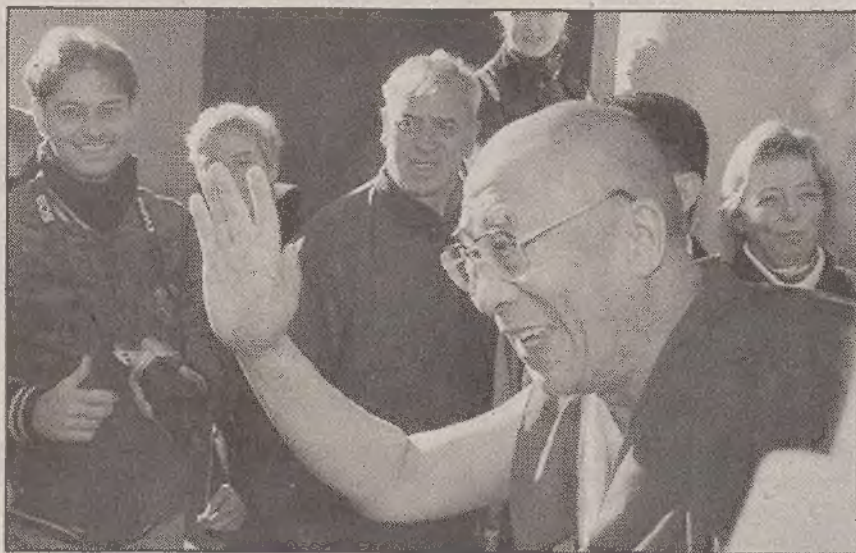
Il rappresentate religioso a Milano dove terrà, al Palalido, lezioni di buddismo

Dalai Lama: Tibet autonomo

MILANO Sulla Lombardia si riversa un «Oceano di Salvezza». Si traduce così Tale Blama, per noi semplicemente Dalai Lama, il capo temporale e spirituale del Tibet giunto ieri a Milano. Qui Sua Santità Tenzin Gyasto, eletto XIV Dalai Lama quando aveva due anni (oggi ne ha 65), è stato accolto dal presidente del consiglio regionale, Morandi.

Il rappresentante politico e spirituale di circa 6 milioni di tibetani ha incontrato il presidente della Regione, Formigoni, quello della Provincia, Ombretta Colli e il sindaco di Milano, Albertini. A loro, il premio Nobel per la Pace dell '89, ha portato un messaggio d'amore, di compassione e di perdono. A nove anni dalla sua ultima visita milanese, il Dalai Lama ha ribadito la necessità di «condividere la felicità tra i popoli: così daremo un grande contributo alla società. Come semplice monaco buddista voglio promuovere la comprensione tra le diverse tradizioni religiose e sostenere la causa del popolo tibetano, ricordare la sofferenza in cui è immerso per l'occupazione da parte della Cina. Per il mio popolo non chiedo l'indipendenza - precisa il maestro - ma un'autonomia che sia politica, religiosa, culturale e spirituale. Per garantire loro la libertà sarei disposto a rinunciare ai miei poteri e ad affidarli al governo tibetano eletto dal popolo».

La semplicità, il calore umano e la gioia che emanano i suoi occhietti a fessura hanno affascinato molti occidentali. Tra i seguaci più noti c'è senza dubbio Richard Gere che, con la sua Gere foundation raccoglie fondi da destinare alla causa tibetana. Ma al Palalido di Milano, dove dal 21 al 24 ottobre terrà lezioni sul buddismo, sono attese 5 mila persone.

Tra gli allievi illustri Ornella Vanoni, Sgarbi e Roby Baggio

Tra gli allievi illustri ci saranno Ornella Vanoni, Valentina Cortese, Raffaella Curiel e Vittorio Sgarbi. Tra gli italiani buddisti famosi, inoltre, il calciatore neroazzurro Roberto Baggio e Sabina Guzzanti, membri della Soka Gakkai, Sergio Cusani che trascorse un periodo nel monastero di Sera Je, Jovanotti, Gianni Rivera e Franco Baresi. Tra gli industriali, seguono Buddha i Fossati, che dirigono la Star, i coniugi Berger, proprietari di Levissima, i conti Sassoli di Bianchi che producono l'amaro Vecchia Romagna, la famiglia Gancia e il re milanese della seta, Massimo Corona. Seguono attori e registi: da Romina Power a Daniela Bongiorno, da Marco Columbro a Gabriele Salvatores e Michelangelo Antonioni.

Dal 25 al 28 ottobre, il Dali Lama sarà a Roma, ospite di Botteghe oscure e di Palazzo Chigi, dove incontrerà D'Alema. Nella capitale il Dalai Lama vedrà i sindacalisti Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza, e, soprattutto, il Papa.

Melissa Bertolotti

FUGA DI GAS

Verona: due carbonizzati nella casa che esplode

VERONA Una scintilla fatale ha causato ieri mattina lo scoppio di una bombola di gpl a Sant'Anna di Alfaedo in provincia di Verona causando la morte di due pensionati, Dino (56 anni) e Maria (73) Lavarini, stesso cognome ma neppure parenti fra loro. Il boato e il successivo incendio hanno svegliato l'intero paese. Pompieri e carabinieri hanno potuto recuperare solo pochi resti carbonizzati delle due vittime fra le macerie della casa (nella foto) dell'uomo. La donna è infatti deceduta mentre passava davanti al villino esploso. Era la dirimpettaia dell'uomo che aveva lasciato aperto il gas.

Presentato in un dossier il bilancio dell'ultimo decennio del secolo: crescono gli extracomunitari nel Nord

Caritas: «Più immigrati, più criminalità»

Il ministero degli Interni: «L'anno prossimo non oltre 60 mila ingressi»

ROMA Aumento degli immigrati e della criminalità. Questo, a conti fatti, il bilancio dell'ultimo decennio del secolo firmato Caritas. Secondo il Dossier '99, presentato ieri in trenta città italiane, l'immigrazione nel nostro Paese è infatti salita in otto anni del 60%, mentre le richieste di asilo politico sono aumentate - tra il '97 e il '98 - del 313 per cento. Dal 1990 al 1998 sono state le regioni del Nord e in particolare quelle del Nord-Est a conoscere una presenza più che raddoppiata di immigrati nel loro territorio. Il Centro ha conosciuto un aumento molto ridotto (meno del 2% annuo), mentre il Sud è aumentato dell'8%. Nelle Isole, invece, il numero delle presenze è diminuito di 2000 unità all'anno.

Complessivamente, il Nord è diventata l'area che accoglie una maggiore presenza di immigrati (53,9%), mentre il Centro è sceso al 29% (aveva il 41% nel 1990 e ancor di più nella seconda metà degli anni '80), il Sud ha mantenuto la quota dell'11% e le Isole sono passate dal 9% al 5,5%. Il Lazio e la Lombardia, rispettivamente con 270.943 e 241.243 soggiornati, detengono il 41% della presenza totale. Superano le 100 mila unità il Veneto e l'Emilia Romagna e le 80 mila unità il Piemonte. Quanto alla ripartizione territoriale dei nuovi ingressi, il Nord è a quota 52,6%, il Centro al 26,8%, il Sud al 15,7% e le Isole al 4,9%. Le prime regioni in graduatoria sono la Lombardia (20.136 permessi, ovvero il 18%) e il Lazio (16.333 permessi, ovvero il 14,7%). E per il 1999 le cifre sono destinate ad aumentare: nei primi nove mesi dell'anno si è già registrata la presenza di 470 mila unità in più rispetto alla cifra di 1.250.214 stranieri regolari (di cui l'86,3% extracomunitari) registrati al 31 dicembre 1998. Il Marocco è al primo posto (146 mila permessi) seguito dall'Albania (92 mila) ancora sconvolta dai postumi della guerra del Kosovo. Tutta l'ex Jugoslavia è a quota 92.012 mentre tra Filippine e Usa si contano oltre 50 mila permessi.

Il dossier statistico annuale curato dalla Caritas di Roma lancia però un allarme: il fenomeno clandestinità-criminalità è in aumento. Gli immigrati inquisiti sono passati da 58.901 nel '97 a 89.457 a fine '98 (+34%). Tra i motivi, la condizione di irregolarità, che spinge verso piccole e grandi forme di criminalità, e la situazione di illegalità violenta più o meno protratta nel Paese d'origine. «Ma, attenzione - suggerisce il sottosegretario all'Interno, Alberto Maritati, intervenuto alla presentazione del Dossier - l'immigrazione non deve essere confusa con l'illegalità nè tantomeno con la criminalità». Insomma, dire che siamo invasi ogni anno dai criminali «è un'esagerazione». Dal ministero dell'Interno comunque fanno sapere che nel 2000 potremo tollerare l'ingresso di non più di 60 mila stranieri.

L'immigrato rimane una «risorsa», dice il Dossier Caritas. Nel 1998 le rimesse inviate dagli stranieri (761 miliardi di lire) hanno superato per la prima volta quelle fatte pervenire dagli emigrati italiani (533 miliardi). Inoltre, l'ingresso di nuovi immigrati può essere considerato il prezzo da pagare per contrastare in maniera ragionevole il drammatico declino dell'andamento demografico italiano.

IN BREVE

Arriva il World Pasta Day Sabato l'anticipo a Genova

ROMA Dopo aver attraversato tutte le frontiere, facendosi apprezzare in ogni parte del mondo, la pasta ha conquistato anche le tavole virtuali. E per il «cyber-fusillo», almeno a giudicare dal numero degli indirizzi telematici rintracciabili in rete, è stato amore a prima vista. Un prima lista delle tante paste è stata diffusa in vista della seconda edizione del «World Pasta Day», la giornata mondiale della pasta fissata a livello planetario per il 25 ottobre ma che in Italia si celebrerà sabato 23 al Porto Antico di Genova.

Maria Grazia Cucinotta è la «Marianna» d'Italia Precede Muti, Ferilli, Bellucci e la Compagnoni

MILANO È Maria Grazia Cucinotta la «Marianna d'Italia», la donna che gli italiani vorrebbero, scolpita in una statua, in municipi, prefetture e uffici pubblici, come accadrà in Francia a Laetitia Casta. Lo rivela un sondaggio Swg pubblicato dal settimanale «Oggi» in edicola da stamane. L'attrice siciliana, incoronata «Italia turrita» ha ottenuto il 17,8% delle preferenze, seguita da Ornella Muti, Sabrina Ferilli e Monica Bellucci, quinta Deborah Compagnoni, che precede il ministro Giovanna Melandri.

Sospesi dal lavoro si incatenano a una scrivania ma possono raggiungere i servizi igienici

ASCOLI PICENO Due dipendenti di una impresa di pulizie, la Service coop, sospesi per quindici giorni dal lavoro, si sono incatenati, per protesta, a una scrivania dell'azienda per chiedere la sospensione del provvedimento. I due, che stanno attuando anche lo sciopero della fame, sono Paolo Pasqualini, 49 anni, responsabile della sicurezza, e Luigina Paolini, 35 anni, responsabile amministrativa. Sono stati accusati di avere compiuto errori nei rispettivi campi di operatività. La catena, lunga 10 metri, consente ai due di utilizzare la toilette.

Trapani, anziano gelataio titolare di sala giochi con minacce abusava di numerosi ragazzini

TRAPANI La polizia ha arrestato, a Castelvetrano, con l'accusa di pedofilia, un uomo di 72 anni, Giovanni Gioia, gestore di una sala giochi del paese belicino e venditore ambulante di gelati. Avrebbe abusato sessualmente, con minacce e violenze, di diversi ragazzini. L'anziano, che aveva vecchi precedenti penali per atti di libidine violenta, già da tempo era tenuto sotto controllo dalla polizia che aveva ricevuto alcune segnalazioni. Le presunte vittime si sono decise a parlare dopo parecchie resistenze di ordine psicologico superate con l'aiuto di alcuni assistenti sociali.

Val d'Aosta bianca sopra i mille metri. Minime record nel Friuli-Venezia Giulia con forte bora a Trieste. Allagamenti nel Napoletano e grandine gigante in Puglia

Il maltempo infuria al Nord e al Sud: neve, freddo, temporali

TORINO Maltempo al Nord e al Sud. Al settentrione con abbassamenti delle temperature ben al di sotto della stagione e prime nevicate in montagna. Al Meridione con violenti nubifragi e grandinate.

Nella parte nord-occidentale della Valle d' Aosta (valle del Gran San Bernardo e zona del Monte Bianco) da ieri pomeriggio nevica sopra i 1.000 metri. La polizia stradale segnala precipitazioni nevose sulla statale 27 del Gran San Bernardo, a partire da Gignod, e sulla statale 26 della Valle d' Aosta, a partire a Morgex. Nel resto della regione piove in maniera intensa e le temperature si sono notevolmente abbassate. Per il momento non sono segnalati problemi di viabilità, ad eccezione della strada regionale che porta da Prè Saint Didier al colle del Piccolo San Bernardo, unico collegamento stradale tra la Valle d' Aosta e la Francia dopo la chiusura del traforo del Monte Bianco; nel tardo pomeriggio di ieri il traffico è stato bloccato e i mezzi spalaneve sono entrati in funzione per pulire la strada. Le previsioni del servizio meteorologico regionale indicano tempo instabile anche per i prossimi giorni, con pioggia sparsa e nevicate in quota. A causa del maltempo, la protezione civile di Aosta è in stato di pre-allarme.

L'ondata di freddo sta investendo anche il Friuli-Venezia Giulia, con temperature polari e violente raffiche di bora lungo la costa. Nel corso della scorsa notte il termometro è sceso fino a 7 gradi sotto zero sul monte Zoncolan; temperature vicino allo zero sono state registrate anche a Tolmezzo e Tarvisio. A Trieste la bora ha superato i cento chilometri l'ora.

A Napoli un forte temporale si è abbattuto, fin dalle prime ore dell'altra sera, investendo tutta la Campania. La protezione civile ha proclamato lo stato di attenzione a Sarno e Quindici, e ha allertato il campo base dei vigili del fuoco. Tecnici e geologi incaricati del Comune di Sarno stanno effettuando un monitoraggio continuo del territorio. Una squadra di vigili del fuoco, ha tratto in salvo una coppia di giovani fidanzati, rimasti bloccati in un'automobile sommersa da mezzo metro di acqua, alla periferia del capoluogo campano. La pioggia facendo saltare alcune fogne ha provocato allagamenti a Nola, mentre la caduta di rami di alberi, e l'asfalto scivoloso hanno mandando la circolazione in tilt lungo tutto l'Asse Mediano della Circumvallazione esterna.

Nel Leccese, all'alba, una tromba d'aria ed una successiva violenta grandinata con chicchi grossi come noci hanno provocato gravi danni in numerosi centri del litorale adriatico e in particolare nelle campagne di Squinzano, Trepuzzi e Veglie dove sono stati distrutti ettari ed ettari di oliveti. Sulla Squinzano-Casalabate e sulla Casalabate-Spiaggiabella due grossi alberi abbattuti dal vento hanno invaso la carreggiata e sono stati poi rimossi dai vigili del fuoco.

Grandine anche a Porto Cesareo, sulla costa jonica, ma nei vigneti la raccolta dell'uva era già terminata. Danni inoltre alla linea elettrica di alta tensione: su quella a 380 kv Galatina-Taranto nord, di recente costruzione, hanno ceduto sei sostegni e le relative fondazioni con la conseguente caduta dei conduttori sulla provinciale San Pancrazio Salentino-Torre Lapillo.

Il colosso tedesco acquisirà il 30% di una Spa in cui sarà scorporata gran parte delle attività bancarie della Popolare

Cividale sale sul «panzer» Deutsche

Perfezionata l'acquisizione della Agricola Gorizia: via libera dei rispettivi cda

Dall'inviato

CIVIDALE La Deutsche Bank sbarca in regione e stringe un patto di ferro con la Popolare di Cividale sullo sfondo di una complessa operazione che aggiunge un importante tassello al puzzle del sistema bancario in Friuli-Venezia Giulia. In sintesi, la Deutsche Bank Spa, controllata italiana del colosso di Francoforte, guidata dall'amministratore delegato, Gianni Testoni, ha siglato con Cividale una lettera d'intenti che prevede lo scorporo di gran parte delle attività bancarie della Popolare presieduta da **Lorenzo Pelizzo**. Queste attività confluiranno in una nuova società per azioni (si chiamerà Banca Popolare di Cividale Spa), della quale la banca tedesca acquisirà il 30 per cento (sottoscrivendo un aumento di capitale riservato), che sarà controllata al 100 per cento dalla cooperativa bancaria friulana (7.300 soci). In sostanza la Cividale, dopo l'accordo commerciale siglato nel '95, sale in groppa al panzer tedesco «per scongiurare scalate ostili», come ha sottolineato il presidente Pelizzo riconfermando l'autonomia dell'istituto. Timori di colonizzazione? «Nella vita bisogna sempre rinunciare a qualcosa. Con questo accordo si rafforzano i legami con la Deutsche già avviati sul piano distributivo e commerciale. L'operazione è stata concepita in modo tale da garantire ai nostri soci il mantenimento del valore dell'azione e il conseguimento di un dividendo straordinario, senza contare che in tal modo blindiamo l'autonomia proteggendola da eventuali azioni ostili». L'istituto friulano controlla anche il 20 per cento della società che gestisce il *call center* della Deutsche, a San Giovanni al Natisone, quartier generale per le attività di banca telefonica del colosso tedesco in Italia.

Cividale ha sempre avuto assidui corteggiatori (dalla Bpu, finita nell'orbita della Vicentina, al gruppo Intesa che ha acquisito Friuladria). Pelizzo si è sempre difeso. E oggi stringe i tempi, annunciando una prossima nuova espansione sul territorio regionale: oggi Cividale copre 31 sportelli, la Deutsche ne controlla 2 (a Trieste). Crescita dove? Pelizzo non nasconde il suo interesse per un possibile sbarco a Trieste dopo le recenti puntate nell'Isontino. Testoni (*vedi intervista a parte*) precisa che «l'accordo, una volta a regime (è necessario il via libera dell'assemblea straordinaria dei soci della Cividale e il nulla osta di Bankitalia, ndr.) consentirà a Deutsche Bank di ottenere un forte presidio commerciale in un'area a elevato sviluppo». La Popolare di Cividale, intanto, sta perfezionando l'acquisizione della Banca Agricola di Gorizia (quattro sportelli, un patrimonio di 40 miliardi) oggi controllata con una quota del 30 per cento dalla Caer (le Casse dell'Emilia-Romagna), antico istituto fondato nel 1909 sulla fascia confinaria con la Slovenia. Il presidente della Kmecka Banca Spa, **Diego Marvin**, ha precisato che il cda ha approvato all'unanimità l'operazione con Cividale. C'è stato anche un interesse di Friuladria: «Al di là dei contenuti economici —ha spiegato— sono state decisive le garanzie di Cividale sulla salvaguardia della nostra identità».

p.c.f.

L'INTERVISTA

Testoni: «Pronti a difendere l'istituto contro attacchi ostili»

Dall'inviato

CIVIDALE Gianni Testoni è l'amministratore delegato di Deutsche Bank Spa, la controllata italiana del colosso tedesco nata nel 1994 dopo l'acquisizione della Banca d'America e d'Italia avvenuta sei anni prima .Undicesima banca italiana per massa amministrata (46.553 miliardi di lire al 30 giugno 1999), Deutsche Bank Spa distribuisce i propri prodotti anche attraverso 400 sportelli di banche con cui ha stretto accordi di partnership commerciale. Per Testoni il gigante di Francoforte sta attuando una strategia morbida nelle sue acquisizioni in Italia :«Le banche locali giocano un ruolo che i grandi gruppi non possono avere. Penso che la Popolare di Cividale rappresenti l'unico istituto ancora indipendente della regione. E noi rispettiamo la sua autonomia. per questo acquisiremo una quota di minoranza (il 30 per cento della futura Spa, ndr). Il sistema del credito in Friuli-Venezia Giulia ormai fa riferimento a centri decisionali che stanno in Veneto e in Lombardia. Bisognerebbe proteggere la Cividale come il Wwf».

Cividale e Deutsche Bank hanno siglato una lettera d'intenti.

Con la Popolare di Cividale abbiamo siglato un accordo commerciale nel 1995. Diciamo che oggi ci siamo *fidanzati*. Dopo questo primo passo oggi intendiamo convolare a nozze. Ma serve una serie di passaggi formali. Ci vuole il *consenso dei genitori*: l'approvazione dell'assemblea straordinaria dei soci dell'istituto presieduto da Pelizzo e l'autorizzazione formale di Bankitalia. Dopo sarà un matrimonio a tutti gli effetti.

Gianni Testoni

I vertici della Cividale sostengono di avere deciso questo passo anche per mettersi al riparo da eventuali scalate.

Qualunque azione che andasse contro la banca, i soci e il management, da oggi verrebbe ritenuta ostile. Se ciò avvenisse la Deutsche Bank non resterebbe inattiva. Siamo pronti a difendere sin da questo momento gli interessi della Popolare di Cividale. Anche chi attacca può essere attaccato.

Dopo l'accordo Intesa-Comit il sistema bancario italiano è al centro di una rivoluzione. Cosa ne pensa?

Nel Paese stanno nascendo grosse realtà bancarie. Questo processo di concentrazione è un punto di forza del sistema. I giochi non sono ancora compiuti ma sono a buon punto. Dopo questa importante fase di consolidamento, penso che l'interesse del sistema bancario italiano si sposterà *cross border*, in campo europeo.

Deutsche Bank, in Italia, è presente in Unicredit (con una quota dello 0,75 per cento), nel patto di consultazione della Fiat (con il 2,18 per cento) e nella holding 21 Investimenti di Benetton. Quali saranno le prossime mosse?

Queste sono risposte che può dare solo la casa madre a Francoforte. Guardiamo con interesse al sistema bancario italiano. Fuori della Germania, è il nostro mercato più importante sia come presenza di filiali (261 sportelli e quasi 5 mila dipendenti) sia per risultato economico.

Dopo l'ingresso nell'euro, l'Italia sembra avere allentato la tensione. Come ci vedono a Francoforte?

Anche la Germania ha i suoi problemi: il debito pubblico eccessivo, c'è stato un ricambio politico. Credo insomma che guardino soprattutto in casa loro.

Quali previsioni sui tassi?

I nostri analisti avevano previsto una tendenza al rialzo osservando la curva dei tassi a medio e lungo termine. Tuttavia pensiamo che l'aumento dei tassi non dovrebbe superare l'1 per cento fino alla fine del Duemila. Poi non dovrebbero esserci ulteriori tensioni.

E sull'inflazione?

Non vedo un'emergenza inflazione. Ci potrà essere un aumento dello 0,50 per cento tuttavia non avvertiamo particolari pericoli all'orizzonte.

La ripresa europea rischia di essere spenta sul nascere dalle tensioni emergenti sul mercato americano. Gli Usa però vengono da 10 anni di espansione ininterrotta.

Oggi ci sono segnali di ripresa dell'economia sia in Germania, sia in Italia. Non credo che un trend negativo negli Usa possa compromettere la ripresa europea. Io guarderei anche all'Estremo Oriente (Giappone in primis) dove ci sono importanti sintomi di ulteriore crescita.

Piercarlo Fiumanò

MERCATI

Dopo i dati sull'inflazione Usa

Le Borse riprendono fiato Bilbao e Argentaria insieme: regine della finanza iberica

MILANO Torna il sereno sui mercati europei grazie ai dati sull'inflazione Usa di settembre in crescita ma in linea con le previsioni degli analisti. L'indice dei prezzi al consumo diffuso dal Dipartimento al Lavoro Usa ha fatto registrare un incremento dello 0,4% contro lo 0,3% di agosto. Immediata la reazione di Wall Street che, dopo un'apertura positiva, registrava un rialzo di 170,02 punti (+1,68%) ben al di sopra la fatidica quota di 10mila punti. Il buon andamento del Dow Jones ha subito avuto riflessi positivi sulle piazze del Vecchio Continente: Parigi ha chiuso a +2,13%, Francoforte a +2,73% e Londra a +2,12. Bene anche Piazza Affari, in recupero dopo una serie di otto ribassi consecutivi: ieri l'indice Mibtel è salito dell'1,65%, in crescita anche gli scambi, pari a un controvalore di 1.448 milioni di euro.

A proposito di finanza, da notare che con la fusione tra Banco Bilbao Vizcaya e Argentaria nascerà la prima banca di Spagna per capitalizzazione di borsa, con un valore attorno ai 37,7 miliardi di euro, oltre 70 mila miliardi di lire, superando così il Banco Santander Central Hispano che non arriva a 34 miliardi. Il Bbv possiede il 10 per cento della Banca nazionale del lavoro, ed è in trattative con Unicredito per una alleanza che potrebbe, secondo alcuni analisti, giungere anche alla fusione.

La lotta all'evasione ha portato in cassa 9200 miliardi in più, il governo pensa a qualche forma di «sconto» per i nuclei familiari non formalizzati

Detrazioni fiscali anche per i «single» con prole

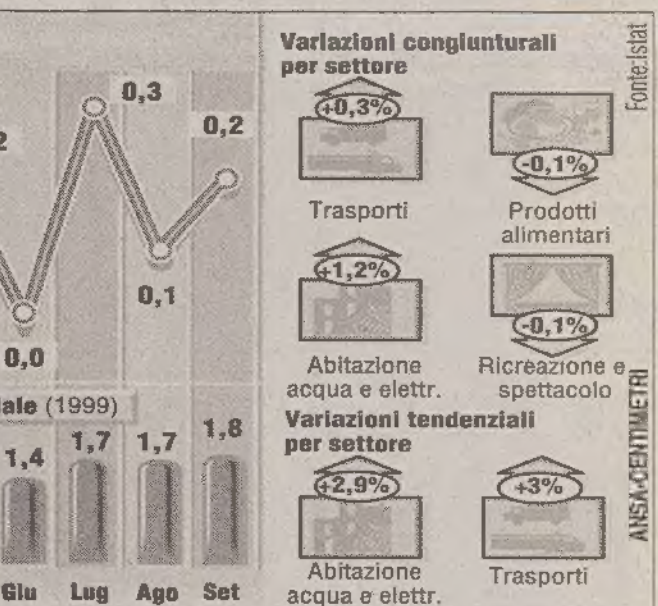
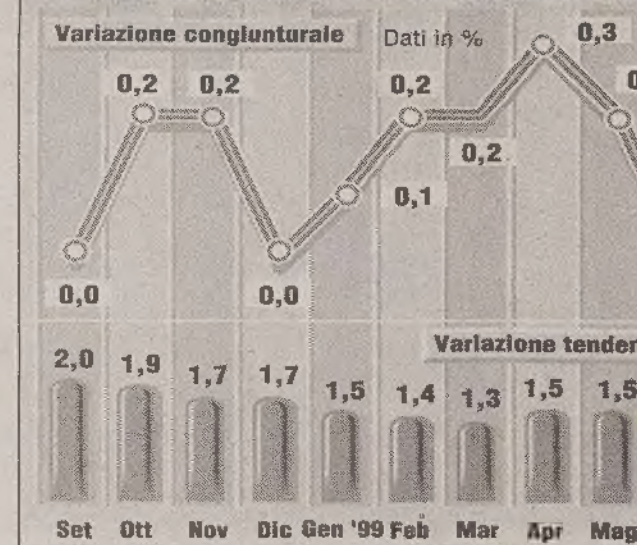
Amato a tutto campo: se la prende con telefoni e benzina, non vuole «spennare» i pensionati

ROMA Sconti fiscali non solo alle famiglie, ma anche a single, vedove, divorziati con figli. Il Governo allarga il fronte di coloro che potranno usufruire di maggiori detrazioni e nel maxi-emendamento alla manovra che oggi sarà illustrato ai sindacati introduce questa novità. Ma nel giorno in cui allarga i cordoni della borsa il ministro del Tesoro Giuliano Amato torna a lanciare l'allarme sulla scarsa concorrenza che domina la vita economica italiana. E in una conferenza stampa a due con il suo collega tedesco Eichel fa due esempi: la benzina e i telefoni. Specie in questo secondo caso alla base del prezzo troppo elevato c'è proprio la mancanza di concorrenza tra privati. Per il ministro del Tesoro «non ha senso mettere in relazione il prezzo della telefonata alla sua durata visto che gli esperti spiegano che la portata dei cavi è talmente elevata che consentirebbe di far pagare solo il canone».

Analoga la situazione nel mercato petrolifero dove sospette posizioni di cartello portano a distorsioni del mercato e a scarsa trasparenza. Su questo tema Amato ripete che il Governo è pronto a intervenire per evitare che gli effetti del caro petrolio si trasferiscano in inflazione superiore alla media europea.

Ma sono sempre le pensioni a infiammare le polemiche di questi giorni. È il ministro del Tesoro torna a ripetere che la volontà del Governo «non è quella di spennare nessuno, ma di garantire i trattamenti futuri». E la strada da seguire può essere anche quella di incentivare la previdenza integrativa e i fondi aziendali.

La questione comunque non finirà in Finanziaria. Ieri sono state messe a punto nuove richieste di modifiche che riguarderanno non solo, come anticipato nei giorni scorsi, gli sgravi alle famiglie, ma aiuti anche a nuclei familiari non formalizzati, come single con figli, divorziati, vedovi, ragazze madri. Anche a loro saranno aumentati gli aiuti sotto forma di maggiori detrazioni Irpef visto che alla quota per il coniuge si aggiungerebbe quella dei figli a carico. Per quanto riguarda le famiglie alle circa 80 mila lire per i figli senza distinzioni di età si aggiungerebbe infatti un bonus per i bimbi da 0 a 3 anni sotto forma di maggiori detrazioni Irpef. Segnali di attenzione anche verso gli enti locali ai quali verrebero ridotti di mezzo punto i tassi sui mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti.

A proposito di fisco, la lotta all'evasione ha portato nelle casse delle Finanze 15.700 miliardi di lire in sette mesi, oltre 9.200 miliardi in più di quanto incassato nel corrispondente periodo del 1998. Sono questi infatti i risultati - che emergono dalle tabelle sulle entrate fiscali elaborate dalle Finanze - dell'attività di controllo e di accertamento svolte su Irpef, Irpeg e Ilor a partire dall' inizio dell' anno fino a tutto luglio.

A settembre i prezzi, rispetto ad agosto, sono passati dall'1,7 all'1,8%

Il petrolio riscalda l'inflazione

MILANO Il caro petrolio spinge all'insù l'inflazione. L'Istat ha confermato che a settembre i prezzi sono saliti dell'1,8% rispetto allo stesso mese del 1998 (ma siamo all'1,9% se consideriamo gli indici europei). Ad agosto, va ricordato, la crescita dei prezzi era stata dell'1,7%. Il dato fa discutere perchè sono in molti ad affermare che l'inflazione resta sotto controllo anche se un rialzo simile non si vedeva da 12 mesi.

I numeri parlano chiaro: è stata la «fattura petrolifera» a far salire i prezzi. Infatti il caro petrolio non incide solo sulla benzina, ma in generale su tutti i combustibili, sull'elettricità (prodotta in gran parte con il petrolio) e sulle spese per l'abitazione. Gli aumenti di queste tre voci hanno provocato un incremento del 2,9%, dunque ben sopra la media. A contenere l'inflazione, però, ci hanno pensato i prodotti alimentari e le bevande (scesi dello 0,1%) mentre un altro calo dei prezzi si è registrato nelle spese per spettacoli e cultura.

Infine il dato per le città capoluogo. I prezzi sono aumentati di più a Venezia (+2,5%), Roma (+2,1%), Milano e Firenze (+2%). Moderati i rialzi a Bari (+0,6%), Ancona e Cagliari (+1,2%).

Archiviato settembre, gli analisti guardano già a ottobre: in base alle prime stime l'inflazione dovrebbe restare stabile all'1,8%. Le reazioni non sono di allarme. Il ministro Amato: «Teniamo d'occhio l'andamento del petrolio e pensiamo che i prezzi del greggio dovrebbero stabilizzarsi con una tendenza al ribasso. Ove questo non dovesse accadere, provvederemo ad evitare che il tasso di inflazione in Italia esca dall'andamento europeo». «Non siamo di fronte ad allarmi o preoccupazioni gravi», osserva a sua volta il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, precisando comunque che è necessario mantenere alta la guardia. «Non dobbiamo dimenticare - ha precisato il ministro - che abbiamo fondato il risanamento della nostra economia domando l'inflazione. E, quindi, sull'inflazione deve rimanere la massima attenzione».

L'acquisizione del 2,5% dovrebbe avvenire sulla scia dell'aumento di capitale che sarà approvato dal Leone

Commerzbank nelle Generali entro il '99

MILANO L'acquisizione del 2,5% del capitale di Generali da parte di Commerzbank, così come stabilito nell'accordo firmato lo scorso anno, potrebbe avvenire, secondo un portavoce dell'istituto tedesco, «ancora nel '99» sulla scia dell'aumento di capitale che il Leone di Trieste dovrebbe approvare il 4 novembre nell' ambito dell'«opa» su Ina.

Per quanto riguarda invece l'operazione Ina/Generali, essa contiene elementi di rilievo comunitario da vagliare a Bruxelles: il commissario europeo alla concorrenza, Mario Monti, è tornato sui problemi posti dall'operazione nata dall'offerta delle Generali sull' Ina, pur precisando che l'accordo non è ancora stato notificato.

Tornando invece ai rapporti tra Commerzbank e gli ambienti finanziari italiani, Mediobanca ha innalzato la quota nella banca tedesca dallo 0,51% all'1,2%. Sono state sottoscritte 3,47 milioni di azioni nell'ambito di un aumento di capitale. La partecipazione, ha precisato un portavoce tedesco, ha «un forte carattere simbolico» con uno sguardo «alle affinità elettive» e alla collaborazione commerciale tra i due istituti. Si rafforza quindi ulteriormente l'asse tra Commerzbank e Mediobanca: agli inizi di ottobre la banca tedesca era entrata nel capitale dell'istituto di via Filodrammatici con lo 0,85% rilevando la partecipazione già in mano alla Ing. E' atteso l'ingresso di Axel von Ruedorffer nell' esecutivo e nel «cda» di Mediobanca il 28 ottobre, data dell'assemblea dei soci dell' istituto. Generali, principale partecipata di Mediobanca, è uno dei principali azionisti di Commerzbank che, a sua volta, dovrebbe fare il suo ingresso nel capitale della compagnia assicurativa triestina con l'aumento di capitale funzionale all'«ops» Ina. Commerzbank è anche uno dei principali soci Comit: la banca ha aderito all'«ops» Intesa ed entrerà nel sindacato della banca guidata da Bazoli.

Il portavoce di Commerzbank ha poi confermato quanto detto da Ruedorffer al quotidiano 'Handelsblatt' in merito alla volontà di accrescere la propria partecipazione in Mediobanca e Intesa. «Quello che non vogliamo - ha detto il portavoce - è di essere messi ai margini in Banca Intesa da Deutsche Bank», che detiene una quota del 2,63% nella banca milanese.

Mario Monti

E Mediobanca rafforza intanto il rapporto con l'alleato tedesco

Incontro a Udine tra il presidente della finanziaria Asquini e l'Api

Le «pmi» chiamano Friulia

UDINE «Lavoriamo per creare l'abitudine tra gli imprenditori della regione ad avere rapporti con soci esterni e per parte nostra vorremmo che si facesse strada l'idea che avere Friulia come partner nell'impresa corrispondesse ad avere un rating da tripla "A"». E'quanto ha detto il presidente della Friulia, Franco Asquini al Consiglio direttivo dell'Api di Udine, secondo un comunicato diffuso dall'associazione. Dopo il saluto del presidente dell'Api Paniccia, Asquini ha ribadito che le linee strategiche della Finanziaria si sviluppano su tre livelli ben precisi. «Friulia potenzierà sempre di più la ua vocazione di finanziaria di partecipazione nelle imprese regionali – ha detto Asquini – manterrà la propria caratteristica di braccio operativo della Regione, per concorrere allo sviluppo complessivo del Friuli-Venezia Giulia e si è già data una struttura interna più agile e consona alle esigenze del mondo produttivo con l'istituzione di tre aree o divisioni funzionali».

Friulia è una gran bel anfibio – ha commentato Asquini parafrasando uno slogan di qualche anno fa sulla natura della Finanziaria regionale – un anfibio, però, dall'elevato grado di professionalità e che proprio per questo va sfruttato per la crescita globale del Friuli-Venezia Giulia».

Come finanziaria di «partecipazione», Asquini ha ricordato che Friulia oggi è presente in oltre cento imprese regionali e ha sottolineato come questa funzione continuerà a caratterizzare l'operatività della finanziaria; come «braccio operativo» della Regione, invece, Asquini ha sottolineato i nuovi settori nei quali Friulia opererà: dal potenziamento della cultura d'impresa al sostegno dell'imprenditorialità giovanile e femminile, dalla portualità alla viabilità, dai servizi alla ricerca e all'innovazione. Quanto infine alla ristrutturazione interna della Finanziaria, Asquini ha ribadito che «anche il territorio della regione è stato suddiviso in aree di competenza in modo da razionalizzare ulteriormente l'operatività della struttura».

E proprio sullo sviluppo delle Pmi regionali si è concentrato il dibattito con gli imprenditori intervenuti. Asquini ha ribadito a Paniccia che proprio per la caratteristica dell'industria in Friuli Venezia Giulia «la Pmi non può non essere il tema centrale di Friulia» e al riguardo ha ricordato il «progetto Piccola impresa», che sarà seguito dall'Amministrazione delegato di Friulia, Dino Cozzi. «Si tratta di un progetto – ha spiegato Asquini – di rilevanza strategica per la Friulia e che contribuirà al potenziamento strutturale delle Pmi della regione».

Assemblea Wtc, c'è la candidatura regionale

TRIESTE La candidatura del Friuli-Venezia Giulia ad ospitare il prossimo anno l'Assemblea generale dell'Associazione mondiale dei Wtc (World Trade Center, organizzazione che promuove scambi economici e di affari in campo internazionale) è stata avanzata ad Osaka (Giappone) nel corso della riunione annuale. La proposta è stata fatta dalla delegazione del Wtc regionale, che ha sede a Trieste, e dall'assessore regionale al commercio, Sergio Dressi.

In un convegno del coordinamento sindacale del Nord-Est il problema della revisione degli accordi transfrontalieri con l'Italia

Economia di confine, rischi in agguato

Dumping e lavoro nero possono compromettere l'entrata della Slovenia nella Ue

«Bisogna riuscire a governare il processo di associazione della Slovenia all'Unione Europea per evitare traumi e cogliere tutte le opportunità possibili. Per questo è importante realizzare l'accordo previsto tra Italia e Slovenia, realizzando specifici accordi transfrontalieri, specie nel lavoro, per evitare il dumping da una parte e il lavoro nero dall'altra. A questo scopo si potrebbe ridefinire la stessa legge sulle aree di confine». L'opinione è di Roberto Treu, responsabile del coordinamento sindacale interregionale del Nordest, che ha organizzato un incontro sul tema: «Ingresso della Slovenia nell'Unione Europea. I vincoli e le opportunità per il Friuli-Venezia Giulia nell'immaginario di alcuni testimoni privilegiati». Il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, in apertura ha sottolineato l'importanza di questa riflessione per raggiungere un'intesa con il governo nazionale e con le forze sindacali sulla politica estera, e per affidare un ruolo fondamentale in questo senso alla nostra Regione. Il convegno, poi, ha raccolto opinioni, proposte, ma anche preoccupazioni, di quanti al di là e al di qua del confine sanno che il sistema degli scambi dei rapporti economici è destinato a cambiare radicalmente con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. Alla base dell'incontro c'è stata la presentazione di un'ampia e accurata ricerca condotta dall'Ires Friuli-Venezia Giulia, che ha analizzato la dimensione territoriale, economica e sociale della nostra regione in rapporto con la Slovenia. «Dobbiamo evitare assolutamente – ha detto ancora Roberto Treu – di farci cogliere di sorpresa come è avvenuto nell'area di Tarvisio quando l'Austria è entrata nell'Unione Europea. In questo caso – ha aggiunto – il passaggio non è stato gestito in modo corretto e così molte ditte hanno chiuso, ci sono stati moltissimi licenziamenti e le aree attrezzate sono state abbandonate».

La ricerca dell'Ires, comunque, disegna uno scenario in chiaroscuro, in cui però sembrano prevalere le opportunità rispetto alle preoccupazioni. «La Slovenia ha un'economia troppo piccola – secondo l'Ires – per produrre modificazioni apprezzabili nei rapporti in essere con l'economia e il mercato del lavoro del Friuli-Venezia Giulia», anche perché «il differenziale di costo della mano d'opera non è tale da rendere conveniente una delocalizzazione di industrie della nostra regione in favore del territorio sloveno». Ma attenzione, secondo alcuni c'è il rischio che la stessa Slovenia sia scavalcata ad Est perché le imprese vanno a caccia di un costo del lavoro sempre inferiore. Per altra parte è anche consistente – con grande preoccupazione dei sindacati – la diffusione del lavoro nero. Che fare, allora, quando la Slovenia nei primissimi anni del prossimo millennio entrerà nell'Unione Europea? «Non esistono tra le due aree – ha detto in conclusione Paolo Populin, segretario regionale della Cgil – conflittualità significative e quindi i due sistemi economici sociali possono integrarsi. Per vincere la sfida della competitività, però, si deve puntare sull'innovazione, sulla valorizzazione delle risorse umane e sulla formazione e non si può pensare solo di ridurre i costi».

Franco Del Campo

Principali voci di interscambio tra Slovenia e Friuli Venezia Giulia

Gruppo Merceologico	Import FVG	Export FVG
Meccanica	28,4	45,5
Chimica	7,5	13,4
Legno-arredamento	23,8	7,9
Industria alimentare	9,7	5,1
Industria delle pelli	8,6	-
Industria metallurgica	2,1	9,6
Totale parziale	78,1	81,5
Totale generale	**100,0**	**100,0**

Fonte: IRES-FVG su dati ISTAT

CENTIMETRI

Merci, capitali, persone: arriva la «libertà di movimento»

Dalla ricerca dell'Ires, fondata anche su una serie di interviste con «tetimoni privilegiati» della trasformazione economica in Slovenia, si delinea «l'immaginario» di imprenditori e operatori e operatori economici, cioè le aspettative e i timori, sul prossimo dissolvimento di un confine attorno al quale, per decenni, è fiorita una consistente realtà economica. Più che «delocalizzare» le imprese italiane in Slovenia – dove il lavoro costa solo il 30% in meno – sarebbe auspicabile – secondo l'Ires – un apporto di manodopera in entrata verso il Friuli-Venezia Giulia» per alimentare la domanda in alcuni settori. Ma cosa pensano i «testimoni privilegiati» sul prossimo ingresso della Slovenia nell'Unione Europea? «Per Trieste c'è la possibilità – secondo Riccardo Illy – di recuperare una posizione centrale rispetto a una situazione periferica, decentrata e quasi isolata, che abbiamo subito fino all'89. Ci saranno tutta una serie di vantaggi per il recupero del nostro hinterland, in cui persone, merci, capitali potranno muoversi liberamente. Solo creando interessi comuni e la possibilità di lavorare insieme si può accrescere la ricchezza di tutte le popolazioni, ma per far lavorare le imprese ci vogliono infrastrutture». La risposta della Slovenia non è mancata, visto che «ha puntato molto – secondo Franco Todero – sulla rete autostradale e ha cercato di sviluppare in tempi molto più rapidi di quelli ai quali siamo abituati noi». Spesso, però, l'azione degli imprenditori italiani non ha aiutato a superare certi stereotipi. «Gli sloveni preferiscono operare con austriaci e tedeschi – è l'opinione di Aleksandra Pangertz – perché sono molto più concreti». Ma come si sviluppa, in Slovenia, l'imprenditoria privata? Le opinioni su questo argomento divergono. Per Federico Pacorini «sono molto evoluti, frequentano i mercati internazionali», mentre per Aleksandra Pangertz «come cultura imprenditoriale non sono molto ferrati e devono ancora capire che per avere un'azienda bisogna esporsi in prima persona». Però in Slovenia sembrano avere una marcia in più e idee chiare sulla formazione e sull'aggiornamento professionale.

fr. d. c.

Sviluppo dei traffici: strada ferrata prioritaria

Le Fs prendono la rincorsa: l'Austria s'è messa in gioco per l'interporto di Lubiana

TRIESTE Lo sviluppo dei traffici nel quadrante Centro-orientale dell'Europa, essenziale anche al progetto di collaborazione fra i porti dell'Alto Adriatico, richiede una rete ferroviaria adeguata e organizzazioni efficienti. E' con questo obiettivo che le Ferrovie italiane pensano alla costruzione di un interporto a Lubiana, per il quale nei giorni scorsi si è svolto uno specifico incontro nella capitale slovena.

Una riunione alla quale hanno partecipato anche i vertici delle Autorità portuali di Trieste e Capodistria. Ma in questo periodo i rappresentanti delle Ferrovie slovene hanno in corso colloqui pure con i loro colleghi austriaci. «E' importante capire – sottolinea Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale di Trieste – a che punto sono le trattative fra le Ferrovie slovene e quelle austriache. E se le stesse Ferrovie slovene sono pronte per creare e gestire con le nostre Ferrovie l'interporto di Lubiana e la rete infrastrutturale che serva i porti di Trieste e Capodistria, cioè il collegamento Capodistria-Trieste e il quadruplicamento della Trieste-Lubiana. Tenuto comunque conto che gli sloveni sono sempre dell'idea di potenziare la Capodistria-Divaccia».

A Lubiana si è deciso di continuare a lavorare sul progetto dell'interporto, da costruire e gestire congiuntamente da parte delle Ferrovie italiane e slovene. «E' una struttura totalmente compatibile con il sistema portuale dell'Alto Adriatico – rileva Maresca – ma è importante che i due vettori possano accedere alle infrastrutture in maniera paritaria, secondo quanto prevede la direttiva 91/440 dell'Unione Europea».

E' però un progetto che corre concreti rischi. «Se Lubiana – avverte Maresca – dovesse realizzare l'interporto e i nuovi collegamenti con le Ferrovie austriache, ciò andrebbe ovviamente a danno del nostro sistema portuale. Il governo italiano deve quindi fare nuovi investimenti per infrastrutture in Slovenia, oltre ai 300 miliardi previsti per la Trieste-Lubiana. E ciò avendo poi come contropartita la presenza delle nostre Ferrovie nella gestione dell'interporto di Lubiana e delle infrastrutture. Su questo piano serve una politica "aggressiva". Se gli austriaci dovessere concludere prima Trieste resterebbe tagliata fuori dai collegamenti verso Est ma anche verso Nord».

gi. pa.

Finest, Saving Bank e Confidi Vicenza partner nella creazione del Confidi albanese. Sull'importante intesa domani mattina la firma di D'Alema e del ministro Fassino

La ricostruzione dell'Albania passa per il Friuli-Venezia Giulia

PORDENONE Sarà firmato domattina a Tirana il protocollo d'intesa per la formalizzazione del Comitato promotore del Confidi albanese. L'operazione, che vede la Finest di Pordenone quale partner operativo e referente tecnico assieme alla Saving Bank e al Confidi di Vicenza, sarà sottoscritta dal presidente del Consiglio dei Ministri, Massimo D'Alema, dal ministro per il Commercio con l'estero, Piero Fassino e dalla Bobsh (Unione delle associazioni degli imprenditori di Albania). La ricostruzione dell'Albania passa dunque per il Friuli-Venezia Giulia e per Pordenone. «Col prossimo gennaio il Confidi albanese – spiega il presidente di Finest, Paolo Petiziol – sarà operativo e permetterà alle piccole e medie imprese italiane che costituiranno joint ventures in Albania di accedere al mercato finanziario locale con tutte le garanzie internazionali». Quello realizzato in Albania è il primo Consorzio fidi costituito in un Paese dell'Est europeo nel quale sono coinvolte anche le associazioni di categoria (Confindustria, Confapi, Confcommercio e Cna) per lo sviluppo dell'economia del territorio. «Il tema del supporto alle piccole e medie imprese sul fronte delle garanzie da offrire al sistema creditizio – hanno spiegato ancora da Finest – è vitale per lo sviluppo di tale segmento dimensionale di imprese in ogni sistema economico. Questo perché raramente le Pmi riescono a raccogliere finanza privata attraverso i mercati finanziari, le borse, l'emissione di titoli azionari e obbligazioni e altri strumenti di finanza primaria o derivata». Finest è una società finanziaria di partecipazione, costituita con la legge 19 del 1991 ed operativa dal 1993. Azionisti della società sono la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Regione Veneto, la Provincia di Trento, Simest Spa e diciassette banche. «Con il decreto legislativo 143 del 31 marzo del '98 l'operatività è stata significativamente ampliata. Possono beneficiare del nostro intervento le imprese che hanno stabile e prevalente organizzazione nelle tre regioni interessate, le società aventi stabile organizzazione nel territorio di uno Stato membro dell'Unione Europea che siano controllate da imprese residenti nelle suddette Regioni e che si rivolgono ai paesi dell'Europa Centrale e Orientale (per creare o ampliare una società mista, creare o ampliare una società a capitale italiano al 100%, avviare rapporti di collaborazione industriali o commerciali).

Massimo Boni

Alla Fiera dell'Alto Adriatico l'idea di una grande sinergia contro la concorrenza degli scali del Nord

Porti: Fiume chiede l'alleanza con Trieste
Maresca: «O.K. ma datevi più infrastrutture»

FIUME Dopo alcuni incontri per avviare una collaborazione con lo scalo di Capodistria, il porto di Trieste vuole stringere rapporti di cooperazione anche con Fiume. Un progetto, quello che vede coinvolti anche gli scali di Monfalcone e San Giorgio di Nogaro, teso a recuperare parte dei traffici che dall'Europa centro-orientale prendono la strada dei grandi porti nordeuropei e che si vuole invece incanalare verso l'Alto Adriatico.

E' in questa ottica che si inquadra la presenza ieri a Fiume di Maurizio Maresca, neo-presidente dell'Autorità portuale di Trieste, che ha partecipato tra l'altro all'inaugurazione della Fiera dell'Alto Adriatico, la più vecchia delle manifestazioni espositive fiumane.

«Sono venuto nel capoluogo del Quarnero - ha spiegato Maresca - per conoscere di persona la gente e le opportunità che si prospettano per avviare un discorso di collaborazione con l'Azienda portuale di Fiume». Al Palasport di Tersatto (impianto che ospita la fiera) Maresca ha sottolineato che le alleanze tra porti vicini non sono una rarità, e servono anzi ad affrontare meglio la concorrenza.

Nella fattispecie il presidente dell'Ap di Trieste ha rimarcato la cooperazione tra gli scali di Genova e Savona e tra quelli di Marsiglia e Barcellona. «Una sinergia simile deve avvenire nell'Adriatico settentrionale per far fronte alla concorrenza agguerritissima che arriva dal Nord Europa. Dunque, sono dell'avviso che sussistono concreti motivi e interessi per una collaborazione portuale triestino-fiumana».

Ma per raggiungere tali obiettivi Maresca ha rilevato che si dovrebbero migliorare in primo luogo i collegamenti ferroviari tra il capoluogo giuliano e quello quarnerino. «Sono anche dell'opinione - ha aggiunto - che il porto fiumano dovrebbe completare la propria offerta di servizi, migliorando le infrastrutture».

Prima di partecipare all'inaugurazione della Fiera dell'Alto Adriatico, il presidente dell'Ap triestina si è incontrato con una rappresentanza dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Slavko Linic, e successivamente con il presidente e il vicepresidente dell'Autorità portuale fiumana, Hlaca e Glavan.

«Il sindaco Linic – ha dichiarato Maresca – ci ha chiesto di coinvolgere Fiume nelle trattative in corso con gli altri porti dell'Alto Adriatico, per arrivare a una cooperazione reale e all'unione delle rispettive potenzialità. Linic – ha aggiunto – ha idee molto chiare sul ruolo dell'Autorità portuale di Fiume, che sta seguendo il nostro stesso percorso di "distinzione" fra il ruolo di controllo dell'autorità e l'attività portuale dei terminalisti. Un fatto che invece in Croazia non è ancora ben compreso, dato che la presenza di attività statali nei terminali è ancora significativa».

Con i vertici dell'Autorità portuale di Fiume, Maresca si è invece accordato per predisporre un documento con le ipotesi di possibili forme di collaborazione fra i porti di Fiume e Trieste.

Quello di ieri non è stato comunque l'unico «Trieste day» alla rassegna espositiva tersattiana: domani infatti è in programma la Giornata della città di Trieste, a conferma che il miglioramento dei rapporti tra le due città nordadriatiche è una realtà.

Italia Nostra: «Così rivivranno i vecchi hangar»

TRIESTE La sezione di Trieste di Italia Nostra, in collaborazione con l'Autorità portuale, organizza venerdì un Convegno di studi internazionali dedicato a «Gli hangar del Porto vecchio di Trieste». L'incontro, che si svolgerà alla Stazione marittima, con inizio alle 9, alla presenza del ministro dei Trasporti e della navigazione Tiziano Treu e delle massime autorità politiche ed economiche cittadine e regionali, ha avuto il sostegno di prestigiose organizzazioni internazionali quali l'Unesco, l'Icomos e il Ticch. All'iniziativa hanno dato il patrocinio e la collaborazione il ministero dei Beni culturali, la Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia, il ministero dei Trasporti, la Capitaneria di porto, la Regione, la Provincia, il Comune di Trieste e la Fondazione Cassa di risparmio di Trieste. La discussione tra gli esperti italiani, inglesi e tedeschi del settore, che si protrarrà per l'intera giornata, si propone di individuare, prendendo spunto da esperienze già collaudate in molti porti europei, il più opportuno sistema di salvaguardia di un patrimonio un tempo essenziale per la città, oggi prezioso per le possibilità di riuso, data la sostanziale integrità degli edifici.

Traghetto ad hoc per gli acquirenti in arrivo da Umago

FIUME Nella prima metà dell'anno 2000 dovrebbe entrare in funzione la linea di traghetto Umago - Trieste, la cui inaugurazione è in ritardo rispetto ai tempi prestabiliti a causa dei lavori di approntamento dello scalo umaghese che non rispettano il ruolino di marcia. E' quanto dichiarato a Fiume, all'apertura della 16. esima Fiera dell'Alto Adriatico, da Antonio Paoletti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio di Trieste. Paoletti, nel rivolgersi ai giornalisti fiumani, ha dichiarato che il collegamento di traghetto consentirà agli acquirenti croati che vanno a fare shopping in Italia di "bypassare" il territorio sloveno, evitando così seccanti perdite di tempo ai valichi di confine. Quella della linea Umago - Trieste sarà una delle opportunità per venire incontro agli acquirenti croati; altre sono infatti in cantiere per migliorare la cooperazione.

È stata rinvenuta nei pressi di Liquica, località che è stata a lungo una roccaforte delle truppe indonesiane

Timor Est: spunta una fossa comune

Entusiasmo per i nostri parà a Dili - Pericolose missioni di scorta per la Folgore

DILI È stato completato ieri il dispiegamento della prima aliquota di paracadutisti italiani a Timor Est. Con l'arrivo di altri 23 militari, la Folgore può contare a Dili su cinquanta uomini, schierati nella parte orientale del capoluogo.

Questa avanguardia è stata accolta molto calorosamente dalla popolazione locale. Sta cominciando a prendere confidenza con il settore di sua competenza ma soprattutto con le difficoltà di carattere logistico.

Per alcuni giorni, infatti, è previsto che i nostri soldati debbano accontentarsi delle razioni da combattimento, in attesa che venga organizzato un ponte aereo con l'Australia per l'approvvigionamento di cibo.

Il problema più grosso, in questa fase, è rappresentato dalla scarsità di acqua potabile e di alimenti freschi.

Il portavoce del contingente assicura che invece tutto è tranquillo dal punto di vista dell'ordine pubblico.

A Dili la situazione appare ormai sotto controllo, mentre gli agguati e le sparatorie dei giorni scorsi hanno dimostrato che la zona calda è quella al confine fra la parte orientale e quella occidentale dell'isola, che è parte del territorio indonesiano. Quell'area è stata affidata agli australiani, assai più numerosi e abituati ad operare in queste condizioni climatiche.

In ogni caso, come ha ricordato ieri il sottosegretario alla difesa Massimo Brutti, i parà sono chiamati ad «un impegno molto rischioso e difficile, dovendosi muovere in un ambiente ostile».

La parte probabilmente più pericolosa della loro missione è quella relativa alla protezione dei convogli umanitari destinati a Baucau, il secondo centro del Paese, che si trova a duecento chilometri di distanza.

Gli attuali cinquanta uomini sono destinati a divenire duecento a partire dal 26 ottobre, quando arriveranno rinforzi a bordo della nave San Giusto.

Intanto, ieri è stata scoperta la prima vera fossa comune.

Il ritrovamento è avvenuto nei pressi di Liquica, località che è stata a lungo una roccaforte delle milizie filo indonesiane e che, stando ad alcune testimonianze, sarebbe stata teatro di un orrendo massacro all'interno di una chiesa. Non è ancora chiaro il numero dei corpi trovati che, a seconda delle fonti, oscilla fra otto e venti. Il terreno è stato recintato e viene sorvegliato, mentre proseguono le indagini. A Giakarta, nel frattempo, si è riunito il parlamento, chiamato è chiamato a ratificare l'esito del referendum dello scorso 30 agosto, cancellando l'annessione unilaterale dell'ex colonia portoghese, risalente al 1976. È un passo quasi obbligato per l'Indonesia, a meno che non intenda mettersi contro l'intera comunità internazionale. E puntualmente l'Assemblea indonesiana ha ratificato l'indipendenza di Timor Est.

I militari italiani, comunque, sono a Dili solo da poche ore, ma un fatto è risultato subito chiaro: «A Timor est è emergenza umanitaria. La popolazione è in uno stato di indigenza; la guerra ha abbassato degli standard di vita, anche sotto il profilo sanitario e alimentare, già molto bassi». Il generale degli alpini Giorgio Cornacchione, comandante del contingente italiano di Interfet, sa bene che cosa lo aspetta. Da due settimane fa la spola quasi ogni giorno tra Darwin, in Australia, e la capitale dell' isola dell' Oceano indiano. «E quindici giorni bastano - dice - per capire che i problemi umanitari, insieme a quelli legati alla sicurezza, costituiranno un gran lavoro per Interfet».

In Indonesia colpi di scena all'Assemblea del popolo e proteste in piazza

La presidenza resta un rebus

GIACARTA Colpi di scena e suspense stanno caratterizzando le ultime ore d'attesa per l'elezione del quarto presidente dell'Indonesia, mentre migliaia di persone restano radunate nei pressi dell'Assemblea consultiva del popolo.

Dopo la presa di posizione del generale Wiranto che lunedì ha rifiutato l'offerta della vice-presidenza fattagli dal capo di stato in carica Habibie, le possibilità di quest'ultimo di essere rieletto si sono fortemente ridotte.

E la bocciatura della scorsa notte all'Assemblea (355 voti contro, 322 a favore, 4 nulle e 9 astenuti) dopo una serie di interventi tutti fortemente critici sul suo operato, ne ha peggiorato la posizione.

Il voto di censura scaturito dall'Assemblea non fa comunque cadere automaticamente la candidatura di Habibie e il capo di stato potrebbe decidere di restare in corsa.

A questo punto però potrebbe essere il capo del suo partito, Akbar Tanjung, a non ritenerlo sufficientemente rappresentativo e a ritirarlo quindi dalla competizione.

Tra l'altro a Tanjung entrambi gli altri due candidati, Megawati Sukarnoputri e Abdurrahman Wahid, hanno proposto la vice-presidenza.

Qualche voce è poi circolata anche sul fatto che potrebbe essere proprio Tanjung a sostituire Habibie, su proposta dei deputati del Golkar, nella lotta alla presidenza.

Una ridda di congetture dunque, sulle quali pesa la pressione popolare che, si teme, non accetterebbe l'eliminazione d'ufficio della preferita Megawati Sukarnoputri.

Le resistenze di Habibie a farsi da parte sono comunque molto forti, come hanno dimostrato le cinque ore di autodifesa con cui ha cercato di spiegare i propri errori ma soprattutto di mettere in evidenza quelli che ritiene essere i successi dei suoi diciassette mesi da capo di stato.

L'Assemblea da parte sua mantiene un comportamento poco chiarificatore e, dopo aver prolungato al massimo le dichiarazioni prima del voto di censura, ha fatto sapere di aver accorciato i tempi d'attesa per la definitiva stesura della lista dei candidati e per la votazione del presidente.

Una manifestazione di protesta lungo le vie di Giacarta.

Habibie «censurato» decide di non ritirarsi. Oggi il responso finale

Il nome del nuovo capo di stato potrebbe dunque essere reso noto già intorno alle 10 di questa mattina (ora locale), le 5 in Italia.

Intanto la capitale Giakarta si presenta, fatta eccezione per i concentramenti di piazza a sostegno dell'uno o dell'altro candidato, come una città sotto assedio.

I militari nelle strade hanno schierato oltre 40.000 uomini, tra poliziotti e soldati, e la tensione è definita dagli osservatori molto pesante.

DAL MONDO

Il viaggio durerà due settimane

Il Presidente cinese Jiang «sbarca» in Europa e incontra Elisabetta II

LONDRA La Regina Elisabetta ha srotolato il tappeto rosso, i paladini dei diritti umani e del Tibet indipendente hanno invece issato striscioni e bandiere di protesta: reazioni opposte ieri a Londra per Jiang Zemin, primo presidente della Cina in visita ufficiale in Gran Bretagna. Con il pieno appoggio del governo Blair la sovrana ha ignorato gli appelli delle associazioni umanitarie e ha sfoderato il massimo della pompa quando a mezzogiorno ha dato il benvenuto a Jiang Zemin.

Germania: bloccato ad Amburgo il dirottatore del volo dell'Egypt Air decollato da Ankara

ANBURGO Si è concluso in serata, all'aeroporto di Amburgo, il dirottamento di un Boeing 747 dell'Egypt Air, con 55 persone a bordo, decollato nel pomeriggio di ieri da Ankara. La polizia tedesca è salita a bordo dell' aereo dirottato, subito dopo l'arresto di un uomo avvenuto sulla pista dell'aeroporto. La polizia tedesca ha confermato che l'uomo arrestato sulla pista è il dirottatore. Tutte le 55 persone a bordo dell'aereo sono sbarcate, incolumi. Si ignorano tuttora i motivi del dirottamento.

Stati Uniti: il figlio del «padrino» John Gotti si è recato in carcere a bordo di un jet

NEW YORK Cosa Nostra «sposa» la «generation luxe»: degno erede di suo padre, soprannominato nei tempi d'oro il «Padrino Damerino», John Gotti Junior si è recato in carcere in jet. Il figlio dello spietato boss della famiglia Gambino è arrivato su un bimotore Piper Seneca assieme al fratello Peter all'aeroporto di Farmingdale, nello stato di New York, lo scalo più vicino al penitenziario di Ray Brook dove Junior dovrà trascorrere i prossimi cinque anni. «Non avevamo mai guidato un jet diretto in prigione: di solito portiamo vip che vanno in vacanza», ha dichiarato uno dei due piloti.

Canada: una taglia di 60 mila dollari per chi catturerà il «serial killer» dei gatti

OTTAWA Una taglia di 60 mila dollari è stata messa dalla società per la protezione degli animali dell'Ontario sulla testa di un «serial killer» di felini che colpisce le sue vittime in una vasta zona compresa tra New York e Toronto. Il premio andrà a chi darà notizie utili alla sua cattura. In attesa di ridurre all'impotenza questo maniaco, un allarme è stato lanciato a tutti quelli che hanno un gatto: «Non perdete di vista i vostri animali, non li lasciate fuori di casa la notte».

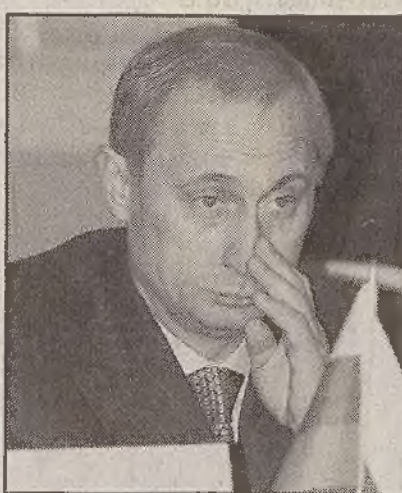
Riuniti ieri a Mosca i ministri degli Interni e della Giustizia del G8

La Russia, di fronte ai Grandi, respinge le accuse di riciclaggio

Vladimir Putin

Il Cremlino punta il suo dito accusatorio contro il terrorismo islamico. Un'accorta autodifesa del premier Vladimir Putin sullo scandalo «Russiagate»

MOSCA In apparenza obiettivi comuni e collaborazione. In realtà, tra Russia e Occidente, diversi interessi e preoccupazioni in tema di lotta alla criminalità. È il bilancio della riunione, ieri a Mosca, dei ministri dell' Interno e della Giustizia del G8, cui hanno partecipato per l'Italia il ministro Rosa Russo Jervolino e il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Ayala. I paesi del G7 (Canada, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia e Stati Uniti) sono arrivati al capezzale della Russia preoccupati per la corruzione e il conseguente riciclaggio di denaro sporco, e in cerca di una strategia per frenare la criminalità finanziaria. Mosca, invece, ha impostato come principale il tema del terrorismo internazionale, puntando esplicitamente a raccogliere sostegno politico per la sua campagna contro la Cecenia.

Il premier ospite, Vladimir Putin, ha pronunciato un'accorata autodifesa, in cui denuncia la strumentalizzazione del cosiddetto Russiagate: «Siamo disposti a fare la nostra parte nella battaglia», ha detto dopo aver promesso la chiusura di «tutte le fonti di denaro sporco», «ma siamo anche contrari alla inutile politicizzazione e alla speculazione su questa materia». Ancora più polemico con Europa, Usa e Giappone è apparso Aleksandr Livshits, delegato di Eltsin per i rapporti con il G7: «Il riciclaggio non è poi un'invenzione russa», ha premesso. E pur ammettendo che la legislazione di Mosca va adeguata ai nuovi crimini finaziari, ha aggiunto: «Ma a essere aggirate sono state proprio le leggi americane, i soldi sono stati riciclati in banche americane e ad essere accusati dell'operazione sono dei cittadini americani». Morale: non esiste un «allarme Russia» in tema di corruzione e riciclaggio. E anche nell'incontro diretto tra Putin e il ministro dell'Interno Usa Janet Reno, dedicato proprio all'inchiesta sui 15 miliardi di dollari provenienti da Mosca (parte forse anche di prestiti FMI) e riciclati tramite la Bank of New York, non si è andati oltre generiche promesse di collaborazione e del riconoscimento che «è prematuro parlare di risultati concreti delle indagini».

Ben diversi i toni usati dai russi per affrontare il tema del terrorismo: «Dobbiamo schiacciare questa bestiale minaccia», ha detto Vladimir Putin nel suo discorso: «ma occorrono sforzi congiunti di tutti i paesi». Poi ha lasciato la parola a procuratore generale Vladimir Ustinov, che ha descritto la Cecenia come «un polo d'attrazione per la criminalità internazionale», denunciando l'arrivo a Grozny di criminali da Afghanistan, Pakistan, Tagikistan, Giordania, Algeria, e persino Lituania e Lettonia.

Caucaso: i ceceni scelgono la guerriglia partigiana

MOSCA Le forze russe continuano l'attacco e rafforzano le posizioni in vista di una prossima, e ormai probabile, offensiva contro la capitale cecena Grozny. Non solo: le truppe russe cominciano ad occupare posizioni anche a ridosso del confine tra Cecenia e Georgia, mettendo in allarme i soldati di Tbilisi. I ceceni, ormai uniti contro gli invasori russi senza apparente distinzione tra le truppe regolari e i guerriglieri islamici, cambiano tattica e passano alla guerra partigiana. Il presidente Aslan Maskhadov ha ordinato ai suoi uomini di dividersi in piccoli gruppi, e attacare di sorpresa i reparti russi senza offrire bersaglio all'artiglieria nemica.

Questa la guerra sul campo. Ma assai più feroce, e senza esclusione di colpi, appare la guerra di propaganda, condotta specialmente da Mosca. Ieri le fonti russe hanno accusato i ceceni di aver chiesto aiuto al leader integralista e miliardario saudita Osama Bin Laden, che dovrebbe inviare nella piccola repubblica caucasica istruttori militari, armi e denaro. Il presidente russo Boris Eltsin ha inviato invece una lettera al presidente americano Bill Clinton: «Siamo oggetto di un attacco del terrorismo internazionale senza precedenti per crudeltà e cinismo», scrive Eltsin. E assicura di voler risolvere la questione cecena con «trattative diplomatiche», ma di essere disposto a trattare solo con dirigenti ceceni «che non accettano la violenza e il terrorismo». Infine la Russia, presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, è riuscita a far approvare ieri una risoluzione che condanna genericamente ogni forma di terrorismo, presentandola però come una dimostrazione dell'appoggio della comunità internazionale alla campagna contro le «bande terroriste» in Caucaso.

Artiglieria russa

Anche i ceceni non risparmiano i proclami: ieri Grozny ha annunciato di conoscere i nomi degli organizzatori degli attentati che in Russia hanno provocato oltre 300 morti, e di volerli consgnare insieme alle prove a «organizzazioni internazionali indipendenti». Lasciando capire che la matrice degli attentati non è quella islamica sbandierata da Mosca. Inoltre, i ceceni hanno annunciato di avere a disposizione missili antiaerei portatili: 50 Stinger di fabbricazione americana e 40 Strela di fabbricazione russa. Il che, se fosse vero, renderebbe credibile l'annuncio di un aereo russo Su-25 abbattuto ieri nel cielo di Grozny: addirittura il nono, secondo i ceceni, mantre Mosca ammette la perdita di soli due velivoli per «cause tecniche».

Un professore di fisica propone le risposte alle domande «scomode» dei figli

Un libro risponde ai bambini

LONDRA *Papà, quante stelle ci sono in cielo? Papà, perchè il mare è bagnato? E sai per caso dirmi perchè la gente muore? In un libro appena uscito in Gran Bretagna un professore di fisica dà a tante domande «scomode» come queste risposte semplici e comprensibili a tutti. Così, con l'equivalente di circa 15 mila lire - questo il costo del volume «Ask Uncle Albert: 100 And A Half Tricky Science Questions Answered» - nessun genitore o insegnante si troverà più in imbarazzo davanti a uno dei tanti impegnativi quesiti posti dai bambini. Russel Stannard, l'autore, è andato a rivedersi tante leggi e teorie scientifiche per affrontare anche le domande più ostiche della serie «Come finirà il mondo?» «Non ci sono certezze al riguardo» aggiunge rassicurante: «Vi sono però due possibilità: tutto dipende da quanta materia c'è nell'universo...». Anche il quesito sulle stelle cadenti, fenomeno che tanto incuriosisce i piccoli, trova una spiegazione chiara in «Chiedi allo Zio Alberto». Il libro continua con tante altre 'soluzioni per i dubbi più disparati: che cosa succederebbe se la terra smettesse di ruotare, quanto è vecchio il sole, di che cosa è fatto un atomo e via via delucidando.*

Se poi un bambino dovesse fare un'altra domanda delle domande tipo «Perchè alla fine si muore?» Nessun timore: nelle pagine del libro delle risposte vi è qualche riga per salvarsi, se non l'anima, almeno la faccia. «La principale ragione è che pian piano ci logoriamo», premette infatti il prezioso volume che poi aggiunge: «Prendi il cuore, ad esempio, quando avremo 70 anni avrà pompato almeno 2 miliardi di volte e sarà stanchissimo».

BALCANI

Podgorica sempre più determinata per la secessione da Belgrado

Il Montenegro vuole andarsene e ora decide di battere moneta

BELGRADO Tenuto al guinzaglio dall'esercito federale, il Montenegro ha fin qui frenato le sue velleità secessioniste. Per evitare, soprattutto, la reazione armata del presidete federale Milosevic. Ora, prima di arrivare al «divorzio», Podgorica punta a una sorta di «separazione legale». Per questo ilministro degliEsteri, Branko Perovic, ha annunciato che a breve il Montenegro batterà una propria moneta e darà il via all'iter legislativo necessario per convocare il referendum popolare sull'indipendenza da Belgrado. Un autorevole «imprimatur» all'azione dell'esecutivo di Podgorica è giunto dal primo congresso dei fuoriusciti montenegrini che si sono radunati a New York. Nel corso del «summit» questi «grandi finanziatori» dall'estero si sono schierati a favore di una rapida attuazione dell'indipendenza della propria madrepatria, nonché della Chiesa ortodossa montenegrina e per il riconoscimento della propria lingua e della nuova valuta «acefala». Intanto il presidente Milo Djukanovic ha trovato un forte alleato nel neo segretario generale della Nato, lord Robertson, il quale gli ha assicurato che l'Alleanza Atalantica non permetterà che Milosevic si vendichi con la violenza e, quindi, con una repressione armata, nel caso in cui il Montenegro scegliesse democraticamente la propria autodeterminazione e, quindi, l'indipendenza.

Certo i proclami di battaglia lanciati da Podgorica non lasciano tranquilli i montenegrini che vivono in Serbia. Qui, a Belgrado, l'ex campione di basket, Zarko Knezevic, montenegrino per l'appunto, sostiene senza remore che se la sua Nazione d'origine proclamerà l'indipendenza lui si sentirà come un palestinese. Altri suoi connazionali affermano che sarebbero automaticamente considerati come cittadini di seconda categoria. Non a caso in questi giorni il vice presidente del governo jugoslavo, il radicale Tomislav Nikolic, ha minacciato i montenegrini esortandoli a pensare bene a quello che stanno per afre. Se sceglierete l'indipendenza, è stato in sintesi il suo inquietante messaggio, diventerete in Jugoslavia una minranza e,quindi; per lavorare avrete bisogon del permesso di soggiorno.

Ma, nonostante le più o meno velate minacce,i sondaggi in Montenegro dicono che le velleità indipendentiste di Djukanovic hanno conquistato il «nocciolo duro» dell'elettorato, per cui l'esito del referendum appare scontato. La sentenza è: via da Belgrado.

Intanto, un ultimo tentativo di trovare uno sbocco politico alla crisi istituzionale interna alla federazione jugoslava sembra destinato a fallire sul suo nascere. Infatti, i socialdemocratici montenegrini da una parte e i socialisti, i radicali e i neo comunisti serbi dall'altra dovrebbero incontrarsi per ridiscutere il modello federale. Il fatto è che non si riesce a trovare un accordo neppure sul luogo dove tenere il vertice. Se i serbi propongono Belgrado, i montenegrini si oppongono perché non riconoscono alcuna autorità al Parlamento federale della capitale. E rilanciano la candidatura della cittadina di Santo Stefano, la perla montenegrina sull'Adriatico. Ma, a questo punto, arriva il veto serbo. Insomma, un vero e proprio dialogo tra sordi.

L'Armata federale è pronta a reprimere la secessione.

Su tutto ciò va evidenziata la presa di posizione del ministro federale della Giustizia, Petar Jojic. Estremamente pragmatico, egli sostiene che i montenegrini parlano politicamente dell'indipendenza dalla Serbia, quando poi economicamente dipendono intermanete da essa. «Il Montenegro ha bisogno del grano, della carne, del latte e dei turisti serbi - ha detto - e di soli sassi non si vive. La mucca non può pascolare in Serbia e poi essere munta in Montenegro». Podgorica è avvista.

Mauro Manzin

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087/274085

Capodistria: definitivamente cancellato dai piani di sviluppo del Comune il megaprogetto del terminal

Sermino: stop ai depositi di gas

La Corte costituzionale dà ragione alle istanze ambientaliste

Il costo dell'opera, finalizzato a interrare fino a 140 mila tonnellate di metano, era stato valutato dagli investitori attorno ai 18 miliardi e mezzo di dollari

CAPODISTRIA Definitivamente cancellato dai piani di sviluppo del Comune di Capodistria il megaprogetto che prevedeva la realizzazione di uno speciale terminal per il transito rapido e la successiva commercializzazione di grossi quantitativi di metano nella zona industriale di Sermino, alle porte del capoluogo della regione costiera. Dopo un prolungato periodo di silenzio la decisione è stata presa in questi giorni dalla Corte costituzionale della Slovenia, la quale ha annullato il progetto di locazione, approvato nell'ormai lontano 1989, dunque ai tempi della ex Federazione jugoslava, dai delegati dell'allora assemblea comunale di Capodistria.

Ma la complessa vicenda non è finita qui. Nel 1995 tre grosse aziende locali, il porto di Capodistria, la società petrolifera Istra-Benz e la Primaplin, con il benestare della multinazionale olandese Pam-Gas, partirono nuovamente all'attacco cercando di convincere i consiglieri della municipalità capodistriana della indispensabilità di realizzare al più presto un nuovo progetto nell'area di Sermino.

Stando ai calcoli allora fatti dai potenziali investitori nella piana di Sermino, situata nelle immediate vicinanze dell'azienda Istragas, avrebbero dovuto venire interrati otto giganteschi serbatoi, le cui capacità ricettive avrebbero dovuto aggirarsi dalle 6 mila alle 12 mila tonnellate di metri cubi di metano.

Stando sempre ai primi progetti elaborati a metà degli anni Novanta le capacità annue dello speciale terminal avrebbero dovuto addirittura aggirarsi sulle 72 mila tonnellate e fino alle 140 mila tonnellate di metri cubi di gas. Gli investitori prevedevano che all'incirca metà di questo contingente sarebbe stato piazzato sul mercato sloveno, il rimanente nei Paesi vicini, in primo luogo in Croazia.

Sempre secondo gli stessi progetti elaborati quattro anni fa, il costo complessivo dell'opera era stato valutato a 18 milioni e mezzo di dollari.

Tra i primi ad opporsi al progetto gli abitanti della vicina località di Bertocchi, i quali dapprima hanno protestato e più tardi si sono rivolti direttamente alla Corte costituzionale richiedendo l'annullamento del progetto, il quale, secondo le loro valutazioni, avrebbe contribuito a un ulteriore deperimento ambientale dell'intero comprensorio del Capodistriano.

IL PROBLEMA

Nuove strategie nelle trattative fra Slovenia e Croazia

Sulla centrale di Krsko si cerca il compromesso

Lubiana vuol sapere le intenzioni di Zagabria per pianificare le vendite di elettricità in esubero, cedute ora a basso prezzo sul mercato internazionale

KRSKO Un compromesso globale sembra lontano. Si ricorra, pertanto, ad accordi parziali. Dovrebbe essere questa, nei prossimi mesi, la strategia nelle trattative sloveno-croate sulla centrale nucleare di Krsko.

Entro la fine dell'anno in corso appare poco probabile che Zagabria, ormai in pieno clima pre-elettorale, rischi la firma di documenti che risolvano uno dei principali contenziosi con Lubiana. Dalla capitale slovena si pretende però almeno che la controparte chiarisca nel giro di due settimane le sue intenzioni circa il riallacciamento del sistema elettrico nazionale all'impianto di Krsko.

La Croazia non preleva più, da oltre un anno, corrente elettrica prodotta con la fusione nucleare. Le forniture furono sospese per le presunte pendenze finanziarie croate. L'ammontare dei debiti non fu mai chiarito e ancora oggi gli esperti incaricati delle trattative non hanno raggiunto un identità di vedute.

La Slovenia si vede così costretta a piazzare gli eccessi della produzione di Krsko sul mercato energetico internazionale, a prezzi piuttosto bassi. Chiarite le intenzioni della Croazia, sarebbe possibile probabilmente prendere impegni a lungo termine con partner stranieri, strappando contratti abbastanza vantaggiosi. Il tutto in attesa che la proprietà dell'unica centrale atomica dell'ex Jugoslavia, sia finalmente chiarita.

I mediatori sarebbero pronti a discutere la divisione del pacchetto azionario a metà. Resta però il nodo dei mezzi investiti dai due Stati in passato. Stabilire chi è debitore dell'altro tra Slovenia e Croazia non sarà facile, viste le posizioni diametralmente opposte sostenute finora.

Anticipo d'inverno a Fiume: prima neve, traghetti fermi

FIUME In meno di una settimana si è passati dai bagni in mare (la temperatura era di 21 - 22 gradi) alle temperature vicine allo zero e alla neve nell'entroterra quarnerino. E' stato davvero un cambio di stagione traumatico poichè i tepori quasi estivi hanno ceduto il passo a caratteristiche climatiche invernali, che si sono fatte sentire lungo il litorale e nevicate in Gorski kotar e in Lika, le regioni alle spalle di Fiume. Ieri infatti è apparsa la prima neve, con punte di 10 - 15 centimetri. Sulla costa dominio della bora che per ore ha costretto agli ormeggi i traghetti della linea Brestova - Faresina (Istria orientale - isola di Cherso) e allo stesso tempo il transito sul ponte di Veglia era vietato a motocicli, autobus a un piano e automobili con al traino roulotte. A singhiozzo invece i collegamenti di traghetto tra la terraferma e l'isola di Pago. Intanto a Fiume sono già fiorite alcune specie di alberi, il che confermerebbe - parola degli anziani - che l'inverno sarà lungo e rigido.

Un «buco» di una quarantina di miliardi di lire distribuito fra quasi 400 imprese che rischiano di venir cancellate dai registri giudiziari per mancanza di liquidità

Aziende commerciali in crisi a Nova Gorica e sul Litorale

NOVA GORICA È in preoccupante aumento anche nella quindicina di comuni del litorale sloveno settentrionale il numero delle aziende con i conti in rosso. In questi giorni i responsabili della filiale di Nova Gorica dell'agenzia per i pagamenti della Slovenia hanno constatato che attualmente i titolari di 365 delle complessive 403 imprese che in agosto avevano il conto corrente bloccato non sono riuscite a far affluire nelle loro casse mezzi liquidi sufficienti per il normale funzionamento delle loro attività.

In altre parole, quasi il 90 per cento delle aziende che tre mesi fa si trovavano in seri problemi di liquidità finanziaria non soltanto non sono riuscite a rimettere in sesto le disastrose finanze, ma nella stragrande maggioranza dei casi la loro posizione si è ulteriormente peggiorata negli ultimi novanta giorni.

In base a un bilancio ancora approssimativo, il deficit globale di queste 365 aziende supererebbe ormai abbondantemente la cifra di 3 miliardi e mezzo di talleri (circa una quarantina di miliardi di lire).

In base alla normativa in materia di recente approvazione, i titolari delle imprese con i conti in rosso da almeno due mesi sono obbligati ad avviare gradatamente il processo fallimentare. In caso contrario, al più tardi dopo un anno, queste aziende prive di denaro liquido vengono cancellate dai registri giudiziari.

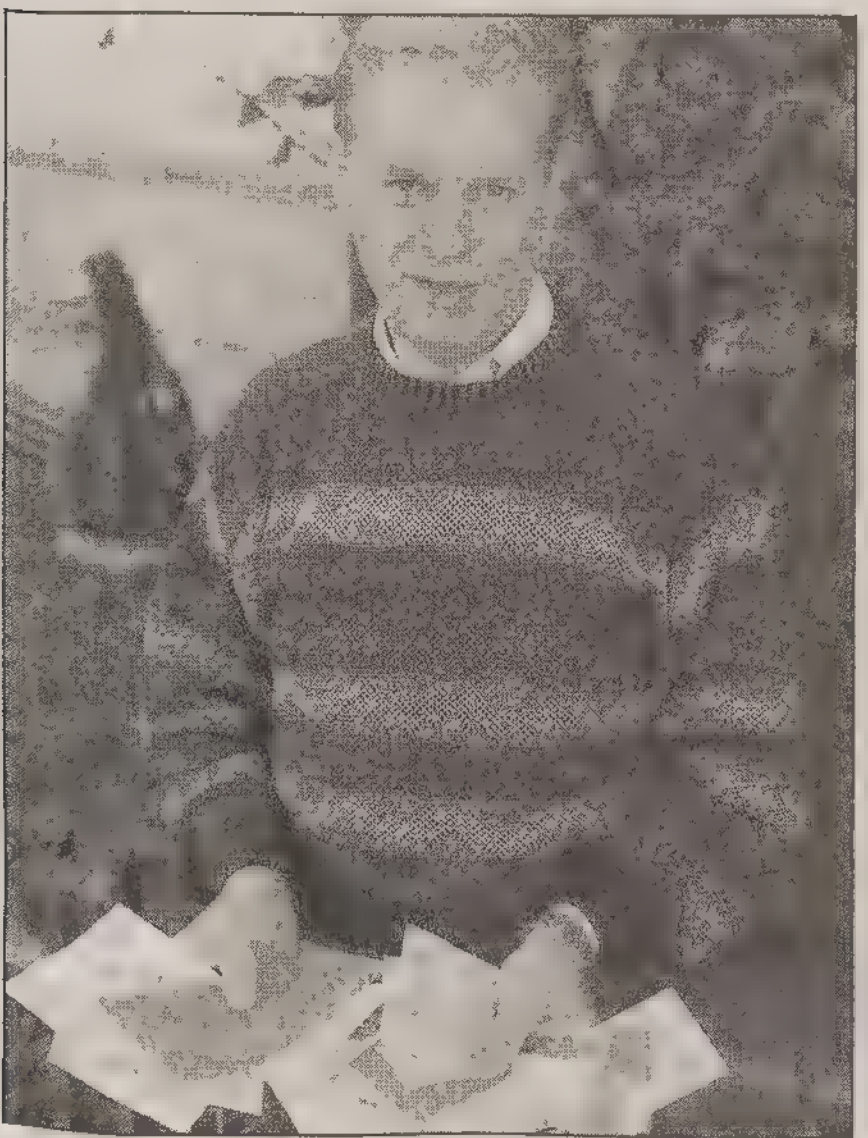
Ultimamente il maggior numero di aziende con i conti bloccati, che si occupano soprattutto di attività commerciali, sono state registrate nel comune di Nova Gorica. Si tratta complessivamente di 132 aziende, le cui pendenze finanziarie superano i due miliardi e mezzo di talleri (circa 30 miliardi di lire).

Nei prossimi giorni i revisori dei bilanci comunicheranno anche la situazione finanziaria delle imprese della regione costiero-carsica. Stando alle ultime indiscrezioni trapelate, in questa zona attualmente quasi 200 sarebbero le aziende con i conti bloccati, con pendenze finanziarie complessive che sfiorerebbero i 5 miliardi di talleri (circa una cinquantina di miliardi di lire).

Vicenda «infinita» quella di Sergio Carciotti, profugo, nella cui casa sul mare oggi abita il fratello del Presidente croato

Villa Tudjman a Umago, l'esule alza la voce

Zagabria tace, Roma «glissa» sull'indennizzo - Il proprietario: non voterò più

A lato, la villetta nei pressi di Umago, di proprietà di un esule, requisita dalla Jugoslavia. Ora vi risiede il fratello di Tudjman, che l'avrebbe acquistata dal Comune. A sinistra, il proprietario Sergio Carciotti mentre indica le decine di lettere inviate.

«Gli istriani dovrebbero rimboccarsi le maniche ed essere più uniti. Perché i politici (tutti, indistintamente) ci giudicano solo al momento delle elezioni»

TRIESTE Il fratello di Tudjman occupa abusivamente a Umago la casa di un esule: la storia continua. Si tratta di una vicenda «infinita», che si trascina ormai da anni, ma che ora sembra dover sfociare in un atto che farà discutere. Il proprietario italiano dell'immobile (una villetta da 165 metri quadrati non lontano dal mare), ha annunciato una sorta di ribellione civile: non andrò più a votare. «Io e la mia famiglia - spiega l'esule da Umago Sergio Carciotti - rifiuteremo i certificati elettorali». Una protesta senz'altro rivolta allo stato italiano, anche se Carciotti divide equamente le responsabilità tra le due capitali: Zagabria e Roma. La prima per aver permesso l'insediamento del parente del presidente croato nella casa di famiglia (nazionalizzata in precedenza dalla Jugoslavia), la seconda per non aver fatto valere i diritti di proprietà all'estero di un proprio cittadino. E annuncia di aver avuto il sostegno anche di istanze europee (come il Consiglio per i diritti dell'uomo di Strasburgo e la Corte europea di Bruxelles) alle quali Carciotti si era rivolto con delle lettere-esposto. Il «verdetto» è stato univoco: è la Croazia che deve risarcire l'esule istriano.

Ma Carciotti si dice deluso anche della politica italiana. Rivela che un rappresentante dello Stato gli ha fatto capire che per motivi di buon vicinato e commerciali con la Croazia, è meglio che lasci perdere. Ma non è tutto: proprio di recente ha avuto una risposta dal sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri, che lo ha lasciato perplesso. Il numero due della Farnesina, rispondendo ad una interrogazione, scrive tra l'altro che «il fondo rustico con fabbricati sito a Umago non è mai stato rindennizzato a causa dell'inerzia degli aventi diritto». I quali non avrebbero provveduto a trasmettere la documentazione, più volte richiesta, per completare la fase istruttoria e procedere alla liquidazione. Una tesi che Carciotti respinge («ho tutte le ricevute di ritorno delle raccomandate che ho inviato») mentre rifiuta l'indennizzo di Roma, che sarebbe comunque irrisorio rispetto al reale valore della casa occupata dal Tudjman. «Io chiedo - precisa - solo giustizia: mi diano almeno un immobile in sostituzione, di analogo valore». Una cosa più facile a dirsi che a farsi, evidentemente. La casa dell'esule nella quale abita Ivica Tudjman, viene valutata in circa 500 milioni di lire, al cambio attuale. La «beffa» per Carciotti è che il fratello di Tudjman, il quale sostiene di averla acquistata legalmente dal Comune di Umago, l'ha pagata una trentina di milioni di lire, e per di più con un mutuo agevolato. «Non ce l'ho con il fratello di Tudjman - avverte Carciotti - e vorrei incontrarlo per farglielo capire. La realtà è che nel dopoguerra diversi istriani sono stati derubati dei loro averi dall'allora Jugoslavia». «Oggi - prosegue - noi esuli dobbiamo rimboccarci le maniche, ed essere uniti. Perché i politici, tutti indistintamente, ci calcolano delle pedine da muovere soltanto durante le elezioni».

a.r.

Il territorio bilingue nel mirino di Jelincic

LUBIANA *Il leader del Partito nazionale sloveno Zmago Jelincic torna alla carica. Impegnato da anni nell'individuare i presunti pericoli per la Slovenia e gli sloveni, il deputato se la prende questa volta con i diritti degli italiani. Ieri ha presentato un'interpellanza al ministro per le Autonomie locali Grafenaeuer chiedendogli di "armonizzare i confini delle zone bilingui" con gli accordi internazionali. Il deputato della Lista Unita dei socialdemocratici Aurelio Juri, scrive Jelincic, nel corso del suo mandato di sindaco le avrebbe estese illegalmente per allargare il territorio italiano in Slovenia in funzione di una "possibile successiva annessione all'Italia". Solo ventiquattr'ore prima, lo stesso Jelincic ha chiesto la destituzione della preside del ginnasio italiano di Pirano Daniela Paliaga, la quale vieterebbe "l'uso dello sloveno tra gli alunni" e questo, secondo Jelincic, fa venire in mente le azioni degli squadristi delle milizie fasciste di 70 anni fa. Per ora non ci sono reazioni alle interpellanze del deputato.*

Un disegno di legge in discussione al Sabor per riordinare le autonomie locali. Maggiori fondi chiesti per i Comuni più grandi

Anche in Croazia nasce la figura del «prefetto»

E lo «zupano» si dividerà in due: rappresentante dello Stato e presidente della giunta regionale. Suggerimenti che arrivano dal Consiglio d'Europa

FIUME Le regioni croate, ispirandosi al modello italiano, avranno anche i prefetti. Un tanto è contenuto in uno dei tre disegni di legge che, se approvati dal Parlamento o Sabor (*nella foto*), porteranno alla riforma del sistema delle autonomie locali nel Paese. Le normative sono state formulate dal dipartimento per le autonomie locali della Direzione statale, operazione che si è resa necessaria e indorogabile per permettere l'auspicata decentralizzazione della Croazia e venire incontro ai suggerimenti in materia avanzati dal Consiglio d'Europa. Finora lo "zupano", il presidente della Giunta regionale, impersonificava due poteri, ossia era ed è la longa manus del governo e il capo dell'autonomia locale che prende il nome di contea (regione). Nella proposta di legge ecco che la figura dello "zupano" dovrebbe scindersi e ne scaturirebbero due cariche: lo zupano, che diverrebbe il rappresentante dello stato, e cioè il prefetto, e il presidente della Giunta che rappresenterebbe esclusivamente l'autonomia locale. Il controllo della legalità di quest'ultima spetterebbe allo zupano, direttamente alle dipendenze del governo. Le novità non riguarderebbero soltanto le regioni ma anche le unià amministrative di un gradino inferiori, ovvero le municipalità. Queste verrebbero suddivise in tre categorie: comuni fino a 40 mila abitanti, comuni da 40 a 100 mila abitanti e infine municipalità con più di 100 mila abitanti. Ai comuni più grandi andrebbero maggiori poteri e ciò significa anche un maggior afflusso di fondi, come del resto predicano e pretendono da tempo i sindaci delle varie Fiume, Spalato, Osijek. Ora, tanto per fare un esempio, succede che Spalato abbia gli stessi poteri di Comisa, municipalità dell'isola di Lissa e che conta non più di 2 mila abitanti. Spalato ne ha invece 200 mila. Proposto insomma che alle grandi città resti una più consistente fetta della torta fiscale, attualmente in gran parte "divorata" da Zagabria.

Conferenze e lezioni UpT-Ui Ecco tutti gli appuntamenti

TRIESTE Prosegue il ciclo di conferenze e lezioni preparatorie nell'ambito della collaborazione fra Università popolare di Trieste e Unione italiana di Fiume. Oggi alle 19 alla Comunità degli italiani di Torre è in programma la lezione in vista del viaggio a Roma, tenuta da Roberto Ambrosi. A Fasana alle 19 è prevista invece la conferenza di Giuliano Orel sul tema «La pesca con fonti luminose lungo la costa orientale dell'Adriatico», mentre alla scuola economica di Isola alle 11 si terrà la conferenza di Enrico Benussi intitolata « Principi di ecologia». Domani a Crevatini alle 18 è prevista la stessa lezione di Ambrosi, mentre a Pola, sempre alle 18, Erna Toncinich parlerà de «Il kitsch». Alla Ci di Salvore alle 19 Steno Ferluga terrà una conferenza su «Astronomia e credenze astrologiche». Venerdì a Castelvenere alle 19 Franco Basiaco parlerà dell'Olivicoltura, mentre a Santa Domenica (ore 19) Giorgio Conetti illustrerà «Il trattato italo-croato sulla tutela della nazionalità italiana».

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	31	HONG KONG	22	26	PECHINO	5	22
BOGOTA	9	19	JOHANNESBURG	8	25	RIO DE JANEIRO	20	23
BRUXELLES	1	11	KIEV	1	6	SAN FRANCISCO	10	21
BUDAPEST	0	10	L'AVANA	22	30	SANTIAGO	6	26
BUENOS AIRES	17	28	LIMA	14	21	SEOUL	6	18
CARACAS	18	26	LOS ANGELES	14	30	SINGAPORE	23	28
C. DEL MESSICO	12	22	MANILA	26	32	SYDNEY	13	18
DUBAI	24	34	MONTEVIDEO	19	25	TAIPEI	21	23
DUBLINO	7	12	NAIROBI	13	27	TEL AVIV	20	28
FRANCOFORTE	1	11	NEW YORK	6	18	TOKYO	12	17
GIAKARTA	23	33	NIZZA	12	17	TORONTO	1	19
HANOI	19	28	NUOVA DELHI	18	34	WASHINGTON	7	18

HELSINKI 1/5 · OSLO 3/10 · STOCCOLMA 3/9 · MOSCA -2/1 · COPENAGHEN 5/10 · LONDRA 6/14 · AMSTERDAM 4/11 · BERLINO np/10 · VARSAVIA -1/8 · PRAGA -4/7 · PARIGI 1/13 · VIENNA 4/10 · GINEVRA 6/9 · LUBIANA -4/6 · ZAGABRIA -2/7 · BELGRADO 5/12 · BUCAREST 4/13 · LISBONA np/20 · MADRID 11/17 · BARCELLONA 11/22 · ROMA 13/18 · SOFIA 4/8 · ISTANBUL 12/18 · ALGERI 14/28 · TUNISI 18/31 · ATENE 17/23 · LARNACA 17/27 · IL CAIRO np/29

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Raccordo Villesse/Gorizia:** restringimento di carreggiata dal km 11,5 al km 12 **SS 13 «Pontebbana» e Tangenziale Ovest di Udine - Tronco: Udine-Carnia** Senso unico alternato e restringimento della carreggiata in tratti saltuari sulle corsie sud e nord, dal km 0,0 al km 2,7 del raccordo A23-SS13 dal km 127,1 al km 128,4, dal km 157 al km 158,1 dal km 169 al km 169,4 della SS13 «Pontebbana» e Tangenziale per lavori di pavimentazione nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 17 **Tronco: Carnia-Confine di Stato** Senso unico alternato dal km 181 al km 181,5 (galleria di Ponteperaria) durante le ore diurne. **In località Coccau** senso unico alternato dal km 222,8 al km 223,2 **SS 52bis Tronco: 2 Nucleo del C.M. Di Udine** Senso unico alternato dal km 3 al km 32 **SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria** Senso unico alternato al km 39,6 e al km 46,9

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sul settore occidentale cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse in graduale intensificazione, specie sulle zone montuose; sul settore orientale iniziali condizioni di variabilità con tendenza ad aumento della nuvolosità con associate prime precipitazioni. Al Centro e sulla Sardegna: sulle regioni tirreniche e Sardegna cielo molto nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni più frequenti su Toscana ed Umbria. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità irregolare, con addensamenti più consistenti sulla Sicilia; dalla serata aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche.

TEMPERATURA: in graduale aumento.

VENTI: deboli da est al Settentrione, tendenti a moderati; moderati da sud sulle rimanenti regioni in sensibile rinforzo, dapprima sulla Sardegna e successivamente sulle regioni tirreniche.

MARI: generalmente mossi con moto ondoso in sensibile aumento sui bacini prospicenti la Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -2 °C · 1.000 m 2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 10/13 · Tmin. -1/3 (Udine) — Tmax. 10/13 · Tmin. 5/8 (Trieste)

IERI	min.	max
TRIESTE	6.5	9.8
GORIZIA	7.3	9.3
MONFALCONE	7.1	10.8
UDINE	6.3	11.3
PORDENONE	5	11.5

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 19 ottobre 1999

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo variabile con aumento della nuvolosità nel corso della giornata. Al mattino gelate diffuse nei fondovalle della Carnia e del Tarvisiano, possibili localmente anche in pianura. Sulla costa vento da est moderato.

DOMANI — attendibilità 60%
Sulla costa cielo in prevalenza nuvoloso, sul resto della regione coperto. Su tutte le zone probabili piogge, sepcie dal pomeriggio. Nevicate in montagna, oltre i 1500 m, possibile anche a quote più basse, specie nelle valli più interne.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo variabile o nuvoloso.

DOMANI

2.000 m 3 °C · 1 000 m 6 °C · 1500 m

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 12/15 · Tmin. 6/9 (Udine) — Tmax. 14/17 · Tmin. 9/12 (Trieste)

	MIN.	MAX.
VERONA	9	13
VENEZIA	8	13
MILANO	7	11
TORINO	5	8
GENOVA	8	13
BOLOGNA	7	np
FIRENZE	10	13
PISA	10	13
ANCONA	11	10
PERUGIA	10	21
PESCARA	12	np
L'AQUILA	8	10
CIAMPINO	14	16
FIUMICINO	12	18
CAMPOBASSO	8	9
BARI PALESE	16	18
NAPOLI	14	22
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	23
R. CALABRIA	20	26
PALERMO	20	23
MESSINA	22	25
CATANIA	18	29
CAGLIARI	18	24
ALGHERO	13	20

SERENO 8 ore di sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CONSUMATORI

Proposte via Internet, posta elettronica, telefono, vendite televisive

Contratti a distanza: le regole per non farsi infinocchiare

Dopo la L. 50/92 sui contratti firmati fuori dei locali commerciali, la l. 52/96 sulle clausole vessatorie (che non illustriamo per non far torto all'intelligenza del consumatore perché sono troppe le volte che ne abbiamo parlato) ora la l. 185/99 – che recepisce la direttiva europea 97/7 – va a estendere e a rinforzare quelle già in vigore per la tutela del consumatore. È la legge dei «contratti a distanza», quei contratti cioè che cercano di vincolare il cittadino allettandolo con proposte in particolare a mezzo Internet, posta elettronica, telefono, posta, vendite televisive.

La legge dà regole chiare e precise affinché il consumatore possa difendersi. Norme fondamentali che il consumatore deve conoscere per non trovarsi invischiato in un contratto dal quale peraltro ha la possibilità di uscire. Il tempo concesso per il ripensamento, nel caso dei «contratti a distanza», è di dieci giorni, sempre con lettera raccomandata A.R., tempo che diventa di trenta giorni se la ditta non ha fornito subito per iscritto il proprio indirizzo e le condizioni del recesso.

Anche in questa legge, come la 50/92 sui contratti firmati fuori dei locali commerciali, è previsto che siano a carico del consumatore le spese della rispedizione della merce arrivata. Entro 30 giorni il fornitore deve restituire l'eventuale acconto versato e non può invocare penali per spese sostenute. In nessun caso. Il venditore che non rispetta queste condizioni è punito con un'ammenda che va da uno a dieci milioni di lire, che può anche essere raddoppiata in casi di recidiva.

Il recesso può essere fatto anche quando interviene una finanziaria alla quale deve essere data comunicazione, sempre negli stessi termini, del recesso effettuato. Se la merce non corrisponde, anche se di valore equipollente, c'è il diritto al rimborso.

Ma, come al solito, vale la regola di non lasciarsi irretire da omaggi o pacchi-regalo che arrivano per posta, oppure da offerte a mezzo telefono per le quali è sempre e comunque meglio richiedere una conferma scritta dove risulti a chiare lettere il nome del «generoso» fornitore.

Dai «contratti a distanza» sono esclusi prodotti audiovisivi, software informatici, come pure generi alimentari, bevande, ma anche contratti di fornitura di servizi alla persona, servizi finanziari, vendita di immobili.

In conclusione anche se, in futuro – schiavi del tempo – faremo sempre più acquisti a mezzo catalogo o via Internet, sarà bene non dimenticare che tale sistema di vendita non sempre è offerto da operatori corretti per cui, anche se protetti da una miriade di leggi, correre ai ripari poi sarà comunque arduo.

Luisa Nemez
Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Fate benissimo a concentrarvi di più sulla vostra attività lavorativa: siete in un momento decisivo. Amore a prima vista. Nuove conoscenze.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro non sottovalutate un avversario senza scrupoli. Un incontro davvero speciale in serata potrebbe cambiare la vostra vita affettiva.

Gemelli 21/5 20/6
Malintesi con i collaboratori non devono mai esserci: fate sempre chiarezza. Grandi novità nel settore degli affetti... Giornata fortunata, possibili vincite.

Cancro 21/6 22/7
Niente e nessuno può fermare il vostro successo sul lavoro se siete determinati e anche un po' filosofi. In campo sentimentale siete molto presi.

Leone 23/7 22/8
Le possibilità di successo e di guadagno nel lavoro sono abbastanza buone, ma dovete muovervi con diplomazia. Allargate il giro delle amicizie.

Vergine 23/8 22/9
Non tutti i problemi sono risolti ma la situazione in campo lavorativo e affettivo è quasi sempre sotto controllo. Cuore instabile.

Bilancia 23/9 22/10
La situazione economica può diventare più solida, ma occorrono tempo e molto impegno. Amore con poco romanticismo. Salute ottima.

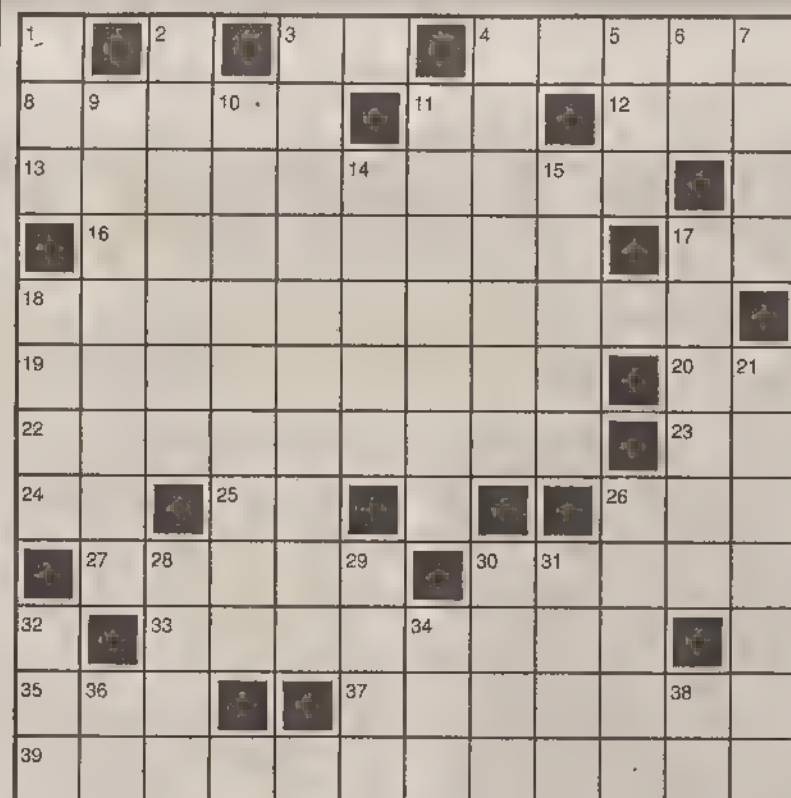
Scorpione 23/10 21/11
Prima di firmare controllate che tutto quello che viene sottoposto sia come sembra. In amore dimenticate gli errori del passato. Una nuova amicizia.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro fate appello a tutto il vostro buon senso. Difficile ritrovare la sintonia con il partner dopo una crisi non proprio secondaria.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro state ritrovando energie e motivazioni: la situazione cambierà presto in meglio. Un amore nuovo di zecca e tutto splendente.

Aquario 20/1 18/2
Probabilmente nel vostro lavoro state vivendo un periodo di instabilità anche per vostri motivi psicologici. L'amore è dietro l'angolo, basta afferrarlo.

Pesci 19/2 20/3
Successi e avanzamenti di carriera cospicui premieranno giustamente il vostro impegno. Probabili ottimi segnali nel settore privato.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (8=2,6)
Alte sfere
All'eletto cantor, che dolcemente
soavi effonde melodie divine,
bene s'addice un posto preminente
a cui dinanzi stan le genti chine.
Il Moro

METATESI (7)
Il tenente gioca a scopone
È ben piantato e monta di picchetto
con sicurezza: a volte è così entrante
che qualcuno lo trova un po' pesante,
specie se fa cappotto.
Ciampolino

RACCOMANDATA / EVA■RE■O■TIR / VI■CO■M■VO■R / OLAO■CEMENTO / CALCIATORI■T / A■COMPARSA■I / ■COMMEDIA■PN / ■ALEATORIO■O / ■VERGINELLA■ / O■MOINE■LOLA / CHI■NG■DENTI / ARAMEI■ISAIA

ORIZZONTALI: 3 Fine dell'uomo - 4 Il presidente degli Usa che fu implicato nello scandalo Watergate - 8 Parassiti della scabbia - 11 Ripetute in Gegè - 12 Fa trascendere - 13 Gli scogli di Capri - 16 Pesante indumento di lana - 17 Iniziali della Farrow - 18 Un gran seduttore - 19 Rimasti scottati - 20 Consonanti in arabo - 22 Incursione devastatrice - 23 Son quasi mie - 24 Egli poetico - 25 Ada senza cuore - 26 Ammiratore... esotico - 27 Al di là - 30 Possono essere esche per pesci - 33 Apparecchio atto a espellere fluidi da ambienti - 35 Nome della Ullmann - 37 Auto francese - 39 Privi di efficacia.

VERTICALI: 1 Royal Air Force - 2 La città bimare - 3 Modificare vantaggiosamente - 4 Esseri che vagiscono - 5 L'ultimo dei papa Pio - 6 Iniziali di Respighi - 7 Pittura... istintiva - 9 Dà una morbida pelle per guanti - 10 Vittime di un imbroglio - 11 Essere di utilità - 14 Città francese bagnata dal Rodano - 15 È il solito motivo - 17 La Makeba cantante - 18 Una grande Eleonora del teatro - 21 Roberto, attore - 26 Idrocarburo usato nelle miscele refrigeranti - 28 Poggiano sui fulcri - 29 Rumore di starnuto - 30 Si esprimono su delle schede - 31 La grande di Roma - 32 Plurale di lo - 34 Contrazione nervosa - 36 Preposizione semplice - 38 E telegrafica.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio d'iniziale: *GOTICO, ZOTICO* - Indovinello: *IL CANGURO.*

Una scuola ingessata

Leggo con profondo malessere e disappunto che a Pordenone «mancano 90 insegnanti di sostegno».

Mi trovo, docente di ruolo a tempo indeterminato dall'a.s. '91/'92, in realtà in servizio dall'a.s. '86/'87, in Arte della fotografia e della grafica pubblicitaria (7A) materia insegnata solo negli istituti d'Arte e in pochi istituti professionali, costretta a subire una condizione pesantissima di pendolariato (4/5 ore di viaggio giornaliero tra A/R) tra la provincia di Pordenone, dove risiedo, e la provincia di Padova, dove lavoro.

È dal '91/'92 che chiedo la mobilità nella provincia di Pordenone,mai concessami, inizialmente per l'accantonamento di cattedre riservate ai vincitori di concorso e successivamente per l'oggettiva mancanza delle stesse. Alla richiesta, oralmente espressa, di venir utilizzata su un posto di sostegno la risposta è stata la seguente: non sussistono le condizioni.

La rigida normativa scolastica permette la mobilità su sostegno per i docenti in possesso di corsi specializzati (ma specializzanti?) oppure a insegnanti in esubero (non il mio caso) «beneficiati» a seguire suddetti corsi indipendentemente dal loro reale interesse o esperienza oppure assegnati spesso d'ufficio anche senza titoli specifici a tale compito. In altre parole orientati in forma costrittiva e nella maggior parte dei casi senza una reale motivazione, condizione necessaria per un corretto rapporto educativo con gli allievi.

Se peraltro, altri insegnanti con esperienza dimostrabile dei risultati ottenuti, chiedono di venire assegnati a questo compito, ecco che la norma burocratica, rispettosa solo di sé stessa, scavalcando ogni esperienza, si abbatte inesorabile.

Quali corsi potrei frequentare, sig. provveditore, senza aggravare il mio disagio logistico quotidiano? Presso la facoltà di Udine, Portogruaro o Padova? È pensare che il corso intensivo che qualche mese fa il suo provveditorato stava per attivare a Pordenone sollecitato dal ministero P.I. non ha trovato sufficienti candidati. Siamo pieni di leggi, norme, commi, ma lontani dalle reali esigenze e necessità degli operatori e degli utenti. Mi rivolgo soprattutto al ministro della Pubblica Istruzione; vedo che ha inserito nel contratto integrativo per la formazione del personale educativo (art. 7) un sistema di opportunità ben delineate nell'art. 13.

Agli insegnanti è riconosciuta la possibilità di crescita professionale (si cresce solo rimanendo a scuola?); si pensa alla scuola del futuro come grande contenitore, come luogo di costruzioni di competenze, pensando alla salvaguardia dell'integrità della persona, di etnie e culture diverse, educazione per adulti, corsi di specializzazione post-diploma, prevenzione agli abbandoni scolastici, tutela, ovviamente dell'handicap, ecc. Le domando, ora, come pensa di tutelare i docenti «immigrati interni»? E in generale, come pensa di ri-motivare i suoi docenti? Con qualche ulteriore norma di legge?

Faccia un monitoraggio, sig. ministro, anche sulla percentuale di pendolariato e sulla qualità di vita degli insegnanti, prima di investire risorse, com'è giusto, sulla loro formazione continua, legando lo spirito del lavoro allo spirito del riposo che è occasione di riflessione sulla qualità del lavoro realizzato e realizzabile.

Mi rivolgo infine, ancora una volta, al provveditore di Pordenone. Mi convochi, provveditore, ben felice di mettere a disposizione le mie competenze per accompagnare nel percorso formativo almeno uno dei novanta ragazzi svantaggiati della provincia.

Auguri alla scuola del futuro, flessibile, informatizzata e in quanto tale veramente innovativa.

Mara Peruch
Sacile (Pn)

LONDRA

In riva al Tamigi la discussa ruota delle meraviglie

LONDRA Come tante altre opere del genere, farà discutere ed anche animatamente. La ruota delle meraviglie, fortemente voluta dal governo Blair per festeggiare il nuovo millennio, fa storcere il naso ai puristi vista anche la vicinanza con il Big Ben.

Uso cosciente del nucleare

Il recente incidente nucleare avvenuto in Giappone il 30 settembre 1999 è da considerare per gravità il secondo dopo il disastro di Chernobyl del 26 aprile 1986. Questo fatto drammatico, dopo l'allarmismo dei primi giorni, ha rinnovato in tutto il mondo tecnologico e industrializzato il tentativo di quantificare in termini statistici ed epidemiologici l'effettivo rischio al quale l'intera umanità viene quotidianamente esposta. Le centrali nucleari sono come una diga: se tengono bene, non succede niente; se si rompono, succedono le catastrofi.

Una sconcertante serie di errori e leggerezze ha provocato il dramma di Tokaimura e le radiazioni che hanno colpito gli addetti ai lavori dell'impianto sono la conseguenza di un errore umano, come è stato riconosciuto dalle stesse autorità giapponesi, tuttavia in questo inconcepibile incidente è emerso anche il bene eroico di cui l'uomo è capace.

Diciotto tecnici volontariamente si sono esposti alle radiazioni per bloccare il processo di fissione nucleare a catena che se non fosse stato fermato in tempo, avrebbe provocato un disastro di proporzioni bibliche. Per fissione nucleare s'intende la rottura di nuclei pesanti di elementi radioattivi con l'emissione di tre tipi di radiazioni: alfa e beta, di natura corpuscolare, gamma, di natura elettromagnetica. Queste radiazioni, se emesse in modo incontrollato, sull'organismo umano producono lesioni devastanti e morte. Pertanto l'atto compiuto dai diciotto tecnici consapevoli di esporsi a conseguenze estreme, si eleva a testimonianza dei valori umani e spirituali sulla drammatica realtà della nostra epoca.

Sopravvivere a ogni costo è il desiderio di ogni uomo comune il quale pensa alla propria esistenza come a quel bene prezioso che gli permette di continuare a sperare, ma «nessuno ha amore più grande di colui che sacrifica la propria vita per i suoi amici». Questo ha detto Gesù ai suoi discepoli e nella sua mente certamente c'era l'immagine di ogni uomo che espone sé stesso a un grande rischio per l'incolumità dei suoi simili. L'atto di offrirsi volontario per salvare la vita di chissà quante persone dal volto anonimo rappresenta la rivendicazione del diritto alla vita sancito dal Creatore ed è la testimonianza della generosità di cui l'uomo è capace, qualunque sia la sua confessione o fede. Ma dopo le considerazioni filosofiche sul significato di errore e valore umano e dopo la spinta emotiva suscitata da questo nuovo incidente nucleare che sarebbe potuto accadere in qualsiasi altro posto, rivolgiamo l'attenzione sul dilemma: nucleare o non nucleare. Non si può togliere al mondo energia senza pensare a come rimpiazzarla. Pertanto il rischio nucleare e l'uso degli altri combustibili continua a essere motivo di perplessità e controversia. Tuttavia non si può dimenticare che l'energia nucleare è uno strumento di civiltà e non un elemento di distruzione: essa insegna che non ci sono più frontiere tra i popoli amici e i popoli nemici. Dipende soltanto dalla responsabile competenza umana saper trasformare questo «male» necessario in fattore di progresso e di massima «possibile» sicurezza.

E proprio in quel «possibile» che bisogna rivolgere l'uso cosciente dell'energia nucleare. L'impiego del nucleare per scopi pacifici comporta la necessità di procedere a un controllo sistematico e continuo della radioattività ambientale, di organizzare procedure rapide d'informazione e di predisporre strutture sanitarie in grado di offrire in caso di bisogno assistenza medica tempestiva ed efficace alle persone irradiate o contaminate. L'energia non sopporta l'ignoranza.

S.F. Tosto
Grado

I morti continuano a dividere

Mi riferisco all'intervento del signor Guido Mondolfo su «Il Piccolo»el 29 settembre («Ricordiamo i morti ma senza odio»). La tesi, insistita e ripetuta, è quella del rispetto per tutti i morti, che vanno onorati senza creare ulteriori odii e divisioni. Si fa appello quindi a uno dei sentimenti più sacri fra quelli che albergano nell'animo umano per predicare pace e riconciliazione. Ma i morti dividono, a mio avviso, in quanto schierati, da vivi, su posizioni opposte che si sono fronteggiate anche commettendo crimini e atrocità che non possono essere cancellati. Lo stesso signor Mondolfo, che ci ricorda queste cose, non può fare a meno di aggiungere che le onoranze riservate ad alcuni morti sono diverse da quelle tributate ad altri. Egli contribuisce, così, a ricreare confronti, rivendicazioni e scontri che allargano le divisioni anziché ridurle, a conferma che i morti continuano a dividere. Fermo restando, beninteso, che ognuno ha il sacrosanto diritto di onorare i propri.

Sono inoltre convinto che il vero obiettivo del ragionamento del signor Mondolfo (basato appunto sull'uguaglianza, la pietà e il rispetto per tutti i morti) sia non tanto quello, tenacemente perseguito, della riconciliazione nazionale, quanto la ricerca di una legittimazione dell'ideologia e delle gesta della Repubblica fascista di Salò, dei suoi uomini e dei suoi morti. E qui non tutti sono d'accordo, dal momento che quegli uomini operavano per soffocare la libertà della gente e anche per assecondare e possibilmente per perpetuare la presenza dei tedeschi nelle nostre terre.

Il signor Mondolfo, come ho detto, lamenta che il ricordo non viene coltivato, sui due versanti, con uguali misura e attenzione. Scendo anch'io, malvolentieri, sul piano dei confronti e delle disparità. Qualche mese fa la stampa nazionale riportò una brevissima notizia.

Negli anni '50 la magistratura militare italiana sancì l'«archiviazione provvisoria» di centinaia di fascicoli su oltre duemila eccidi e crimini di guerra nazifascisti commessi in particolare nel Veneto e in Friuli. Qualche tempo dopo l'«Espresso» (n. 21/1999): «Cinquant'anni di insabbiamenti») riprese l'argomento informando, fra l'altro, che le istruttorie, mai avviate, riguardavano un totale di quindicimila vittime. L'archiviazione sarebbe avvenuta «per ragioni di opportunità politica» (che evidentemente è una bestia che non guarda in faccia nessuno).

Bisogna precisare che quelle persone non appartenevano a corpi combattenti, come i prigionieri R.S.I. del campo alleato di Coltano, ma erano dei civili, donne e bambini compresi. Essi non solo non hanno avuto giustizia, poiché nessuno si è curato di individuare i responsabili, ma i luoghi delle loro sepolture non beneficiano di segnaletiche e forse neanche di un visibile apparato di monumenti e di cippi, anche perché in gran parte riposano nei propri cimiteri, in mezzo a tutti gli altri compaesani.

La loro memoria è rimasta soltanto nei loro congiunti e nelle comunità cui appartenevano, che recano nomi come Pedescala (Vicenza), Castello di Godego (Treviso), Torlano, Feletto Umberto (Udine), ecc. ecc., non quelli altisonanti dei luoghi «cari al cuore» (e nemmeno quelli di Marzabotto e delle Fosse Ardeatine, se vogliamo). Forse anche per questo e per il modo sommesso e appartato con cui il dolore per la loro fine è stato vissuto, essi non solo non hanno avuto giustizia, ma non fanno quasi notizia. Potrebbero, forse, soltanto dare fastidio a chi sviluppa il teorema della legittimazione di chi ha troncato le loro vite usando, a tal fine, la categoria morale della pietà per tutti i morti.

Carlo Michelutti
Gorizia

Emigrati «separati»

Nella rubrica «Lettere e opinioni» del giorno 7 ottobre sotto il titolo «Emigrati, basta sperperare soldi» è apparsa la lettera dall'Australia di O.R. Esposito e la risposta dell'Associazione Giuliani nel Mondo di Trieste. La lettera del signor Esposito contiene una serie di accuse e rilievi ed il rifiuto alla collaborazione. La risposta dell'Associazione Giuliani non mi sembra sia completamente aderente alle questioni sollevate e la conclusione che nell'animo di Esposito, come di altri «non è ancora completamente maturata una vera riconciliazione con la città che tanti anni fa hanno dovuto abbandonare» non può essere portata quale giustificazione.

Il Presidente Ciampi ha ribadito di aver riscontrato negli italiani all'estero, «un nuovo sentimento di orgogliosa appartenenza a un Paese antico e moderno, ricco di ineguagliate tradizioni e di feconda vitalità in tutti i campi: l'economia, la cultura, la scienza, la tecnologia».

Nella lettera dall'Australia questa «orgogliosa appartenenza» non traspare ed è ciò forse alla base dei sentimenti dell'estensore. Tutti, gli emigrati e noi che siamo rimasti qui in regione, conosciamo le disfunzioni del sistema con le quali dobbiamo giornalmente fare i conti. Fra le cose che funzionano, o che non funzionano a dovere, vi sono anche le iniziative e le provvidenze regionali, oltre che nazionali, nei confronti dei nostri sfortunati conterranei costretti a emigrare e speriamo che nella fase di cambiamento in atto, la nostra Regione abbia la sensibilità di interpretare le loro aspettative.

Esse sono dettate da una condizione come la lontananza dalle proprie radici che va intesa nei suoi diversi significati derivanti dal rapporto causa ed effetto, sua origine, al fine di dare un'adeguata risposta. Non vi è modo migliore se non quello di dare voce ai nostri connazionali e alle loro associazioni evitando di dire loro di che cosa hanno bisogno e, a maggior ragione, di imporre pensieri e linee di condotta.

In conclusione, per la personale esperienza maturata, credo di poter dire che il solco lungo il quale dovrà muoversi la nostra Regione nell'affrontare la nuova normativa sull'emigrazione è senza dubbio quello tracciato dalle parole del nostro Presidente della Repubblica piuttosto che quello evidenziato dall'intervento del connazionale australiano.

Denis Zigante
Trieste

50 ANNI FA

20 ottobre 1949

TRIESTE. È deceduto ieri, all'età di 73 anni Giusto Zuculin, meglio noto come «Sordo portaceste». Aveva fatto parte fin dal 1894 del personale dei Teatri Verdi e Rossetti, mentre negli ultimi anni svolgeva mansioni di «maschera» al «Nazionale».

● Gestito dalla «Navigazione Muggesana», ha iniziato il servizio per il pubblico l'autocorriera acquistata dal Comune di Muggia per il collegamento di quel centro con le frazioni del Comune: una Fiat capace di 54 posti e dotata di tutti i più moderni confort per i passeggeri.

MONFALCONE. Al ballo per l'annuale della fondazione della Polizia, è stata eletta reginetta la signorina Elisa Simonelli. Alla serata, allietata dall'orchestra Astoria, erano presenti Miss Italia 1948, la triestina Fulvia Franco, accompagnata dal campione di pugilato Tiberio Mitri.

MITOLOGIA

Asclepio, il padre della medicina

Allievo del centauro Chirone, Asclepio, originario della regione della Tessaglia, per la sua straordinaria abilità nell'uso dei ferri chirurgici e nella conoscenza delle proprietà delle erbe, venne rapidamente «divinizzato». Gli venne attribuita una discendenza celeste e fu considerato figlio di Apollo, dio da cui avrebbe appreso le competenze mediche. La madre sarebbe stata Coronide, nome che significa «cornacchia», uccello tra i più longevi e quindi simboleggiante la buona salute del corpo. Asclepio a sua volta fu padre di due eccellenti medici, Podalirio e Macaone, che prestarono assistenza ai Greci durante l'assedio di Troia e della bellissima Igea. Nel corso del tempo Asclepio (chiamato dai latini Esculapio) venne considerato una divinità vera e propria e a Epidauro, nell'Argolide, gli fu dedicato un santuario, meta di numerosissime persone malate e inferme che cercavano guarigione ai propri mali. L'aria pura e la silenziosità del bosco in cui il santuario era immerso creavano del resto un'atmosfera rasserenante e suggestiva. Una delle pratiche mediche utilizzate dai suoi seguaci, i sacerdoti del tempio, era l'«incubazione»: i malati dormivano all'interno del tempio stesi sulla pelle dell'animale che avevano precedentemente offerto in sacrificio. I sogni e le visioni della notte andavano raccontati all'alba ai sacerdoti che, interpretando le varie visioni oniriche, suggerivano i metodi di cura più adatti.

Il Signore ha chiamato a sé l'anima generosa di

Valeria Benvegnù ved. Marrone

Ne danno il doloroso annuncio CINZIA con ALBERTO e LAURA, ROBERTO con VIVIANA, il fratello ERMENEGILDO unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo giovedì 21 c.m., alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 1999

Partecipano al lutto le famiglie BENVEGNÙ, BUROLO, COSLOVICH, DODICH, GUBERTINI, SPINOTTI, VARIO S.

Trieste, 20 ottobre 1999

Ciao

nona Jeja

Sarai per sempre nel mio cuore: tua LAURA.

Trieste, 20 ottobre 1999

Zia Valeria

ti ricorderemo sempre: STELIO, LUCIANA, DINO e GRAZIA.

Trieste, 20 ottobre 1999

Partecipano commossi al dolore fam. VARIO G., PIVA, PASOTTI, SERRAVAL, CHITTERO, ANNA e DAVIDE.

Trieste, 20 ottobre 1999

Affettuosamente vicini a CINZIA e ROBERTO: DAVIDE, TIZIANA e CLAUDIO.

Trieste, 20 ottobre 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Fogar

Ne danno il triste annuncio la moglie ZOE, la sorella, i cognati e i nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 21 ottobre alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 1999

Con dolore sono affettuosamente vicini a ZOE e LUCIANA i cugini UCCIA, ARMANDO, ENZO e loro famiglie.

Trieste, 20 ottobre 1999

Affettuosamente vicini a ZOE, OMERO, RITA e FEDERICA.

Trieste, 20 ottobre 1999

Ciao Marì te ne sei andata in fretta, senza che ci preparassimo, «ma a che serve?» e solo tu sai veramente perché.

Ci ha lasciati

Maria Pancotti ved. Bego

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio le figlie DANIELA, MIRELLA, MARIA MANUELA e MARINA, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 20 ottobre 1999

L'Ordine dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa della collega

DOTTORESSA

Lidia Olivotto

Trieste, 20 ottobre 1999

I ANNIVERSARIO
20.10.1998 20.10.1999

Mariuccia Garbin in Dudine

Soltanto il tuo ricordo riesce a colmare il vuoto che abbiamo nel cuore.

Il marito MARIO, i figli FABRIZIO e LORELLA

Trieste, 20 ottobre 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Milocchi

Lo annunciano la moglie NELLA, i figli FRANCO con MARIA, LORETTA con GIANFRANCO, le nipoti, il fratello MARIO con GIUSTINA, parenti tutti.
Si ringraziano gli assistenti domiciliari e la dottoressa DUREN per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani alle 9.20 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 20 ottobre 1999

Si associano al lutto TERESA e DARIO.

Muggia, 20 ottobre 1999

Vi siamo vicini: LAURA e FULVIO.

Muggia, 20 ottobre 1999

Sono vicini a LORETTA e famiglia: ALDO, IRMA, NIKI, BRUNA, ITALO, PIERINA, NINO, IRENE, GIANNI, MARINA, CARLO, MARCELLO, VITTORINA, ARMANDO, ADRIANA, ROBERTO, ALDA, SERGIO, PIERINA, CLAUDIO, MARINA, VALERIO, MILENA, BRUNO, LUCIA, BRUNO, LILIANA, MARIO, ANNAMARIA, PIERO, DUILIA, CESARE, CLARA.

Muggia, 20 ottobre 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Eufemia Ranni (Emma)

Addolorati danno il triste annuncio il marito BRUNO, i figli ROBERTO ed ENNIO, i nipoti, cognate e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 21 ottobre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 1999

Affettuosamente vicine famiglie GESMUNDO e BLASEVICH.

Trieste, 20 ottobre 1999

È mancato

Umberto Forza

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMEN, i fratelli GIOVANNI e ROMEO, i nipoti con le famiglie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno dalla Cappella di via Costalunga giovedì 21 ottobre alle ore 11.20.

Trieste, 20 ottobre 1999

Partecipano al lutto i condomini di via Ravasini 1.

Trieste, 20 ottobre 1999

I ANNIVERSARIO

Pierpaolo Bertok

Con nostalgia sei sempre nei nostri cuori.

Tuoi suoceri, cognati, nipoti, famiglie GRASSI

Trieste, 20 ottobre 1999

Egli è là quando ci crediamo soli, ci sente quando nulla ci risponde, ci ama quando tutto ci abbandona.

BARBARA, GIULIA

Trieste, 20 ottobre 1999

X ANNIVERSARIO

Per onorare la memoria del

COMANDANTE

Icilio Lorenzini

Capitano superiore di lungo corso Medaglia d'oro per lunga navigazione

una S. Messa verrà celebrata giovedì 21 ottobre, alle ore 10, nella chiesa di Nostra Signora della Provvidenza e di Sion, via Besenghi 8.
Con immutato rimpianto

la moglie, i figli

Trieste, 20 ottobre 1999

---

†

Il giorno 17 è mancato

Benito Tikal

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GRAZIELLA, la figlia MIRELLA con il marito MARIO, la nipote CLAUDIA con PAOLO, i parenti tutti.

Non fiori ma offerte pro Frati di Montuzza

Il funerale sarà celebrato giovedì 21 c.m. alle ore 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 1999

Partecipano al dolore la nipote EVELYN con EMILIO e MAURIZIO.

Trieste, 20 ottobre 1999

Partecipiamo affettuosamente: ANGELO, MARCELLA, MARISA, ELENA.

Trieste, 20 ottobre 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Rusconi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie PALMA, le figlie FAUSTA con GRAZIANO, RENATA con VINCENZO, DINA con FULVIO e le nipotine LARA ed ELISA.

Si ringraziano per le cure prestate il primario, i medici e il personale tutto della Divisione di oncologia.

Il funerale avrà luogo il giorno 21 ottobre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 1999

Il Signore ha chiamato a sé

Carmen Fortuna ved. Vezzani

Ne danno il triste annuncio i figli GIANCARLO e MARIO, i nipoti ALESSANDRO e MICAELA, la nuora MILEDA.
I funerali seguiranno venerdì 22 ottobre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 1999

JOLANDA, ANTONELLA, GABRIELLA ed ERALDO, addolorati partecipano.

Trieste, 20 ottobre 1999

GRAZIA, PINO e figli sono partecipi al dolore dei familiari.

Trieste, 20 ottobre 1999

Il Consiglio direttivo dell'ANVGD di Trieste partecipa al dolore dell'amico STEFANO, presidente dei Revisori dei conti, e della sua famiglia, per l'improvvisa perdita del padre

Gualtiero Nedoh

Trieste, 20 ottobre 1999

1919 1997

AMM.

Corrado Vittori

CORRADO caro, sei sempre con noi e con il nostro profondo e infinito affetto.

VITTORINA, GIORGIO, FRANCO, SERGIO e familiari tutti

Trieste, 20 ottobre 1999

Due individui sospetti avvistati da un finanziere (libero dal servizio) al valico di Devetachi, vicino al Vallone di Gorizia

Beccati al confine con le bombe

I malviventi si sono dileguati: sei ordigni uguali a quelli della strage di Udine

MONFALCONE Il tentativo di due trafficanti di armi di piazzare sei bombe a mano del tipo in dotazione alle forze armate dei paesi dell'Est - e identiche a quella usata nel mortale attentato messo a segno a Udine l'antivigilia dello scorso Natale e che costò la vita a tre poliziotti - è stato bloccato la scorsa notte da un finanziere nei pressi del confine tra Italia e Slovenia, sulla strada statale 55 «del Vallone», in provincia di Gorizia.

I malviventi si sono dati alla fuga attraverso la fitta vegetazione della zona favoriti dall'oscurità. E' stata prontamente informata la polizia slovena per le ricerche oltre confine.

Nella tarda serata di lunedì un sottufficiale della Guardia di finanza, libero dal servizio, trovandosi a a passare con la propria auto sulla strada «del Vallone», ha notato nei pressi del valico di Devetachi (nel territorio comunale di Doberdò) due individui che si muovevano con fare sospetto nascondendosi tra un cespuglio e l'altro.

I sei ordigni che i malviventi hanno abbandonato.

Il militare si è fermato su una piazzola di sosta per meglio osservare i due, i quali usciti allo scoperto si sono diretti verso la vettura scambiandola per quella del loro complice. Giunti a una ventina di metri il sottufficiale si è qualificato e ha intimato loro l'«Alt». Colti di sorpresa i trafficanti hanno lanciato verso il finanziere una borsa di plastica, risultata in seguito contenere una scatola di metallo con le le sei bombe a mano.

Il milite si è messo all'inseguimento e ha esploso in aria un colpo con la pistola d'ordinanza ripetendo più volte ai due l'ordine di fermarsi. Tutto inutile.

Avvertita la sala operativa della Compagnia di Gorizia sul posto sono confluite alcune pattuglie. Una rapida ricognizione della zona ha però dato esito negativo.

Si fanno ora molti ipotesi sulla presenza dei due trafficanti di armi. Potrebbe trattarsi di elementi di piccolo cabotaggio, ma non si esclude che le sei bombe potrebbero rappresentare una sorta di «campione» di una fornitura ben più consistente. Per quanto riguarda la le bombe, gli inquirenti non hanno dubbi sulla loro destinazione: la criminalità organizzata operante in Italia. Si tratta di ordigni che vengono classificati di tipo offensivo, ad alto potenziale distruttivo. Sono micidiali in un largo raggio di azione. Esplodendo liberano diverse biglie d'acciaio. Per quanto riguarda il loro uso non bellico, potrebbero venire utilizzate dai malviventi per aprirsi via di fuga in caso di conflitto a fuoco con le forze dell'ordine.

Domenico Diaco

In Cassazione

Omicidio di Grado Ugo Giorgione per l'ottava volta davanti ai giudici

TRIESTE Il 7 gennaio la prima Sezione penale della Corte di Cassazione discuterà dell'omicidio di Monica Mazzolini. Sarà l'ottavo processo per Ugo Giorgione, il cameriere gradese che nel giugno scorso davanti alla Corte d'assise d'appello di Venezia ha ottenuto che gli venisse applicata col patteggiamento la pena di 6 anni e 6 mesi per l'omicidio preterintenzionale con l'attenuate della provocazione. Questa attenuante è stata impugnata dall'avvocato Roberto Maniacco che trappresenta in giudizio i genitori della ragazza uccisa il venerdì santo del 1994. Monica Mazzolini annegò nel canale Isonzato all'interno della Suzuki che Giorgione aveva lanciato in acqua. Secondo i magistrati veneziani Giorgione in qualche modo era stato «provocato» dalle parole dell'ex fidanzata. Di fronte al rifiuto, davanti a un nuovo legame sentimentale lui non c'ha visto più e ha pigiato il piede sull'acceleratore.

Il «Docup» illustrato da Antonione

Ecco come la Regione userà tutti i soldi degli Obiettivi europei

TRIESTE Incremento dell'occupazione e della produttività sono le finalità della giunta Regionale nell'individuare le linee guida per la stesura del "Docup Obiettivo 2", il documento unitario di programmazione per l'assegnazione dei finanziamenti comunitari (nuovo Obiettivo 2 e phasing-out) di Agenda 2000-2006 a cui si aggiungeranno - in diverse proporzioni - gli interventi statali e regionali. Lo ha affermato il presidente Roberto Antonione nell'illustrare la prima stesura del Docup ai rappresentanti di enti locali, categorie economiche e forze sociali.

«Creare i presupposti per il salto di qualità del sistema regionale: questo è il nostro obiettivo principale – ha spiegato Antonione – e la giunta ha ritenuto opportuno di attenersi a quattro indirizzi europei: **concertazione**, ovvero interventi basati su tre assi di riferimento (competitività del sistema regionale, competitività e sviluppo del sistema impresa, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali); **integrazione**, ovvero sintonia tra le iniziative avviate con Obiettivo 2 e Obiettivo 3, con il piano di sviluppo rurale e con il piano di sviluppo regionale e, all'interno del Docup, efficacia combinata tra gli interventi previsti; **specializzazione**, ovvero singole aree più deboli con problematiche specifiche; **attuabilità**, ovvero lo studio di fattibilità degli interventi per evitare i possibili stop dell'Unione Europea». Antonione ha ricordato che è previsto un acconto percentuale sulle risorse che arriveranno da Bruxelles e una rendicontazione entro 18 mesi.

Protesta sindacale

Finanziamenti alle scuole private «incostituzionali» secondo la Cgil

TRIESTE Forte opposizione della Cgil regionale ai metodi di erogazione dei fondi alle scuole private: «La maggioranza regionale sta confezionando un'altra sorpresa - dicono Paolo Pupulin e Antonio Luongo, segretario regionale e della scuola – prevedendo di discutere dell'erogazione degli ultimi due miliardi e mezzo (degli otto totali previsti dalla Finanziaria regionale '99) di finanziamento alla scuola privata in un emendamento da far passare subito in consiglio regionale invece di affrontare la questione nell'ambito della discussione delle quattro proposte di legge sulla parità stessa giacenti nella competente Commissione regionale. Si tratta di un provvedimento viziato da un' evidente illegittimità costituzionale. E' del tutto inaccettabile il miliardo e mezzo che si intende concedere direttamente alle scuole private perchè è in evidente contrasto con l'articolo 33 della Costituzione che impedisce il finanziamento diretto alla scuola privata».

Quattro ragazzi tarvisiani, ispirati dai cartoni animati giapponesi, avevano accumulato refurtiva per 10 milioni: presi dai carabinieri

Imitavano «Lupin III» ripulendo case e negozi

UDINE Sgominata la banda di Lupin III. Non si tratta di uno scherzo e nemmeno di un'invasione di cartoni animati nella realtà di tutti i giorni. E' successo a Tarvisio dove i carabinieri hanno smascherato una banda di ragazzi (due minorenni di 15 e 16 anni e due di 19 e 20) che si ispirava al famoso cartoon giapponese.

La banda aveva cominciato ad operare quest'estate ripulendo appartamenti e negozi. Il gruppo è stato individuato e tenuto sotto controllo. Ed è così emerso che i ragazzi si ispiravano all' inafferrabile nipote nipponico di Arsenio Lupin, il ladro gentiluomo d'oltralpe, ovvero il protagonista della serie televisiva Lupin III.

I quattro non avevano l'ardire di lasciare, come l'affascinante criminale francese, il biglietto da visita sul luogo del delitto, ma per le «comunicazioni di servizio» i giovani si erano infatti attribuiti i nomi dei personaggi del cartone animato: Lupin, Jigen, Goemon e Fujiko. La trappola degli «Zenigata» (questo il nome dell'acerrimo nemico di Lupin) tarvisiani è scattata tra giovedì e sabato, quando sono state effettuate numerose perquisizioni a Tarvisio, Udine e Gorizia, che hanno portato al «covo» della banda, dove sono stati rinvenuti una ventina di telefoni cellulari, casse per autoradio e ricetrasmettitori, un videoregistratore, una chitarra classica, 600 mila lire in contanti, 2 grammi di marijuana e vari strumenti per la sua assunzione (in tutto per 10 milioni di lire).

Oltre ai quattro i giovani tarvisiani indagati per associazione a delinquere, individuato anche il «rivenditore» della refurtiva, un diciottenne, accusato di ricettazione. Indagati inoltre altri quattro maggiorenni.

Hubert Londero

Scandalo rifiuti in Friuli: cadono le prime teste Il presidente Puntin lascerà la Exe a fine anno

UDINE Scandalo rifiuti: cadono le prime teste. In un diplomatico comunicato la Provincia di Udine informa che Nevio Puntin, presidente della Exe (società partecipata a maggioranza dall'ente udinese) ha deciso di «accelerare l'iter di avvicendamento dei vertici della società». Detto in parole povere Puntin lascerà a fine anno dopo l'approvazione del bilancio «per poter liberamente dimostrare la correttezza e la legittimità del proprio operato». Puntin lo ha deciso dopo un colloquio con il presidente della Provincia, Melzi, durante il quale si è parlato della convocazione dell'assemblea dei soci con all'ordine del giorno il ricambio al vertice. Le vicissitudini della Exe sono legate all'inchiesta della magistratura su irregolarità commesse nelle discariche della regione dove tra l'altro trovavano posto rifiuti provenienti dalla Lombardia.

Processo sul «dividend stripping» alla Corte d'appello di Trieste

De Benedetti e tre top manager assolti con la formula più ampia

TRIESTE Carlo De Benedetti e tre top manager sono stati assolti ieri dalla Corte d'appello di Trieste dall'accusa di indebito utilizzo del credito d'imposta mediante il cosiddetto «dividend stripping». «Il fatto non sussiste» hanno detto i giudici dopo cinque ore d'udienza. Oltre all'ex presidente dell'Olivetti assoluzione con formula ampia per James Farley, già presidente della «Chase Manhattan Bank» di Londra, Angelo Fornasari e Gian Marco Nuti, entrambi ex dirigenti della casa d'Ivrea. Nel processo di primo grado conclusi davanti al Tribunale di Pordenone il 12 luglio '97 la formula dell'assoluzione era stata meno ampia: «Il fatto non costituisce reato». L'assoluzione di De Benedetti e degli altri tre manager era stata chiesta oltre che dai difensori anche dal procuratore generale Fulvio Finazzar Flori.

I fatti al centro del giudizio risalivano agli anni 1991 e 1992. Nel processo di primo grado l'accusa aveva sostenuto che le società coinvolte avevano sottratto all'erario 37 miliardi. L'inchiesta era partita dopo numerosi accertamenti del Nucleo regionale di polizia tributaria di Trieste in aziende di Udine e Pordenone. L'inchiesta aveva poi coinvolto altre imprese italiane e straniere. Un enorme lavoro finito nel nulla dopo l'assoluzione di ieri a Trieste. In precedenza anolghe sentenze liberatorie erano state pronunciate anche a Ivrea. e Milano.

Il «dividend stripping» consisteva nella stipula, da parte di aziende italiane, di contratti di usufrutto dei dividenti derivati da titoli azionari di società italiane possedute da controllanti straniere. L'azienda che riceveva i dividendi poteva così utilizzarli come crediti d'imposta. Queste operazioni vietate dalla legge solo a partire del novembre del 1992, erano sempre state registrate nei bilanci della società coinvolte nell'inchiesta aperta nel 1993 a Pordenone dal procuratore Domenico Labbozzetta.

IN BREVE

Riprenderà dal 30 ottobre il volo da Ronchi a Napoli

RONCHI DEI LEGIONARI Stavolta l'Alitalia è stata di parola: dal 30 ottobre, con l'avvio dell'orario invernale, riprende il collegamento quotidiano tra Ronchi e Napoli, sospeso il 6 settembre con la motivazione di improcrastinabili interventi di manutenzione agli aeromobili utilizzati per questo volo. Il capoluogo partenopeo sarà raggiungibile con i Dornier 328, capaci di trasportare 33 passeggeri, gestiti da Minerva Airlines, vettore con base operativa proprio a Ronchi dei Legionari e che opera per Alitalia in regime di franchising. Il decollo è previsto dallo scalo regionale alle 7.05, con arrivo a Napoli alle 8.40, mentre la tratta inversa prevede la partenza alle 21.05 e l'atterraggio nella nostra regione alle 22.40. Soddisfatto il commento dell'amministratore delegato dello scalo ronchese, Eugenio Del Piero, il quale, comunque, ricorda le tante altre questioni ancora aperte.

Udine, arresti domiciliari per Sergio Di Silvio il pensionato che ha sparato al guardacaccia

UDINE Il gip del Tribunale di Udine, Angelica Di Silvestre, ha convalidato ieri pomeriggio l'arresto di Sergio Di Silvio, di 60 anni, di Sottoselva di Palmanova, che domenica scorsa ha ferito con un colpo di fucile da caccia la guardia venatoria volontaria Mauro Barbieri. L'uomo rimarrà agli arresti domiciliari. Di Silvio è accusato di tentativo di omicidio e di resistenza a pubblico ufficiale. Nell'udienza di convalida, durata circa 20 minuti - ha riferito il difensore dell'uomo, avvocato Alberto Tedeschi - Di Silvio, che è ancora sconvolto per l'accaduto, ha ribadito che non aveva intenzione di fare del male e che non voleva sparare, anzi di averlo fatto senza puntare e praticamente, senza accorgersene. Nei prossimi giorni Di Silvio sarà sentito dal Pm.

Barbieri è tuttora ricoverato nell'Ospedale Civile, con prognosi riservata; i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Aviano, «Tua moglie ha ancora il piercing sui capezzoli?» E si scatena la furia di un americano contro un canadese

AVIANO Una domanda decisamente indiscreta («tua moglie porta ancora il piercing sui capezzoli?») fatta da un aviere canadese di stanza alla base Usaf di Aviano (Pordenone) a un agente della polizia militare americana, in servizio alla base stessa, ha scatenato la furia di quest'ultimo che ha aggredito a pugni l'aviere.

Il fatto - a quanto si è saputo - è avvenuto in un locale pubblico di Aviano dove i due stavano bevendo insieme ad altri commilitoni. Ad un certo punto si è scateneta la rissa e il titolare, preoccupato dalla violenza dell'aggressione, è stato costretto a far intervenire i carabinieri della cittadina friulana. I militi prima hanno messo pace e successivamente hanno segnalato il geloso agente della Militar Police, in stato di libertà, per lesioni personali. Mentre l'incauto aviere canadese ha dovuto ricorrere ai sanitari per la frattura del setto nasale e varie ecchimosi e contusioni al volto.

CONSIGLIO REGIONALE

In discussione la «legge omnibus»: approvata la norma che eleva a tre miliardi il limite agli appalti «privati»

Abuso di emendamenti, ed è rissa in aula

Di Natale e Gottardo quasi alle mani. Le opposizioni accusano Polo e Lega di scorrettezza

TRIESTE Già concitato al mattino, nel pomeriggio è trasceso in autentica bagarre il confronto in Consiglio regionale fra maggioranza e opposizione sulla legge collegata alle variazioni di bilancio. Al punto che la seduta ha dovuto essere sospesa dopo che gli opposti gruppi si erano proiettati l'uno contro l'altro ingiurandosi, dopo che i commessi erano intervenuti a rimuovere polemici cartelli inalberati dai banchi e dopo che il «popolare» Gottardo e il «finiano» Di Natale erano stati impediti a stento dal venire alle mani.

La «collegata» è in realtà una legge-omnibus, che include le norme più disparate: dall'organizzazione degli uffici ai lavori pubblici, dai fondi-pensione alla finanza regionale, dal diritto allo studio alle pari opportunità uomo-donna. È la maggioranza Polo-Lega, ne ha introdotto continuamente di nuove, inducendo le opposizioni ad accusarla di voler così legiferare, nelle più diverse materie, attraverso una miriade di emandamenti estemporanei; sì da by-passare le commissioni, cui competerebbe un esame preventivo.

Polo e Lega hanno sistematicamente respinto le richieste di stralcio, finalizzate al rinvio in commissione delle proposte inedite. Ma quando, dall'opposizione, il verde Puiatti ha avanzato anch'egli una proposta nuova, la maggioranza ne ha votato, stavolta sì, lo stralcio. Si trattava di attribuire ai Comuni la facoltà di individuare aree «per l'esercizio dell'offerta sessuale», e il Polo – a fronte delle istanze leghiste per i quartieri a luci rosse – si è trovato in difficoltà, e ha scelto il non-voto. Apriti cielo! I Ds, il Ppi, i Verdi-socialisti, il Pdci e Rifondazione hanno protestato che, cambiando le regole a seconda della propria convenienza, la maggioranza attentava così alla democraticità del confronto consigliare.

Il diessino Degrassi – che poco prima aveva scritto «Basta!» su un cartello poi strappatogli dai commessi – ha annunciato a questo punto una reazione ostruzionistica. Ed ha parlato – mentre Ritossa (An) aizzava il collega di Natale a «menare» Gottardo al culmine di una rissa verbale – finché il presidente Martini non gli ha «tagliato» il microfono, sospendendo i lavori. I quali sono ripresi un'ora più tardi, in un clima rasserenato dalla decisione dei capigruppo di ritirare, così la maggioranza come le opposizioni, la gran parte degli emandamenti.

Bruno Di Natale (An)

Isidoro Gottardo (Cpr)

Intanto, nella mattinata, era stata approvata fra accese discussioni una modifica del criterio di aggiudicazione degli appalti a trattativa privata fino alla soglia comunitaria dei 3 miliardi di lire. Si rischiava, con la procedura vigente, di calcolare una percentuale di ribasso – spiega la leghista Seganti – tale da vanificare qualsiasi offerta; e laddove la «Merloni-ter» prevede di eliminare le offerte inferiori e quelle superiori al 10 per cento, sì da scongiurare eventuali effetti distorsivi del mercato, ora si è stabilito che si faccia la media aritmetica delle restanti, dichiarando vincente quella che ne risulti al di sotto.

Quanto alle possibilità di comportamenti scorretti, nessuna norma è in grado, di per sé, di eliminarli. Se è vero, osserva la Seganti, che un prezzo-base formulato giusto non consente grandi ribassi e che solo un progetto mal fatto può dare luogo a successivi contenziosi. Ma il verde Puiatti, di tutt'altro avviso, denuncia che «la modifica serve per tornare al passato», e ne dà una lettura alquanto maliziosa: «Chi vince l'appalto ha così, di fatto, un margine del 10 per cento che gli serve per mettersi poi d'accordo coi partiti senza doverci rimettere troppo».

«Il fatto nuovo – insiste Puiatti – è che adesso certi accordi sono di nuovo disponibili con gli imprenditori di fiducia, a favore dei quali si precostituisce un certo margine di rialzo perché possano soddisfare quelle che saranno poi le richieste dei partiti. E non è un caso che per questo ritorno alla prima Repubblica, proposto dalla Lega, voti non solo il Polo ma anche il Ppi».

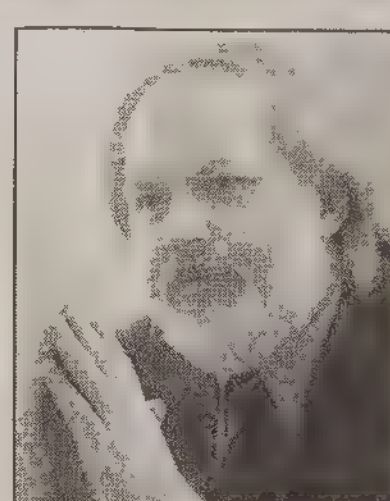
g.p.

Esternazione contro il procuratore della Corte dei conti, Giovanni De Luca

Puiatti attacca la «spia»

Polemica sull'Erdisu: «Nessuna lezione da chi era al soldo del Kgb»

TRIESTE Ha avuto una vivace eco in Consiglio regionale, ieri mattina, la contestazione che la procura generale della Corte dei conti ha mosso nei giorni scorsi all'Erdisu di Trieste per aver appaltato a delle cooperative l'ampliamento di servizi universitari. È stato in particolare il consigliere Mario Puiatti, del gruppo dei Verdi-socialisti, a sollevare l'argomento rilevando che in quel momento avrebbe dovuto trovarsi altrove, cioè alla prima delle udienze «provocate dal procuratore Giovanni De Luca nei confronti di una quarantina fra amministratori e studenti dell'Erdisu, ai quali viene richiesta la restituzione di importi fra i 5 e i 60 milioni non già per aver adottato atti illegittimi, ché anzi quei soldi vennero spesi bene, ma perché essi erano, a suo giudizio, di pertinenza dell'Ateneo anziché dell'Erdisu stesso».

Ed ecco Puiatti, ex assessore regionale cui viene chiesta la restituzione di una decina di milioni, si è scagliato in aula contro «questo moralista di ... (e qui ha usato un termine da noi irriferibile, n.d.r.), che si permette di giudicare il comportamento di altri quando dovrebbe rispondere del proprio, trattandosi di quello stesso Giovanni De Luca che per lungo tempo è stato al soldo del Kgb, come si evince dalla lista del Dossier Mitrokhin, e che negli anni Sessanta percepiva dalle 50 alle 100 mila lire mensili per scrivere, a suo dire, articoli tecnici destinati all'"Avanti!", senza chiedersi se poi essi venissero davvero pubblicati...».

Mario Puiatti (Verdi)

A conclusione della propria «esternazione», Puiatti ha dichiarato che userà «tutti i mezzi – e ha sollecitato la Giunta regionale a utilizzare i propri per lo stesso scopo – affinché venga rimosso dall'incarico un procuratore che, se sapeva per chi lavorava, era uno spione del Kgb; e che non se ne rendeva conto, allora è proprio uno sprovveduto».

Il Dossier Mitrokhin è stato tirato in ballo anche da Paolo Fontanelli (Pdci), che nel commemorare l'ex vicepresidente del Consiglio regionale Giacomo Pellegrini a vent'anni dalla scomparsa ha denunciato «una gran voglia di processare il comunismo mettendo alla berlina chi si ricollega a quella storia».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.27
	tramonta alle	18.12
La Luna:	si leva alle	16.20
	cala alle	1.53

42.a settimana dell'anno, 293 giorni trascorsi, ne rimangono 72.

IL SANTO

S. Maria Bertilla Boscardin

IL PROVERBIO

Non desiderando nulla, si possiede tutto.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	0,81
Via Battisti	mg/mc	2,63
Piazza V. Veneto	mg/mc	0,89
Piazza Vico	mg/mc	2,21
Piazza Goldoni	mg/mc	n.p.
M. Pantaleone	mg/mc	0,16

TEMPO

Temperatura:	8,5 minima
	9,8 massima
Umidità:	51 per cento
Pressione:	1013,7 in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	54,7 km/h da E-N-E
Mare:	18,3 gradi

MAREE

Alta:	ore	8.04	+34	cm
	ore	19.51	+20	cm
Bassa:	ore	1.17	-32	cm
	ore	14.18	-21	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.24	+42	cm
Bassa:	ore	1.55	-37	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Un guasto a una pompa dell'impianto di riscaldamento nel giorno più freddo di questo autunno fa battere i denti a pazienti e medici

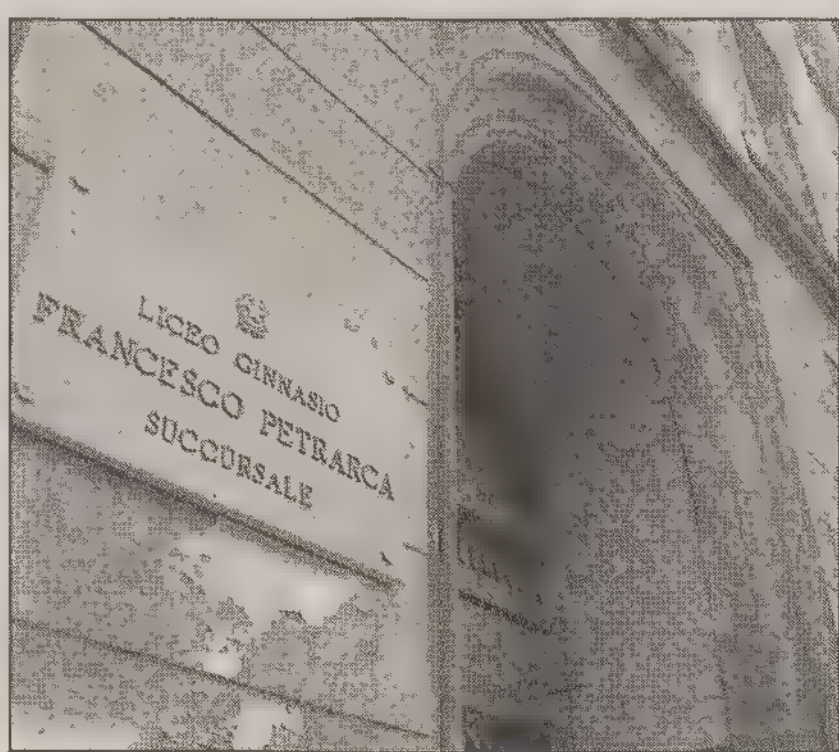
Al «Maggiore» con il cappotto

«Evacuata» la Radiologia - Oggi tutti i problemi dovrebbero essere risolti

Secondo giorno di emergenza-caloriferi

E al «Petrarca» gli studenti fanno un altro dietro-front lasciando deserte le aule gelide

«Ogni scusa è buona pur di non andare a scuola – hanno sicuramente detto alcuni genitori rivolgendosi ai propri figli – studenti del liceo classico "Francesco Petrarca" ieri di ritorno a casa dopo che per il secondo giorno consecutivo si erano rifiutati di entrare nell'istituto per la mancanza del riscaldamento». E lo stesso avrebbero detto quelli del Nordio.

Secondo i parenti, il freddo patito nelle aule non avrebbe costituito un motivo sufficiente per disertare la scuola. Ma il preside del liceo classico – Giovanni Feminiano – invece ha considerato la questione diversamente. Anche ieri, infatti, le caldaie e i caloriferi dell'edificio di via Rossetti sono rimasti ghiacciati. E certo il brusco abbassamento di temperatura in atto nelle ultime ore ha contribuito al peggioramento della situazione all'interno delle classi. Gli studenti del «Petrarca», pertanto, hanno fatto di nuovo dietro front, lasciando preside e insegnanti senza lavoro. «So che l'Acegas avrebbe dovuto completare i lavori di manutenzione e avvio dell'impianto entro la mattinata – puntualizza il preside – ma a ogni modo non potevo pretendere che i ragazzi rimanessero ad aspettare infreddoliti. Per questa ragione ho inoltrato un fax urgente all'attenzione del presidente della Provincia e al presidente dell'Acegas con il quale chiedevo loro di informarmi con assoluta urgenza sullo stato dei lavori

per il ripristino del riscaldamento nell'edificio della sede centrale del nostro liceo e della succursale di largo Sonnino». Anche nella succursale, infatti, il freddo pare non abbia allentato la morsa e nonostante l'assicurazione dell'Acegas, il terzo piano non è risultato ieri riscaldato a sufficiènza per cui gli studenti, alle 10, hanno preso la decisione di allontanarsi dalle aule. «Non riesco a capire con quali strumenti i ragazzi abbiano misurato la temperatura», afferma l'architetto Zilli dell'area tecnica della Provincia, competente sulla gestione di tutti i 19 edifici scolastici superiori – filiali comprese – del comprensorio triestino. Forse hanno fatto meglio gli studenti della media Corsi. Hanno indossato i giubbotti e sono rimasti a scuola.

Maurizio Lozei

«Ho indossato due pigiami, uno sopra l'altro, poi mi sono messo un maglione e ho ancora i brividi» dice un anziano ricoverato della seconda Medica

Termosifoni freddi. Malati con la sciarpa e rannicchiati sotto le coperte. Infermieri con il maglione indossato sopra il camice. Questa la scena che si è presentata ieri alcune aree del complesso dell'ospedale Maggiore.

Il motivo? Un banale guasto a una pompa dell'impianto di riscaldamento. Un semplice problema tecnico che si verifica a volte quando si riavvia la centrale termica. Ma se in un condominio o in un posto di lavoro si può parlare di disagi, in un ospedale non è esagerato definirli gravi problemi. Ieri al Maggiore, nella parte interessata, c'erano circa 200 ricoverati e un numero imprecisato di medici e infermieri.

«Ho indossato due pigiami, uno sopra l'altro. Poi mi sono messo anche un golf e ho ancora freddo», dice un anziano ricoverato nella seconda medica. A pochi metri dal suo letto ieri sera il termosifone era ancora freddo. «Non è facile», commenta un'infermiera anche lei vestita per l'emergenza freddo. «Abbiamo visto di peggio. Ci adattiamo. Per me non hanno neanche acceso il riscaldamento. Vogliono risparmiare su tutto». Il direttore generale Gino Tosolini sdrammatizza. «Il problema è risolto. Mi hanno appena telefonato. Questa sera (ieri, ndr) dovranno sfiatare alcuni termosifoni. Ma da domani (oggi, ndr) il riscaldamento al Maggiore funzionerà a pieno regime.

Ma ieri è stata una giornata campale, di quelle da dimenticare. Per strada c'era un freddo boia e la bora non ha certo risparmiato il Maggiore. «Per fortuna che abbiamo le finestre con l'alluminio», ha detto un'infermiera del reparto di medicina d'urgenza.

Un'infermiera al lavoro con il maglione addosso.

«Ma vada su al secondo piano e poi nel sotterraneo». «Credevo che mandassero un idraulico e non un giornalista», ha ironizzato - tra il serio e il faceto - il medico del pronto soccorso. Poi ha aggiunto: «Resistiamo».

E un'infermiera è intervenuta. «Chi non ce l'ha fatta sono stati quelli di radiologia. Hanno dovutò abbandonare i locali proprio per il freddo e si sono spostati».

Ma l'aspetto buffo di questa storia è che solo certe zone del sotterraneo sono rimaste al freddo. Forse dipende dai tubi dell'acqua calda: «Noi stiamo bene. Ho anche aperto una finestra», ha affermato in maniche di camicia l'agente del posto di Ps.

A qualche metro più in là non la pensano allo stesso modo. «Alla stanza 40, nel reparto di diagnosi e cura per malati psichiatrici hanno ancora freddo», racconta in proposito la centralinista.

E oggi? «C'è stata una situazione di disagio. Ma non è un dramma», ha ammesso il direttore generale Gino Tosolini. Poi ha aggiunto: «Oggi il problema sarà risolto. I termosifoni funzioneranno».

c.b.

La madre di un ragazzo definito «difficile» denuncia un'insegnante che gode di indiscussa stima

«La professoressa mi ha preso a schiaffi»

Il referto medico parla di contusioni e graffi - Un'ispezione del provveditorato

L'OPINIONE DELL'ESPERTO

«Nella famiglia e nella scuola poco tempo per l'educazione»

Riportiamo il commento di un'insegnante di particolare esperienza, la professoressa Mariuccia Ragaù su episodi del genere.

Leggendo fatti del genere, il primo pensiero va subito alla ricerca del «colpevole». Chi è? I mass-media ci hanno insegnato questo: secondo la personale sensibilità, l'ordine di colpevolezza varia secondo le esperienze che la nostra storia personale ci ha permesso di vivere e che ci portano ad esprimere il giudizio. Dove c'è un ragazzo in difficoltà, di solito è la famiglia a non avere avuto strumenti e capacità tali da permettere di costruire, nel quotidiano, un proprio progetto educativo in cui il senso dell'autorità, del limite, del rispetto e dell'affettività, siano armoniosamente vissuti. La famiglia stessa, poi, pretende, critica e cerca di cogliere ogni piccolo errore in chi si preoccupa di sostituirla, forse per attenuare così il proprio senso di colpa. I ragazzi vivono la sofferenza del non capirsi e di non essere compresi. L'ansia, la rabbia, la mancata identificazione e appartenenza si trasformano in atti di bullismo nei confronti dei coetanei e degli adulti, perché è proprio da loro che si sentono traditi. Gli insegnanti si trovano a gestire queste complesse relazioni. È difficile per entrambi svolgere bene il proprio ruolo. Penso e scrivo da insegnante vedendo scorrere davanti a me generazioni di ragazzi in difficoltà e tutti i miei limiti di spazio e tempo da dedicar loro. Come porsi nei loro confronti senza tradire il proprio ruolo e anche questi ragazzi? La scuola non ci mette nelle condizioni migliori per operare. E' così poco il tempo da dedicare veramente all'educazione. Nessuno è colpevole, ma tutte le situazioni presentano elementi negativi. La società di cui si fa parte diventa migliore per lo sforzo di ogni singolo. Troviamo insieme un modo di sostenere le famiglie, diamo ai ragazzi il gusto di faticare ascoltando, studiando per diventar se stessi, aiutiamo gli insegnanti a recuperare il gusto di educare.

Tredici anni, un ragazzo definito difficile che vive in un istituto e un'insegnante che agisce d'istinto: due ceffoni dopo una risposta ineducata, una parola di troppo. Su questo episodio che qualche anno fa nessuno avrebbe rilevato, è stata presentata una denuncia-querela dalla madre del giovane al commissariato di San Sabba. «Mio figlio è stato picchiato dalla professoressa», ha detto la donna. E d'altra parte le carte parlano chiaro: da una parte c'è un referto stilato l'altra mattina dal medico di guardia del Burlo in cui si legge: contusione al fianco sinistro, eritema al volto, graffi al braccio lunghi circa 4 centimetri, dolore all'occhio sinistro. Ma dall'altra c'è un'insegnante che gode di una indiscussa stima da parte dei colleghi ma soprattutto degli assistenti sociali e degli altri ragazzi che frequentano la scuola. «Non ho niente da dire su questo episodio», ha dichiarato perentoria ieri mattina la docente. «Non ne sappiamo nulla. Certo è che quando il preside della scuola ci avviserà ufficialmente, dovremo mandare un'ispezione in quell'istituto», hanno spiegato al provveditorato. Così prescrive la legge.

Due ceffoni e qualche graffio in un momento di tensione. Ma è una bomba all'inizio dell'anno scolastico.

Ecco il racconto che il giovane (del quale omettiamo generalità e riferimenti) ha fatto ai poliziotti. Con lui a San Sabba c'era anche la madre. «Verso le 10.45 mentre ero all'interno della biblioteca della scuola ho cominciato a giocare con un mio compagno e ci siamo spintonati. La professoressa che era presente è uscita dall'aula e ha richiesto l'intervento di un'altra insegnante. Quest'ultima mi ha chiesto spiegazioni sull'accaduto e ho risposto che era stato il mio compagno a picchiami». A questo punto è scattato l'elemento scatenante della denuncia: «L'insegnante mi ha strappato dalle mani un giornale che stavo leggendo. Le ho detto che me lo avrebbe dovuto ripagare. Per tutta risposta la docente mi ha tirato uno schiaffone. Ho tentato di scappare ma lei mi ha strattonato tanto da rompermi la maglietta. Alla fine ce l'ho fatta e sono uscito in strada e da una cabina telefonica ho chiamato mia madre».

«Ho fatto baruffa con un compagno per un giornale: la "prof" me lo ha strappato. Ho detto che lo doveva pagare e mi ha picchiato»

«E' un ragazzo che ha sofferto molto e certe volte manifesta il suo disagio con una marcata aggressività», spiega un sacerdote che lo sta seguendo. La madre ha chiesto al provveditorato che venga trasferito in un'altra scuola. Ma ora dalle aule scolastiche questa vicenda passerà a quelle del tribunale.

Corrado Barbacini

L'Ap lo chiederà ai responsabili di Rotterdam per discutere strategie e investimenti

Porto, un vertice con Ect

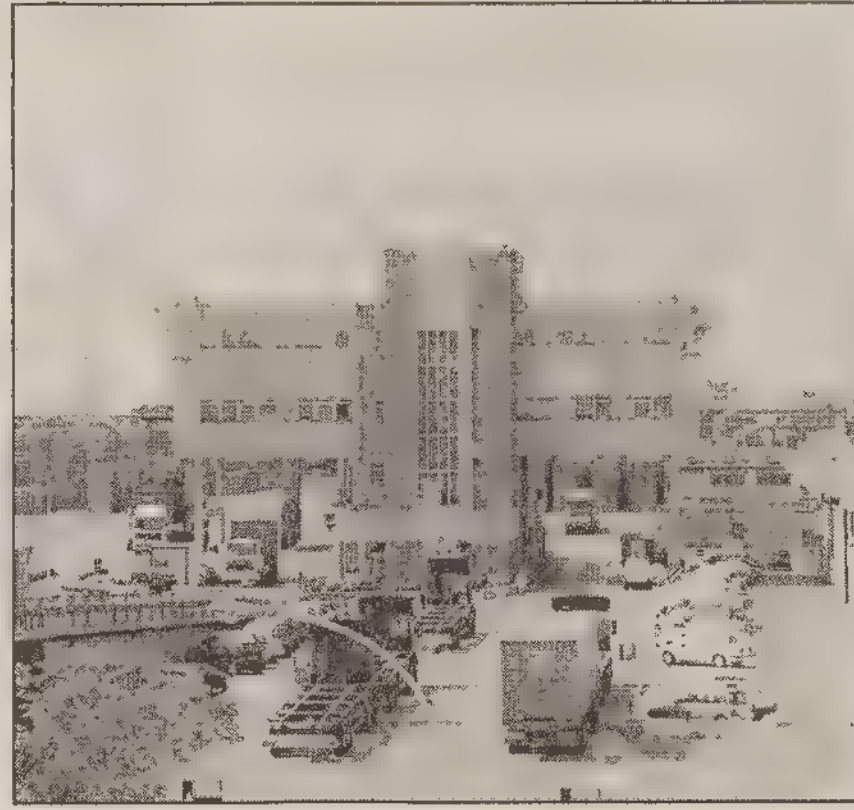
Confermato intanto l'impegno su personale e infrastrutture

«L'autorità portuale chiederà un incontro immediato ai vertici dell'Ect di Rotterdam, per chiarire i loro progetti ma anche discutere due esigenze imprescindibili: investimenti del gruppo olandese sia per i collegamenti ferroviari sia per un approccio strategico al mercato». Maurizio Maresca, presidente dell'Ap, non fa mistero della necessità che il gruppo olandese debba impegnarsi di più per lo sviluppo del porto. «Da un partner così importante – sottolinea – ci aspettiamo la proposta di idee strategiche per il futuro, non solo il coinvolgimento in qualità di terminalista».

Un segnale forte, dunque, quello che l'Autorità portuale lancia al colosso di Rotterdam. E lo fa al termine dell'incontro, svoltosi ieri mattina nella sede in Porto vecchio, con i vertici di Ect Trieste e i rappresentanti di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl. Una riunione convocata dall'Autorità portuale, dopo un recente incontro «a vuoto» fra Ect e sindacati, per sgombrare il campo da preoccupanti voci sull'utilizzo del personale e delle strutture.

Dal vertice sono giunte alcune conferme: l'impegno di Ect a rispettare il contratto sia con riguardo al personale Ap in distacco sia alla presa in consegna, a febbraio, della nuova parte del molo Settimo, sia ancora agli obiettivi di traffico. Ma oltre non si è andati. Il nuovo assetto azionario di Ect Rotterdam, ha spiegato l'amministratore delegato di Ect Trieste, Bestenbreur, non è ancora consolidato; bisogna attendere la metà di novembre, per cui non possiamo ancora impegnarci circa le strategie.

A questo proposito va aperta una parentesi. Dopo lunghe trattative, che sembra mirassero all'acquisto del gruppo olandese, il colosso cinese Hutchison Whampoa Port Holding (oltre a una decina di grandi terminal in Estremo Oriente, con il 31 dicembre assumerà la gestione del canale di Panama, con annesso terminal in una zona franca sulla costa caraibica) ha dovuto «accontentarsi» del 35% delle azioni di Ect Rotterdam. La parte restante delle quote azionarie sarebbe così divisa: un altro 35% al Municipal Port Management Rotterdam, il 28% in parti eguali fra due grosse banche olandesi (Abn Amro e Ing Bank), il restante 2% ai dipendenti di Ect. Un assetto che, a quanto si è appreso ieri, non è ancora ben definito, e che evidentemente deve aver portato qualche «novità». E' appunto per questo che l'Ap ha chiesto un incontro con i vertici di Rotterdam, il presidente Wouter den Dulk in testa.

Tornando all'incontro di ieri, i sindacalisti non sono rimasti molto soddisfatti. «C'è stata qualche rassicurazione – spiega D'Adamo (Filt-Cgil) – ma i timori restano. Ci hanno detto che l'interesse di Ect su Trieste non cambia, ma non hanno detto se è rafforzato. Abbiamo fatto anche un richiamo sulla crisi delle relazioni industriali: Bestenbreur si è detto disponibile a migliorarle. Per il resto se ne riparla fra un mese».

«Rimangono le perplessità della vigilia – sottolinea Gallitelli (Fit-Cisl) – comprese quelle sull'utilizzo della Compagnia portuale e delle cooperative. Ect ha intenzione di riqualificare una quindicina di persone in seguito all'imminente avvio del nuovo piano informatico, ma c'è il pericolo che ciò si ripercuota sugli altri lavoratori impegnati al terminal».

Una posizione, quest'ultima, che vede la Uiltrasporti di diversa opinione. «Sull'impiego della Compagnia e della cooperativa commessi – afferma Fanigliulo – che hanno una notevole importanza nel lavoro portuale, e ai quali va data assoluta tutela, si deve discutere su un tavolo diverso poichè non sono dipendenti di Ect».

Giuseppe Palladini

IN BREVE

«Contrattazione per ottenere garanzie»

Ristrutturazione della Ras: Fiba Cisl vuole un confronto sui futuri piani industriali

La Federazione italiana bancari e assicurativi (Fiba) Cisl regionale ritorna sul tema della ristrutturazione della Ras di Trieste con una nota sindacale nella quale è detto tra l'altro: «Trieste lavora sul Terziario ed è la sua risorsa principale: in 13 anni la Ras di Trieste ha dimezzato il personale (da circa 270 a 135 dipendenti); ma la triestinità intesa come personalismo e localismo è deleteria, la posizione difensiva è perdente».

«Le segreterie nazionale e regionale Fiba Cisl - continua ancora la nota sindacale - congiuntamente con la rappresentanza sindacale aziendale del Gruppo Ras Fiba Cisl di Milano intendono promuovere un incontro a livello di Intergruppo Allianz-Ras-Llloyd Adriatico-Allianza Sub alpina per approfondire i piani industriali della Capogruppo Allianz di Monaco e le linee strategiche che intendono perseguire nei prossimi anni».

«Per riuscire a creare una specificità di lavoro tutta triestina all'interno della della Direzione di Trieste - è detto ancora nella nota Fiba Cisl - è necessario impegnare l'Azienda a far sì che le mansioni restino in azienda, anche quelle più povere - le cosiddette mansioni d'ordine: solo attraverso una contrattazione serrata con i vertici aziendali di Milano si potranno ottenere quelle garanzie di continuità lavorative tanto auspicate dai lavoratori».

Menia (An) interroga il ministro delle Finanze sulla sostituzione del direttore delle Entrate

Un'interrogazione al ministro delle Finanze sull'avvicendamento del responsabile della Direzione regionale delle entrate, Libero Zinno, è stata fatta da Roberto Menia, deputato triestino di Alleanza nazionale. Menia rileva come Zinno verrebbe ora destinato ad altro incarico «nonostante i positivi risultati raggiunti in regione per la prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi tributari statisticamente documentati».

«Ad avviso dell'interrogante — rileva il deputato di An — sussiste una volontà ritorsiva nei riguardi del direttore regionale delle entrate evidentemente non allineato con la compagine politica di cui è illustre rappresentante il responsabile del dicastero delle Finanze». Menia chiede quindi al ministro «se i risultati conseguiti debbano essere considerati dei 'titoli utili' alla sostituzione del dirigente anzichè premiati per l'attività svolta a favore dell'erario».

La Pro loco Amici rione di San Giovanni Cologna chiede rassicurazioni sul ricreatorio «Nordio»

La Pro loco Amici rione di San Giovanni Cologna ha inviato una lettera aperta all'assessore comunale alla condizione giovanile Teresa Bassa Poropat in relazione alla chiusura dei lavori di manutenzione del ricreatorio Nordio.

Nella missiva si chiede al rappresentante dell'Amministrazione comunale: «1) una dichiarazione scritta da rendere pubblica attestante che, terminati i lavori di ristrutturazione, il ricreatorio sarà riaperto alle attività didattico-educative; 2) di rendere pubblica l'entità e la qualità degli interventi da effettuare; 3) la definizione dei tempi di esecuzione dei lavori e in particolar modo la data presunta della riapertura; 4) la partecipazione a un incontro pubblico con i cittadini, organizzato dalla Pro Loco, per renderli partecipi di un intervento sul territorio di così rilevante importanza».

Attacco al governo: due pesi diversi per sloveni e indennizzi

Camber si rituffa nella politica e chiama a raccolta gli esuli

Giulio Camber

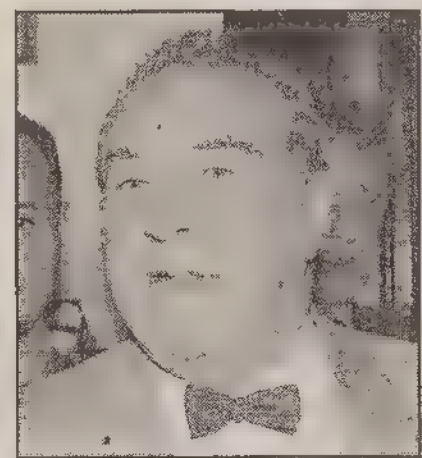
Renzo de' Vidovich

Intanto il senatore forzista propone una commissione parlamentare d'inchiesta sulle foibe e si rallegra di aver fatto rinviare la legge sulle lingue minori

«Noi siamo coesi e siamo in grado di condizionare le nuove maggioranze che si sono formate e che si formeranno. Con oggi riapriamo una stagione di lotta e, tra breve, faremo anche una bella sorpresina nazionale». Eccolo di nuovo alla carica, il senatore forzista Giulio Camber, con due chicche fresche fresche - una commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi delle Foibe e il rinvio, al Senato, della legge sulle minoranze linguistiche - e il collaudato copione di messaggi e anticipi di futuri coup de theatre.

Occasione per la "tirata" è stato l'incontro, organizzato insieme a Renzo Codarin e Renzo de' Vidovich, entrambi in rappresentanza delle associazioni degli esuli, sulle disparità del governo D'Alema a proposito di legge di tutela della minoranza slovena e beni abbandonati.

Quando parla di «noi», Camber allude alle forze del Polo, Forza Italia, An, Ccd: una sinergia che ha permesso di far cancellare dal calendario dei lavori senatoriali, e rinviare a data da destinarsi, la legge sulle lingue minori. Un vero e proprio obbrobrio giuridico, secondo il senatore, perchè delle 12 minoranze linguistiche tutelate, sette sono presenti a Trieste, con il rischio che una pedissequa applicazione della normativa mandi in tilt scuole e amministrazioni, trasformate in una babele di idiomi.

Ma il «noi» e la «coesione» valgono ancora di più in prospettiva futura. Non a caso il senatore ha ricordato la cacciata da piazza Unità, a suon di fischi, del ministro Maccanico, rappresentante del governo al raduno mondiale degli esuli nel settembre del '97. «Un segnale forte», che allora aprì al mondo della diaspora la porta principale del ministero degli esteri, e che oggi il senatore intende replicare non solo contro la legge sulla tutela della comunità slovena ma anche contro l'acquiescenza del governo nella faccenda della concorrenza di Capodistria al porto di Trieste (faccenda, ci ha tenuto ha sottolineare, di cui l'Assindustria sapeva da tempo, salvo poi accodarsi al peana generale).

Avanguardia delle iniziative politiche, dunque, la proposta della commissione d'inchiesta sulle foibe, fatta propria dal gruppo di Forza Italia, con l'obiettivo di accertare i nomi dei dispersi e degli uccisi e le responsabilità di singoli, organismi politici o bande armate.

Quanto ai pesi e alle misure diverse tra sloveni ed esuli, de' Vidovich ha parlato di una finanziaria che, sul problema degli indennizzi, «è l'ennesima presa per i fondelli», visto che si parla di "accantonamenti" (soldi, in pratica, utilizzabili solo se ci sarà una legge, altrimenti perduti, come già accaduto per gli 8 miliardi di quest'anno). E a questa considerazione, ha fatto seguire i dati tratti dal libro «Oro da Mosca» di Valerio Riva, sui finanziamenti dell'ex Unione sovietica al Pci del Tlt: finanziamenti molto alti rispetto a quelli per il Pci italiano, proprio perchè la «madre Russia», ha spiegato, si preoccupava della tutela della minoranza slovena.

Nessuna rassegnazione sul tema dei beni, ha sintetizzato Codarin, «a dispetto della presa in giro di Fassino sui cinquemila miliardi che si trovano facilmente». «Quale Fassino? Quello che era responsabile per il Pci degli affari dell'ex Jugoslavia?», ha sghignazzato Camber, con un'indiretta ma eloquente risposta alle profferte di «normalizzazione» della vita politica dell'Ulivo cittadino.

ar. bor.

«Fassino ha interesse a non far luce sul crac Kreditna»

Credete che i segreti del crac della Kreditna verranno mai a galla? S'interroga e si risponde il senatore Camber: no, non se ne saprà niente, perchè al governo ci sono uomini come il ministro Fassino «che, all'epoca, veniva ogni settimana a Trieste per seguire i rapporti con i Paesi dell'ex Jugoslavia per il Pci». Fassino, dunque, secondo il forzista, avrebbe tutto l'interesse a non far chiarezza sul buco dell'istituto. «L'unica banca privata operante in Europa - insiste Camber - e in un'area, il nord-est, che lo stesso ex capo del Sismi, Martini, ha detto essere stata di grande interesse per il Kbg». Il senatore ha parlato di perizie, non ancora pubbliche, in cui sarebbe dimostrato che dietro i conti della Kreditna non c'erano veri titolari, ma fondi neri gestiti da una finanziaria collegata alla stessa banca. «La Kreditna teneva rapporti con i Paesi dell'Est, con il Vaticano, con i partiti nazionali. Ma chi finanziava? E con quali complicità?». Domande, conclude Camber, su cui da parte di molti c'è interesse a creare una cortina fumogena.

A Codarin non è piaciuto che la stampa abbia ricordato la sua querela al vicesindaco

«Io e Damiani? Inopportuno»

Al presidente della Provincia, Renzo Codarin, non è andato a genio l'essere stato tirato in ballo, nel Piccolo di sabato, in merito alla querela presentata contro il vice sindaco Damiani, in un contesto in cui si trattava diffusamente dell'udienza davanti al gip del senatore Camber e del problema giudiziario che ha investito, in questi giorni, la seconda carica del Comune.

«Si tratta di un episodio accaduto ben quattro mesi fa - precisa Codarin, per sottolineare l'inopportunità dell'accostamento - esattamente il 12 giugno, data dell'annuale celebrazione a ricordo dei martiri delle Foibe, in relazione al quale avevo dato immediatamente mandato al mio legale di intraprendere le opportune iniziative. E poi - prosegue - l'episodio non ha nulla a che vedere, nemmeno lontanamente, con le vicende di questi ultimi giorni riguardanti il vicesindaco, sulle quali non mi compete assolutamente entrare nel merito».

Codarin, sabato, era stato tra i protagonisti di un'altra performance: insieme all'assessore regionale della LpT-Fi Franzutti, all'ex onorevole Marucci Vascon e ad altri notabili del Polo, aveva scortato Giulio Camber in tribunale, dove il senatore era atteso per l'udienza davanti al gip. Forse il presidente della Provincia preferita essere ricordato solo per questa iniziativa.

Edinost denuncia i senatori assenti sulla legge di tutela

Lunedì scorso, nove appartenenti alla minoranza linguistica slovena hanno presentato alla Procura presso il tribunale di Trieste una denuncia penale a carico di oltre cento senatori che erano assenti, senza giustificazione, alla 685.a seduta del 6 ottobre e a quella del giorno successivo, quando era all'ordine del giorno la votazione del disegno di legge n. 3366 sulla tutela delle minoranze linguistiche storiche. L'associazione socio-politica Edinost, che ne dà notizia, precisa che tale assenza ha impedito al Senato di svolgere la sua funzione legislativa, configurando un reato punibile sulla base del codice penale.

Edinost ha inviato la stessa denuncia anche all'Alto commissario per i diritti dell'uomo dell'Onu, Mary Robinson, a Ginevra, e all'Alto commissario per le minoranze nazionali dell'Osce, Max Van Der Stael, all'Aja.

Sabato, a Sistiana, gli indipendentisti si confronteranno sulle future alleanze politiche

Il Fronte Giuliano a congresso

«La regione Giulia nell'Europa dei popoli: Trieste, la Montecarlo dell'Adriatico». E' il tema del secondo congresso nazionale del Movimento indipendentista Fronte Giuliano. Nell'appuntamento, che si svolgerà sabato, dalle 9.30 all'hotel «Ai 7 nani» di Sistiana, saranno eletti i vari organi direttivi del movimento. In questi giorni si stanno completando le riunioni nei comuni della provincia per nominare i delegati che prenderanno parte al congresso.

Il segretario uscente, Giorgio Marchesich che sarà «sicuramente riconfermato», anticipa una nota, chiederà al congresso un ampio mandato per possibili alleanze in vista delle prossime scadenze elettorali, soprattutto con le varie forze autonomiste e federaliste del Nord Italia. «Si tratta di alleanze indispensabili – spiega Marchesich – sia a Trieste che in altre città per uscire dall'isolamento e quindi costituire una terza via politica, alternativa sia all'Ulivo che al Polo. Entrambi, questi ultimi, coinvolti nuovamente in quella che si può definire la seconda Tangentopoli locale». Una Tangentopoli, spiega il segretario uscente, «più volte denunciata dal Movimento indipendentista Fronte Giuliano nelle varie sedi istituzionali e giuridiche, che oggi rappresenta solo la punta di un iceberg, ma che tra qualche giorno potrebbe tramutarsi in un terremoto politico».

il nuovo
residence
a un passo
dal centro

Giardino,
vista mare,
box auto.

Un incanto.

Ultimi appartamenti disponibili nel nuovo residence di via Commerciale 67, con giardini privati, box auto, taverna (al I piano) e un'incantevole vista sul golfo di Trieste e sulla città. Le finiture sono di alto livello, con ceramiche di qualità, la zona notte in rovere o in listoncino iroko e i serramenti a taglio termico Schüco. Ogni unità abitativa è dotata di riscaldamento autonomo e videocitofono e può disporre, a scelta, di una cantina propria; l'impianto TV terrestre e satellitare è centralizzato. La consegna è per la fine del 2000. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi direttamente all'ufficio vendite della SEA, tel. 040 63.54.00.

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA

Tel. 040766676 Tel. 040382191 Tel. 040660890 Tel. 040310990 Tel. 040362486 Tel. 0336792701 Tel. 040630174 Tel. 040630728 Tel. 0409279007 Tel. 040635583 Tel. 040634112 Tel. 040366544 Tel. 040366901

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

NAVALI luminoso salottino cucinino tinello matrimoniale bagno poggiolo possibilità box. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

AGAVI nel verde recente e tranquillissimo soggiorno cucinetta matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo 140.000.000 piano alto ascensore eventualmente più box. CENTROSERVIZI 040/382191.

PARTICOLARE appartamento su 2 piani con cortiletto privato e doppio ingresso ristrutturato stile rustico cottura tinello camera tavernetta doppi servizi autometano 160.000.000. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.

XX SETTEMBRE soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggioli autometano 70 mq 115.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

GRETTA appartamentino in discrete condizioni II piano molto luminoso con vista composto da ingresso cucina soggiorno camera servizio cantina. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

VIALE ROMOLO GESSI piede-a-terre buone condizioni ingresso cucina soggiorno stanza bagno. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

MONTEBELLO appartamento vista città mare, palazzina recente, soggiorno con terrazzo, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

GRETTA splendido salone con terrazzo vista mare, 2 stanze grandi, grande cucina con poggiolo, doppi servizi, ripostigli, cantina, box, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

IN COSTRUZIONE soggiorno o salone, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, ascensore, cantina, via Caprin, anche con box o posto auto. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIA UDINE, in stabile d'epoca, corridoio, cucina abitabile, 2 stanze, 2 servizi, piano ammezzato, adatto anche ambulatorio oppure ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIAZZA SCORCOLA pressi, simpaticissimo alloggio giovanile, 80 mq cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, atrio, ripostiglio + cantina. Condominio d'epoca. Adattissimo coppiette affiatate. 135.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SALITA MADONNA DI GRETTA!! Per buongustai!! Rarissimo! Cucina, salone, 2 matrimoniali, bagno, 100 mq + 2 terrazzi, cantina e posto macchina. Prestigio e tranquillità garantiti. 360.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ALPI GIULIE piano basso, vero affarone 100 mq da ammodernare 150.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMI ma tranquilli alloggi primi ingressi in fase di ristrutturazione. Assolutamente signorili, possibilità box, giardino, mansarde, 2 bagni. Da 60 a 90 mq. Raffinatezze. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA PICCARDI in buono stabile con giardino condominiale appartamento luminoso tranquillo soggiorno matrimoniale stanzetta cucina autometano due poggioli bagno cantina ascensore. GRATTACIELO 040/635583.

VIA S. NICOLÒ in stabile di pregio finemente ristrutturato appartamento con soggiorno angolo cottura matrimoniale poggiolo bagno con idromassaggio videocitofono condizionato. GRATTACIELO 040/635583.

VIALE D'ANNUNZIO (adiacenze) stabile tranquillo appartamento da risistemare cucina abitabile due stanze stanzetta bagno con doccia. GRATTACIELO 040/635583.

ROTONDA BOSCHETTO 80 mq appartamento come nuovo e termoautonomo con 2 stanze, soggiorno con angolo cottura, bagno, ripostiglio e poggiolo lire 195.000.000. GREBLO 040/362486.

MAZZINI ufficio di 75 mq al 2.o piano lire 130.000.000. GREBLO 040/362486.

MONFALCONE luminoso 6.o piano con ascensore, cucina abitabile, 2 stanze, salone, bagno, terrazzo e termoautonomo. Lire 170.000.000. GREBLO 040/362486.

«IL GIULIA» adiacenze 5.o piano con ascensore composto da 2 stanze soggiorno con cucinotto, servizi separati, poggiolo e cantina lire 130.000.000. GREBLO 040/362486.

REVOLTELLA inizio bellissima casa recente appartamento 6.o p. vista aperta scorcio mare saloncino cucina abitabile 2 stanze bagno servizio ripostiglio terrazzini 240.000.000. Immobiliare GIORGIO VESNAVER 0336/792701.

GIULIA appartamento luminosissimo esposto su piazza Volontari Giuliani cucina saloncino 2 stanze stanzino bagno wc soffitta terrazza riscaldamento ascensore 190.000.000. Immobiliare GIORGIO VESNAVER 0336/792701.

OTTIMO INVESTIMENTO zona inizio XX Settembre IV piano con vista: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 84 mq valore 90.000.000 vendesi affittato 60.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

OTTIMO INVESTIMENTO occasione appartamenti occupati 2-3 stanze vendesi da 45.000.000 a 77.000.000 minimo contanti 10.000.000, zona inizio Molino a Vento. PIZZARELLO 040/766676.

OTTIMO INVESTIMENTO: nuda proprietà v. Diaz semirecente 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo. PIZZARELLO 040/766676.

ROIANO stabile epoca signorile particolare appartamento composto da cucina soggiorno 2 camere bagno taverna cantina riscaldamento autonomo rifiniture di lusso. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

SAN MARCO stabile ristrutturato come primo ingresso appartamento mansardato composto da cucina abitabile saloncino sala pranzo 2 camere doppi servizi 270.000.000. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

PARAGGI UNIVERSITÀ piano alto ascensore appartamento in perfette condizioni interne composto da ingresso cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio balcone. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

A POCHI PASSI dal centro, ottimo appartamento tutto ristrutturato di circa 70 mq serramenti alluminio riscaldamento autonomo ottimo anche come investimento 120.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

LUMINOSISSIMO appartamento a Roiano primo ingresso, abitato pochi mesi ottima disposizione zona giorno-zona notte poggiolo, box auto, ascensore, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA GINNASTICA in classica casa d'epoca appartamento 100 mq ristrutturati adatto anche ambulatorio/ufficio, ascensore, termoautonomo 150.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BAIARDI alta, tranquillo recente appartamento a schiera su due livelli con giardinetto e posto macchina, cucina soggiorno 2 stanze servizi terrazza termoautonomo L. 255.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CORSO ITALIA bellissimo appartamento mansardato, ristrutturato a primingresso, saloncino cucina 2 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROSSETTI adiacenze piano alto con ascensore soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio due poggioli buone condizioni. VIP 040/631754.

COSTALUNGA adiacenze in palazzina recente con ascensore soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio ampio poggiolo in ottime condizioni più soffitta e posto macchina coperto 210.000.000. VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

AGAVI NEL VERDE tranquillissimo 90 mq, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, 2 poggioli, piano alto con ascensore, anche con box singolo o doppio. CENTROSERVIZI, 040/382191.

AMPIO SOGGIORNO 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, poggiolo, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, eventuale p. auto o box, in costruzione zona via Caprin. CENTROSERVIZI, 040/382191.

HERMET piano alto, ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, due stanze matrimoniali, stanzetta, due bagni, ripostiglio, poggiolo, cantina. Riscaldamento. Lire 250.000.000. CIVICA & PARTNERS, 040/660890.

VIALE XX SETTEMBRE lussuoso appartamento con affreschi, ampie dimensioni: salone, cucina, tre stanze, stanzino, due bagni. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS, 040/660890.

MANSARDE CENTRALISSIME 125/190 mq. Ristrutturazione totale condominio/alloggi. Ascensore. Mancano solo le rifiniture (piastrelle, parquet, ecc.). Bellissime e particolarmente movimentate. Per intenditori. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq anche al grezzo. Doppio ingresso. Abitazione oppure studio. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

ALLOGGI centrali/centralissimi: anche in zone pedonali!! P. GOLDONI splendido condominio 150 mq. ULTIMO PIANO Carducci, 130 mq da sistemare, vista e luminosità garantiti, ascensore. CENTRALISSIMO ma tranquillissimo 290 mq adattissimo studio/abitazione. Vere rarità. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

PIAZZA BARBACAN (Arco Riccardo). Tra antiquari e localini caratteristici, immerso nella storia della città, 140 mq discreti. Bel condominio con ascensore. 195.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

ULTIMO PIANO su 2 livelli. Pressi viale Miramare. Vista mare!! Bellissimo! Ascensore. Cucina, salone, 3 camere, 2 servizi, lisciaia. Persone non tradizionali. 370.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

CENTRALE pregiato ultimo piano in palazzo signorile e in ottime condizioni con 4 stanze, cucina, salone, doppi servizi, 2 poggioli e soffitta. GREBLO, 040/362486.

COMMERCIALE prestigioso appartamento vista mare, cucina, salone 42 mq (possibilità ricavo terza stanza), 2 camere, grande bagno, ripostiglio, terrazze, cantina, box, 345.000.000. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER, 0336/792701.

MUGGIA Centro storico, ultimo piano e soffitta. 120 mq, 145.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE, 040/275118.

VIA DI DONOTA signorile palazzo cinquantennale, ampia metratura composto da cucina abitabile, salone, 3 stanze, stanzino, doppi servizi con ascensore. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

BORGO TERESIANO uffici di ampia metratura in ottime condizioni con condizionamento riscaldamento autonomi e ascensore. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

ZONA GOLDONI ufficio completamente ristrutturato come primingresso, entrata, salone, 5 stanze, servizi. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

CENTRALE buona metratura da ristrutturare, cucina, soggiorno, 3 stanze, servizio, ripostiglio. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

GIARDINO PUBBLICO adiacenze in stabile d'epoca con ascensore, saloncino, cucina con dispensa, tre camere, bagno, soffitta, riscaldamento. 205.000.000. VIP, 040/631754.

ALTIPIANO in casetta bifamiliare cucina, tinello, due camere, cameretta, bagno, due poggioli, ampia cantina, deposito attrezzi, autorimessa, giardino attrezzato. 330.000.000. VIP, 040/631754.

CARLO ALBERTO adiacenze vista mare, salone, cucina, due camere, cameretta, tripli servizi, ripostigli, terrazza, poggiolo, ampia cantina, 450.000.000. VIP, 040/634112.

VILLE E CASETTE

OPICINA villino a schiera di testa recente: cucina, quattro vani, due bagni, giardino, accesso auto, riscaldamento autonomo. Ottimo stato. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CANTÙ villa indipendente elegante vista città, giardino, accesso auto. Salone con veranda, cucina, tre camere, doppi servizi, poggioli, cantine, box auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VICINANZE AEROPORTO Ronchi dei Legionari, fabbricato rurale d'epoca con annesso fienile e stalla, area scoperta 800 mq, adatto anche attività; da ristrutturare. GEOM. GERZEL 040/310990.

SPLENDIDA villetta in fase di costruzione, vicinanze Muggia, 200 mq, grande garage + terrazzi e bel giardino. Indipendente, vista mare! Rifiniture a scelta. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA villino bifamiliare indipendente, su 2 piani da 90 mq l'uno indipendenti. Giardino attorno. Riscaldamenti autonomi. Accesso auto, immersa nel verde. 450.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CASETTA UNIVERSITÀ (Zanella). Come in paesino umbro, particolarissima abitazione su 2 livelli + mansardina e splendido terrazzo panoramico sul tetto. 140 mq indimenticabili. 430.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MONRUPINO adiacenze villa su due livelli: 3 stanze cucina abitabile doppi servizi salone taverna 2 cantine soffitta giardino alberato. Possibilità ampiamento. GREBLO 040/362486.

GRADISCA adiacenze casa rustica di 2 piani con soffitta e annessi stalla fienile e 13.000 mq di terreno; adatta come azienda agricola o maneggio. GREBLO 040/362486.

MUGGIA bifamiliare 2 ampi appartamenti, giardino, cantina, garage 600.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

S. GIUSEPPE, casa accostata da ristrutturare e ampliare, terreno 2600 mq agricolo, soleggiata, vista verde scorcio mare, occasione 175.000.000 trattabili. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

VICOLO DELLE ROSE casettina epoca da rimodernare, su due piani di 20 mq ciascuno, più poggiolo panoramico e piccolo cortile recinato 85.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

INIZI ROMAGNA villa d'epoca da ristrutturare, ampia metratura, possibilità trasformarla in bifamiliare, su 2 livelli più soffitta abitabile, cantina, con 220 mq giardino, accesso macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PROSECCO villetta affiancata in corso di costruzione, due livelli abitativi più mansarda tavernetta box, giardno 200 mq, consegna estate 2000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA COMMERCIALE nel verde con vista mare villetta accostata disposta su tre livelli composta da cucina salone due ampie matrimoniali due camerette doppi servizi poggiolo cantina soffitta garage giardino attrezzato autometano. 420.000.000. VIP 040/631754.

MAGAZZINI E BOX

MAGAZZINI E BOX Capannone industriale, ampia metratura, costruzione recente, zona industriale Trieste, possibilità frazionamento, adatto molteplici attività. Trattative riservate in ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

MINICAPANNONE centrale, rarissimo, su corte interna con accesso diretto strada. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GORTAN (in piazzetta) splendido box, comodissimo ingresso, anche furgoni. 49.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.

SALUS adiacenze affittasi 50 mq più soppalco 20 mq, adatto garage pluriauto o deposito-magazzino VIP 040/631754.

AZIENDE

ABBIGLIAMENTO posizione bellissima. Impostato e avviato benissimo. Tutto splendide condizioni. Affarone!!! GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

BAR TORREFAZIONE ottima posizione centrale 160.000.000. BAR TAVOLA CALDA su piazza centralissima anche pizzeria! BAR GELATERIA splendidamente posizionato, fortissimo lavoro. Interessantissimi!!! GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

ENOTECA STUZZICHERIA localino molto caratteristico e famoso. Vendesi «muri» e attività! 240.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

RISTORANTE SPLENDIDO unico! Vendesi. Tutto nuovo. 60 coperti. Adattissimo conduzione familiare. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

BAR adiacenze S. Giacomo buon giro d'affari adatto gestione familiare cedesi licenza e attrezzature prezzo interessante. GREBLO, 362486.

MUSIC BAR di grandi dimensioni con ampio parcheggio in zona Ronchi cedesi attività attrezzatura e muri. Trattative riservate. GREBLO, 362486.

NOTO PUB RISTORANTE situato in zona centrale altissimo volume affari cedesi attività e muri. Informazioni riservate presso i nostri uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE, 040/630728.

SERVOLA centro, locale di circa 70 mq, ottime condizioni, impianti a norma, cedesi attività. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

ROSTICCERIA avviamento arredamento in buona posizione. 35.000.000. VIP, 040/634112.

RIVENDITA TABACCHI, giornali, cartoleria posizione interessantissima possibilità acquisto MURI in eccellenti condizioni. Informazioni per appuntamento in ufficio. VIP, 040/634112.

LOCALI

300 mq centralissimi. Vendesi muri! Invidiabile fronte vetrine! Adattissimo qualsiasi attività! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

AFFITTASI NEGOZIO CENTRALISSIMO 55 mq + magazzino e servizio. Splendida posizione e vetrine (2 fronti). GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE molto carino 50 mq + 25 mq magazzino vendesi muri! Adattissimo a tutto! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PINDEMONTE locale 80 mq buona altezza, con soppalco, 5 vetrine vendesi. GREBLO 362486.

P.ZZA FORAGGI vicinanze vendesi locale d'affari di 75 mq con 2 fori adatto magazzino/laboratorio; possibilità di passo carraio lire 120.000.000. GREBLO 362486.

TRIBUNALE adiacenze simpatico locale d'affari in ottime condizioni con impianti a norma in zona di forte passaggio lire 70.000.000. GREBLO 362486.

ZONA BARRIERA per investimento, locale d'affari in ottime condizioni, attualmente affittato, 173 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA densamente abitata, in condominio nuovo, locale commerciale 427 mq con magazzino e autorimessa. QUADRIFOGLIO 040/630175.

STAZIONE adiacenze vendesi locale d'affari con muri licenza arredamento. Informazioni in ufficio VIP 040/631754.

AFFITTI

APPARTAMENTI ARREDATI per studenti, F. Severo alta, Stazione, Canova, 2 - 3 stanze, cucina abitabile, bagno, 3 - 5 p. letto, termoautonomo, da 750.000 a 1.250.000 compreso riscaldamento e spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMO ULTIMO PIANO su 2 livelli, vuoto, salone, cucina abitabile arredata, 3 stanze, 2 bagni, ripostigli, ascensore, 1.400.000 più spese, eventuale box. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA PONTEROSSO appartamento vuoto, piano alto, ascensore, ampio soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, stanzino, ripostiglio, bagno, termoautonomo, in ottime condizioni, 1.100.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICIO 200 mq centralissimo, in stabile prestigioso, piano alto con ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

IN STABILE D'EPOCA centrale affittasi appartamento vuoto completamente ristrutturato soggiorno due stanze cucinona due bagni IV piano no ascensore anche residenti. GRATTACIELO 040/635583.

LARGO BARRIERA VECCHIA in stabile recente ascensori affittasi uso ufficio appartamento cinque vani due servizi. GRATTACIELO 040/635583.

P.ZZA GARIBALDI adiacenze luminoso piano alto con asensore 100 mq, 2 grandi stanze, cucina, bel soggiorno, bagno, terrazzino, ripostiglio. Lire 900.00 GREBLO 362486.

MAZZINI adiacenze ufficio: ampio ingresso, 3 vani, servizi separati termoautonomo GREBLO 362486.

S. GIOVANNI appartamento ammobiliato 2 camere cucina bagno e poggiolo lire 900.000 GREBLO 362486.

GIULIA alta affittasi a studenti/esse elegante appartamento arredato luminosissimo recente 750.000 IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.

CORONEO affittasi UFFICIO elegante stabile recente ingresso 3 vani bagno 1.000.000 IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.

BAGNOLI appartamento in recente villa bifamiliare molto ben arredato, cucina, soggiorno, 1 matrimoniale, 2 singole, bagno, cantina, garage, giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALISSIMO in multistudio, affittasi ampia stanza con servizio ed uso sala riunioni. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PIAZZA SAN GIOVANNI ultimo piano con ascensore affittasi uso laboratorio/magazzino. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ULTIMO PIANO eccellenti condizioni soggiorno cucina matrimoniale bagno lavanderia autometano ascensore 800.000 più accessori. VIP 040/634112.

STIAMO CERCANDO...

CERCHIAMO appartamento zona via Carpineto 80-100 mq con ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

CERCHIAMO magazzino anche zona periferica minimo 150 mq con accesso auto. CENTROSERVIZI 040/382191.

IDEA 2.a casa è un nuovo servizio immobiliare creato per voi che desiderate vendere o comperare la vostra casa vacanze ai monti, al mare, in altra città, dovunque. Interpellateci! È un'esclusiva immobiliare GEOM. GERZEL 040/310990.

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela ville indipendenti con giardino o parco anche con valori importanti, zone Trieste e provincia. GEOM. GERZEL 040/310990.

PER CLIENTI referenziati cerchiamo ampio locale in affitto o in acquisto con servizi e spogliatoio da adibirsi a scuola di danza. GRATTACIELO 040/635583

PER COPPIA CERCASI cucina soggiorno 2 stanze servizi termoautonomo parcheggio 160.000.000. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.

MUGGIA appartamenti v.le XX Aprile e centro storico, serietà, competenza. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

CERCASI appartamento zona S. Luigi-Chiadino-Rossetti-Rozzol in palazzina signorile con posto auto 150-200 mq con vista mare o sul verde pagamento contanti, prezzo fino a 650.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CERCASI villa zona Marchesetti-S. Luigi-Rossetti anche da ristrutturare. PIZZARELLO 040/766676.

PER I NOSTRI REFERENZIATI clienti cerchiamo ultimi piani con terrazza in zone centali e periferiche. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

www.cercocasa.net/CMT

Potrebbe arrivare già oggi il blocco dell'Unione europea alle importazioni dalla Slovenia

Ore decisive per le «fettine» d'oro

Aumenti inevitabili, anche se l'associazione macellai spera di riuscire a contenerli

L'Austria ha già rispedito indietro i camion, a Trieste le importazioni sono particolarmente favorevoli grazie alle agevolazioni del «conto autonomo»

Ore decisive per l'importazione di carne dalla Slovenia. Lo «stop» che potrebbe venir stabilito dall'Unione europea farebbe aumentare di mille lire al chilo il prezzo della carne bovina nel giro di due settimane anche se la locale Associazione macellai è intenzionata a contenere gli aumenti. In questo settore del mercato la novantina di macellerie triestine si servono per l'80 per cento delle industrie e degli allevamenti della vicina repubblica. I grossisti locali possono operare con le industrie slovene sul cosiddetto «conto autonomo», in regime di franchigia doganale e, di conseguenza, i prezzi sono anche più bassi rispetto al resto del mercato nazionale.

Alla base della tenuta decisione, una serie di ispezioni compiute in agosto dai veterinari dell'Ue nei principali macelli sloveni che avrebbero riscontrato alcune «imperfezioni» e l'adozione di disposizioni non in sintonia con le normative europee. In questo senso l'Austria, «asburgicamente», ha già preceduto qualsiasi decisione dell'Ue e un camion con un carico di patè di carne di pollo prodotto in Slovenia non ha potuto varcare quel confine: i doganieri austriaci l'hanno costretto a invertire la marcia. Le autorità slovene hanno rimarcato l'assurdità della decisione facendo oltretutto rilevare che le accuse degli ispettori non riguardano assolutamente il pollame. E il ministro sloveno all'Agricoltura ha sostenuto che «la qualità della carne slovena, dal punto di vista sanitario, non è discutibile. Tutte le irregolarità rilevate nella procedure di controllo circa la qualità della carne destinata all'esportazione europea — ha aggiunto — verranno risolte dagli organi competenti ai sensi delle osservazioni mosse dall'Ispettorato veterinario».

È una carne più saporita rispetto a quella di produzione nazionale perché sono ridotti i tempi di «frullatura»

L'eventuale blocco dell'Ue verrà seguito anche dalla Croazia per cui per gli sloveni si prospettano tempi duri. L'industria Pomurka di Murska Sobota, pur avendo gli impianti in tutto e per tutto in riga con gli standard europei, è stata costretta a disdire il quantitativo di vitelli destinati al macello perchè le ordinazioni si sono drasticamente ridotte.

Mentre gli approvigionamenti delle tradizionali «fettine» oltreconfine da parte delle famiglie triestine in quello che era il classico binomio carne-benzina sono quasi del tutto scomparsi, resta la proferenza triestina per la carne di manzo slovena che gli stessi macellai definiscono di ottima qualità e che è molto più gustosa perchè viene «frullata», cioè mantenuta in cellafrigo per due o tre giorni soltanto, mentre nel resto della penisola la «frullatura» dura una settimana e a Firenze ci sono addirittura i patiti della carne «frullata» per quattro settimane, già con un principio di muffa.

Il pollame che arriva sulle nostre tavole è pressochè tutto di produzione nazionale, la carne di suino è italiana o austriaca, quella bovina è come detto per l'80 per cento di produzione slovena con un'irregolare distribuzione sul territorio provinciale. Capita ad esempio che la carne slovena sia più apprezzata in qualche macelleria del centro che in qualcuna del Carso.

L'importazione della carne slovena (l'ultima distribuzione nelle macellerie triestine è avvenuta sabato) risulta particolarmente favorevole grazie al cosiddetto «conto autonomo» che permette di importare alcune merci tra cui la carne in regime di franchigia doganale. E' stato firmato nel '55 da Italia e Jugoslavia e poi recepito da Slovenia e da Croazia. L'ultimo rinnovo è avvenuto nel gennaio scorso e ne ha previsto la proroga fino al 14 gennaio 2000. Il conto riguarda gli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste da una parte e di Buie, Capodistria, Sesana e Nova Gorica dall'altra.

Silvio Maranzana

Ore decisive per il prezzo della carne: aumenti in arrivo.

Il processo si apre di fatto questa mattina in Corte d'Assise

Omicidio di Zvonko Repic Sfilano i primi testimoni

Testimoni intimiditi, altri forse dissuasi a presentarsi agli inquirenti, agenti segreti, mafiosi di Belgrado, rapporti commerciali rimasti nell'ombra, estradizioni non concesse. E un povero corpo torturato col fuoco. Tutto questo ruota attorno al processo per l'omicidio di Zvonko Repic, il commerciante goriziano cosparso di benzina e incendiato nell'ottobre del 1997 da un kommando di killer giunti da Belgrado. Sarebbe morto di lì a due settimane in un letto del reparto di rianimazione di Cattinara senza aver rivelato nulla di decisivo agli inquirenti.

Oggi nell'aula della Corte d'assise di fatto si apre il processo con la deposizione dei primi testimoni . L'udienza di due settimane è filata via veloce con la costituzione delle parti, con la relazione del rappresentante dell'accusa, il pm Massimo Lia. Oggi come dicevamo inizieranno a deporre i testi: poliziotti delle «volanti», investigatori della mobile di Trieste e Gorizia ma anche un cacciatore che ha visto in faccia gli uomini del seviziavano Zvonko Repic nei pressi del fiume Vipacco e che poi ha riconosciuto in un confronto l'unico imputato consegnato al nostro Paese dalle autorità macedoni.

Nebojsa Jeremic, 32 anni, deve rispondere di omicidio volontario aggravato da crudeltà e sevizie, sequestro di persona, tentata estorsione, porto d'armi, il tutto aggravato dal favoreggiamento di attività mafiosa. Imputazioni da ergastolo che coinvolgono anche gli imputati «virtuali» Zoran Radosavljievic, Darko Grandis ed Emir Dzanovic.

Il kommando, sempre secondo l'accusa, ha raggiunto Trieste e Gorizia per «punire» Zvonko Repic, reo a loro dire di non aver onorato un debito di 130 milioni di lire. Un vecchio debito che risaliva agli anni antecedenti alla dissoluzione della Repubblica Federativa di Jugoslavia. Il gruppetto aveva raggiunto il commerciante goriziano nella sua azienda, lo aveva sequestrato, appropriandosi anche la sua vettura. Da qui lo aveva portato in un bosco nei pressi di Peteano, lo aveva spogliato picchiato e cosparso di benzina. Poi gli avevano dato fuoco. Poi lo avevano caricato nel bagagliaio della vettura e portato a Trieste per abbandonarlo nel parcheggio sulle rive antistante il palazzo della Prefettura. Un punto frequentatissimo. Un posteggiatore aveva sentito i lamenti, e aveva dato l'allarme. Zvonko Repic era uscito da solo dall'auto , orribilmente ustionato. Il

kommando era rientrato a Belgrado via Roma, lasciando tracce piuttosto «leggibili». Biglietti aerei, telefonate da cellulari. A Trieste secondo le indagini il gruppetto ha goduto di una sorta di appoggio logistico. Chi li ha aiutato questi assassini non è mai stato individuato. Vive tin mezzo a noi. Tranquillo.

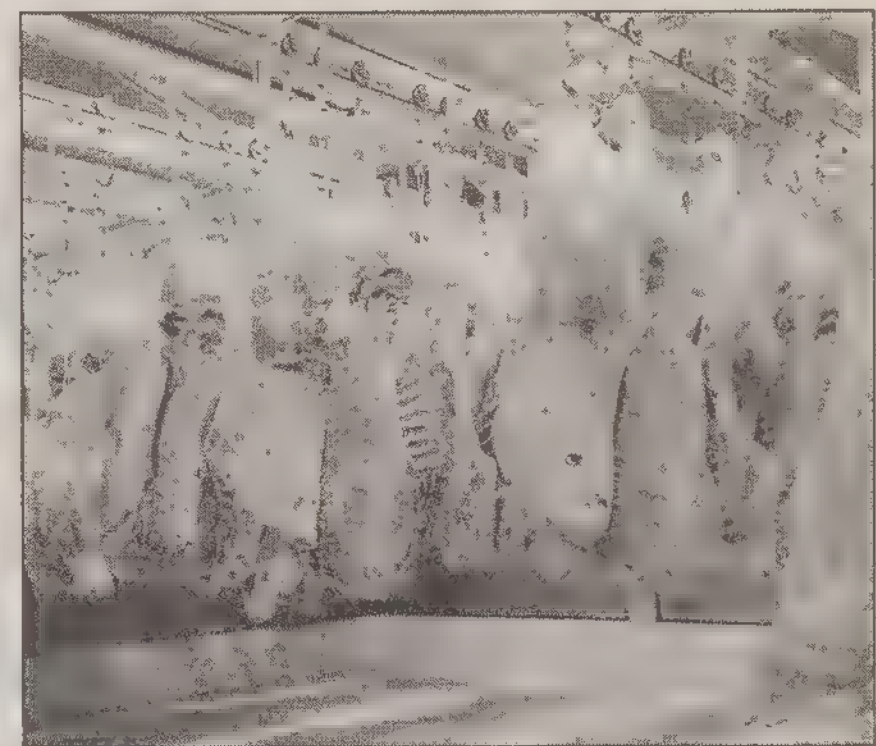
Claudio Ernè

Finisce nei guai un patito della Triestina

Botte all'autista del bus: dovrà firmare per otto mesi il registro dei «sorvegliati»

Si era addormentato su un sedile dell'autobus dopo una notte insonne, passata visitando locali e discoteche. Alle 10 del mattino, quando l'autista aveva cercato di svegliarlo, anzi di rianimarlo perchè sembrava non ce la facesse a stare in piedi, Davide Paoletich, 20 anni, via Negri 13, è scattato come una molla. Ha aggredito l'autista ma anche alcuni agenti della volante accorsi sul posto. E' stato arrestato e chiuso al Coroneo. Era sabato.

Ieri il suo arresto è stato convalidato dal gip Raffaele Morvay che un attimo dopo, su richiesta del difensore, l'avvocato Sergio Mameli, gli ha anche applicato la pena. Per otto mesi Paoletich, già noto come ultrà della Triestina, dovrà presentarsi ogni giorno in Questura a firmare l'apposito registro dei «sorvegliati». Non potrà guidare mezzi per cui è necessario aver conseguito la patente, non potrà uscire alla provincia di Trieste. In alternativa lo attendevano quattro mesi di carcere. La scelta è stata quasi obbligata. Male minore, una firma e via da qui a giugno, domeniche e feste comprese..

Un anno fa al contrario Davide Paoletich era rimasto coinvolto come vittima in un altro episodio di cronaca. In una pizzeria di via Caprin, assieme agli amici Rodolfo Della Mea, Gianluca Zaninotto, era stato aggredito da un gruppo di «lucciole» di colore, una delle quali brandiva un taglierino. Paoletich era stato ferito all'orecchio, prognosi cinque giorni, mentre Della Mea, era stato colpito con la lama alle mani e agli avambracci.

Giudicato in contumacia Marijan Kalinic - Nel «traffico» anche un giro di prostituzione

Batosta al passeur «introvabile»

Inflitti quattro anni e mezzo al capo della banda slovena

Quattro anni e sei mesi di carcere. Questa la pena inflitta ieri dai giudici del Tribunale a Marijan Kalinic, ritenuto il «capo» dell'organizzazione di passeur sloveni che a Trieste faceva riferimento all'«Old Boy Pub», il locale di via Ghirlandaio gestito fino a un anno fa da Tullio Bressan, già pesantemente condannato nell'ambito della stessa inchiesta.

Kalinic è stato processato in contumacia. In Italia infatti non è mai ufficialmente entrato. O meglio nessuno è riuscito finora ad arrestarlo. Al contrario la sua organizzazione messa con le spalle al muro in più di un anno di indagini dirette dal pm Federico Frezza, ha pesantemente inciso nel nostro tessuto sociale. Servendosi dei suoi passeur, tra i quali numerosi triestini già processati e condannati, almeno 400 persone sono state portate illegalmente nel nostro Paese. Ragazze moldave e ucraine, disgraziati del Kosovo e del Kurdistan, gente senza nome chiamata «clandestini», hanno pagato svariati milioni per cercare un lavoro nel nostro Occidente. L'organizzazione aveva ramificazioni operative in mezza Europa. A Trieste oltre il pub di via Ghirlandaio, un punto di appoggio era rappresentato da un appartamento di via Mayer 4, a pochi metri dal quadrilatero di Melara. Lì viveva Victorjia Sidorova, buona amica di Tullio Bressan. Là venivano «raccolte», prima di essere smistate in Italia decine di ragazze da avviare al marciapiede. Nelle stesse indagini è emerso che le giovani venivano messe all'asta i compratori le esaminavano per valutarne in valore. Specie alla bocca, per verificare se al dentatura era a posto, brillante, senza carie e senza quei «vuoti» che fanno scappare i clienti. Un episodio che sa di antiche fiere di cavalli ma anche della tragedia di tanti neri portati dall'Africa all'America per essere venduti come schiavi. Ora accade qui da noi, nell'Europa che sta per festeggiare il Giubileo.

Corsi per manager all'Area Ancora aperte le iscrizioni

Per spiegare le opportunità di nuovi strumenti gestionali e incentivarne la diffusione nelle piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia, l'Area Science Park, nell'ambito del progetto Domino, ha organizzato tre specifici percorsi di formazione in aula ad iscrizione gratuita.

Il primo è riservato a imprenditori e dirigenti d'azienda ed è articolato in tre giornate; il secondo e il terzo, rispettivamente per quadri aziendali e consulenti, sono articolati ciascuno su dieci giornate. E' previsto anche un numero limitato di casi di assistenza alle aziende. Scopo dei corsi è di consentire a imprenditori e manager di migliorare la capacità di prendere decisioni tempestive e appropriate nella gestione aziendale con l'apporto dei computer, strumento capace di fornire un aiuto fondamentale grazie all'esistenza di Sistemi di supporto alle decisioni (Ssd), programmi che agevolano l'utilizzo di dati e modelli necessari a risolvere problemi non strutturati.

Le iscrizioni sono ancora aperte. I corsi inizieranno nelle strutture dell'Area Science Park: domani per i consulenti, giovedì per gli imprenditori e i dirigenti aziendali, il 29 ottobre per i quadri aziendali.

Informazioni al numero 0403755277 (fax 040226698), e-mail «formazione@area.trieste.it».

Ennesima sentenza con rito direttissimo: otto mesi di carcere

Imputato-record in Tribunale: 35 condanne per ubriachezza

Trentacinque condanne per ubriachezza. E' questo il tragico «record» di Angelo Flora, 40 anni, senza fissa dimora, comparso ieri davanti ai giudici del Tribunale per rispondere di questa accusa assieme a quella di lesioni e resistenza. Una settimana fa, dopo aver alzato il gomito, Flora aveva tentato di bloccare un autobus che passava per via Battisti. Erano le 11 del mattino e con le braccia aperte, come fosse un vigile urbano, si era piazzato in mezzo alla carreggiata. Quando è arrivata la polizia ha sparato un paio di diretti in faccia agli agenti. Poi è stato bloccato e portato prima al pronto soccorso, poi in questura. Qui Flora, secondo l'accusa è ripartito all'attacco aggredendo un altro poliziotto.

Ieri il processo per direttissima. Flora è stato difeso dall'avvocato Claudio Pettariny. Breve camera di consiglio e condanna scontata. Sei mesi di reclusione più due di arresto. «Non è un delinquente, ha solo la sventura di non riuscire a staccarsi dall'alcol. Dovrebbe essere curato, più che rinchiuso in carcere» ha sostenuto un medico che stava per deporre in un diverso procedimento.

Sta di fatto che le sue azioni, collegate all'abuso di alcolici si sommano con devastanti effetti. Nemmeno un anno fa in largo Barriera Vecchia era stato protagonista di un simile episodio. Ha visto un autobus in sosta, è sceso dal marciapiede, ha appoggiato una spalla alla fiancata del mezzo pubblico e si è addormentato. L'autista ha suonato il clacson ma lui non si è mosso di un centimetro. E' arrivata la polizia, poi il 118. Ricovero in osservazione, intossicazione da alcol.

Sindacato di polizia ricevuto dal prefetto

Una delegazione del Libero sindacato di polizia (Lisipo) ha incontrato ieri il prefetto di Trieste Michele De Feis al quale ha esposto i problemi del personale della Polizia in città.

In particolare, la delegazione ha sottolineato la necessità di istituire una mensa per tutto il personale operante sull'altipiano carsico. E' stata pure evidenziata la situazione creatasi in seguito all'assegnazione di giovani poliziotti provenienti da sedi molto lontane, senza possibilità di trovare alloggio. Nella relazione del Lisipo, si parla pure di uffici di Polizia fatiscenti, carenze di vestiario e di mezzi, mancanza di computer e cancelleria. Il prefetto ha preso atto della situazione descritta, riservandosi una verifica.

In largo Barriera

Spacciava metadone: una donna in manette

Una borsa da ginnastica che passa di mano. I carabinieri hanno visto Gigliana Petrina, 33 anni, mentre la stava consegnando a un giovane. Un'azione apparentemente banale.

Ma se si pensa che la donna ha atteso per qualche minuto in largo Barriera l'arrivo dell'altro e poi gli ha dato qualche banconota da 10 mila lire, il sospetto dei militari del nucleo operativo è stato fondato.

Nella borsa c'erano otto flaconi di metadone che erano stati pagati 35 mila lire. Gigliana Petrina è stata arrestata. S.S., il compratore del metadone è stato segnalato alla prefettura. La donna è stata condotta alla casa circondariale di Udine.

Il Wwf chiede di installare delle centraline per controllare e ridurre le emissioni inquinanti

«Monitoraggi alla Ferriera»

Ritenuta necessaria anche una costante manutenzione degli impianti

La Ferriera di Servola: il Wwf propone un monitoraggio.

«La Sezione Wwf di Trieste ha inviato nei giorni scorsi, a tutte le istituzioni competenti, un documento di proposte per il miglioramento della situazione ambientale legata all'attività della Ferriera di Servola. Fondamentale è innanzitutto la realizzazione di una rete di monitoraggio di tutti gli inquinanti emessi nell'atmosfera dalla Ferriera, compresi i più pericolosi come il benzene, gli idrocarburi aromatici policiclici (molti dei quali cancerogeni), la frazione inalabile delle polveri sospese e le polveri sedimentabili.

Si tratta cioè di installare un numero adeguato di centraline, i cui costi – secondo il Wwf – devono essere a carico della proprietà della Ferriera, mentre i controlli sul corretto funzionamento degli strumenti e l'elaborazione dei dati devono essere curati dagli enti di vigilanza (Arpa in primis). I dati rilevati devono poi essere divulgati in tempo reale a tutti gli enti coinvolti ed alla popolazione interessata.

Secondo il Wwf «è però necessario anche misurare tutte le emissioni della Ferriera, comprese quelle «diffuse» (ad esempio i gas che sfuggono dai forni della cokeria e le polveri che si sollevano dai depositi di carbon fossile) ed analizzare le polveri sedimentabili – che creano molti disagi alla popolazione residente nei dintorni – per stabilirne l'esatta natura e provenienza. Da parte della Regione devono poi essere rilasciate le autorizzazioni (attese da 10 anni!) alle emissioni in atmosfera della Ferriera, che dovranno contenere tra l'altro limiti alle emissioni stesse e prescrizioni per il monitoraggio continuo ai camini sui principali inquinanti».

Il Wwf sollecita poi una costante manutenzione degli impianti da parte della proprietà della Ferriera, utilizzando per esempio sostanze «filmanti» per evitare la dispersione delle polveri dai depositi di carbone e di altri materiali. A tale proposito si richiede l'istituzione di un'apposita commissione di controllo. Dovranno infine essere promosse indagini igienico-sanitarie, sia nei confronti dei lavoratori, sia nei confronti degli abitanti delle popolose zone circostanti l'impianto, sui rischi ambientali connessi con l'attività della Ferriera.

Preoccupazioni dei sindacati per l'inglobamento degli stabilimenti di Lecco e Scorzè

«Nubi» sulla società Servola

Tra il direttivo provinciale dei metalmeccanici, le Rsu aziendali e la segreteria della Cgdl-Uil guidata dal segretario Luca Visentini, si è sviluppato un lungo dibattito sulla situazione del comparto industriale locale. «Una nuova situazione – rileva il sindacato – si riscontra per la Ferriera, dopo aver sempre parlato dello stabilimento di Servola come di un'entità del gruppo Lucchini, i vertici di Brescia stanno allargando la società Servola, inglobando nella stessa dal 1.o novembre prossimo gli stabilimenti di Lecco e Scorzè (Vr). Quali prospettive per la nostra Ferriera? È la domanda che ci facciamo; dopo tale annuncio abbiamo richiesto con urgenza un tavolo di confronto presso la locale Associazione degli industriali».

«L'incontro è confermato per domani e durante tale incontro – affermano ancora i sindacati – non mancheremo di chiedere ai vertici aziendali le prospettive produttive, l'avvio degli impianti ora fermi: altoforno, acciaieria e il punto sui lavori eseguiti, ed in esecuzione, per migliorare le condizioni ambientali e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Non ultimo la costituzione di un tavolo per il confronto e l'elaborazione di una piattaforma integrativa, che preveda economie e normative atte allo sviluppo del comparto siderurgico in città».

«Un tanto – rilevano ancora i sindacati – anche a fronte degli impegni presi dalla Servola Spa, riguardanti gli interventi ecologici in cokeria, l'adeguamento dell'impianto di agglomerazione e la rivisitazione del processo produttivo».

Si è poi parlato del passaggio della società Ieg-Ansaldo all'americana Robicon: «Se da un lato - affermano i sindacati - il passaggio conclude una fase di incertezza, dall'altro manca la visibilità di un piano industriale; difficoltà su questo versante esistono pure per la Fincantieri».

«Sulla situazione della società Insiel che vede vivere nell'indeterminatezza occupazionale 611 lavoratori in regione, la dirigenza locale della Uil si unisce a quanti chiedono ai vertici regionali di esprimersi con velocità e chiarezza sul proseguo della convenzione con la società informatica, in scadenza 31 dicembre».

«Il pennone del Bastione rotondo è instabile» Serpi (An) chiede al Comune interventi immediati

Il pennone collocato sul Bastione rotondo del castello di San Giusto è precario e instabile. Lo afferma il consigliere comunale di An, Francesco Serpi, in un'interrogazione alla giunta. Secondo Serpi, a causa dell'avanzato processo corrosivo della ruggine, soprattutto alla base, il pennone rischia di cadere, «con grave rischio per l'incolumità dei turisti che accedono a una delle zone più frequentate del castello». Serpi critica il Comune per aver provveduto, da un lato, «a impedire l'accesso al bastione e, dall'altro, per averlo lasciato perfettamente agibile tramite il normale percorso turistico di chi paga il biglietto per visitare la struttura». Serpi chiede quali provvedimenti l'amministrazione intenda adottare per evitare il pericolo.

Presentazione

Internet: i «nonni» a lezione dai «nipoti»

Sarà presentata questo pomeriggio alle 16.30 alla Stazione Marittima l'iniziativa «Internet, nonni&nipoti», promossa dal Comune di Trieste in collaborazione con l'Associazione interessi metropolitani e il Provveditorato agli studi.

Si tratta di un progetto, già realizzato a Milano, che si rivolge a persone di età superiore ai sessant'anni e che ha lo scopo di far «navigare» i nonni in Internet con l'aiuto dei «nipoti» mediante appositi corsi tenuti da studenti dei licei Galilei e Oberdan per tre mattine e tre pomeriggi nella sede Enaip. Nonché tre mattine di «navigazione libera» nei centri multimediali dei ricreatori comunali «Anna Frank» e «Pitteri».

Le iscrizioni all'iniziativa saranno raccolte nel corso della presentazione di questo pomeriggio.

Mutuo di 14 miliardi per la ristrutturazione del «Gregoretti» nel comprensorio di San Giovanni

La Casa dell'anziano si rinnova

Qualche anno fa era stato realizzato solo un parziale restauro

Nelle futura struttura il pianterreno sarà destinato ai malati di Alzheimer; gli altri ambienti saranno riservati all'assistenza dei «vecchi» non autosufficienti

Il lungodegenti «Gregoretti»: sarà ristrutturato.

Il «Gregoretti», il complesso situato all'interno del comprensorio di San Giovanni e fino a qualche anno fa punto di accoglienza per i lungodegenti della città, sarà ristrutturato.

Ieri la Cassa depositi e prestiti ha deliberato la concessione, a favore del Comune di Trieste, di un mutuo di 14 miliardi destinato all'immobile «che dovrà essere messo a disposizione - recita il dispositivo - degli anziani non autosufficienti».

I due immobili che compongono il «Gregoretti» erano già stati parzialmente restaurati qualche anno fa, esattamente nel 1992: in particolare erano state rifatte le facciate esterne.

Poi però i lavori si erano bloccati ed era iniziata l'attesa per il nuovo finanziamento.

«Adesso che è arrivato il provvedimento della Cassa depositi e prestiti - ha commentato a caldo l'assessore all'assistenza, Gianni Pecol Cominotto - daremo il via alla ristrutturazione nel più breve tempo possibile, e saremo favoriti dal fatto che il progetto esiste già».

In base al piano, nella futura struttura, il pian terreno sarà destinato a coloro che sono afflitti dal morbo di Alzheimer, mentre per il resto si tornerà all'antica origine: l'assistenza agli anziani non autosufficienti.

«Per ciò che concerne il pagamento del mutuo - ha aggiunto ancora Pecol Cominotto - esiste già un provvedimento adottato dalla Regione, con il quale, ogni anno, un miliardo del bilancio verrà destinato al pagamento della rata del mutuo contratto con la Cassa depositi e prestiti. Per la parte mancante - ha detto Pecol Cominotto - agiremo attraverso risorse finanziarie dell'amministrazione comunale, che in questo momento non possono essere individuate nello specifico, ma non ci saranno sicuramente problemi al riguardo».

Nel 1998 la regione aveva infatti riattivato il finanziamento nell'ordine di un miliardo all'anno.

Complessivamente il «Gregoretti» sarà in grado di dare accoglienza a un centinaio scarso di anziani, ridiventando perciò uno dei punti di riferimento della città per ciò che concerne l'assistenza e la cura degli anziani.

In una città come Trieste, che proprio a causa dell'elevata età media dei suoi abitanti (soprattutto per ciò che concerne gli ultrasettantenni, siamo in testa alle classifiche nazionali) avverte in modo rilevante la difficoltà della situazione che ne consegue (i lungodegenti costituiscono un grave problema innanzitutto per le famiglie), è di assoluto rilievo il ritorno all'attività di una struttura che ha sempre rappresentato un punto di riferimento per ciò che concerne le problematiche di questo particolare settore della società.

Una sede più attrezzata e confortevole per gli anziani, soprattutto per quelli non autosufficienti, diventa quindi di primaria importanza per la nostra città.

u. sa.

Singolare annuncio tra gli «oggetti smarriti»

Ritrovato in mare a Barcola lungo dattiloscritto in versi che tratta di temi guerreschi

Un dattiloscritto in versi, di circa centocinquanta pagine, scritto su una sola facciata, in caratteri di un bel blu deciso. E' l'originale ritrovamento fatto domenica scorsa, a Barcola, verso le 17, da un nostro lettore. Il «malloppo» poetico si trovava in acqua, in prossimità della riva, dalle parti dei Topolini, ma non risulta deteriorato. Chi può aver smarrito, o forse volutamente abbandonato, quest'opera? Diamo qualche dettaglio, per consentire al proprietario di tornare in possesso dell'incartamento.

Si tratta di un lavoro che riporta, sulla prima facciata, un'unica parola, forse il titolo, «Apocalipsis». Lo scritto è diviso in quattro capitoli: «Tempo della storia», «Tempo della forza», «Tempo della follia» e «Tempo della ragione» e tratta di argomento bellico. Sbirciando qua e là tra i versi balzano agli occhi riferimenti alla presenza dei nazisti in Italia e, più avanti, alla strage di Marzabotto. In apertura del primo capitolo è riportata una frase di Virgilio.

Non c'è che dire: è uno smarrimento singolare, al punto da uscire dagli stretti confini della rubrica dedicata agli oggetti e animali perduti, il «piccolo albo», e richiedere un'analisi un po' più approfondita. Ma leggiamo uno dei versi: «...Sferragliavano i treni corazzati sovraccarichi di armi e munizioni con scorte agguerritissime d'armati...». Il proprietario del dattiloscritto può telefonare al n. 040301012 e chiedere di Ivano.

Apprensione per la criminalità, ma non ancora «allarme rosso»

Gioiellieri per ora prudenti: sì al bobby, no ai vigili armati

Auspicata invece una migliore organizzazione delle forze dell'ordine, il cui servizio è giudicato positivamente

Tranquilla, ma fino a un certo punto.

I gioiellieri e gli orafi triestini giudicano così la loro città, in relazione al problema della criminalità nel Paese, giunto perentoriamente alla ribalta della cronaca negli ultimi giorni e discusso in tutti i suoi aspetti nella giornata del cosiddetto «crime-day».

«Tutti dicono che Trieste non è preda di una criminalità diffusa e imprendibile - spiega Andrea Marzari, contitolare dell'omonimo negozio di via Roma - e nella sostanza l'affermazione corrisponde alla realtà. Questo però non significa che saremo esenti per sempre da questo tipo di problematiche - aggiunge - anzi, allo scopo di prevenire un peggioramento della situazione, è importante ragionare e fare qualcosa già adesso».

Ma Andrea Marzari non si riferisce alla quantità di forze dell'ordine impiegate o ad altri provvedimenti, come per esempio quello caldeggiato da alcune parti politiche, che consisterebbe nel dotare di armi i vigili urbani: «Si tratta a mio avviso - precisa - di informatizzare le forze dell'ordine, di ammodernare l'apparato, dotandolo di tecnologie in linea con i tempi. La bravura e la buona volontà di coloro che sono impegnati nella lotta alla criminalità - conclude - sono note e a Trieste se ne sono avute ripetute prove. Basta aiutarli ulteriormente nell'espletamento delle loro funzioni». L'agente di quartiere? Quello sì è visto con favore.

Sostanzialmente dello stesso parere è pure Arianna Prasel, anche se il suo parere al riguardo è leggermente diverso a causa della particolare collocazione del suo negozio: la piazza Garibaldi.

«Sono d'accordo con i miei colleghi nel confermare che Trieste è una città sufficientemente vivibile sotto questo aspetto - afferma - ma a me sono capitati degli episodi, per fortuna non troppo frequenti, nei quali i protagonisti non sono stati delinquenti, ma tossicodipendenti che, pur di realizzare il necessario per acquistare una "dose", mi hanno minacciata. Ecco - conclude - sarebbe sufficiente una presenza stabile nei punti più difficili della città delle forze dell'ordine, per eliminare il problema all'origine».

«Ho subito personalmente un furto nel mio negozio - racconta da parte sua Renato Chicco, orafo - ma mi rendo conto che si è trattato di un fatto raro. Confermo anch'io che Trieste si presenta come una città tranquilla sotto questo punto di vista e che non sono necessari perciò provvedimenti rivoluzionari rispetto alla situazione attuale. Certo - aggiunge - nel resto d'Italia i nostri colleghi vivono quasi blindati, soprattutto nei grandi centri, ma questo non significa che a Trieste si debbano fare delle scelte allarmistiche e ingiustificate».

Chicco fa riferimento all'ipotesi di armamento della Polizia municipale: «Non credo ce ne sia bisogno - conclude - mentre potrebbe rivelarsi molto utile invece un miglioramento della qualità del servizio offerto dalle forze dell'ordine. E mi riferisco alla struttura complessiva dei vari corpi impegnati nella lotta alla criminalità. Perché individualmente credo che non possiamo lamentarci».

Ugo Salvini

La Cisl comunale denuncia i disagi dell'Area educazione

Continua lo stato di agitazione tra i dipendenti dell'Area educazione del Comune di Trieste, anche ora che l'amministrazione ha ritenuto opportuno rivedere il documento di riorganizzazione degli asili nido, delle scuole materne e ricreatori. Ne dà notizia la Fist-Cisl, precisando che i servizi del settore sono in condizioni disagiate e rischiano di riflettere questo stato di sofferenza non solo sul personale, ma anche sui bambini.

Il segretario della Cisl comunale, Walter Giani, sottolinea ancora una volta il gravoso problema del personale ausiliario nelle scuole, il quale non viene di norma sostituito in caso di assenza, per cui, chi rimane in servizio, dove provvedere da solo anche al lavoro di chi è assente. «Purtroppo - dice Giani - l'amministrazione non intende prevedere uno specifico capitolo di spesa per assumere lavoratori in luogo di chi è ammalato, assente per gravidanza o impegnato part-time, cosicché attualmente i dipendenti devono sottostare a turnazioni e ritmi di lavoro massacranti, che difficilmente potranno perdurare. Il fatto è che l'amministrazione sembra non intendere i propri dipendenti come una risorsa da valorizzare e preservare».

E il disagio investe anche le figure degli educatori, timorosi di vedere ridimensionata la propria professionalità con un impiego part-time che vanificherebbe recenti impegni e conquiste sindacali, e le figure dei coordinatori dell'Area educazione, che attendono da anni un riconoscimento specifico del loro ruolo e della loro specificità. A questo proposito, la segretaria territoriale Fist-Cisl, Mariella Cossetto, ha precisato, al termine di un'assemblea tenuta insieme alla Cgil comunale, che la figura del coordinatore deve essere ridefinita all'interno di un nuovo disegno dell'Area, che sarà conseguente alla ridefinizione della dotazione organica del Comune.

La Fist Cisl si dichiara attenta alle preoccupazioni dei lavoratori di scuole materne, asili e ricreatori e contraria alla volontà di statalizzazione di parte del settore.

Venerdì in assemblea i manager delle Province

E' in programma venerdì a Trieste, nella sede dell'International Marityme Academy, il primo incontro nazionale dei direttori generali delle amministrazioni provinciali, con il patrocinio delle Province del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di un «raduno» che vede per la prima volta riuniti per un confronto coloro che sono stati individuati come i «manager» della pubblica amministrazione. Ovvero coloro che devono attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dai Governi degli enti locali, coordinando l'operato dei dirigenti, con un occhio verso i rigidi formalismi delle leggi e con l'altro verso le esigenze di snellimento e svecchiamento degli enti pubblici. Figure nuove nel panorama amministrativo, decisamente in contrasto con l'immagine che solitamente l'uomo della strada ha avuto dell'apparato burocratico. Alla riunione sarà presente anche il presidente dell'Unione delle Province della nostra regione, Renzo Codarin.

MUGGIA Dario Predonzan (Wwf) ribadisce che la discussione sul documento «va fatta in mezzo alla gente»

«In quel Piano c'è troppo... cemento»

La viabilità costiera «minacciata da interventi residenziali e turistici»

L'assessore all'Urbanistica del Comune di Muggia, Lorenzo Gasperini, ha criticato la scelta degli ambientalisti di illustrare le proprie osservazioni sul nuovo piano regolatore in una pubblica conferenza, com'è successo l'altra sera al centro «Millo». Il Wwf, con una nota firmata dal responsabile del territorio per la regione, Dario Predonzan, ribadisce invece che «argomenti di grande rilievo per la comunità, come le scelte urbanistiche, vanno discusse coi cittadini (i quali poi ne sopporteranno le conseguenze)», mentre le associazioni hanno «pieno diritto, come chiunque altro, di spiegare le proprie ragioni».

Dichiarando «apertura» al Comune per ulteriori approfondimenti tecnici, e annunciando nuove iniziative di dibattito, Predonzan esplicita con nomi e cifre i dubbi circa il piano regolatore espressi da Wwf, Legambiente e Acli «Anni verdi», protagoniste dell'incontro dell'altra sera.

«Innanzitutto - scrive Predonzan - il dimensionamento del Piano è calcolato per 19.642 abitanti, il 48,6 per cento in più degli attuali 13.214 residenti (scenderanno a 13.160 nel 2001, secondo la stessa relazione del Piano). Nessun argomento - aggiunge - viene portato a sostegno di questa scelta, che può comportare effetti negativi in fatto di sovradimensionamento degli insediamenti residenziali e delle aree per servizi, e quindi in termini di consumo del suolo. Il tutto in un territorio estremamente limitato, già gravemente ferito dalle scelte urbanistiche irrazionali, irrispettose dell'ambiente e del paesaggio, effettuate in un passato più o meno recente».

Anche le volumetria lasciano perplesso il Wwf: «Il complesso delle sole nuove volumetrie residenziali edificabili, secondo il nuovo Piano, è pari a quasi 711 mila metri cubi, cui sono da aggiungere gli ampliamenti degli edifici esistenti (fino a 150 metri cubi per ogni singolo edificio) e soprattutto le volumetrie - non precisate - previste nelle zone industriali-artigianali, in quelle commerciali e turistiche».

Predonzan critica anche il fatto che «il Piano prevede numerosi nuovi interventi, residenziali e soprattutto turistici, che graviterebbero sulla viabilità costiera, già in condizioni di sovra-saturazione, specie nel periodo estivo. La strada provinciale n. 14 non sarebbe in grado di sopportare l'impatto di tanti nuovi insediamenti».

Nota ancora il Wwf: «Da un lato la relazione del Piano lamenta giustamente la proliferazione dell'edilizia diffusa sul territorio (frutto delle scelte sbagliate del passato), affermando l'esigenza di porre un limite a tale fenomeno, dall'altro lato vengono previsti indici di fabbricabilità in tutte le zone agricole e perfino in quelle boschive (!)».

Gli insediamenti coinciderebbero con le aree di maggior pregio paesaggistico

Gli insediamenti residenziali e turistici, si dice, coincidono per lo più con aree di maggior pregio paesaggistico e naturalistico, «sovrapponendosi in molti casi alle aree di interesse ambientale e a quelle di rilevante interesse naturalistico, identificate proprio in uno degli elaborati del Piano e coincidenti quasi sempre anche con le aree soggette a vincolo paesaggistico in base alla legge 1497/39 o alla Galasso».

Predonzan avverte: «Non lasceremo nulla d'intentato». Per questo spera che il dialogo promesso da Gasperini ci sia, e che tutto il consiglio comunale «faccia scelte consapevoli e coerenti».

MUGGIA Cultura istroveneta: i promotori della legge ne hanno esposto i contenuti

«Nessun colore politico»

«Non è nostra intenzione fare polemiche, dannose per tutti, e soprattutto inutili, considerando che i contenuti della proposta di legge non sono stati resi ancora noti. Comunque, dopo la presentazione ufficiale del testo venerdì, siamo aperti a discutere eventuali correttivi...».

Così Renzo Niccolini, nel corso della conferenza stampa di ieri, in cui sono state esposte in anteprima motivazioni e contenuti della proposta di legge «Interventi per la conservazione e la valorizzazione della cultura istroveneta e la promozione della sua conoscenza all'estero», predisposta dal circolo culturale istroveneto Istria, dalla Fameia Muiesana e dal circolo culturale Rivarota di Muggia, e sostenuta dal senatore Fulvio Camerini.

La polemica cui ha alluso Niccolini è quella sollevata nei giorni scorsi del consigliere comunale di Muggia Claudio Grizon, che nelle vesti di consigliere provinciale (Ccd) aveva obiettato sulla progenitura della proposta. Una salvaguardia che secondo lui in passato era stata osteggiata dalla sinistra. Ma proprio nella conferenza stampa si è ribadito che non si vogliono dare connotazioni politiche alla legge, che sarà di tutti.

Renzo Niccolini, del comitato promotore, alla presenza di Franco Colombo e di uno dei fondatori della Fameia muiesana nonchè vicesindaco, Italico Stener, ha anticipato che i sette articoli della legge di finanziamento puntano tutti a iniziative che servano a valorizzare la cultura istroveneta.

Quanto ha già fatto la Regione per la cultura friulana dev'essere ripetuto per la cultura istroveneta. «Per questo i circoli istriani – ha ribadito Colombo – si sono fatti promotori della proposta di legge». In sostanza la bozza di legge vuole coordinare l'istrianità di qua e di là del confine, e cioè la cultura antica di quanti hanno dovuto abbandonare tutto con l'esodo e chi invece, anche inghiottendo amari bocconi, aveva deciso di restare nell'ex Jugoslavia. La legge tiene poi conto che Muggia è l'unica cittadina della penisola istriana ancora appartenente all'Italia.

Nella bozza di legge, aperta a integrazioni e migliorie e che non vuole sostituire ma solo integrare le normative vigenti, è prevista la costituzione di un comitato scientifico per il vaglio dei diversi progetti di salvaguardia, con una segreteria che dovrebbe essere insediata proprio a Muggia.

Il comitato risulta formato da tredici membri, che dovrebbero essere designati dai ministeri competenti, dalle giunte regionali del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, nonché dall'Università, dalla Provincia, dall'Anci e dalla Soprintendenza ai beni artistici e architettonici della nostra regione. La presentazione ufficiale della proposta di legge si terrà venerdì prossimo all'Hotel Lido di Muggia, con inizio alle 18.

Daria Camillucci

L'incontro sul piano regolatore l'altra sera al centro Millo.

MUGGIA 330 studenti alla base dell'Esercito

Nautico: un campus marino dove mettere in pratica quanto appreso sui banchi

Andare a vela, fare del canottaggio, del nuoto e una miriade di altre attività nautiche sotto la direzione di esperti. Il sogno di tutti coloro che amano il mare si è realizzato per i ragazzi del Nautico, che per due settimane invece di sedere sui banchi di scuola hanno avuto modo di provare la vita del campus, esercitandosi nelle attività proprie del mestiere che si sono scelti da grandi.

Spiega il preside del Nautico, Marchione: «È il secondo anno che ripetiamo la Settimana azzurra, usufruendo a Muggia della base logistica dell'Esercito. Questa collaborazione, che spero continuerà in futuro, è per noi molto importante. Nel campus di Muggia i ragazzi dovrebbero poter ritornare in primavera per alte esercitazioni».

Nelle due settimane muggesane si sono alternati tutti i 330 studenti dell'Istituto, che erano stato divisi in due turni, ognuno dei quali formato da dieci gruppi capeggiati da un insegnante per materia.

Raconta Cheris Ferdi Burlini, istruttore subacqueo nazionale, pilota civile e specializzato in salvataggio aereo: «Ai ragazzi ho insegnato quanto di mia competenza. Per quattro ore al giorno distribuivamo il nostro tempo tra il mare e la piscina della base logistica militare. I ragazzi hanno così anche "assaggiato" la possibilità di conseguire in futuro la patente nautica o il brevetto da subacqueo. Brevetti per i quali servono più ore di tirocinio di quante ne avevamo a disposizione».

Continua così un altro docente, il professor Marchesi: «Per quanto riguarda le esercitazioni marinaresche, già nella prima uscita in mare ho messo una ragazza di prima classe a comandare ai remi l'intero equipaggio». Assentendo, la studentessa di prima, Francesca Stefani, spiega:«Dovevo dare il ritmo e gli ordini ad altri dieci ragazzi. Sulle prime ero molto imbarazzata ma poi mi sono tanto divertita anche perché a bordo ero la sola donna e comandavo io!».

Ma come si è arrivati all'uso di una struttura militare da parte di una scuola? La risposta arriva dal colonnello Antonio Belvedere, responsabile della base logistica di Muggia: «La base muggesana ha tutto quello che può essere utile per un campus nautico, compresa una piscina e l'approdo per le barche. Abbiamo anche la possibilità di fornire pasti caldi grazie alla nostra mensa. Così, su sollecitazione del preside Marchione ho fatto richiesta al comando di Padova da cui dipendo. Per due volte il permesso ci è stato concesso, e così spero sarà per il futuro».

A sua volta il professor Marchione evidenzia come educare i ragazzi alla disciplina militare sia importante, perchè il perno fondamentale del «funzionamento» di qualsiasi nave è proprio la disciplina.

da. cam.

Si rinnovano oggi, con l'incontro nella località carsica, i legami fra la scuola Tomazic e l'elementare Prestranek di Postumia

Trebiciano, gemellaggio scolastico

La scuola elementare Pinko Tomazic di Trebiciano è gemellata sin dal 1981 con la scuola elementare Os Prestranek di Postumia. Già negli anni scorsi si sono svolti contatti, scambi ed incontri fra alunni, insegnanti e genitori con l'obiettivo di favorire la reciproca conoscenza tra le due comunità scolastiche.

Negli ultimi tempi i contatti si sono intensificati e lo scorso anno la scuola di Prestranek ha organizzato un incontro fra gli alunni e gli insegnanti. L'incontro è stato patrocinato dal Comune di Postumia e dal ministero della Pubblica istruzione della Slovenia ed ha visto la presenza di diverse autorità, tra cui anche il sindaco di Postumia.

Per il successo ottenuto e legami ormai saldi i responsabili della scuola di Trebiciano hanno pensato di ospitare nella località carsica la scuola di Prestranek. L'incontro è fissato per oggi, con inizio alle 9, e prevede l'accoglimento e il saluto delle autorità locali e scolastiche (sono stati invitati tra gli altri l'assessore comunale all'istruzione Maria Teresa Bassa Poropat, consiglieri comunali, il presidente della Circoscrizione Altipiano Est Sisic, il console della Slovenia Jadranska Sturm Kocjan, l'ispettrice scolastica Lucia Barei) agli alunni della scuola elementare di Prestranek.

L'incontro si svolgerà nel cortile della scuola, e in caso di maltempo al Circolo culturale Primorec di Trebiciano. Il programma prevede poi per i ragazzi del ciclo superiore (11-15 anni) la visita del castello di Miramare, di luoghi e monumenti di Trieste e della regione. In programma anche un'escursione nel parco Globojner di Padriciano e una gara di orientiring lungo i sentieri che portano al confine.

Ancora aperte le iscrizioni

Iniziato a Gropada un corso di sloveno

I circoli culturali Slovan di Padriciano e Skala di Gropada informano che presso la sede della Cooperativa Skala, Gropada 82, si è iniziato un corso di sloveno che si concluderà a fine aprile. Le iscrizioni sono ancora aperte. Le lezioni sono tenute dalla prof. Irena Milanic. Per informazioni chiamare i numeri 040-226631 e 040-226286 (ore serali).

MUGGIA Graduatoria

Concorso per due assistenti sociali

All'albo pretorio del Comune di Muggia è affissa la graduatoria di merito del concorso pubblico per esami a due posti di assistente sociale (settima qualifica funzionale), con assunzione a tempo indeterminato.

Il concorso è stato indetto in base alla delibera della giunta comunale n. 323/99.

DUINO AURISINA Il neoassessore dovrà occuparsi di attività economiche, sviluppo, lavoro e problemi giovanili

Ferfoglia: «Mi preoccupa l'agricoltura»

Un settore difficile, tra problemi complessi e strappi profondi da ricucire

Adriano Ferfoglia, neoassessore in seno alla giunta di Duino-Aurisina, ha appreso telefonicamente lunedì sera del suo nuovo incarico. «No, non me lo aspettavo assolutamente – ammette un po' frastornato – ma è stata una grande opportunità e ho pensato che valeva la pena impegnarsi».

Sarà lui da questa mattina (è per oggi infatti il suo primo impegno di giunta) a occuparsi di attività economiche, sviluppo, lavoro e problematiche giovanili.

L'agricoltura, la pesca e l'attività delle cava rientrano nella definizione di attività economiche. Per Ferfoglia diverse novità assolute, dunque, nelle quali avrà il compito di creare dal nulla una traccia da sviluppare, ma anche i complessi aspetti legati al mondo dell'agricoltura.

«Quello dell'agricoltura è un settore molto, molto complesso in questo momento, molto pesante – commenta il neoassessore – ci sono molti rapporti da riallacciare e strappi profondi da ricucire. In primo luogo sarà necessario gettare le basi per un dialogo. Non sarà certo un compito semplice. Per il resto le problematiche da gestire sono complesse. Dovrò in primo luogo costruire una rete di contatti, con persone, enti e associazioni. È un impegno non indifferente. Ma non sarò solo. Così almeno mi hanno detto...».

Nessun programma politico, nessun programma di lavoro inerente all'assessorato, in questo momento per Adriano Ferfoglia, visto che non c'è ancora stato materialmente il tempo per discutere con il sindaco Marino Vocci i contenuti del lavoro da compiere. Ma non c'è stato neanche il tempo per esaminare all'interno del partito le strategie politiche da seguire.

Adriano Ferfoglia

Adriano Ferfoglia, 27 anni, è studente alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste e attualmente è impegnato come obiettore di coscienza alla Cri. Nato e cresciuto a Sistiana, fa parte della minoranza slovena. Nel suo passato c'è principalmente l'impegno attivo nell'associazionismo della minoranza. Soprattutto sportivo. Dopo essere stato atleta, allenatore e membro del direttivo del Circolo velico Cupa, ne è ora direttore sportivo.

La sua prima esperienza di politica attiva sono state le elezioni amministrative di due anni orsono, e da allora siede in consiglio comunale sugli scranni di Rifondazione Comunista. «Sono da sempre di estrazione di sinistra – spiega Ferfoglia – sono cresciuto in una famiglia di sinistra, l'impronta iniziale è stata quella. Credo nella cultura della tolleranza e della convivenza, e ritengo che questo sia importante in un comune come Duino-Aurisina».

Gli impegni dell'assessorato stravolgeranno un po' la sua vita...

«Mi comprerò un'agenda! La legge mi dovrebbe consentire di godere di permessi per il mio lavoro. Appena avrò le idee un po' più chiare sui miei impegni potrò essere più concreto. Per il momento posso solo dire che intendo comunque mantenere un orario in cui incontrare i cittadini, perché il mio compito è dare risposte reali alla gente. È soprattutto questo ciò che intendo fare, prima di tutto e prima di fare politica».

Giulia Stibiel

Duino-Aurisina: 230 «allievi» ai corsi comunali di lingue

Boom di iscritti ai corsi di lingue straniere del Comune di Duino-Aurisina. Sono circa 230 (125 iscritti per l'inglese, 72 per lo sloveno, 26 per il tedesco) gli allievi che fra poco inizieranno le lezioni di inglese, sloveno e tedesco organizzate dall'amministrazione comunale. Un'iniziativa ormai consolidata, che di anno in anno riscuote un successo sempre crescente tra la popolazione del comune e dell'intera provincia.

Le richieste d'iscrizione sono infatti giunte da tutti i comuni dell'altopiano, da quello di Trieste e perfino dalla vicina Monfalcone. Tra gli «studenti» figurano persone di ogni età, dal pensionato alla casalinga, dallo studente al dipendente comunale. E anche alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine locali hanno dimostrato interesse per quest'attività.

Gettonatissimo anche quest'anno l'inglese, lingua considerata ormai obbligatoria se si vuole trovare un'occupazione più facilmente in qualsiasi ambito lavorativo.

La novità dell'anno scolastico 1999-2000 è però senz'altro la forte richiesta riscontrata per i corsi di sloveno, che hanno fatto registrare un aumento significativo rispetto al passato.

Con 72 iscritti l'amministrazione ha dovuto attivare ben tre corsi di lingua slovena di primo livello e uno di secondo. Un successo notevole per una lingua che, ad eccezione dei comuni dell'altopiano carsico, è sempre stata considerata come la «Cenerentola» delle lingue straniere.

I corsi pomeridiani e serali, che hanno un costo molto contenuto (soltanto 180 mila lire) s'inizieranno questo mese e si protrarranno fino a maggio.

ORE DELLA CITTÀ

Corso Acli

Alle 20 in via S. Francesco 4/1 si tiene la terza lezione del corso di aggiornamento per operatori sociali e addetti ai servizi in materia di immigrazione e asilo, organizzato dalle Acli e l'Asgi (Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione) con il sostegno finanziario dell'Ermi. La lezione sarà tenuta da Marco Paggi del Foro di Padova su «Modalità di ingresso degli stranieri extracomunitari in Italia, riunificazioni familiari e casi particolari; il soggiorno dei cittadini extracomunitari (permessi, rinnovo, ecc.)».

Topografia di Tergeste

Oggi alle 20, all'hotel Savoia Excelsior, il Soroptimist Club apre l'anno sociale. Dopo la cena Franca Maselli Scotti parlerà di: «Nuovi elementi per la topografia di Tergeste: problemi di compatibilità fra sviluppo urbano e valorizzazione».

Incisione su legno

Oggi alle 17.30, alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), il critico d'arte Enzo Santese presenterà gli artisti Alessandro Porro e Guido Porro e la loro opera d'incisione a fuoco su legno. Durante la manifestazione, organizzata dalle associazioni culturali Realtà di Alpe Adria e Ciseat, verranno proiettate alcune diapositive.

Club Primo Rovis

La Pro Senectute comunica che al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà la giornata dei giochi. Alle 17, in via Valdirivo 11, si riunirà il Gruppo di auto-aiuto.

Escursione alle Noghere

Il Gruppo Escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione Sportiva Acli di Cologna organizza domani una gita ai Laghetti Noghere. L'escursione sarà guidata da Furlani e S. Zaro. Ritrovo alle 9 alle «Cariatidi».

Quadri all'Aquario

Prosegue al Civico aquario marino, riva Nazario Sauro 1, la piccola mostra graficopittorica «Il mare: sopra e sotto», dei bambini delle scuole materne ed elementari del quinto circolo di Trieste. «Il mare: sopra e sotto» si è aperta il 9 ottobre in occasione dell'inaugurazione del Civico aquario marino. Sino al 31 dicembre. Orario per tutto il mese di ottobre: 10-20, chiuso il lunedì. Per informazioni tel. 040/306201.

Anarchici in mostra

In occasione delle iniziative per il trentennale di apertura della sede di via Mazzini 11, continua la mostra fotografica sulle attività anarchiche locali dal 1969 in poi. L'orario di apertura è da lunedì 18 a venerdì 22 ottobre dalle ore 18 alle 20.

Radio Fragola

Cooperazione e vertenze sindacali è il titolo del programma radiofonico inserito nella rubrica Tunnel, in onda oggi alle 19.50 da Radio Fragola (104,5 e 104,8 MHz). Esperti del sindacato Cgil risponderanno in diretta a quesiti posti dagli ascoltatori al numero telefonico 040/575051 oppure al fax numero 040/578119.

Università della terza età

Università della terza età, lezioni di oggi. Aula A, 9-10.50, A. Sanchez: Lingua spagnola, corso unico; aula B, 9-10.50, U. Amodeo: Recitazione e regia; aula C, 9-11, L. Leonzini: Lingua inglese, 2.o corso; aula A, 16-16.50, M.G. Rutteri: Nascita della pittura friulana; aula A, 17.10-18, S. Degli Ivanissevich: I rioni di Trieste, Barcola; aula B, 16-16.50, P. Stenner: Itinerari turistici nel mondo delle scienze applicate; aula B, 17.10-18, video: Tradizioni del Friuli-Venezia Giulia: La Barcolana.

Rotary club Muggia

Oggi conviviale serale del Rotary club Muggia alle 20 al ristorante Il Lido. I soci eleggeranno il consiglio direttivo che affiancherà il presidente eletto per l'anno rotariano 2000-'01.

Le sculture della Doljak

È aperta da oggi nella Sala dell'Albo Pretorio, piazza Piccola 3, mostra personale della scultrice Bogomila Doljak. La mostra rimarrà aperta dal 20 al 30 ottobre con il seguente orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Riunione Adriatica di Sicurtà (piazza Repubblica 1), Ettore Campailla parlerà col supporto di immagini sul tema: «Nursing: una storia di due millenni al servizio dell'umanità». Ospiti le socie dell'Inner Wheel Club.

Arte intuitiva

Questa sera alle 21.30 allo Star Hotel Savoia nel salone delle feste, il Movimento arte intuitiva organizza, la serata dedicata all'arte. Partecipano soci e ospiti. Ingresso libero.

Meditazione trascendentale

Oggi alle 19 si terrà, nella sede del Meru in via Conti 24, terzo piano, una conferenza dal titolo «Meditazione trascendentale: lo scopo della vita è l'espansione della felicità, 500 ricerche scientifiche confermano che vivere senza stress è possibile». Ingresso libero. Per eventuali ulteriori informazioni telefonare al numero 040/369979.

Circolo ufficiali

Nel salone delle feste del Circolo ufficiali via dell'Università 3, oggi alle 18 avrà luogo il concerto per pianoforte in collaborazione con l'Associazione musicale «Dino Ciani» pianista gianluca Abbate. Musiche di Beethoven, Ravel e Chopin. Ingresso riservato ai soci del sodalizio e ai loro ospiti.

Teatro a leggìo

L'Associazione Amici della Contrada e il Circolo delle Assicurazioni Generali con il patrocinio del Comune di Trieste, presentano la prima serata di Teatro a leggìo, stagione 1999-2000 che avrà luogo oggi alle 17.30 eccezionalmente al Teatro Cristallo (via del Ghirlandaio, 12). Ariella Reggio recita «Grisaglia blù» di Sergio Velitti, regia di Mario Licalsi.

Serata del Club 41

Questa sera alle 20.30 all'Antica Trattoria da Suban si terrà la conviviale del Club 41 nel corso della quale il presidente del sodalizio Walter Routher celebrerà il XVIII anniversario della Charter. Alla serata, saranno presenti il presidente nazionale del Club 41 Alvise Benvenuti, il presidente della Round Table di Trieste Giuseppe Squeglia e amici del Club 41 di Villaco.

Naturalcubo trekking in Istria

Oggi alle 20 «Trekking nell'Istria rossa», presentazione del trekking di fine mese con proiezione di diapositive, a cura dell'associazione Naturalcubo, a Trieste nella sede di Italia Nostra, in via del Sale 4/b. Ingresso libero. Per informazioni 040/577353, 0329/2223133.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19.30 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, primo piano, per la serie «I soci presentano», Tullio Conti effettuerà una proiezione di diapositive sul tema «Repubblica del Sudafrica: parchi, popolazione, natura». Ingresso libero.

Visita guidata al porto vecchio

Domani per iniziativa di Coped – Camminatrieste, Italia Nostra, Istituto Saranz, visita guidata al porto vecchio. Ritrovo dei partecipanti alle 15 nel piazzale della sala Tripcovich. Intervengono Antonella Caroli e altri invitati. Visita all'Istituto Saranz, informazioni e prenotazioni dalle 10 alle 11, via Foscolo, 7 – tel. 040/762674.

Borse Socrates

L'Erdisu informa che sono in distribuzione c/o l'ufficio Erogazione servizi dell'Ente, dal lunedì al venerdì con orario 9-12.30 e il martedì e mercoledì dalle 15 alle 16.30 i moduli relativi all'anno accademico 1999-2000 utili per la presentazione delle domande per borse Socrates, esonero tasse per reddito ed attività part-time (entro oggi).

VETRINA

Presciistica & glutei

tutti i martedì e giovedì dalle 20 alle 21, inizio corsi a palestra dell'A.S. Arena S. Marco via Svevo 1 tel. 040/766321 segr. 13-20.

Nuovo esame di maturità

Ancora aperte le iscrizioni ai vari indirizzi. Per informazioni telefonare allo 040/370537.

Iscrizioni esami di idoneità

Ultimi giorni per l'accesso ai vari indirizzi. Per informazioni telefonare allo 040/363494.

Continuano con successo i corsi di cucina

Per chi desidera scoprire i segreti della cucina italiana: corsi base, verdure autunnali, biscotti, praline, menù di Natale... Per informazioni: «La cucina», via Pascoli 23, tel./fax 040/362674.

RISTORANTI E RITROVI

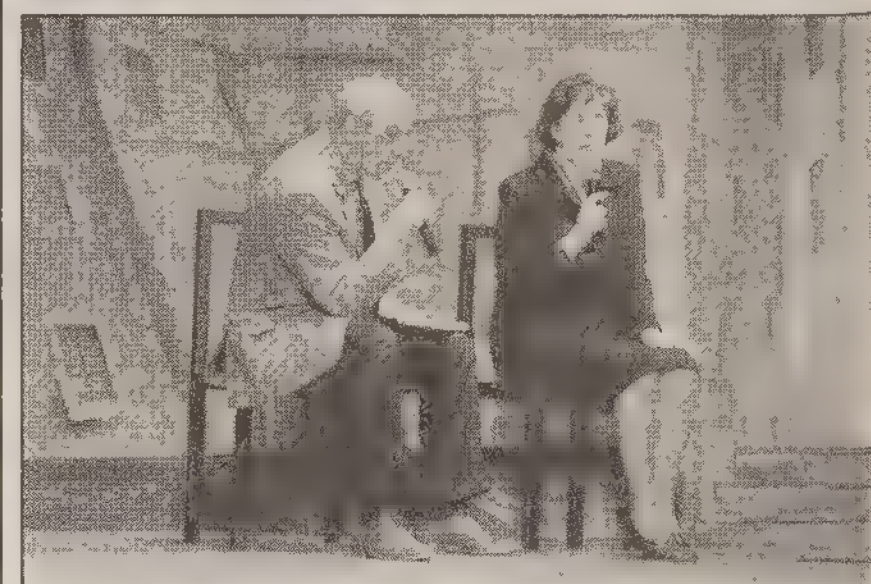
PICCOLO ALBO

Smarrito zona via Cologna - Piazza Unità d'Italia anello oro bianco con quattro brillantini. Tel. 040/593439 Leban Alola in Corbatti, via Cologna 73, Trieste.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio
Piazza Vecchia 6
LIVIO MOŽINA
orario: 10-12.30 17-19.30

Serata organizzata da «La Contrada»

Rivive il teatro di Savorani L'arte indimenticata di un uomo dai tanti volti

Si abbassano le luci e la sala si riempie di una voce. Il pubblico, numerosissimo, ricorda e sorride. Applaude ancora una volta uno dei suoi beniamini, quel Lino Savorani che tra la metà degli anni Quaranta e la fine dei Settanta è entrato nelle case e nel cuore di quei tanti triestini che ascoltavano la radio e frequentavano i teatri della città.

Dunque la serata che il Teatro stabile «La Contrada» ha voluto organizzare il Teatro Cristallo «Per ricordare Lino» – accanto alle case editrici Italo Svevo e Mgs Press, in occasione della pubblicazione del volume «Io Bortolo ovvero Lino Savorani», firmato da Elena Bizjak Vinci *(nella foto Bruni assieme a Orazio Bobbio)* – è risultata come un dono prezioso per tutti coloro che, a distanza di anni, hanno qui ritrovato l'arte di un uomo dai molti volti. Di un attore che lavorando accanto a importanti registi come Aldo Trionfo, Fulvio Tolusso, Sandro Bolchi, ha saputo interpretare in maniera unica, nella sua trentennale carriera, tanti personaggi diversissimi rimanendo però nella memoria comune quel «rude e ironico lupo di mare» nato dalla penna di Carpinteri & Faraguna e chiamato appunto Bortolo.

A ricordare Savorani sono intervenuti a Cristallo coloro che hanno fatto la storia del teatro di prosa a Trieste, da Ugo Amodeo e Mimmo Lo Vecchio, da Gianfranco Saletta a Orazio Bobbio, che nella veste di padrone di casa ha accolto come ospiti gli ex colleghi della Compagnia stabile del Teatro Nuovo, di Radio Trieste della «giovane» Rai, di trasmissioni uniche come «El campanon» e «Cari stornei», che hanno raccontato l'amico Lino, con una valanga di aneddoti, ricordando la sua voce inconfondibile, le sue mimiche irresistibili, e quella straordinaria presenza scenica che faceva sì che «ai suoi spettacoli non ci fosse un solo posto vuoto in platea», come ha affermato Gianpaolo Deferra che conobbe Savorani ai tempi d'oro dell'Operetta.

Ai tempi in cui il piccolo grande attore triestino regalò memorabili interpretazioni, come quella del Zanetto Pesamenole del «Paese dei campanelli». Così, tra la proiezione di alcuni estratti in video del teatro di Savorani, da «Sogno di un Valzer» a «Don giovanni», e gli interventi degli ospiti il tempo è passato forse troppo in fretta. Culminando nella consegna da parte di Danilo Soli, presidente dell'Associazione internazionale dell'Operetta, della medaglia in ricordo del «caro Lino» alla moglie di Savorani, l'inseparabile Bruna, nella commozione generale.

Enrica Cappuccio

FARMACIE

Dal 18 al 23 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117, Barcola, tel. 410928, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124; (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, viale Miramare 117 - Barcola, piazza Cavana 1, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/10	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
20/10	8.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	47
20/10	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	36
20/10	12.00	Ac ZIM SINGAPORE I	Venezia	VII
20/10	12.00	It VALROSSA	Ravenna	rada
20/10	14.00	Pa SEXTUM	Venezia	VII
20/10	19.00	Ma ANTE BANINA	Es Sider	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/10	5.00	Bs TAMAMONTA	Ravenna	Molo VII
20/10	12.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
20/10	20.00	It FRANZ	Tekirdag	39
20/10	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	36
20/10	20.00	Cy KOCHNEV	ordini	Adriaterm.
20/10	20.00	Le ROSANNE	Beirut	4 P.F.V.
20/10	21.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	47

MONTAGNA

Escursione organizzata dal Cai Società Alpina delle Giulie

Gita nell'Alta Val del Torre

La Società alpina delle Giulie sezione di Trieste del Cai, organizza per domenica 24 ottobre una traversata della catena dei Musi, nell'alta Val del Torre, una delle più belle e suggestive vallate friulane, con partenza da Cesaris, scollinamento attraverso la Forca Dolina e arrivo in località «Le Sorgenti» dove nasce il torrente Torre.

La partenza con pullman è fissata per le ore 7.30. Giunti a Cesariis di Sopra (m 540) si prosegue a piedi e, lasciate le ultime case del paese, si imbocca una carrareccia in salita che si percorre per circa dieci minuti, prendendo poi il sentiero 729.

Il sentiero sale con ampi tornanti la ripida costa attraversando dapprima un bosco misto di pini e noccioli e proseguendo poi su un vasto declivio erboso. Il sentiero attraversa anche frane e zone di erosione a fondo ghiaioso, dove bisogna prestare un po' di attenzione.

A circa 150 metri dalla forcella il sentiero si fa più ripido e tortuoso e con un po' di fatica si percorre l'ultimo tratto più impegnativo, arrivando a Forca Dolina (m 1490).

Qui la comitiva sosterà per il pranzo dal sacco, ammirando il vasto panorama sulle Prealpi Carniche degradanti verso la pianura friulana.

Si proseguirà poi con la discesa, lungo una traccia ben evidente, attraversando macchie di ontani ed estese mughere e successivamente una suggestiva faggeta sino ad arrivare ai ruderi della Casera Tasaoro (1264 m). Si continua a scendere lasciando sulla sinistra una ricca vegetazione di lamponi sino a giungere alle sorgente Vodizza (m 944).

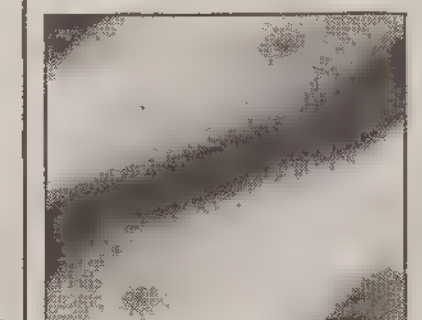
Qui la sosta è d'obbligo per dissetarsi, rinfrescarsi e riempire le ormai asciutte borracce.

Il percorso continua per un strada sterrata che in due chilometri giunge alla località «Le Sorgenti» (m 570) dove attende il pullman per il ritorno.

L'arrivo a Trieste è previsto per le 19 circa. L'escursione sarà guidata da Elena Vesnaver.

Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni presso la sede della sezione in via Donota 2 (tel. 040.369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

Mostra

«Bodyline» di Gabriele Rigon

Oggi alla sala mostre «Fenice» del circolo fotografico Fincantieri in Galleria «Fenice 2, alle 18.30, sarà inaugurata la mostra fotografica di Gabriele Rigon, «Bodyline», del gruppo fotografico «Torre Bianca» di Bressanone. Pilota elicotterista dell'Esercito, Rigon si è imposto da un paio d'anni nel mondofotoamatoriale vincendo diversi importanti premi in Italia e all'estero.

Barduzzi al Lions Club

Incontro con l'assessore

Domani,alle 18, nell'aula magna della Scuola superiore per interpreti e traduttori dell'Università, in via Filzi 14, l'assessore Ordina Barduzzi terrà una relazione dal tema «Le ricadute economiche delle scelte urbanistiche», con particolare riferimento alle numerose iniziative in corso o progettate per la riqualificazione urbana della nostra città.

L'incontro si svolge nell'ambito di un ciclo di conferenze-relazioni organizzato dal Lions Club Trieste Host, e il prossimo appuntamento è previsto per giovedì 17 novembre, nella sala della Ras di Pioazza della Repubblica, con un incontro sulla portualità e i progetti per il Porto.

ELARGIZIONI

– Per i 50 anni (14/10) da Betty 30.000 pro Lega tumori Manni (assistenza domiciliare).
– In memoria di Franca Tommasini nel VI anniv. dai nipoti Gabriella e Laura 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria della nostra cara Santa Baitz Della Nora nell'XI anniv. (20/10) dal marito e dai figli 150.000 pro Agmen, 50.000 pro Caritas (Parrocchia S. Luca Evangelista).
– In memoria di Sergio Ballig nell'VIII anniv. (20/10) dalla moglie 50.000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli (Chiesa B. V. delle Grazie), 50.000 pro Centro aiuto alla vita.
– In memoria di Silvana Colledani per il compleanno dalla mamma e dalla sorella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria ved. Cocci nel XVI anniv. (20/10) dalla figlia Paola 50.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Bruno Cosciani dai cugini Licia ed Ezio Devescovi 100.000 pro Associazione per la lotta contro le malattie del rene.
– In memoria di Mariuccia Garbin in Dudine nel I anniv. (20/10) da Fabrizio e Susanna 100.000 pro Airc.
– In memoria del caro Francesco Grando nel XX anniv. dal figlio Sergio, moglie e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della cara mamma Marta Mazalan Cesar nel VII anniv. dalla figlia Pierina e famiglia 50.000 pro Uildm.
– In memoria di Maria Malinek ved. De Laurentiis nel XX anniv. dalla figlia 40.000 pro Enpa, 40.000 pro Astad.
– In memoria di Ermanno Mora per il compleanno (20/10) dalla moglie e dalle figlie 150.000 pro Agmen.
– In memoria di Orano Postogna nel XX anniv. (20/10) dal figlio e famiglia 100.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).
– In memoria di Rita Sartore in Cernecca nel XXIII anniv. (20/10) dalla sorella Annamaria 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ida Stancich ved. Zancola dai colleghi Galleria Fabris 90.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Olga Tonello ved. Rustia da Erne e Gabria Matteucci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari di R.G. 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti dalla fam. Bonetti 50.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria dei propri cari da Sergio e Maria Di Pinto 60.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Antonio Frassella 50.000 pro Leado.
— Dagli Amici della pressione 159.000 pro Sweet Heart.
— In memoria del dottor Alessio Figliola da Nicolina e Marcella Attanasio 15.000 pro Agmen.
— In memoria di Elisa e Valentino Cattaruzza e di Caterina e Giuseppe Tromba dalla fam. Antonio Tromba 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvano Cek dal Circolo Ferriera di Servola 200.000, dagli amici e compagni della Ferriera 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gilberto Cherri da Elvi e Graziella Cozzolino 50.000 pro Aias (sez. Trieste); 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Rita Depangher da Claudia e Francesco Furlan 50.000, dalle famiglie Deponte 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Elisabetta Festini Fabris da Ada, Clara, Eva 100.000, dal Porto nautico Sistiana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvia Fonda ved. Micheli dalla famiglia Bradamante 20.000 pro Agmen.
— In memoria della mamma Lina Fragiacomo ved. Trani da Ucci-Irma, Mariano con Silvana 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Plinio Leprini da Anita Poli 50.000, dalla fam. Meula-Devidè 30.000 pro Com. S. Martino al campo (Don Vatta); da Giunia Amstici 50.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Albino Malalan dalla nipote Sonia Cesar e famiglia 200.000 pro Airc.
— In memoria di Ada Marchioli dalle famiglie Coballi-Saffioti 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dina Mayer da Flora Poggi 50.000 pro Chiesa S. Cuore (protezione anziani).
— In memoria di Orietta Micheli dalla famiglia 200.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.
— In memoria di Franco Mizzan da Carla Sachs 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Valentina Nadi da Pina, Pati, Attilio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Emilia Pecar ved. Borian dagli amici di famiglia 200.000 pro Ams (Udine).
— In memoria di Annamaria Petruzzi da Claudio e Marisa Predonzan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Graziella Rocco De Vecchi da Marisa e famiglia 100.000, da Franca e famiglia 100.000 pro Airc.
— In memoria di Elda Simoni da Massimiliano e Alice Belsasso 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Toso da Lidia, Marina, Liliana, Martina 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvira Zollia da Elca Ruzzier 170.000 pro Goap (Gruppo operatrici antiviolenza e progetti); da Luisa e Stelio Komel 70.000 pro Ail.
— Da Antonio Frassella 50.000 pro Lega tumori Manni.

Presentato da Vincenzo Cerami e Nicola Piovani lo spettacolo in cartellone da oggi a domenica

Musiche e parole nei «Canti di scena»

Un racconto evocato e modificato a seconda degli umori della sala

Per ritrovare il ritmo giusto pensano e quando preparano un lavoro teatrale, Cerami e Piovani spesso ricorrono al «viva voce» del telefono ciascuno da casa sua. Il musicista accenna qualche accordo al pianoforte, los crittore modula il racconto. E piano piano prende corpo qella melodia inconfondibile di musiche e parole che da anni contraddistingue gli spettacoli teatrali del duo.

Il grandepubblico associa Vincenzo Cerami e Nicola Piovani al film di Benigni «La vita è bella», di cui hanno firmato rispettivamente la sceneggiatura e la colonna sonora, vincitrice dell'Oscar. Ma il sodalizio fra i due artisti è ormai di lunga data. E «Canti di scena», lo spettacolo in cartellone al Rossetti da oggi a domenica – presentato ieri in una conferenza stampa nel foyer della sala Tripcovich – rappresenta uno dei frutti migliori di questa collaborazione. Lo spettacolo gira infatti le piazze italiane e straniere da ormai sei anni: con risultati di critica e di pubblico davvero notevoli.

Per Cerami e Piovani, affabulatori di collaudata seduzione, il segreto di «Canti di scena» sta nel suo essere teatro vivo, immediato: una sorta di diretta, costruita sul palco sera dopo sera. «La nostra – dice Cerami – non è una storia che viene messa in scena. È invece un racconto che viene narrato, evocato, e talvolta modificato a seconda degli umori della sala, lasciando al pubblico la possibilità di viaggiare con l'immaginazine verso luoghi altri, sull'onda della musica e delle parole».

In «Canti di scena» non vi sono nastri preregistrati né fondali virtuali. L'orchestra, di nove elementi, è lì in sala che suona. La scena, semplicissima, è opera del grande Emanuele Luzzeti. È perfino l'autore – sorride Cerami – non è defunto, come di solito capita a teatro. È vivo e vegeto, sul palco, a presentare lo spettacolo.

E in questo racconto le parole s'intrecciano indissolubilmente alle note. «"Canti di scena" – dice infatti Piovani – non è un libretto classico, in sui la musica tenta di sovrastare le parole. Abbiamo voluto recuperare un equilibrio. È dunque la musica suggerisce il ritmo alla narrazione, mentre le parole vivono nelle note». È un risultato, dicono i due autori, conquistato faticosamente sul campo, attraverso una serrata collaborazione. Utilizzando il viva voce, sì. Ma soprattutto lunghe sedute a teatro, con l'orchestra, i cantanti e gli attori al gran completo: perché il teatro – concordano Cerami e Piovani – si fa a teatro. I precedenti in questo senso non mancano, suggerisce modesto Nicola Piovani: da Shakespeare e Moliére a Eduardo.

Daniela Gross

Mostra concorso al Comando militare di via Cumano

Il mondo ridotto in miniatura, modellini tra storia e fantasia

Il castello di Moccò oppure un aereo spaziale o ancora il fascino antico di un veliero. Nelle sale del comando militare regionale di via Cumano,è andato in scena il modellismo, grazie a una mostra-concorso organizzata dal «Club Modellistico San Giusto» di Trieste. L'iniziativa, come spiega uno degli organizzatori, Bruno Perfetto, in questa seconda edizione ha avuto un grande successo con l'adesione di 150 modellisti, provenienti da diverse regioni del Nord Italia che hanno messo in vetrina ben 417 modelli.

Alla presenza del comandante militare regionale, Francesco Cipriani, del colonnello Pisani e del direttore del Circolo sottufficiali Pirra, sono stati assegnati trofei, medaglie d'oro, d' argento e bronzo ai primi classificati delle 17 categorie in cui erano suddivisi i lavori esposti: dagli aerei ai mezzi militari, ai figurini, ai diorama eccetera.

Un momento di particolare commozione si è avuto nella consegna del trofeo «Memorial Bertok», alla sua prima edizione, offerto a Mauro Cescutti per il suo modello di «Fokker D VII». Si tratta della riproduzione in scala 1/48 di un aereo della prima guerra mondiale, caratterizzato da una fusoliera in color blu scuro e decorato a losanghe.

Nella sua seconda edizione il Trofeo San Giusto è stato invece attribuito a Gualtiero Serafino del Club Triestino Aldebaran per gli splendidi mezzi navali presentati, in particolare una magnifica copia del «Royal Caroline». Di grande interesse anche la ricostruzione duecentesca del castello di Moccò, di Maurizio Stolfa, che ha ricevuto una Coppa dalla Provincia di Trieste. Altri premi sono andati agli amici del Club modellistico di Jesi, a quelli del museo storico di Voghenza (Ferrara), a quelli del Club di Imola e di Thiene. Fra le presenze triestine più significative in concorso c'è stata quella del Centro regionale di studi di storia medievale antica, i cui soci si sono distinti con Fulvio Barbiani, che ha presentato un diorama con pezzi militari dismessi e con Alessandro Furlanich che ha presentato, per la categoria Fantasy, un Caccia spaziale per la serie «Guerre Stellari».

da. cam.

Incontro con lo scrittore Carlos Montemayor alla Trattoria sociale di Contovello

Voci dalle guerre dei «campesiños»

Una vita trascorsa a raccontare le sofferenze del Chiapas

«La sopraffazione nei confronti delle popolazioni indigene messicane non è mai terminata dai tempi dei coloni»

Più che di incontro conviviale con i propri lettori interessati alla presentazione dei suoi «Chiapas: la rivoluzione indigena» e «Guerra nel paradiso» (Marco Tropea ed.), l'appuntamento di lunedì sera tra Carlos Montemayor *(a sinistra, nella foto di Bruni, assieme al fotografo Danilo De Marco)* e il pubblico triestino – intervenuto numeroso alla Trattoria sociale di Contovello – è stato un'occasione per apprendere direttamente dalle labbra dell'autore alcuni tratti fondamentali della cultura latino-americana. Così Carlos Montemayor, supportato da un giovane operaio messicano per la traduzione simultanea e stimolato da Edoardo Kanzian, coordinatore di una serata di qualità organizzata dal Centro studi e ricerche Tommaseo e dal Centro di volontariato internazionale – ha tenuto una vera e propria lezione sul mondo indigeno messicano, alle prese con la lotta sociale che affonda le proprie radici nei secoli passati.

Attento e preciso nell'esposizione, meticoloso e puntiglioso quasi all'eccesso, l'autore ha ricordato le motivazioni del proprio impegno sintetizzando una vivida biografia del suo percorso esistenziale, dove centrale risulta un episodio risalente al 1965, quando apprese della morte di alcuni suoi amici guerriglieri della regione di Chiuaua. Dal desiderio di fare chiarezza, con la voglia di ricostruire percorsi e pensieri degli amici campesiños scomparsi, partono le indagini sulle guerriglie degli ultimi anni, accanto al lavoro di studio sugli idiomi e le lingue delle popolazioni indigene messicane. «Il tutto per capire – ha detto Montemayor – che la cultura di sopraffazione continua a esistere nell'intero continente americano, dove i discendenti degli europei giunti a colonizzare persistono nel considerare gli indigeni una razza inferiore. Da questo presupposto continua una lotta al potere che da decenni continua a interessare diverse parti del Messico è dell'America centrale e meridionale».

Dal concetto di lotta quale unica risposta alle pressioni dei colonizzatori, alla diversa concezione di tempo e fatalità, presenti tra gli indigeni latinoamericani. «Tempo e fatalità – ha sostenuto l'autore – viaggiano per gli europei in una ben precisa progressione dove passato, presente e futuro sono elementi a sé stanti, disgiunti. Per i popoli latinoamericani, il passato non sparisce, il domani è una conseguenza tangibile, mentre l'oggi è l'autentico punto d'incontro di tutto il moto esistenziale». Accanto all'autore, Danilo De Marco, fotografo friulano interessato alle vite e alle storie degli ultimi di tutto il mondo – la cui mostra «Il sale della terra» sarà visitabile nella chiesa di S. Francesco di Udine sino al 21 novembre – ha reso testimonianza sui mille volti della lotta centenaria dei campesiños. E in chiusura, Carlos Montemayor ha rivolto ad alcuni «fratelli» della comunità slovena, recatisi tempo addietro in visita al comandante Marcos, un messaggio personale loro rivolto dal mitico guerrigliero, dove l'appello è per la fiducia nel futuro, ammonendo quegli oppressori «i cui soldi saranno solo pietre nel museo della storia».

Maurizio Lozei

«Passaggio per il Paradiso», commedia con esordienti

Va in scena venerdì 22, alle 20.30, al Teatro San Giovanni, la commedia «Passaggio per il paradiso», di Harry Segall, dalla quale è stato tratto il noro film «Il Paradiso può attendere».

Lo spettacolo è stato allestito dal Centro italiano ricerca teatrale (Cirt), che dal 1975 per per diffondere la ricerca teatrale.

«Passaggio per il paradiso», per la regia di Fabrizio Ursic, è interpretato da alcuni collaboratori di antica data del Cirt, e da alcuni giovani al loro debutto in palcoscenico.

La commedia narra la vicenda di un giovane e famoso pugile che muore in un incidente aereo. Un messaggero ne raccoglie l'anima per portarla in paradiso, ma qui si accorge che la sua venuta non era attesa. La paradossale situazione causa non poco scompiglio in cielo e in terra.

Fondazione Crt

Alla Medicina nucleare in dono una sonda radiosensibile

Domani, alle 12, all'Istituto di medicina nucleare, al primo, piano della palazzina Centro tumori di via Pietà19, la Fondazione Crt donerà all'Associazione Melania una sonda radiosensibile. Nel corso dell'incontro il presidente dell'Associazione Melania, Giusto Trevisan, direttore della Cilinica dermatologica dell'Università di Trieste, i vicepresidente Onelio Geatti, primario del reparto di Medicina nucelare, illustreranno le applicazioni attuali e i possibili sviluppi dell'utilizzo della sonda in ambito chirurgico.

I 60 anni di Benito Franco

Il piccolo Benito Franco, qui ritratto all'età di soli 6 mesi, oggi compie 60 anni. Auguri da sua figlia Deby e da tutti i parenti.

IL CASO

La vicenda di una donna cui era stato assegnato un alloggio inadeguato con il concorso bandito nel 1995

L'odissea per avere una casa Iacp

Se è vero che il basso reddito costituisce il requisito fondamentale per divenire inquilini di un appartamento dello Iacp, è anche vero che a volte proprio questa caratteristica fa sfumare la casa dalle mani di chi ne avrebbe diritto. E, si suppone, anche bisogno.

Sembra un paradosso, eppure tali kafkiane vicende accadono. Ed è accaduto anche dopo il concorso che l'Istituto autonomo case popolari ha bandito nel 1995. In questo caso, la «vittima» è stata una signora, cui dopo molti mesi d'attesa è stato offerto un alloggio. La sua gioia di trovarsi nella rosa dei «prescelti», però, è durata ben poco.

La prima casa che le venne proposta, infatti, si trovava nella zona di Borgo S. Sergio e precisamente faceva parte di quell'agglomerato che nella nostra città è noto come «le Case dei puffi». Sebbene di recente costruzione, non soddisfaceva troppo la futura assegnataria, un po' causa la zona decentrata, un po' perché le era stato detto che nella zona abitavano anche persone non troppo raccomandabili. Affermazione, questa, confermata dagli stessi funzionari dell'Iacp che l'avevano accompagnata a visitare l'immobile. Consapevole che le restavano altre due opzioni, la signora rifiutò dunque la locazione e poco dopo gliene venne offerta un'altra.

Di male in peggio. Stavolta infatti le fu proposto un appartamento sito al primo piano di via Pergolesi, talmente male in arnese che per renderlo vivibile ci sarebbe voluta una ristrutturazione del valore di qualche decina di milioni. Inutile dire che se la signora fosse stata in possesso di una simile cifra, non avrebbe avuto bisogno dell'Istituto per trovarsi una casa decente. Perciò, ritenendo di non poter fare fronte alla spesa, rifiutò nuovamente sperando nella sua ultima possibilità.

Mal gliene incolse, perché l'appartamento successivo le si presentò, se possibile, ancor meno appetibile degli altri. Ubicato al quinto piano di una palazzina nei pressi di viale D'Annunzio, si trovava giusto sotto un tetto dal quale pioveva dentro. E i lavori di ristrutturazione sarebbero stati ancora più onerosi dei precedenti. Dopo un primo momento di sconforto, non potendo accettare nemmeno questa volta, la mancata inquilina rimpianse la prima opzione, che nell'ottica della riduzione del danno, cominciò a ricordare simile a una reggia. Poi ci fu la rabbia e il sospetto. Il sospetto di essere caduta vittima se non di un'ingiustizia, perlomeno dell'incomprensione di chi aveva applicato correttamente le leggi, ma senza un briciolo di buonsenso.

Tutti sappiamo infatti, visti i requisiti richiesti, che raggiungere un punteggio idoneo all'assegnazione di una casa dell'Iacp sottende già di per sé una situazione di grave disagio sociale e soprattutto economico. Perciò tale fatto diventa spietato e addirittura barbaro, ancor più per un Ente che dovrebbe fornire assistenza a cittadini bisognosi. E che invece, per elargire i servizi cui è preposto, chiede prima di tutto prove su prove della povertà e del disagio dei soggetti interessati ma alla fine, quando è suo interesse, si fa forte proprio della povertà per negarli a chi di diritto li richiede.

Libero Paoletti e Daniela Fabi

Un felice compleanno a Nadia

Questa bella bambina è Nadia, che oggi compie 50 anni. Le augurano un felice compleanno tutti i suoi cari e gli amici.

Multe inopportune

Mercoledì 13 ottobre sono stato testimone di un fatto alquanto spiacevole e gradirei che qualche responsabile della polizia municipale mi fornisse una spiegazione a riguardo: nel tratto finale della via Paisiello, all'approssimarsi dell'incrocio con la via Costalunga, ho trovato un agente della Municipale che stava «dispensando» contravvenzioni agli autoveicoli parcheggiati a pettine. Vicini all'agente si sono riuniti alcuni abitanti della zona, io compreso, con la speranza di sapere il motivo di quelle multe; ci è stato risposto che quegli autoveicoli non erano parcheggiati in modo regolare e che aveva ricevuto ordini di affibbiare quelle contravvenzioni.

Quando una quindicina di anni fa questa strada è stata aperta al traffico, la segnaletica orizzontale era ben visibile e si vedevano chiaramente le delimitazioni dei parcheggi a pettine, ma è ovvio che dopo tanto tempo la segnaletica orizzontale è sbiadita e a tratti totalmente scomparsa. Sembra inoltre che chi di dovere abbia smarrito la documentazione inerente la segnaletica orizzontale e che in mancanza di essa la Polizia municipale non sia in grado di fare nulla, tranne ovviamente che risolvere il problema a suon di multe. Vorrei anche fare una considerazione riguardante il comportamento dell'agente: caso ha voluto che nel punto esatto in cui si trovava mentre gli chiedevamo spiegazioni la segnaletica non fosse particolarmente sbiadita, ma fosse altresì ben visibile; questo agente, ignorando completamente i segni sull'asfalto, ha continuato a dire che lui aveva degli ordini e doveva eseguirli.

Non pretendevo certamente che ritirasse le contravvenzioni, ma se per un attimo invece di attenersi ciecamente agli ordini avesse provveduto a ragionare autonomamente si sarebbe reso conto che forse c'era qualcosa che non andava e avrebbe potuto prenderne nota e magari segnalarlo a colui, o coloro, che quegli ordini gli aveva impartito.

Tale agente invece, fatto con solerzia il suo dovere, è andato via tranquillamente, dimenticandosi stranamente di dare la multa ad altri autoveicoli e motocicli (parcheggiati in maniera altrettanto irregolare e pericolosa) che si trovavano a una decina di metri da questi famigerati parcheggi a pettine. Ma probabilmente il lavoro del vigile urbano non consiste più nel rilevare personalmente le infrazioni, bensì nell'eseguire le particolareggiate direttive precedentemente ricevute.

Siro Vatta

La barriera scomparsa

Nei primi mesi del 1998 la Regione ha stanziato un fondo per il completamento della barriera antirumore sulla superstrada – direzione Campo Marzio – in un punto che passa vicino a un gruppo di case di viale Campi Elisi e vie limitrofe. I lavori non si sono ancora iniziati e ci saranno sicuramente scusanti di tipo amministrativo-burocratico.

Ciò mi ha fatto ricordare un articolo pubblicato sul vostro giornale (l'appello del 1.o luglio scorso) nel quale il sindaco di Trieste si augura che questa città che «... possiede le infrastrutture e il know-how culturale, industriale e commerciale... possa contribuire alla ricostruzione delle ex zone di guerra dei Balcani».

Se questa è la velocità di attuare semplici progetti in casa nostra non capisco dove il sindaco trovi argomenti per autocandidare la presenza della città in operazioni molto più impegnative che richiedono meno burocrazia e rapide soluzioni.

Adriano Rissolo

Manifestazione «Il mare»

Tramite questa rubrica rendiamo noto che per un deprecabile errore non è stato inserito il nominativo della ditta «Colorificio Triestino» nell'elenco delle ditte che hanno collaborato per la riuscita della manifestazione «Il mare» alla Stazione Marittina di Trieste. Ce ne scusiamo vivamente con la ditta, che pure ha partecipato all'ammontare dei premi da distribuire.

per il Comitato organizzativo del Circolo ricreativo apt
Renata Gambato

Lavori incompleti

Le famiglie della via Solitro in questi giorni si interrogano perché il settore «lavori stradali» del nostro Comune ha voluto prenderci in giro.

Dopo qualche disagio per i cartelli «Divieto di parcheggio», per la bitumazione del manto stradale, ultimati i primi dieci metri di copertura, arrivederci e grazie, hanno lasciato incompleta la strada che non vede questi lavori da 35 anni circa. In vari punti, 20 e 30 cm di dislivello caratterizzano ormai la canalizzazione della strada che non conosce soste di traffico nelle 24 ore.

Detta strada è una via privata a uso pubblico ed è probabilmente questa la causa della trascuratezza usata dal Comune che non manca però di multarci frequentemente o di eseguire rattoppi che durano il tempo di qualche pioggia.

Causa di questa situazione censuaria alcuni abitanti della suddetta strada, nella parte alta, hanno delimitato colorandolo il largo marciapiede definendolo «privato», e naturalmente appropriandosi di alcuni posti auto che dovrebbero essere a disposizione di tutti.

Preghiamo chi di competenza di intervenire chiarendo definitivamente queste situazioni anche per il decoro della via Giulio Solitro.

Piero De Rose e altre numerose firme

Maestre da ringraziare

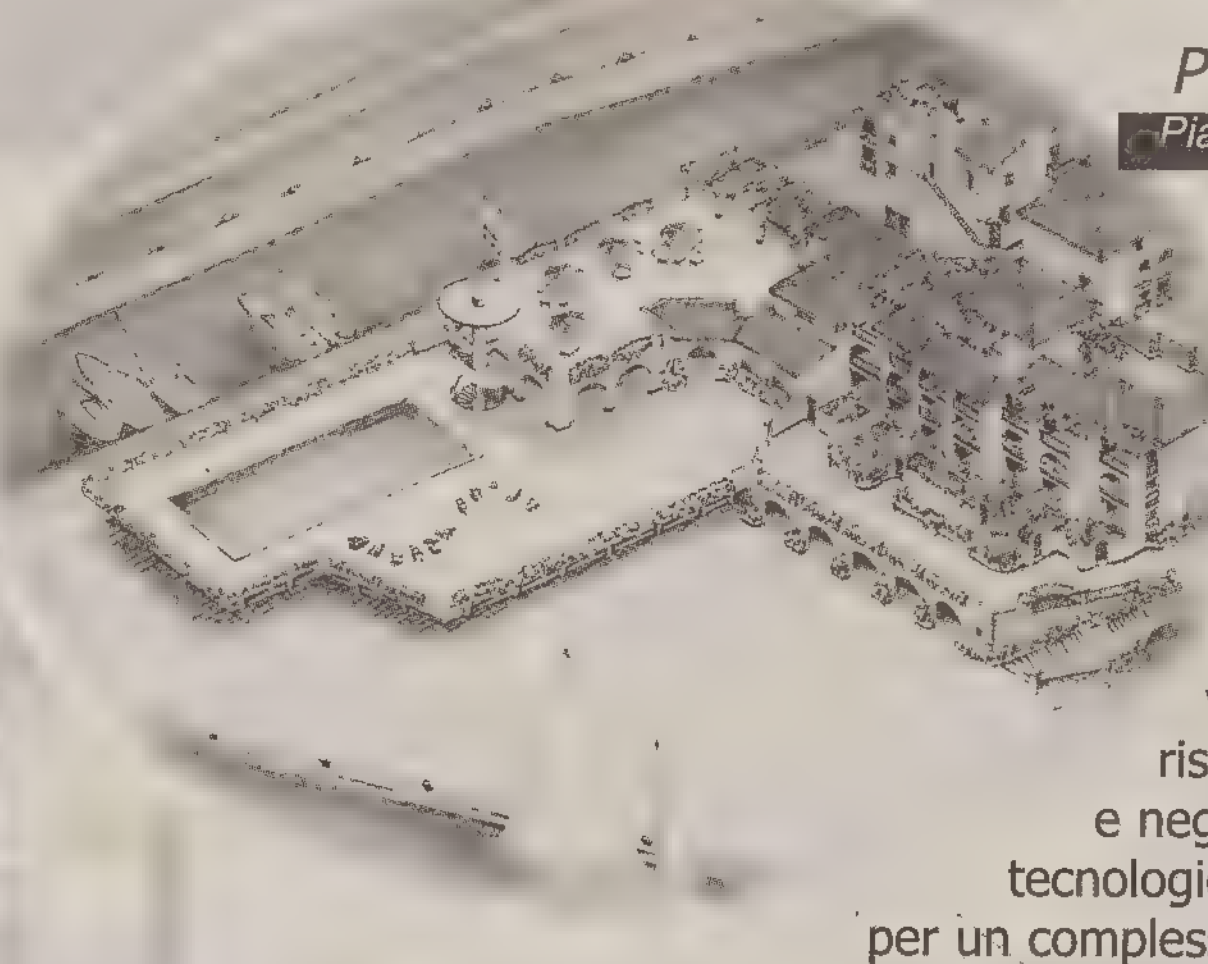
Siamo i genitori di Margherita e Lucia, due bambine che hanno vissuto una bellissime esperienza alla Scuola materna statale di Cologna e che quest'anno hanno iniziato a frequentare la scuola elementare.

Pensiamo che le nostre figlie, nei tre anni appena trascorsi, abbiano avuto la fortuna di vivere in un clima scolastico sereno e costruttivo, in cui la collaborazione e l'impegno hanno sempre caratterizzato il lavoro di bambini e adulti. Grazie alla professionalità delle insegnanti, Marina Signorile e Liliana Cavazzo, che sono riuscite a creare un ambiente «speciale» in cui lo svolgimento delle numerose attività didattiche ha sempre tenuto conto del benessere e della serenità, le nostre figlie hanno imparato molto.

Portandosi nello zaino la capacità di esprimere le proprie opinioni, la curiosità nei confronti dei fenomeni sociali e naturali, la competenza comunicativa nei rapporti interpersonali, siamo certi che queste bambine riusciranno ad affrontare le nuove esperienze grazie anche alla forza positiva che la scuola materna ha saputo far crescere in loro.

Lorella e Maurizio Protti
Manuela e Giuseppe Zudini

Vicolo Castagneto
Villa con Giardino

Elegante villa signorile con ampio scoperto, disposta su 2 piani, composta da salone e zona salotto, 3 ampie stanze matrimoniali, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, cantine, lavanderia e box auto.

Porto San Rocco
Piacere, Prestigio, Performance

Piacere, prestigio, performance. A Muggia è nato Porto San Rocco il nuovo porto turistico con 550 posti barca, 400 appartamenti, yachting club, ristorante, bar, piscina e negozi, cantieri di rimessaggio tecnologicamente all'avanguardia per un complesso che offre un'atmosfera esclusiva e confortevole come nessun altra nell'Adriatico.
Vi proponiamo una tipologia di appartamenti composti da soggiorno con angolo cottura, salotto, camera matrimoniale, bagno. Questa proposta è esente da compensi provvigionali.

CIVICA & Partners presenta una selezione delle sue tante proposte immobiliari, dove potrete trovare la casa più vicina al vostro stile di vita

Vivere in Centro

Scorcola zona appartamento in elegante stabile moderno, ascensore. Ottima disposizione: salone doppio, cucina con tinello, tre camere matrimoniali, stanzino, due bagni, ripostiglio, due poggioli, cantina. Riscaldamento. Lire 320 milioni

Duca d'Aosta appartamento da ristrutturare in prestigioso palazzo, ascensore. Soggiorno, cucina, tre stanze, stanzetta, servizio separato. Lire 320 milioni

Coroneo adiacenze piano alto soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, poggiolo. Riscaldamento centrale, ascensore.
Ottime condizioni. Lire 155 milioni

Rive adiacenze appartamento in palazzetto d'epoca in fase di rifacimento facciate. Composto da atrio, soggiorno, cucina, sei stanze, stanzino, bagno, servizio, ripostiglio, cantina. Da ristrutturare. Lire 380 milioni

Tranquilli Vicino al Centro

Piazza Foraggi adiacenze appartamento in stabile recente, ascensore. Soggiorno con balcone verandato, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Riscaldamento. Buone condizioni. Lire 135milioni.

Navali appartamento con vista aperta, salotto, cucinino con tinello e balcone, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, possibilità box auto. Riscaldamento. Lire 150 milioni

Adatto anziani Donadoni adiacenze recente piano basso ristrutturato soggiorno con veranda cucinetta 2 camere matrimoniali bagno con servizio separato riscaldamento condizioni ottime, Lire 150 milioni.

Murat adiacenze luminoso piano alto stabile signorile, ascensore. Soggiorno con poggiolo, cucina, due camere matrimoniali, camera singola, due bagni, ripostiglio, cantina. Da rimodernare.

Rosmini adiacenze appartamento soleggiato in stabile recente, ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, tre camere, servizi separati, due poggioli, cantina. Buone condizioni. Lire 280 milioni

Politeama Rossetti, lussuoso appartamento restaurato, stabile d'epoca. Affreschi, parquet intarsiati, muri con pietra a vista: salone, cucina, sala da pranzo, tre stanze, doppi servizi, accessori. Ottime condizioni.

Chiadino bassa, ultimo piano in elegante villa d'epoca in ottime condizioni. Appartamento panoramico vista città e mare, appartamento da ristrutturare composto da sala da pranzo, salotto, cucina, due camere matrimoniali, due camere singole, due bagni. Lire 420milioni.

Settefontane appartamento in perfette condizioni composto da soggiorno, cucina abitabile con poggiolo, camera matrimoniale, bagno wc nuovo, ripostigli, cantina. Pronta disponibilità. Lire 110milioni.

Uffici e Capannoni

Murat ufficio piano ammezzato in stabile moderno, composto da tre stanze, stanzetta, due ripostigli, servizi separati. Termoautonomo.
Affittasi a Lire 1milione /mese.

Piazza Goldoni disponibilità uffici in stabile moderno con ascensore. Composti da quattro stanze, servizio. Riscaldamento. Pronta disponibilità. Affittasi.

Roma ufficio in signorile stabile d'epoca con ascensore, composto da tre stanze, servizi. Riscaldamento. Buone condizioni. Affittasi.

Campo Marzio appartamento al piano ammezzato già adibito ufficio, stabile signorile. Tre stanze ampie, stanzetta, stanza archivio, servizi separati, ripostigli, poggiolo. Lire 170milioni.

Rive appartamento in palazzetto d'epoca di ampia metratura, già adibito ad ufficio, possibilità frazionamento. Vendesi.

Carducci ufficio di circa 200 mq composto da atrio, due sale con balcone, quattro stanze grandi, doppi servizzi, ascensore. Ottime condizioni. Prezzo interessante.

Piazza della Repubblica adiacenze disponibilità uffici composto da cinque/sei stanze, servizi. Riscaldamento. Lire 1.200mila.

Via Muratti – Viale XX Settembre ufficio composto da tre stanze, uso wc. Riscaldamento centrale. Lire 715mila.

Per Vivere in Affitto

Udine terzo piano con ascensore appartamento recentemente ristrutturato composto da soggiorno cucina 3 stanze bagno Lire 650mila mensili.

Scorcola in elegante palazzina con ascensore, appartamento panoramico arredato salone con terrazza, cucina abitabile con balcone, due camere matrimoniali, studio, due bagni, posti auto in garage. Ottime condizioni. Canone mensile Lire 2.500.000

Opicina elegante villa accostata con giardino composta da due appartamenti, finemente arredata con mobili di pregio: salone con caminetto, cucina, una/due camere, due bagni, cantina e garage.
Affittasi referenziando.

Fiera casetta completamente ristrutturata disposta su due livelli: soggiorno, ampia cucina, tre stanze, doppi servizi, stanzetta da lavoro, riscaldamento autonomo, giardino.

Besenghi appartamento in palazzina recente con giardino, composto da soggiorno, cucinotto, tre camere matrimoniali, camera singola, bagno, ripostiglio, balcone, veranda. Termoautonomo.
Buone condizioni.

Corso Saba appartamenti primoingresso in stabile d'epoca ristrutturato con ascensore. Soggiorno, cucina / angolo cottura, una / due camere matrimoniali, bagno.

Via Brunelleschi piano alto in stabile recente, ascensore. Tinello con angolo cottura e balcone, camera matrimoniale, camera singola, bagno, nicchia ripostiglio, Riscaldamento. Buone condizioni.
Lire 600mila mensili.

Catullo piano intermedio in stabile d'epoca ristrutturata, appartamento composto da cucina abitabile, due stanze, bagno con servizio separato. Riscaldamento autonomo.

Coroneo appartamento arredato completamente in stabile d'epoca con ascensore. Ampio soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, camera singola, bagno con servizio separato, due poggioli.
Riscaldamento centrale. Buone condizioni.

Costiera alta splendida vista golfo appartamento bipiano arredato in villa con parco, accesso auto. Salone con accesso terrazza e giardino, sala da pranzo, studio, cucina con ampia zona pranzo e dispensa, camera matrimoniale con cabine armadio, camera singola, al piano mansardato, tre stanze, poggiolo. Riscaldamento autonomo, aria condizionata. Affittasi referenziando.

Stazione piano alto in stabile d'epoca, ingresso, cucina, due camere, bagno. Buone condizioni. Disponibilità immediata. Lire 600mila.

Via Cologna appartamento in stabile trentennale con ascensore. Soggiorno con cucinotto, due stanze, bagno con servizio separato, due poggioli. Riscaldamento. Lier 650mila.

Via dei Porta inizio appartamento in stabile moderno con ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Riscaldamento. Lire 650mila.

Gretta appartamento in stabile recente con ascensore. Soggiorno con cucinino, camera matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. Riscaldamento. Lire 680mila.

Sara Davis piano alto in stabile recente con ascensore. Soggiorno, tinello con cucinino, camera matrimoniale, poggiolo, bagno. Riscaldamento. Disponibilità da gennaio 2000. Lire 690mila.

Murat ultimo piano con vista mare, stabile signorile con ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, camera singola, bagno con servizio separato, due poggioli. Riscaldamento autonomo.

Posti Auto

Via Fabio Severo – Tribunale affittiamo posto auto coperto. Pronta disponibilità. Lire 200.000.

Via dello Scoglio inizio affittiamo due posti auto in garage. Lire 200.000 ciascuno.

Via Fabio Severo – Tribunale vendiamo posti auto scoperti, pronta disponibilità. Lire 15.000.000.

Investire in Mattoni

Battisti splendida mansardina, stabile d'epoca signorile, ascensore. Monolocale con angolo cottura e bagno, completamente arredato ed attrezzato. Lire 60milioni. Minimo acconto Lire 12milioni, più rata mensile Lire 346mila. Rendita lorda indicativa del 9%.

Via Revoltella in stabile moderno appartamento di 55 mq luminoso composto da 2 stanze cucina abitabile bagno con doccia riscaldamento autonomo prezzo interessante

Fabio Severo zona appartamento adatto studenti universitari, in stabile recente con ascensore. Soggiorno, cucina, camera matrimoniale, camera singola ampia, due bagni, balcone, ripostiglio. Rendita lorda annua indicativa 9%. Possibilità minimo acconto e copertura della rata del mutuo con il canone di locazione.

...Con Terrazze o Giardino

Ovidio appartamento con giardini pensili di proprietà in stabile moderno con ascensore. Composto da soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, cantina, posto auto.

Piazzale Stiepovich recente casetta accostata con giardino, composta da salone, cucina abitabile, quattro camere matrimoniali, due bagni, poggiolo, veranda, cantina, posteggio auto. Termoautonomo. Buone condizioni. Lire 350milioni.

Altopiano recente villetta a schiera di testa con giardino e accesso auto. Cucina, quattro vani, doppi servizi, terrazze, ripostigli, guardaroba. Termoautonomo. Ottime rifiniture. Prezzo interessante.

Fiera zona appartamento con vista città mare, palazzina recente con ascensore. Soggiorno con terrazza, cucina, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio. Riscaldamento. Ottime condizioni. Lire 240milioni.

Locali e Attività

Negozio centrale cedesi in gestione, buon passaggio, facilità sosta autovetture, arredamento nuovo con impianti a norma, marchio depositato.

Canova locale d'affari 40mq con due fori strada, uso wc in corte. Vendesi o affittasi.

Rive locale di ampia metratura con fori fronte strada, vano unico di circa 500mq, ripostigli, servizi. Riscaldamento e impianto elettrico a norma. Disponibilità immediata.

Matteotti due locali adiacenti e comunicanti, con due ampi fori di ingresso anche carrabili. Vendesi o affittasi.

Piccardi disponibilità tre locali d'affari adiacenti, diverse metrature, altezza interna 5.20m, uso wc in corte. Pronta disponibilità. Vendesi.

Cerchiamo per i nostri clienti

Appartamento recente in zona periferica composto da soggiorno, cucina, due stanze, terrazza, cantina, posto auto o facilità parcheggio.

Appartamento elegante con vista aperta salone, cucina abitabile, due camere matrimoniali, camera singola, due bagni, terrazza o giardino.

Casetta indipendente in periferia o altopiano con 1000mq di giardino, circa 150mq coperti, anche da ristrutturare.

Appartamento in affitto arredato composto da soggiorno, cucina abitabile, due camere matrimoniali, camera singola, doppi servizi, terrazza, posto auto.

Appartamento in affitto vuoto composto da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, camera singola, bagno, balcone.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *La solitudine spinge sempre più persone a rivolgersi alle «piccole poste» sui giornali*

Nostre signore del cuore, ascoltateci voi

Scrivono donne e uomini: non chiedono consigli, vogliono solo sfogarsi

Cosa sarà, in questi tempi informatizzati, a spingere una persona a prendere carta e penna, ritagliarsi uno spazio di tempo e di luogo nella corsa dei giorni, e scrivere una lettera fitta di cuore, cervello e polmoni a un destinatario del quale conosce soltanto il nome e, forse, il volto, ma solo per averlo in qualche foto, o di passaggio sullo schermo della tivù?

La risposta è molto semplice perché, a dispetto dei mutamenti di scenario, è quella di sempre: la solitudine. Maledizione, perdizione ma anche risorsa e occasione dell'uomo di ogni tempo e latitudine. Il pastore leopardiano errante nel deserto colloquiava con la Luna pur rendendosi conto che a quella, del suo dir, poco caleva. L'importante era parlare, esprimersi, buttar fuori l'angoscia, la rabbia, la paura di vivere e di morire.

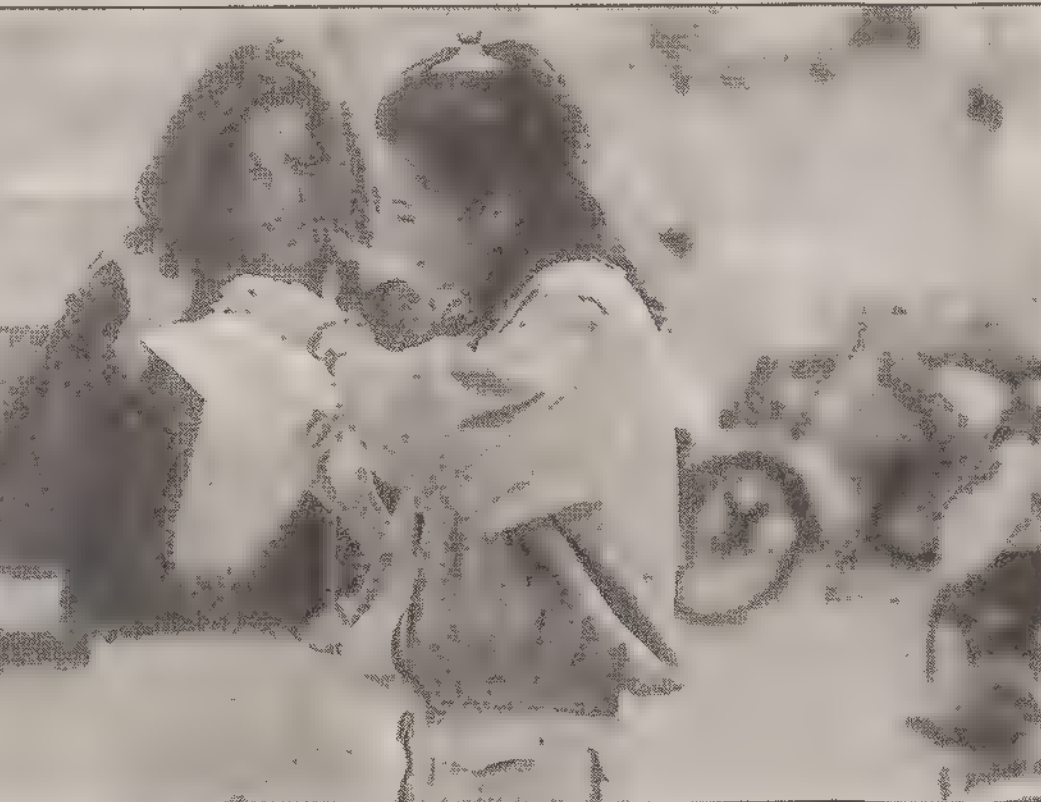
Oggi come ieri (e ancora domani, con ogni probabilità) la gente scrive prima di tutto per sfogarsi. C'è chi urla versi in rima, chi fila pazienti diari e stila puntigliose autobiografie, e c'è chi, spesso con una vena d'esibizionismo in più, s'indirizza ai giornali, rivolgendosi a quelle che ai tempi di Liala e Peverelli erano le «piccole poste del cuore» (ma che, a ben rileggere, rappresentavano già una sorta di zona separata in cui veniva lentamente a connotarsi lo spazio ideologico e culturale che ha preparato il terreno nientemeno che alle tematiche femministe degli anni '70) e che oggi sono spesso rubriche di tutto rispetto, condotte con serietà e cultura da penne anche illustri, come, tanto per citarne alcune, Natalia Aspesi, Miriam Mafai, Antonella Boralevi, Barbara Alberti, ecc. ecc.

«Oggi affidare i propri problemi alle pagine di un giornale non è più un fatto esclusivamente femminile. Prima di tutto perché a ospitare le lettere non sono solo riviste destinate alle donne, ma anche quotidiani di grossa tiratura, come la Stampa e il Messaggero e poi perché a scrivere – almeno a me – sono tanto le donne quanto gli uomini», «ci tiene a specificare Natalia Aspesi, nume tutelare di quelle Questioni di Cuore che dalle pagine de Il Venerdì (magazine di Repubblica) svela in una media di tre lettere alla settimana i soliti vizi segreti e le noiose pubbliche virtù di un popolo perennemente inquieto e indeciso, spesso gravato da un'immaturità che non teme (anzi, sovente si bea) di sfiorare l'incoscienza, o la disonestà.

«Non emerge mai nulla di nuovo, ma il dato veramente interessante che si ricava da tutto questo scrivere è che la gente abbia voglia di raccontarsi», continua Aspesi. «A spingere queste persone è la solitudine e la sicurezza di non essere capite. Non chiedono consigli (d'altro canto come potrei essere io a fornirgliene? Rendiamocene conto: quella del giornalista è la professione più ignorante del mondo!), vogliono solo esprimersi».

Opinione condivisa in pieno da Antonella Boralevi (che, oltre a uscire tutte le settimane in video e prossimamente in libreria con il suo Linee d'ombra, *riceve al Messaggero, a Gioia e a Donna moderna): «Personalmente considero le lettere che ricevo come piccole conversazioni che ognuno fa con se stesso. Dal modo in cui lo scrivente si racconta, capisco che conosce già perfettamente la risposta ai suoi dubbi». A Boralevi si rivolgono più donne che uomini, in una percentuale di tre a uno. «Spesso le lettere degli uomini le butto», non esita a confessare lei, «perché mi pare che mi arrivino dall'età della pietra». E le donne, cosa le scrivono? Chiediamo. «Il problema con le donne è che danno sempre di più di quanto dovrebbero», sintetizza Boralevi. «In ultima analisi, però, il dato eclatante è la solitudine, la mancanza di corrispondenza. Si ha l'impressione che uomini e donne corrano su un doppio binario, per non incrociarsi quasi mai».*

«Da tempi immemorabili, il problema più grosso dell'umanità è quello della margherita: M'ama o non m'ama?» dissacra con quel suo bel modo di parlare sempre in corsa Barbara Alberti, «postina» presso il settimanale Anna. «A leggere le lettere che mi scrivono, si ha la conferma – se mai ce ne fosse bisogno di un'altra – che la modernità è una favola. Le donne – perché sono soprattutto donne e gay a scrivermi per confidarsi, mentre i maschi di solito mi scrivono per insultarmi – continuano a sposarsi senza amore e a cornificare il marito. «Cara Barbara», mi scrivono, «ho trovato un uomo meraviglioso e l'ho sposato. Adesso però ho un amante: è un tipo rivoltante, ma non posso fare a meno di lui, ecc. ecc.». Ma come? Dico io. Prima si lagnano che non trovano un uomo per bene, e quando finalmente lo trovano, lo fanno becco con uno pessimo! Non so, non capisco», ammette. E le lettere che la toccano di più? Insistiamo. «Quelle degli omosessuali. Ricevo valanghe di lettere da parte di queste persone costrette a vivere una vita da emarginati, da topi. Ammettere l'omosessualità è ancora un fatto di census e di ambiente. Affidare il proprio sfogo alle pagine di un giornale garantisce a queste persone una barriera di pudore dietro alla quale rimanere celati. Io mi sento come un vecchio confessore: tutte queste persone che mi scrivono non cercano risposte, bensì qualcuno che stia loro vicino. Io ci sto dentro ai loro problemi, rispondo come un'amica, conforto la loro solitudine».

«Il fatto è che in giro c'è sempre meno ascolto. Le famiglie son quel che sono e c'è sempre meno spazio per i rapporti umani», si rammarica Miriam Mafai che, dalle pagine di Grazia, con la sua rubrica Le donne parlano *si rapporta a un pubblico tutto femminile): «I filoni del disagio femminile che emergono da questa corrispondenza sono più o meno sempre gli stessi: le pene e le delusioni d'amore, il dolore per la perdita dei figli che se ne vanno da casa, la sofferenza della vedovanza. Queste donne hanno un enorme bisogno di parlare. «Non occorre che mi risponda, basta che mi legga fino in fondo», mi scrivono in tante. «Devo dire che a leggerle io ne ricavo una conoscenza del mondo che altrimenti non avrei».*

Anna Maria Giusti, vicedirettore di Intimità, un settimanale di narrativa e consigli rivolti essenzialmente alla donna di casa, risponde privatamente a molte delle lettere che riceve in redazione. «Le persone che mi scrivono cercano in me un'amica con la quale confrontarsi e spesso, più che di rassicurazione, vanno in cerca di un incoraggiamento a reagire. Sento questo lavoro come un impegno gravoso. Più che le loro pene sentimentali, le lettrici mi confidano i loro problemi economici e il mal che ne deriva. C'è poi il problema degli anziani, quello delle suocere... Insomma, cose di tutti i giorni.

L'importante è rispondere tenendo sempre presente la realtà in cui si muovono queste persone, che è spesso una realtà fatta di bilanci in rosso. Ovviamente non faccio psicoterapia, ma uso molto il buon senso».

Non esiste un identikit della persona che scrive alle rubriche del cuore, anche se è possibile individuare delle costanti. La fascia d'età meno presente è quella che va dai trenta ai quarant'anni, che di solito coincide con il periodo più favorevole alle «realizzazioni». Quella più consistente si muove fra i quaranta e i sessanta, che sono, per forza di cose, i decenni dei bilanci. I mittenti sono ancora in maggioranza donne, anche se ultimamente al coro si sono aggiunte diverse voci maschili e, soprattutto, le grida d'angoscia degli omosessuali. I problemi esposti sono i più vari, ma sostanzialmente ruotano tutti attorno alle sofferenze dell'incomprensione, del sentimento non corrisposto, dell'incontro mancato, del non-ascolto. Lo sfondo contro il quale proiettano la loro ombra è quello di una solitudine antica, piagata e dolente.

Solitudine, ancora la parola. Ci muoviamo tutti in equilibrio precario sul ciglio del suo oscuro baratro, e spesso non c'è «rete» che ci possa frenare la caduta. La scrittura, o meglio, la lettera, come spazio di riflessione, come segno del pensiero e indagine del dubbio, rimane oggi, nella consequenzialità della sua carica espressiva e comunicativa, forse la sola occasione di un incontro ancora reale e possibile. Il gesto della penna comprende, nel suo liquido procedere sul foglio, insenature e curve di pensiero che nessun clic potrà mai tradurre nell'emozione dell'espressione. Tutto il resto è illusione. Tutto il resto è chatting.

Loretta Marsili

Nelle foto in alto: a destra Béatrice Dalle fotografata da Kien Nahoum; a sinistra un'immagine di Fulvio Roiter. Nelle foto piccole, sopra Natalia Aspesi, sotto Barbara Alberti.

Un saggio analizza i legami torbidi, incatenanti. E aiuta a liberarsene

Mi fai soffrire, amore malnato

Chi non ricorda Heathcliff e Kathy, i protagonisti di Cime Tempestose, il celebre romanzo della Brontë? A legarli indissolubilmente per la vita e per la morte era un attaccamento morboso, una passione torbida, fatta di gesti estremi, in un alternarsi di strappi dolorosissimi e soffocanti abbracci, che finivano comunque per lasciare i due amanti della brughiera affranti, spersi, confusi, lacerati. Distrutti. Finché lei ne muore, e lui la seguirà poco dopo, passando attraverso la tortura di una follia visionaria. Dannazione d'amore.

Ecco, quello fra Heathcliff e Kathy è un tipico esempio di «amore dannoso». Di legami torbidi e incatenanti, costruiti sulle trame della sofferenza e del disagio, sono ancora piene le cronache quotidiane. Sono storie di coppie estreme, in cui il legame di dipendenza è più forte di ogni paura, più grosso di qualsiasi rischio. Coppie in guerra, ferite senza decorazioni, che portano i segni di quella lenta tortura quotidiana che è il perpetuare complice di un conflitto patito all'origine, nelle loro famiglie.

Sui percorsi tortuosi di questi amori malnati ha costruito un libro **Anna Rita Parsi** *(nella foto)*, scrittrice e psicoterapeuta. È **«L'amore dannoso» (Mondadori; pagg 188, lire 27 mila).**

«Questo libro», spiega l'autrice nella sua densa introduzione, «spiega gli effetti e le possibili cure dell'amore dannoso, ovvero (...) un amore che ci espropria di noi stessi, che ci fa regredire, che ci fa ripiombare in infantili, confusi, irrisolti copioni sentimentali e sessuali, legati alle esperienze fatte nelle nostre famiglie d'origine». Rompere questa stritolante catena «di sensi di colpa e di colpe», significa ritrovare se stessi, le proprie identità, la dignità e l'autostima. Significa sperimentare «l'interezza», tuffandosi nella propria anima, in quel nucleo per sempre garantito che è la conoscenza di sé. «Poiché l'amore è identità», conclude Maria Rita Parsi, nella bella poesia di chiusura.

Il libro si articola in due parti: la prima raccoglie sette storie d'amore dannoso, raccontate in prima persona (anche se l'intrusione dell'autrice risulta molto evidente). Nella seconda parte, invece, vengono indicati tredici percorsi clinici.

«Suggerisco un percorso fatto di passi, quasi una danza», spiega l'autrice. Le movenze sono sette in tutto: s'inizia col raccontare a se stessi la propria vita, si procede riflettendo sui contenuti emersi, poi si cercano i testimoni di quella storia, si racconta a qualcuno che sappia ascoltare (un amico o uno psicoterapeuta) ciò che si ha capito, poi si ascolta ciò che ci ha ascoltato ha da dire, quindi si ritrova se stessi oltre le paure e i luoghi comuni, «oltre le maledizioni, le condanne, le vendette». E, infine, ci si immerge «in fondo al lago dell'anima», alla ricerca dei propri bisogni e desideri, alla scoperta della propria salute emotiva, elaborando i lutti del passato e cercando un partner capace «semplicemente» di restituire e alimentare l'amore che gli viene dato. Con generosità e incondizionatamente.

l. m.

MOSTRE *A un anno dalla scomparsa del padre del design italiano amato dai bambini, Gorizia gli rende omaggio con foto, schizzi e disegni originali*

Bruno Munari: il segreto del gioco nell'anima di un eterno ragazzo

Qui sopra, Bruno Munari mentre «gioca» con una delle sue «macchine inutili». A destra, particolare della serie di disegni intitolata «Guardiamoci negli occhi», del 1969.

GORIZIA Gli alfabeti illeggibili, le macchine inutili, i fossili del 2000 o i «filipesi», i disegni sospesi. Quella di Bruno Munari è una figura difficile da sintetizzare ma, quando lo sguardo è rivolto all'infanzia, la domanda parte sempre da zero: ci sono dei libri che vadano proprio bene per i bambini? Ed è a questo quesito che l'artista ha sempre fatto riferimento, soprattutto, come ci spiega l'omaggio allestito negli spazi dell'Auditorium della Cultura Friulana di Gorizia, da quando il designer ha avuto a che fare con il proprio bambino, dal 1940. Data che segna l'avvio di una sperimentazione dedicata a nuovi percorsi educativi, riferiti, specificatamente, al linguaggio visivo.

A un anno dalla scomparsa, Gorizia ha voluto ricordarlo partendo da quell'approccio ai linguaggi espressivi che hanno costituito il perno della prolifica attività munariana. E non si può dimenticare l'amicizia con Marinetti, Prampolini, Filia e i poeti futuristi il cui «tattilismo» (ovvero quell'attività estetica che trasmetteva emozioni a partire dall'esperienza tattile), ritroviamo nei celebri «Prelibri», progettati nel 1950, esposti a Gorizia nell'intera collezione. Accanto alle foto del primo grande laboratorio del 1977, realizzato alla Pinacoteca di Brera, si possono apprezzare gli schizzi e i disegni originali della serie «Disegnare un albero» della collana edita da Zanichelli «Giocare con l'arte», che Munari diresse dagli anni '70 fino all'inizio degli anni '90.

L'aspetto ludico rimane determinante per invitare alla lettura e alla comprensione di un lungometraggio che corre parallelo alla scrittura, che gioca con le forme, così come Rodari giocava con le parole.

Ecco allora la collana «Tanti bambini» di Einaudi, che contempla non solo l'eccezionale sintesi dei due artisti, ma anche l'inizio della collaborazione con Coca Frigerio, in questi giorni impegnata all'Auditorium isontino con un laboratorio per la costruzione di libri-gioco.

Non mancano i testi Corraini, dove l'approccio «disimpegnato» permette di chiarire concetti complicati scherzando, per esempio sull'idea di illusione ottica o di simmetria.

L'artificio delle sovrapposizioni si può esaminare anche nell'originale progettazione della «Favola delle favole», che inventa colori, forme e situazioni, così come i giochi didattici ideati con il pedagogista Giovanni Belgrado tra il 1968 e il 1976.

E se è vero che «...un bambino creativo è un bambino felice», sosteneva Munari, la proposta diviene anche quella di strutture semplici ma efficienti, che permettono ai bambini di creare uno spazio proprio da arredare, costruire, cambiare a piacimento. Va da sé che nell'intento rientrano progetti quali le «sculture da viaggio», alcune persino tascabili, i i «filipesi», forme sospese e definite dalla forza di gravità e dall'equilibrio strutturale.

I percorsi del maestro non si prefiggevano di trasformare i bambini in piccoli artisti, quanto di favorire un approccio creativo con la realtà.

La realizzazione che forse più delle altre ha favorito nella pratica quotidiana questo tipo di esperienza, è indubbiamente «L'abitacolo», che cattura l'occhio dello spettatore fin dall'inizio, posto com'è al centro della sala espositiva, dove, appunto, può essere osservato in tutta la sua multifunzionalità. Ideato nel 1971, per quei bambini di città a cui è negato arrampicarsi sugli alberi, l'abitacolo è un letto a castello che diviene una sorta di placenta d'acciaio tutta da scalare, giocare e dormire comodamente.

La mostra, curata da Chantal Rossatti, Fabiana Morgia e Cristina Visistini, è visitabile fino al 24 ottobre (ore 16-19, la domenica dalle 10 alle 13). L'esposizione sarà poi proposta in altri due comuni del Friuli-Venezia Giulia: dal 29 ottobre al 14 novembre a Gradisca d'Isonzo e dal 19 al 28 novembre a Cormons.

Tra le numerose attività collaterali si segnala la lettura-spettacolo tratta dal libro di Munari «L'alfabetiera», in programma sabato, alle 17, sempre all'Auditorium goriziano, a cura di Luisa Vermiglio.

Mary B. Tolusso

TEATRO Il drammaturgo inglese è stasera a Roma per il debutto italiano del suo lavoro degli anni Sessanta

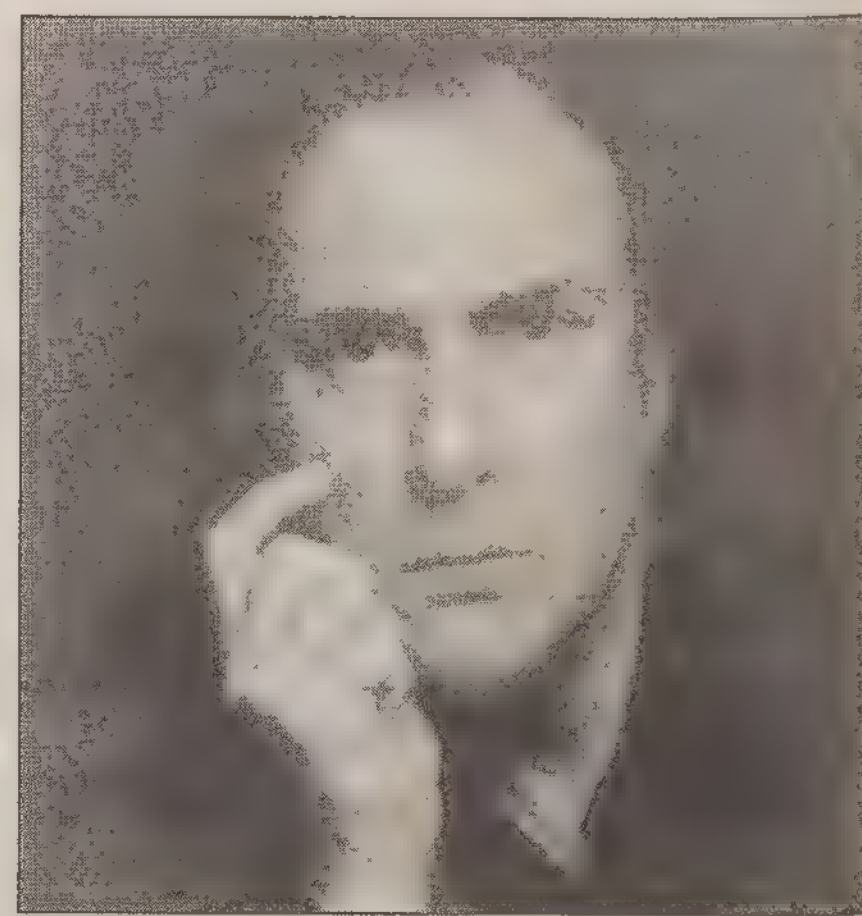
Harold Pinter: un ritorno a casa

Lo spettacolo, con Paolo Bonacelli, arriverà in regione dal 4 novembre

ROMA Torna in Italia Harold Pinter e la sua presenza, proprio stasera al Teatro Quarino a Roma, dà un marchio di autorevolezza al debutto del nuovo allestimento italiano di un suo testo del 1965.

«Il ritorno a casa», protagonisti Paolo Bonacelli e Ivana Monti per la regia di Guido De Monticelli, non è fra i lavori più conosciuti del drammaturgo inglese. Costruita sugli scabrosi risvolti di situazione familiare, la vicenda ruota attorno a una giovane donna, oggetto delle pesanti attenzioni dei parenti del marito appena rientrato in Europa dopo una brillante carriera universitaria negli Stati Uniti. Sorprendente è che alla fine lei ci sta, e si insedia tra le mura domestiche nell'ambiguo ruolo di preda e dominatrice sessuale. «Ci sono migliaia di donne, in questo Paese – aveva detto allora Pinter – che se la stanno spassando su qualche divano con i propri fratelli, o i cugini, o i vicini di casa. Lo fanno le più rispettabili signore. È un'attività splendida. Anche se è un po' curioso che lo facciano mentre i mariti stanno a guardare».

Alla metà degli anni Sessanta, in una Londra certo più bacchettona dell'attuale, la commedia fu accolta con severi giudizi per la disinvoltura morale e per il mistero che circondava questa figura femminile, una delle più controverse tra quelle inventate da Pinter. «È una commedia di gente ruvida, crudele» aveva confessato l'autore «ma riguarda l'amore e la mancanza d'amore».

Molto è cambiato, da allora, nella vita e nei lavori di Pinter. Da quelle provocatorie incursioni nei comportamenti e nella politica sessuale della società inglese, drammaturgo si è trasformato in un critico della politica tout court. Sono note le sue prese di posizione sul problema delle minoranze oppresse (si era occupato di Timor Est ben prima che diventasse un caso d'attuale) e sulle responsabilità dell'Occidente nell'alimentare i focolai di guerra nel mondo (un vero shock, quest'estate al convegno internazionale di psicologia analitica, il suo intervento intitolato «L'intervento Nato in Serbia»). Anche la sua produzione teatrale ha subito in questi ultimi dieci anni una radicale trasformazione, passando dal gioco allusivo delle famose pause pinteriane, a veri e propri pamphlet accusatori. È il caso del copione che ha appena terminato di scrivere e che metterà egli stesso in scena nei primi mesi dell'anno prossimo all'Almeida, il teatro dove ha debuttato la maggior parte dei suoi lavori recenti. Si intitola «Celebration» ed è ambientato in un esclusivo ristorante londinese, dove si celebra un anniversario nell'ostentazione di un potere economico che mette a nudo la volgarità e la violenza di un intera casta sociale. Intanto, in Italia, è da poco in libreria la nuova traduzione di un altro suo testo anni Sessanta. «**La collezione**» (**Einaudi, pagg. 60, lire 12 mila**).

Un'intenso ritratto del drammaturgo Harold Pinter.

«Il ritorno a casa», con Paolo Bonacelli impegnato per la terza volta in un lavoro di Pinter, assieme anche a Gabriele Calindri, Carlo Caprioli, David Sebasti, sarà ospite il prossimo mese dei cartelloni della nostra regione: al Giovanni da Udine dal 4 novembre, a Cividale l'8, a Gorizia il 9, al Cristallo di Trieste dal 12.

Roberto Canziani

IN BREVE

Baglioni presenta il nuovo cd il 12 novembre in 4 aeroporti

ROMA Si chiamerà «Viaggiatore, sulla coda del tempo» e uscirà a metà novembre: è il nuovo album di Claudio Baglioni, concepito come un «disco racconto» con dodici brani inediti che descrivono la parabola di un viaggio nel tempo alla ricerca di sé. Per presentarlo, il cantautore romano ha scelto uno scenario insolito, gli hangar di quattro aeroporti di altrettante città: Firenze, Milano, Napoli e Catania.

Viaggiando a bordo di un ATR42 Baglioni raggiungerà nello stesso giorno, il 30 ottobre, i quattro scali e incontrerà in ognuno di essi i suoi «primi compagni di viaggio», ovvero i 2000 vincitori (500 per ogni città) del concorso «Omnitel 2000».

L'uscita dell'album coincide con il nuovo impegno televisivo di Baglioni: dal 12 novembre, infatti, il cantautore *(nella foto)* affiancherà Fabio Fazio in «Dieci», il varietà su «cosa portare con noi nel prossimo millennio», che a distanza di tre anni riproporrà su Raidue, il venerdì sera, la coppia di «Anima mia».

Madonna smentisce: «Non sono di nuovo incinta. E Lourdes non farà la modella per Versace»

NEW YORK Madonna non è incinta: lo ha dichiarato la sua portavoce Liz Rosemberg, smentendo il giornale francese «Voici» che aveva parlato di una seconda gravidanza della Material Girl. «Forse è rimasta incinta all'aeroporto di Heathrow. Forse i sei poliziotti che sono venuti a scortarla hanno aiutato», ha dichiarato la portavoce riferendosi scherzosamente all'incidente che ha coinvolto Madonna *(nella foto)* allo scalo londinese.

Arrivata con la figlia Lourdes a Londra, la popstar è stata infatti accolta da sei gorilla della polizia dopo che la British Airways aveva ricevuto una telefonata anonima con minacce di morte nei suoi confronti.

Smentita anche la voce secondo cui la piccola Lourdes, la figlia di Madonna che ha tre anni, starebbe per intraprendere la carriera di modella per la griffe Versace.

Intanto Bologna indaga sui problemi del tenore con il fisco italiano

PERSONAGGI Dopo le voci su un indennizzo di settanta miliardi alla moglie Adua

Pavarotti: sul divorzio solo chiacchiere

PESARO Il divorzio miliardario di Luciano Pavarotti *(nella foto)* appassiona anche la stampa statunitense e dagli Usa, per mettere fine a voci e illazioni, il tenore ha incaricato il suo legale pesarese di puntualizzare due cose: non è vero che l'ex moglie Adua Veroni avrebbe accettato una presunta proposta di liquidazione di 70 miliardi di lire, e non è vero neppure che il matrimonio con Nicoletta Mantovani sia destinato a slittare a chissà quando per via della causa di divorzio.

Se «la moglie dovesse mettere in, atto manovre ostruzionistiche - spiega in una dichiarazione l'avvocato Nerino Giardini - il maestro potrebbe chiedere al tribunale di Modena una sentenza parziale che gli restituirebbe lo stato libero e piena libertà nelle sue decisioni, lasciando che il giudizio prosegua e si concluda con una sentenza per le statuizioni finanziarie».

Contro la «sistematica disinformazione per malcelati propositi pubblicitari» nei confronti di «un artista che il mondo ci invidia» il legale precisa che Pavarotti non ha potuto presenziare all' udienza del 5 ottobre davanti al tribunale modenese «per impegni professionali assunti in precedenza».

Al contrario di quanto si è letto in questi giorni, il difensore del cantante ribadisce poi che «qualora il maestro non potesse presenziare neppure a questa udienza, non certo per mancanza di riguardo verso il magistrato, ma sempre per gli impegni assunti in precedenza, il suo difensore con la stessa procura potrebbe riproporre una o più volte il ricorso per ottenere la sentenza di divorzio, senza alcun pregiudizio di vederla accolta».

Intanto, il pm della Procura generale di Bologna Manfredi Luongo, che conduce l'inchiesta sulla presunta evasione fiscale di Pavarotti, deve ancora ricevere parte della rogatoria internazionale che ha richiesto. «Poi dovrò valutare», ha precisato lo stesso Luongo dopo che è circolata la notizia di un un imminente avviso a comparire per il tenore modenese che precederebbe un rinvio a giudizio. «È chiaro che se verrà chiesto un rinvio a giudizio - è stato precisato ancora da parte della Procura generale - ci dovrà essere anche un invito a comparire, come atto dovuto. Ma per ora non è stato deciso nulla».

L'accusa al centro dell'inchiesta è quella di non aver versato le tasse dovute in Italia grazie alla sua residenza, che l'accusa considera fittizia, a Montecarlo. L'evasione fiscale, secondo l'ipotesi di partenza della Procura, sarebbe di dieci miliardi. La direzione regionale delle entrate, nel frattempo, ha chiesto a Pavarotti 4,5 miliardi da versare. Gli avvocati che assistono il tenore però hanno fatto ricorso.

Il nome di Luciano Pavarotti, che ha la residenza a Montecarlo dall'83, è stato iscritto per la prima volta nel registro degli indagati della Procura di Modena nel '96. L'inchiesta modenese era stata poi avocata dalla Procura generale presso la Corte d'appello di Bologna. La proroga delle indagini richiesta da Manfredi Luongo scadrà a fine ottobre.

CINEMA Le «avventure» di De Palma e Cameron sul pianeta rosso

Hollywood sbarca su Marte ancora prima della Nasa

LOS ANGELES *Non solo la Nasa punta grosso su Marte: anche Hollywood sta sfruttando con svariate iniziative il rinnovato interesse per le missioni spaziali alla conquista del pianeta rosso. Ma il baricentro dell'attenzione della mecca del cinema si è ora capovolto rispetto al passato: se una volta erano i marziani a minacciare la Terra - dalla «Guerra dei mondi» al parodistico «Mars attacks» - ora il tema fondamentale sono le spedizioni di esplorazione interplanetaria.*

Per la Walt Disney sta cimentandosi nell'impresa un regista del calibro di Brian De Palma, che dovrebbe ultimare tra breve in Canada le riprese di «Mission to Mars» (Missione su Marte). Nel contempo il regista Antony Hoffman ha scelto come argomento per il suo debutto nei lungometraggi una pellicola dal titolo «Red planet» (pianeta rosso), in cantiere in Australia per la Warner Bros. Il tema ha affascinato anche James Cameron, il regista di «Titanic», che ha dedicato ad avventure marziane sia un film in 3-D per la Imax che una miniserie televisiva per la Fox.

Il presidente dell'Associazione per Marte, Robert Zubrin, ha collaborato tanto con De Palma quanto con Cameron. Ex ingegnere aerospaziale, egli è convinto che il pianeta possa offrire ospitalità all'uomo per la presenza di acqua, carbonio e azoto. «Le temperature di Marte sono fredde ma non troppo e la distanza del pianeta non è eccessiva: ci si può arrivare in sei mesi, più o meno quanto occorreva per raggiungere l'Australia un paio di secoli fa», ha detto Zubrin.

Cameron è favorevole a un' accelerazione dei tempi di queste missioni e spera che le sue nuove opere aiutino la Nasa a ottenere maggiori fondi a tale scopo.

Alla pari del film di De Palma, interpretato da Tim Robbins (nella foto), *quelli di Cameron non si basano su improbabili incontri con creature spaziali, ma sulla realistica sfida rappresentata per l'uomo dall'apertura di una «nuova frontiera» marziana.*

A un maggiore realismo scientifico rispetto al passato si ispira anche Hoffmann, la cui pellicola è interpretata da Val Kilmer e Carrie-Anne Moss. Egli non ha tuttavia ottenuto un imprimatur della Nasa perchè la trama è basata su una lotta sanguinosa fra astronauti.

LIBRI

Una raccolta di liriche del grande poeta, morto a Grado nel 1985, tradotta dall'editore Urs Engeler

I versi di Marin soffiano anche in tedesco

In cinque sezioni la testimonianza della sua prodigiosa fertilità

Anche nella traduzione in lingua tedesca, i versi in dialetto gradese di **Biagio Marin** risuonano di quell'estrema purezza lirica e di quell'intensa musicalità che sono il segno distintivo della sua poesia. È un volumetto intitolato «**In memoria - Der Wind der Ewigkeit wird stärker - Marin**», ovvero «Il vento dell'eternità diventerà più forte» (**Editore Urs Engeler**, traduzione dal gradese di Riccardo Caldura, Maria Fehringer e Peter Waterhouse) a raccogliere, in versione tedesca appunto, un cospicuo numero di liriche di Marin, nato nell'isola d'oro nel 1891 e morto, novantaquattrenne, nel 1985.

Il contenuto della pubblicazione si dipana in cinque sezioni, testimonianza di quella prodigiosa fertilità che ha caratterizzato il poeta Marin, il cui esordio risale al 1912 con la silloge «Fiuri de tapo», anche se soltanto dopo il 1951 il suo nome acquista risonanza nazionale.

Ed è proprio allora che si apre per il cantone di Grado – già sessantenne – la stagione più ricca e feconda di ispirazione e di successi: vince infatti i premi più prestigiosi, mentre la sua poesia è tutta soliloquio e interiorità, pervasa da un più vivo sentimento religioso, ma anche da una pessimistica visione dell'esistenza e del suo ineluttabile svolgersi.

Un itinerario poetico, quello di Marin *(nella foto di Renzo Sanson)*, che, come ha scritto Bruno Maier, procede «dall'esterno all'interno, dall'analisi alla sintesi, dalla realtà alla memoria, all'emblema al sogno», mentre Grado è sempre lì costante leit-motiv, filo conduttore e punto di riferimento concreto o ideale della sua poesia. Una poesia che ha trovato nelle radici più antiche del dialetto veneto la sua forza espressiva e la sua unicità, capace com'è di sprigionare quel senso energico e intenso della vita.

Suscita senza dubbio interesse e curiosità questo Marin in versione tedesca – tra l'altro, la seconda sezione del volumetto comprende le litanie in memoria di Pier Paolo Pasolini, pubblicate nel '76 – ma dimostra anche come il fascino dei suoi versi non conosca limiti di confini e di lingua.

Grazia Palmisano

Per conoscere l'Isola d'oro una guida storico-artistica

Nella collana delle «Guide» edite dal triestino Bruno Facchin - «Friuli-Venezia Giulia. I luoghi dell'arte» - è uscito il nuovo libro **«Grado - Guida storico-artistica» (pagg. 70, lire 10 mila)** firmato dallo studioso gradese **Ezio Marocco**, che viene così ad arricchire la già corposa serie di studi pubblicati sull'Isola d'Oro. Basti pensare ai testi «sacri» di Giulio Caprin, Celso Costantini, Tita Brusin e Biagio Marin o ai più recenti di Mario Mirabella Roberti, Paolo Lino Zovatto, Cuscito e Tavano, Bressan, Luigi De Luisa, per arrivare ai giorni nostri con Ferruccio De Grassi, Augusto Cesare Marocco, Mila Tarlao, Ruggero Marocco, Alberto Corbatto, Flaviano e Severino Facchinetti.

La guida di Grado ora curata da Ezio Marocco - stampata in edizione italiana, tedesca e inglese - si inserisce in questa collana con dignità e notevole competenza scientifica, essendosi egli da parecchi anni dedicato allo studio della ricerca archeologica. Tuttavia il meticoloso autore dalla scrittura accademica non «ignora» i suoi dubbi e le sue perplessità e spesso non disdegna qualche guizzo di artistica fantasia quando descrive i diversi settori del ricco repertorio di luoghi caratteristici dell'isola.

Parlando del piccolo lapidario situato nell'area retrostante la basilica di Sant'Eufemia, per esempio, si sofferma sul marmo della «vera» di un antico pozzo, citando il poeta e facendo «cantare» il suo «Marmo de Verona 'coldo', rosso», sotto il quale sembra sonnecchi ancora l'antica «aqua salmastrela».

Ruotano intorno a questo «indice», con grande rilievo, l'area più tradizionale della vita isolana, qual è il Campo dei Patriarchi, dove la gente si ritrova alla fine delle solenni funzioni religiosi in Duomo. E ancora il Battistero, Santa Maria delle Grazie *(nella foto)*, il Castrum e così via.

Insomma, il taglio storico-artistico della «Guida» ha ricevuto da Marocco una sua particolare sottolineatura, che rende piacevole da leggersi un testo impreziosito da numerose fotografie.

Luciano Sanson

MOSTRA

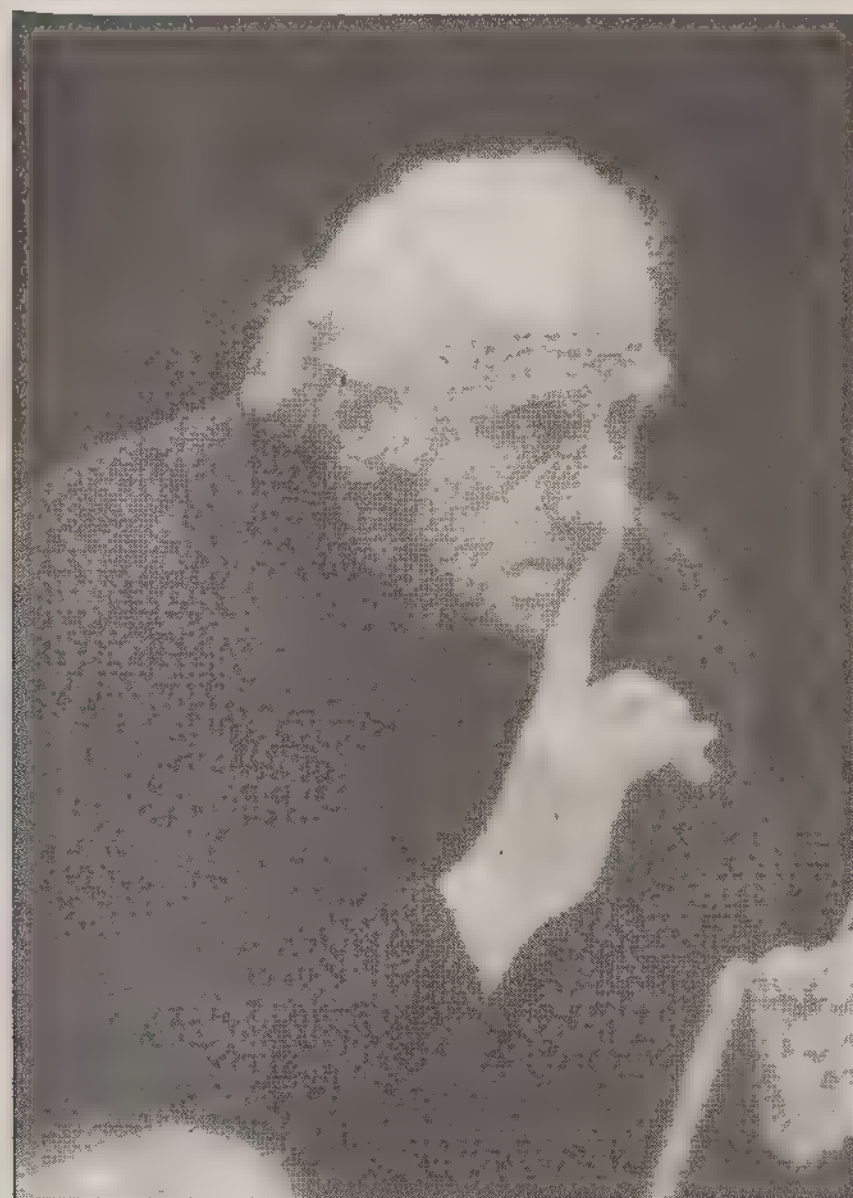
Dipinti, disegni e poesie scelti da Carlo Bo da domani fino al 28 novembre alla Villa Reale di Monza

Tra le segrete carte di Lalla Romano

MONZA Domani alla Villa Reale di Monza s'inaugura la mostra «Lalla Romano: dipinti, disegni, manoscritti», che resterà aperta fino al 28 novembre ed espone opere di Lalla Romano, scelte da Carlo Bo.

L'esposizione presenta un nuovo itinerario di lettura e una nuova indagine nella ricostruzione del rapporto fra pittura e scrittura in Lalla Romano. La novità maggiore è che i dipinti in mostra, una sessantina, sono scelti da Carlo Bo, il decano dei critici letterari italiani, profondo conoscitore degli scritti di Lalla Romano *(nella foto)* e suo grande amico fin dagli anni Cinquanta: «Una scelta fatta da un irregolare – scrive il senatore Bo – basata essenzialmente sul sentimento poetico». E nella motivazione aggiunge: «Guardando le opere della pittrice mi sono sempre servito di una lente dotata della memoria poetica, perché sono convinto che Lalla Romano abbia inseguito per tutta la sua lunga e operosa vita il sogno che copre la realtà, le cose e gli uomini».

Insieme ai dipinti anche i sessanta disegni esposti vengono «letti» come un'anticipazione di quello «sguardo» con cui l'autrice «guarderà» il mondo e la vita nei suoi libri. È lei stessa che ha recentemente riconosciuto: «La mia pittura era già scrittura». Ma il suo «sguardo» – sia nella pittura sia nella scrittura – è sempre uno sguardo interiore. Sia che si tratti di paesaggi, di nature o di ritratti o autoritratti è sempre il «paesaggio interiore» – suo o dei suoi personaggi o della natura o delle cose – che intende svelare e rivelare. La sua pittura, come la sua scrittura, è sempre epifanica, è sempre rivelatrice di quella ricerca di verità e di assoluto che è all'origine della sua arte.

«Nulla mi avrebbe mai interessata quanto il mio mondo» dichiarò fin da giovane al suo maestro Lionello Venturi. Nell'esposizione si cerca di mostrare la pluralità degli aspetti che convergono verso un unico orizzonte: la grande narrazione di Lalla Romano che tutto ingloba con occhio e sentimento di poesia. Ciò corrisponde alla tesi sostenuta da Carlo Bo nel testo introduttivo alla mostra: «Tra poesia e pittura in Lalla Romano non c'è nessuna separazione».

Il georgiano Djansug Kakhidze dirigerà l'ultimo concerto della Stagione sinfonica d'Autunno del Teatro Verdi.

MUSICA Il direttore georgiano Djansug Kakhidze con il pianista Joaquin Achucarro venerdì al Teatro Verdi

Sipario tutto russo sull'Autunno

Brani di Rachmaninov e Sciostakovic nell'ultimo concerto sinfonico

TRIESTE La stagione sinfonica d'autunno del Teatro Verdi si concluderà venerdì con un programma interamente russo diretto dal georgiano Djansug Kakhidze. L'attesa per il celebre «secondo» di Sergej Rachmaninov non verrà delusa, ancorché il solista annunciato (il pianista Bruno Leonardo Gelber) avesse chiesto di sostituire il concerto con un concerto di Beethoven. La direzione artistica ha invece preferito mantenere la linea storica del programma così com'era stato configurato e ha affidato il concerto di Rachmaninov a un altro solista, lo spagnolo Joaquin Achucarro, pianista, direttore e docente di lunga e prestigiosa esperienza, ben noto anche al pubblico triestino per i suoi recital alla Società dei Concerti.

Artista dal vastissimo repertorio, Achucarro rimane, nonostante i molteplici impegni, uno studioso entusiasta impegnato a far passare inosservata la tecnica strepitosa al servizio della musica e ad esplorare costantemente le infinite possibilità espressive del suo strumento. Il 9 novembre l'Unesco gli conferirà la nomina ad Artista della Pace, riconoscimento che si aggiunge alle altre onorificenze di cui è stato insignito per i meriti artistici.

Dopo il concerto in do minore di Rachmaninov (che ne fu anche interprete nel 1900 a Mosca), nella seconda parte del programma figura la sinfonia n. 11 op. 103 di Sciostakovic, mai prima d'ora eseguita al «Verdi» di Trieste. Risale al 1957, quando venne nominato segretario dal Plenum della Lega dei Compositori, dopo il suo sofferto rapporto col potere. L'undicesima sinfonia, ispirata alla prima rivoluzione russa soffocata nel sangue, porta infatti il sottotitolo programmatico «L'anno 1905». È probabile che in questa partitura il grande sinfonista di Pietroburgo manifestasse la propria reazione di artista ai fatti di Ungheria e all'intervento brutale dell'Armata rossa avvenuta proprio nel periodo di composizione della sinfonia in sol minore. Ne farebbe fede la «tinta» sinfonica e l'atmosfera di drammatica aspettativa che caratterizza i primi tre movimenti, ravvivati però dalle suggestive citazioni popolari, prima dell'esaltante «allegro» finale.

Specialista del repertorio russo e di quello contemporaneo, Djansug Kakhidze si è rivelato personalità interpretativa di geniale introspezione dopo l'esperienza in patria e dal 1988 (quando ha diretto l'Orchestra di Stato della Georgia al Festival di Berlino) si è affermato anche in Europa. Su invito personale di Rostropovic, ha debuttato con la National Symphony Orchestra di Washington nel 1991, percorrendo poi con grande successo una lunga tournée americana.

Il concerto diretto da Kakhidze, con Joaquin Achucarro, avrà luogo al Teatro Verdi venerdì, alle 20.30, e sarà replicato sabato, alle 20.45, all'Auditorium Concordia di Pordenone, e domenica, alle 18, nuovamente a Trieste.

APPUNTAMENTI

Armonie marinare a Duino E poi Salif Keita a Mestre

TRIESTE Alla Sala Tripcovich, per la stagione dello Stabile, la Compagnia della Luna presenta fino a domenica «Canti di scena» con Vincenzo Cerami e Norma Martelli. Pianista e direttore Nicola Piovani.

Oggi alle 21.15, all'Holiday Inn (Duino), per il festival Armonie marinare, serata con il pianista Gaetano Valenti.

Oggi alle 18, al Circolo Ufficiali, concerto di musica classica con il pianista Gianluca Abbate.

Domani alle 21, al Tender (Campo Marzio), serata musicale con il gruppo Sottofalsonome.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi per la Stagione sinfonica d'Autunno concerto diretto da Djansug Kakhidze con il pianista Joaquin Achucarro. Musiche di Rachmaninov e Sciostakovic.

Venerdì alle 18, al Teatro Cristallo, Giorgio Amodeo presenterà la rassegna «A teatro in compagnia».

Venerdì alle 18, alla Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio), comincia lo stage di danze ungheresi organizzato dal Mediterraneo Folk Club. Informazioni allo 040-300003.

Venerdì alle 21.30, al Posto delle fragole (parco di San Giovanni), concerto jazz del quartetto di Andrea Massaria e Francesco Bearzatti; ospite il trombettista americano Kyle Gregory.

Sabato alle 22, al Caffè San Marco, serata dedicata ai «Protagonisti '99».

Sabato alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con gli Alfadielle.

GORIZIA Domani alle 18, al centro culturale di Romans d'Isonzo, la rassegna «Jack & Neal» si apre con l'inaugurazione della mostra di Michele Corleone «On the beat: ritratti della Beat Generation»; Cesare Fiumi terrà una conversazione su «La strada è di tutti»; video, suoni e letture con Massimo Somaglino.

Domani alle 21.30, al pub di via Aquileia 41, serata blues con Frank De Franceschi.

Da oggi a sabato, al Kulturni Dom, si svolge il Film Video Monitor '99.

Da giovedì 28 a sabato 30 ottobre, al teatro comunale di Cormons, si terrà la rassegna «Jazz & Wine» (sabato; Rabih Abou Khalil, *nella foto in alto*).

UDINE Venerdì alle 22, a Nogaredo di Corno, al pub di via della Pace 12, serata blues con Frank De Franceschi (sabato al Circolo Liola di Pagnacco).

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Salif Keita.

SLOVENIA Domani alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Raul Cremona *(nella foto sotto)*.

Nel terzo disco del gruppo milanese Battiato canta in due brani

Bluvertigo, si riparte da «Zero»

MILANO Un po' Japan, un po' Battiato, un po' glam-rock, un po' new wave. Sono tanti i riferimenti espliciti ai quali si ispirano i Bluvertigo, il gruppo italiano vincitore lo scorso anno dell'Mtv Music Award come miglior gruppo del sud Europa. Un elenco di padri nobili che hanno citato nel loro ultimo cd «Zero», tredici brani registrati a Milano che ripropongono l'universo musicale nel quale i quattro sono cresciuti.

«Tutto è cominciato con la grande nevicata dell'85 - dice Morgan, voce e leader del gruppo -. La neve era talmente tanta che non si poteva uscire di casa. Io avevo tredici anni e grazie a quella clausura forzata riuscii a convincere alcuni ragazzi del mio condominio a fare un gruppo e a suonare».

Da allora ci sono voluti dieci anni prima che i Bluvertigo incidessero il primo cd, «Acidi e basi». Poi, nel '97, arrivò «Metallo non metallo» e ora questo «Zero», che, come dice ancora Morgan, «chiude una trilogia chimica, anzi segna l'allontanamento dalla chimica che era stata una costante nei testi dei nostri precedenti album».

«Zero» è stato realizzato a Milano e mixato a Montreux «nello studio allestito dai Rolling Stones nel '75», ricorda Morgan con un pizzico di feticismo. Lì i quattro ragazzi italiani hanno conosciuto David Richards, uno dei massimi fonici del mondo, che ha voluto mixare personalmente l'unica cover del cd, «Always crashing in the same car», di David Bowie.

Al cd ha partecipato anche Franco Battiato che ha cantato in due brani, «Sovrappensiero» e «Punto di non arrivo».

Anche «Umbria Jazz» festeggia l'ultima notte del millennio

ORVIETO Centotrenta concerti in una settimana, la messa con i cori gospel nel magnifico Duomo di Orvieto (Terni), e una lunga kermesse in piazza la notte di Capodanno: la settima edizione di Umbria Jazz Winter, che si svolgerà a Orvieto dal 30 dicembre al 5 gennaio, promette di festeggiare la fine del '900 con un vero e proprio omaggio a quella che è stata la musica più creativa del secolo.

L'avvenimento più importante è il ritorno di Cecil Taylor in Umbria dopo 25 anni. Il creatore del «free jazz» fu uno dei dominatori delle piazze dell' Umbria Jazz stradaiola degli anni '70, e adesso ritorna in una formula per lui assolutamente inconsueta: un duo con il vibrafonista Joe Locke, eccellente musicista mainstream che poco ha da dividere con il pianismo squassante di Taylor.

Altri nomi eccellenti di scena a Orvieto sono Don Byron con l'orchestra canadese «Nojo», il raffinato duo francese Martial Solal-Michel Portal, il Turtle String Quartet (una specie di Kronos più sbarazzino e hippy), il settetto dell'astro nascente David Sanchez che registrerà un cd per la Sony prodotto da Branford Marsalis, che sarà a Orvieto e probabilmente si farà ascoltare in qualche situazione imprevista.

Interessante il contributo italiano, con il nuovo progetto di Battista Lena che utilizzerà solisti jazz e un'orchestra di mandolini, il premiatissimo trio «Doctor 3» di Danilo Rea, e un omaggio ad Enrico Rava *(nella foto)* cui parteciperanno alcuni dei suoi recenti e più lontani partner musicali. E ancora, un trio con Giovanni Tommaso, il cantante Andy Bey (poco noto in Italia, ma da scoprire), i pianisti Hilton Ruiz e Danny Zeitlin, il gruppo «Spiritual to swing» che allinea alcuni dei cosiddetti giovani leoni del jazz degli anni '90.

Niente «Basic instinct 2»

«Sharon Stone costa troppo»

NEW YORK Sharon Stone costa troppo: non farà «Basic Instinct 2». Lo ha rivelato il giornale di spettacolo «Variety», secondo il quale le trattative tra la superstar americana e la MGM, che ha in cantiere il seguito del celebre film, si sono interrotte in dirittura d'arrivo, probabilmente per ragioni finanziarie.

«Il manager di Sharon, Chuck Binder, era pronto a firmare, ma poi lo studio ha fatto marcia indietro, presumibilmente perchè le richieste dell'attrice erano esorbitanti», ha scritto «Variety».

La MGM sarebbe adesso alla ricerca di una nuova star: Ashley Judd, stando a «Variety», sarebbe interessata ma lo studio avrebbe intenzione di ripartire da zero.

«Probabilmente opteremo per una sconosciuta: vogliamo creare una nuova diva grazie al potere di marketing di 'Basic Instinct'», ha detto al giornale il portavoce Michael Nathanson.

PRIME VISIONI

Una grandeur confusionaria non rende giustizia al celebre fumetto

Asterix: nel mondo infantile si salva soltanto Benigni

ASTERIX & OBELIX CONTRO CESARE
Regia di Claude Zidi.
Interpreti: Christian Clavier, Gerard Depardieu, Roberto Benigni, Laetitia Casta. Francia 1999.

Dicono che il ruolo di Benigni, quando «Asterix» era un progetto, fosse solo una particina. Ma, dopo l'exploit de «La vita è bella», i produttori ne hanno fatto la terza star, insieme a Christian Clavier (Asterix) e a Gerard Depardieu (Obelix). Meno male, perché il nostro toscanaccio, col suo humour spontaneo e trabordante, è l'unico elemento - insieme con Depardieu e Laetitia Casta (nella foto)*, ma questa per altri motivi - che riesca un po' a interessare il pubblico adulto, in un film di tono e ambizioni eccessivamente infantili.*

Ma anche Benigni sembra perlopiù ingabbiato e spiazzato dalla «grandeur» confusionaria di una trasposizione che aderisce solo in superficie allo spirito del celebre fumetto, senza quasi mai saper creare una vera simpatia verso i suoi eroi. La regia di Claude Zidi («Il commissadro») si perde nella sontuosa ricostruzione in studio, grondante di costumi grezzi, barbe e trecce maschili ovunque, druidi candidissimi, atmosfere fiabesche che inseguono l'immaginazione colorata di Uderzo.

Se Clavier interpreta un Asterix qualsiasi (Louis de Funés, dove sei?), quel grande attore che è Depardieu confeziona invece un gradevole Obelix. Per svagarsi, Obelix rovescia elefanti, e quando incontra la bella Falbalà (Casta) s'innamora, soffre d'inappetenza (appena tre cinghiali al dì), fra rossori pudibondi e sfoghi atletici. Depardieu, che ormai inanella classici su classici (Cyrano, Montecristo, ecc.), col suo terrier nano fra le braccia (Idéfix) fa tenerezza, anche po' di noia, ma rende bene l'idea che avevamo da piccoli dell'erculeo e imbranato Obelix.

La storia procede però a bozzetti scollegati, e i dialoghi (di Gerard Lauzier) non provocano certo il divertimento di quelli di Goscinny. Vivace è solo l'avventura di Asterix e Obelix fra le file nemiche, nel campo di Cesare tradito dal viscido Benigni. Durante la micidiale prova di Asterix fra mostri assortiti e bestie feroci, il film pare abbia finalmente trangugiato la pozione magica di Panoramix.

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Concerto diretto dal M.o Djansug Kakhidze-pianista Joaquin Achucarro venerdì 22 ottobre ore **20.30** (turno A) e domenica 24 ottobre ore **18** (turno B). Prenotazione e vendita biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel.0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: conferme abbonamenti passata stagione entro il 26 ottobre, richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con l'Associazione Triestina Amici della Lirica «Giulio Viozzi», incontro con Franco Corelli. Sabato 23 ottobre, ore **17.30**, Teatro Verdi. Ingresso (unico per ogni ordine di posti) Lire 10.000. Per i soci Amici della Lirica lire 8000. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19.

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Ore **16**, Compagnia della Luna «Canti di scena» di Cerami e Piovani, con Vincenzo Cerami e Norma Martelli. In abbonamento: spettacolo 1 (in alternativa con «Zio Vanja»). Turno E. Durata 2 h e 10'. **TEATRO MIELA - SCHERMOSIPARIO:** domani al termine dello spettacolo (ore 23 circa), proiezione del film «Caro Diario» di e con Nanni Moretti. Ingresso libero per gli abbonati, intero lire 7000. Prevendita per «I newyorkesi», dal 29/10 al 7/11 (spettacolo 2) e per «Zio Vanja», dal 9/11 al 14/11 (spettacolo 3 in alternativa con «Canti di scena»).

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Stagione di prosa 1999/2000. Campagna abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19), Biglietteria Sala Tripcovich (8.30-12.30). Informazioni e vendita con carta di credito al **n. verde 800-55.40.40** (lunedì-venerdì 15-19).

TEATRO CRISTALLO - AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30** Teatro A Leggio: «Grisaglia blù» con Ariella Reggio. Ingresso libero. 040/390613.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «El serpente de l'Olimpia» di Roberto Damiani. Regia Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Durata 2.20. Abbonamenti in corso. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 19.20, 22.10: «Eyes wide shut» di Kubrick con Tom Cruise e Nicole Kidman. V.m. 14. Dts digital sound. Da **venerdì**: «Notting Hill».

ARISTON. 2.o mese di successo a Trieste. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15**: «Tutto su mia madre» di Almodovar, premiato a Cannes e campione d'incassi in Italia ed Europa. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore **17, 19.30, 22:** «Star wars - Episodio I - La minaccia fantasma». Dolby stereo. **Giovedì**: «With or without you».

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15**: «L'amante perduto» di Roberto Faenza, con Ciaran Hinos e Juliet Aubrey. Tratto dal romanzo di A.B. Yehoshua.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Grey owl» (Gufo grigio) con Pierce Brosnan. Dal regista premio Oscar Richard Attenborough e dal produttore di «Balla coi lupi» un'incredibile avventura! Da **venerdì**: «Hauting».

SALA 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare con Michelle Pfeiffer, Rupert Everett e Kevin Kline. Una straordinaria commedia con un cast eccezionale!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Tutti gli uomini di Pussycat» con Rocco Siffredi ed Emanuelle Cristaldi.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Astérix & Obélix contro Cesare» con Roberto Benigni e Laetitia Casta. Record di incassi e di risate in tutta Europa!

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il 13.o guerriero». Con Antonio Banderas. Dall'autore di «Jurassic Park» e dal regista di «Die hard» un epico kolossal.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.10: «Star wars, la minaccia fantasma». Dts digital sound. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Tifosi». Una risata lunga 2 ore! Ult. giorno. Solo domani: «Matrix» a L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22 domenica anche **16.45** prima visione «Come te nessuno mai» di Gabriele Muccino. Interi 10.000 primo spettacolo 6000.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10 «Entrapment» con S. Connery e Z. Jones.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 1999/2000: sono in vendita i nuovi abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22: «Asterix e Obelix contro Cesare» con Roberto Benigni. Ingresso lire 8000.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. «Hair»: 30 ottobre (turno A); 31 ottobre (turno B); 1 novembre (turno C); 2 novembre (turno D) ore **20.45.** Orario biglietteria (tel. 0432/248419): lunedì e sabato 10-12.30 e 16.30-19.30. Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì solo pomeriggio 16.30-19.30 (domenica chiuso).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Astérix e Obélix» con Roberto Benigni e Gerard Depardieu. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «Tifosi» con Christian De Sica, Diego Abatantuono e Massimo Boldi. Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 18, 21.30: «Eyes wide shut» con Tom Cruise e Nicole Kidman. Un film di Stanley Kubrick. Viet. min. 14 anni. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.45, 20, 22.10:** «Grey owl» con Pierce Brosnan. Ingresso lire 8000.

Sala 3. 18, 20, 22: «L'amante perduto» di R. Faenza. Ingresso lire 8000.

Accordo fra il trio Aldo, Giovanni e Giacomo e l'ammiraglia Mediaset

Dal tendone a Canale 5

Saranno i protagonisti di tre speciali a metà novembre

MILANO Dal tendone di «No limits hall» alla prima serata di Canale 5. Aldo, Giovanni e Giacomo *(nella foto)* saranno i protagonisti di tre speciali a partire dalla seconda metà di novembre. Dopo un' estenuante trattativa, che rischiava di finire male, l'ammiraglia Mediaset si è aggiudicata tre appuntamenti con il trio di comici diventato ormai un fenomeno nazionale.

Fino a qualche giorno fa infatti era dato per scontato che il nuovo spettacolo teatrale del trio, dal titolo «Tel chi el telun», venisse trasmesso sulla pay-tv di Tele+ e poi venduto in videocassetta. Invece i dirigenti Mediaset sono riusciti a trovare un accordo per mandare in onda questo nuovo lavoro.

Adesso, dopo due film campioni di incassi al botteghino dei cinema e un terzo in arrivo per il Natale del 2000, il trio è tornato al teatro con degli sketch nuovi di zecca che sono già diventati il tormentone di fine millennio. Non solo. Ogni giovedì e venerdì personaggi come Serena Dandini, Corrado Guzzanti, Paolo Hendel, Paolo Rossi, ma anche cantanti come Jovanotti, Ligabue e Elio e le storie tese fanno capolino nel tendone, dando vita a un happening diverso ogni sera. E in nome della globalizzazione non potevano mancare attrazioni tedesche, ceche e persino giapponesi da cui spesso i tre comici hanno tratto ispirazione per le loro gag.

Insomma lo spettacolo e il divertimento sono assicurati, ma ancora non si sa bene quale forma prenderanno sul piccolo schermo.

Antennacinema: tre giorni di «informazione di guerra»

CONEGLIANO VENETO Tre giorni di informazione televisiva e notizie di guerra ad Antennacinema da venerdì a domenica: promossa dal Comitato Incontri di Cinema e Televisione e diretta da Michelangelo Dalto. La rassegna Antennacinema è stata presentata a Conegliano Veneto (Treviso). A parlare della sua esperienza di inviato di guerra ci sarà Paul Watson del Los Angeles Times, l'unico corrispondente ad aver vissuto in diretta la guerra del Kosovo anche dopo l'espulsione di tutti i giornalisti.

Watson sarà a Conegliano insieme a Veronica Horwell, giornalista dell' inglese «The Guardian», proveniente dal Kosovo e in partenza per l'Afganistan.

Saranno presenti inoltre Maria Fleet, responsabile della produzione Cnn per l'area balcanica e Milena Gabanelli, testimone di tutti i conflitti armati degli anni Novanta, autrice del programma Report di Raitre.

La manifestazione si occupa dei reportage televisivi dai teatri di guerra ed esplora il mondo dei telegiornali con la presentazione di una ricerca curata dalla Scuola di Specializzazioni in Analisi e Gestione della Comunicazione dell'Università Cattolica di Milano e un confronto sull'offerta dei canali di informazione non-stop.

OGGI IN TV

«Vite sospese» su Retequattro

Insieme per amore nell'inferno nazista

Fra i film da segnalare:

«Vite sospese» (1992) di David Seltzer (Retequattro ore 20.35). Michael Douglas, Melanie Griffith e Liam Neeson *(nella foto)* nell'inferno dell'Europa del 1940. Lei figlia di un ebreo tedesco scopre che il suo capo lavora per i servizi segreti americani. E lo accompagna, per amore, nel cuore della Germania nazista.

«Un desiderio è un desiderio» (1998) di Miki Robe (Raiuno ore 20.50). Prima tv per una storia di donne e di destini incrociati nella California degli anni Sessanta. La brava Emma porta i bambini al lunapark e uno di loro vince un anello che rivelerà poteri magici facendo ringiovanire la mamma. Con Joanna Kerns.

«Lawrence d'Arabia» (1962) di David Lean (Tmc ore 20.30). Fa parte di quei kolossal che segnano la storia del cinema l'epica biografia del tenente inglese T.E.Lawrence, che dal Cairo guidò la lotta di liberazione dei paesi arabi alla Turchia per favorire le mire colonialiste dell'Occidente. Rivelazione per Peter O'Toole e Omar Sharif, circondati da un nugolo di grandi interpreti come Alec Guinness, Anthony Quinn e Hugh Griffith.

«84 Charing cross road» (1986) di David Jones (Retequattro ore 23.10). La scrittrice americana Anne Bancroft entra in corrispondenza con il libraio londinese Anthony Hopkins. È un'amicizia epistolare che dura vent'anni, fino a quando la realtà prende il sopravvento.

Raiuno, ore 22.30

Lola Falana, donna al bivio

Lola Falana, una delle showgirl più amate degli anni '60 e '70 , sarà ospite di Elisabetta Gardini a «Donne al bivio dossier». La Falana, nel 1987 ha abbandonato le scene per una grave malattia e, dopo un viaggio di preghiera al Santuario della Madonna di Medjugorie, si è convertita al cattolicesimo. Obbedisce al voto di castità e si dedica a opere di carità.

Tmc, ore 1.20

Vittorio Feltri si racconta

Vittorio Feltri, responsabile dell'inserto nazionale dei tre quotidiani del gruppo Monti, si racconta a «Tappeto volante - Protagonisti in tv». Feltri parlerà tra l'altro del dossier Mitrohkin.

Canale 5, ore 18.40

Anna Valle a Passaparola

Donatella Raffai, Anna Valle, Andrea Giordana e Pino Strabioli saranno ospiti di «Passaparola», il programma condotto da Gerry Scotti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 IL DIAVOLO IN CALZONCINI ROSA. Film (avv. '59). Di George Cukor. Con Sophia Loren, Anthony Quinn.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE
14.00 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carrà.
14.05 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.55 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con F. Gaudenzi e S. Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 LA ZINGARA.
20.50 UN DESIDERIO E' UN DESIDERIO. Film tv (dramm. '98). Di Mike Robe.
22.30 DONNE AL BIVIO - DOSSIER. Con E. Gardini.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA.
0.30 TG1 NOTTE
0.50 STAMPA OGGI
0.55 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.20 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.25 SOTTOVOCE.
1.55 RAINOTTE
2.00 SPENSIERATISSIMA
2.15 TG1 NOTTE (R)
2.45 FINCHE' DURA LA TEMPESTA. Film (guerra '63).
4.25 SEGRETI
4.50 CERCANDO CERCANDO...
5.15 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.45 HUNTER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI. Con Y. Jiang e L. Fortes.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.05 FRIENDS. Telefilm.
14.30 BALDINI E SIMONI. Tf.
15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1.a parte). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2.a parte. Con M. Cucuzza.
17.30 TG2 - FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.05 NIKITA. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FINE SECOLO - 4.a puntata. Film tv (dramm. '99). Di G. Lepre. Con E. Bonucci, L. Capolicchio, A. Kanakis.
22.50 IL MEGLIO DI MISTERI.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON LIBRI
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 VELA: AMERICA'S CUP - I ROUND ROBIN
1.40 RAINOTTE
1.45 L'ITALIA INTERROGA
1.50 QUESTA ITALIA - CINEMA (2A PARTE)
2.05 AMAMI ALFREDO
2.35 PUNTI DI SVISTA
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 QUALITA' E CULTURA D'IMPRESA - LEZIONE 2.
3.35 INFORMATICA GENERALE - LEZIONE 2. Documenti.
4.20 CHIMICA - LEZIONE 2. Doc.
5.05 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - LEZIONE 2. Doc..

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL IMPARARE LA TV. Con Arianna Ciampoli.
9.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 FAMOSI PER 15 MINUTI: CATERINA CASELLI
10.15 MADAME BUTTERFLY. Film. Di Carmine Gallone.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 UN ETTARO DI CIELO. Film (comm. '57). Di A. Casadio. Con M. Mastroianni, R. Schiaffino.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 LEONARDO
15.00 QUESTION TIME
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 SPECIALE 39. SALONE INTERNAZIONALE NAUTICO
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 MI MANDA RAITRE.
22.40 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 REPORT
0.05 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.IT
0.30 T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.25 SUPERZAP
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (2.30, 3.15, 4.15, 5.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00, 4.00, 5.00)
2.15 RASSEGNA STAMPA T3 (5.30)
5.15 SUPERZAP AMERICA

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 DISEGNIAMO CON VESNA!
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSA. Telefilm. "Conferenza con il morto"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Per soli uomini"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 SOLO L'AMORE - 1.a parte. Film tv (drammatico '98). Di John Erman. Con Mathilda May, Jeroen Krabbe.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.45 CHAMPIONS LEAGUE: HERTHA BERLINO - MILAN
22.45 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Una vocazione interrotta"
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MC GYVER. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. "I ricordi non muoiono mai" - 1.a parte
11.30 RENEGADE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm.
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Grenet.
15.00 FUEGO. Con D. Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
16.35 BIM BUM BAM
16.40 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm.
18.30 L.A. HEAT. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
0.00 BARRACUDA (R). Con Daniele Luttazzi.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 FUEGO (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Felice anniversario"
2.05 FRASIER. Telefilm. "Il giorno libero"
2.35 ZANZIBAR. Telefilm. "Il postino colpisce ancora"
3.00 KARAOKE (R)
3.25 NON E' LA RAI
4.45 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
5.30 HIGHLANDER. Telefilm. "Doppia personalita'"
6.15 POWER RANGERS. Telefilm. "Una nuova minaccia"
6.40 TALK RADIO

RETE4

6.00 VALENTINA. Telenovela.
7.00 AMANTI. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Tn.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Tn.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con P. Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 TI HO SEMPRE AMATO. Film (drammatico '53). Di M. Costa. Con A. Nazzari.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Solo rimpianti"
20.35 VITE SOSPESE. Film (spionaggio '92). Di David Seltzer. Con Michael Douglas, Melanie Griffith.
23.10 84 CHARING CROSS ROAD. Film (commedia '87). Di David Jones. Con A. Bancroft, A. Hopkins.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 AD UNO AD UNO... SPIETATAMENTE. Film (western '68). Di Rafael R. Marchent. Con P. Lee Lawrence, W. Bogart.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 GLI ANNI RUGGENTI. Film (com. '62). Di L. Zampa. Con N. Manfredi, G. Cervi.
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.10 UNA NOTTE, UN CANE, UN SOGNO. Film (commedia '89). Di Alan Metter. Con Randy Quaid.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 DEL VECCHIO. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.05 THE BIG EASY. Telefilm.
14.00 DINAMITE BIONDA. Film (commedia 1945). Di Edward. Buzzell. Con Lana Turner, Laraine Day.
16.10 ROCKY IV. Film (drammatico 1985). Regia di Sylvester. Stallone. Con Sylvester Stallone, Talia Shire.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.45 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 LAWRENCE D'ARABIA. Film (storico '62). Di David Lean. Con Peter O' Toole, Alec Guinness, Anthony Quinn.
22.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
0.15 THE BIG EASY. Telefilm.
1.20 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli
1.45 TMC NEWS
2.05 METEO
2.20 CORLEONE. Film (drammatico '78). Di Pasquale Squitieri. Con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Michele Placido.
4.30 CNN

TELEQUATTRO

6.15 DISPERATAMENTE TUA.
7.00 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
7.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA
8.00 UNA PALLOTTOLA PER ROY. Film (dramm. '41). Di Raoul Walsh.
11.00 DISPERATAMENTE TUA..
11.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
12.00 LBJ: THE EARLY YEARS.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 VETRINA
14.20 ANDIAMO AL CINEMA
15.05 DOG HOUSE. Telefilm.
15.30 SPECIALE SPETTACOLO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 REPORTERS ALLA RIBALTA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 AMARE TRIESTE
20.30 MATTONE SU MATTONE
21.00 TRIESTE E PROVINCIA ASSIEME
22.00 AMORE IN SOFFITTA. Tf.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MATTONE SU MATTONE
24.00 AMARE TRIESTE
0.10 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 EDDIE E LA SUA BANDA. Film.
3.20 MORTE IN VATICANO. Film (dramm. '82). Di Marcello Aliprandi.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

8.00 OBIETTIVO SU SAN GIORGIO DI NOGARO
8.15 IL DISPREZZO. Tn.
9.15 REPORTAGE. Doc.
10.45 STREET LEGAL. Telefilm.
11.40 IL DISPREZZO. Tn.
12.15 OBIETTIVO SU SAN GIORGIO DI NOGARO
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.50 STREET LEGAL. Telefilm.
14.45 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
15.15 VIDEOSHOPPING
17.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SU CERVIGNANO
20.20 IN DI' DI VUE'
20.40 MAGNUM: FUOCO INCROCIATO. Film.
22.30 ISCRITTO A PARLARE
22.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
22.55 METEO
23.00 DITELO A TELEFRIULI
23.10 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 SPORT SERA
23.55 BORSA
0.10 STREET LEGAL. Telefilm.
1.10 OLTRE LA REALTA'. Tf.
1.40 IL NOSTRO D(I)ARIO
1.50 METEO

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 ITINERARI
15.30 L'ALTALENA
16.00 CHAMPIONS LEAGUE: MARIBOR TEATANIC - LAZIO (R)
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CHAMPIONS LEAGUE: PORTO - REAL MADRID
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 BASKET EUROLEGA: PIVOVARNA LASKO - OLYMPIAKOS

RETE A

10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 ROAD RULES. Telefilm.
22.00 STYLISSIMO
22.30 KITCHEN. Con A. Pezzi.
23.30 DARIA
24.00 BRAND: NEW

TELEPORDENONE

14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 VIDEOSHOPPING
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1.a EDIZIONE DELLA SERA
20.30 DOCUMENTARIO. Doc.
21.00 VERDE A NORD EST
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2.a ed.
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3.a ed.
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TELECHIARA

15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA: BRASILE 1991
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 IL CUCCIOLO
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
18.00 GLI INFILTRATI. Telefilm.
18.30 QUESTIONI DI VITA
19.00 EXPLORER. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 IL CUCCIOLO
20.30 TG 2000
20.45 COMICHE
21.00 QUESTIONI DI VITA
21.30 EXPLORER. Documenti.
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST

TMC2

8.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1=3
14.30 CLIP TO CLIP
16.00 SQUILIBRI
16.10 COLORADIO
18.00 FLASH - TG
18.10 COLORADIO
19.00 SQUILIBRI
19.10 CLIP TO CLIP
20.30 CLASSE 1999. Film (fant. '90). Di Mark L. Lester.
22.20 DESPERADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 DESPERADIO
1.00 SQUILIBRI
1.10 R.N.B. RYTHM'N BLUES
2.15 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE GIORNALE
7.00 VIRTUA FIGHTER
7.30 CHARLIE BROWN
8.00 TNE CONSIGLIA...
13.00 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE CONSIGLIA...
18.30 DOCUMENTARIO. Doc.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.30 QUI STUDIO, A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SASUKE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Tn.
13.00 SASUKE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.00 7 E VINCI
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 SOTTO LA PIOGGIA. Film (dramm. '90). Di Gary Winick.
22.45 SEVEN SHOW
23.30 GIRA GIRAMONDO
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 PIU' TARDI AL BUIO. Film tv (giallo '90). Di James Foley.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 NEWS LINE 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.30 CARTOMANZIA
10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 CARTOMANZIA
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
12.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA
15.30 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.20 CRAZY DANCE
18.55 A FESTA DO BRASIL
19.05 ITALIA OH!
19.15 CRAZY DANCE
20.00 TG ROSA
20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
21.30 HOT WHELLS
22.10 FACCIAMO CABARET
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 TAPE RUNNER
24.00 SPECIALE NOTTE
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

RADIO

Radiouno

6: Italia, istruzioni per l'uso; 6.15. All'ordine del giorno; 7: GR1; 7.20: GR Regione, 7.35: Questione di soldi; 8: GR1; 8.35: Golem; 9: GR1 Cultura; 9 10 Radio anch'io, 10: Milievoci, 10 10: I baco del m I ennio, 10 30 Titoli, 11: GR1 Scienza, 11 30 T tol , 12 Come vanno gl affar , 12 10. GR Regione, 12.30 Titol , 12.40: Radioacolori, 13. GR1, 13.25: Parlamento news, 13 35 Radioacolori 2a parte; 14: GR1 Medicina e Società' 14.05: In poche parole; 14.30: Titoli; 14.50 Bolmare; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16: GR1 Noi Europei; 16.05: Notizie in corso 16.30: Titoli; 17: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18: GR1 Bit; 18.30 Titoli, 19. GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera, 19 30 GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e camion; 23.05: All'ordine del giorno; 23.10: Bolmare; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Incipit; 6.05: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30 GR2; 8.10: Fabio e Fiamma; 8.30. GR2; 8.55: Oltre il confine; 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.40: Se telefonando...; 11.55: Mezzogiorno con Leo Gullotta, 12.10: Il cammello di Radiodue, 12 30. GR2; 13: Facoltà di riso, 13.30: GR2; 14 15: Fuori giri; 15.05: Il cammello di Radiodue; 16: 90-9 e basta!; 18: Caterpillar; 19.30: GR2; 20: Il cammello di RadioDue; 20 50: L'ispettore Derrick - in Onda Media; 21 40: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23: Boogie Nights; 2: Incipit (R); 2.05: Se telefonando... (R), 3.05. Solo musica, 5: Incipit (R), 5.05: Il cammello di RadioDue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6. Mattinotre, 6 45: GR3 Anteprima 7 15 Prima Pagina, 8.45 GR3 9 Mattinotre 2a parte, 9 05 Ascolt musica i a tema' 9.45. Ritorni di fiamma, 10. La pagina degli spettacoli, 10 15 Incontro con Lynn Harrell; 10.55: Duri e puri; 11: Il giudizio universale; 11.30: Le orchestre del mondo: Chicago Symphonye; 12: Accade domani; 12 45: Cento lire; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14: Blu Bemolle; 16: Fahrenheit Libri e lettori; 16.50: Inaudito; 17 15: Fahrenheit; 18: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30 Accademia Nazionale di Santa Cecilia; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 24: Notte classica

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06. Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2 09 - 3.09 - 4.09 - 5 09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta) 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta) 18.30. T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8 10. Magazine (replica); 9.15. Libro aperto. Voltaire «Candido» Romanzo nell'interpretazione di Ales Valic Traduzione di Oton Zupancic. Regia di Marko Sosic; 9 30 Concerto, 11. Notiziario, 11 10 Con voi dallo studio, 12 45 Musica corale, 13 Segnale orario - Gr, 13.20. Potpourri, 13.30. Savogna ieri e oggi, 14. Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Come eravamo; 14.45: Musica per tutte le età; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica, 18: Immagini letterarie, segue: Musica leggera slovena; 18.40. La Chiesa e il nostro tempo (replica); Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12 45, 19 45: Punto Meteo; 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10 Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16 10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 e 97.9 MHz Sport: 97.6 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7 07 I primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività, 7.15: Discopiù; 7.30. Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24. Radio Trafic - viabilità, 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14 03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»; hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese, 14 30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8 05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

PANCHINE SALTATE

La Viterbese ha ufficializzato ieri l'arrivo sulla panchina di Paolo Stringara che subentra a Giorgio Roselli. E' il terzo allenatore che si avvicenda alla guida della Viterbese dall'inizio del campionato. La prima a «saltare» era stata carolina Morace. Giorgio Rumignani, invece, ha preso il posto di Fabiano Speggiorin sulla panchina della Reggiana (serie C1).

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
16.00 Capodistria: Champions League: Maribor Teatanic - Lazio (R)
16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.40 Capodistria: Champions League: Porto - Real Madrid
20.45 Canale 5: Champions League: Hertha Berlino - Milan
21.05 Radiouno: Zona Cesarini
22.45 Italia 1: Pressing Champions League
22.50 Capodistria: Basket Eurolega: Pivovarna Lasko - Olympiakos
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
24.40 Raidue: Vela: America's Cup - I Round Robin

AGENZIA ANTIDOPING

Cominceranno il 2 novembre a Losanna, con un incontro tra il presidente del Comitato olimpico Juan Antonio Samaranch e la commissaria europea responsabile per lo sport, Viviane Reding, i negoziati tra l'Ue e il Cio sulla creazione di un'Agenzia mondiale antidoping. Lo ha annunciato ieri la commissaria secondo cui «ora le cose possono andare in fretta».

SPORT

CALCIO COPPA UEFA Al «Friuli» vincono a fatica i padroni di casa contro il Legia Varsavia grazie all'argentino

L'Udinese si aggrappa a un gol di Sosa

I friulani hanno rischiato nella ripresa - Straordinario Turci che ha salvato il risultato

Sosa alla prese con Karwan.

L'allenatore bianconero parla di sfortuna ma ammette che non tutto gira a dovere

De Canio: «Sappiamo soffrire»

UDINE È un'Udinese con le grucce e che principalmente per questo motivo non riesce a giocare come sa. Gigi De Canio riassume così le cause della non esaltante prestazione dei bianconeri contro gli operai del Legia.

«Ma abbiamo comunque vinto, anche se soffrendo nella parte finale», aggiunge il tecnico «dimostrando che sappiamo ritrovarci anche nelle difficoltà. Certo, abbiamo sbagliato dei gol di troppo, ma c'è stata di mezzo anche qualche circostanza sfortunata».

Chance di qualificazione comunque intatte, sottolinea De Canio. «Ho visto il Legia a Varsavia in campionato – testimonia – e posso dire che anche in casa propria evidenzia velocità ma anche notevoli limiti offensivi. E poi fra quindici giorni staremo sicuramente meglio, almeno lo spero».

Purché Muzzi ritorni il vero Muzzi, evidenzia qualcuno.

«Mi pare ingeneroso gettare la croce addosso a Roberto – si rammarica De Canio –. Si tratta di un momento per lui non esaltante ma girerà sicuramente. Piuttosto mi dà estremamente fastidio leggere sui giornali le lamentazioni della Lazio se manca, che so, un Veron, quando nessuno scrive mai che l'Udinese ha mezza squadra infortunata e che per questo non riesce ad esprimersi secondo i mezzi che le sono propri. Ma in vista di Cagliari, in ogni caso, abbiamo ritrovato la mentalità che ci era mancata contro la Lazio».

Sul fronte polacco, l'allenatore Franz Smuda, due stagioni or sono alla guida del Widzew Lodz, proprio contro l'Udinese in Uefa, giudica problematica per la sua squadra la gara di ritorno.

«Segnare due reti all'Udinese, anche se oggi la sua difesa ha talvolta traballato, non sarà un giochino – medita Smuda – noi dovremo partire subito aggressivi, su questo non ci piove».

Ripensando ai 90' del «Friuli» il tecnico del Legia recrimina su alcune assenze, sull'inadeguatezza di troppi suoi giocatori alle coppe europee e su un inizio di gara troppo titubante.

«Eravamo impauriti e abbiamo commesso molti errori, uno dei quali proprio sul gol di Sosa. Meglio la ripresa, con ghiotte occasioni da gol, ma non è andata».

Edi Fabris

CONTROPARTITA

Zmuda, un fine tattico sullo scacchiere

10 a Locatelli, il 10 che manca all'Udinese. Senza di lui meno pressing e fantasia.
9 come Karwan, il migliore dei polacchi: Jorgensen l'ha patito parecchio.
8 se lo meritano Turci e Bertotto, che nel secondo tempo difendono l'imbattibilità.
7 è il voto giusto per l'allenatore polacco Zmuda; istrione, furbo e pure fine tattico.
6,5 per il perticone Sosa, non solo per il gol, ma anche per una mobilità inattesa.
5 a De Canio, per non aver trovato contromisure alla superiorità numerica dei polacchi.
4 le occasioni (nitide) del Legia per pareggiare.
3, come i gradi indicati dal termometro al «Friuli».
2 partite in casa, due 1-0: una buona abitudine.
1 per il dj dello stadio e il suo agghiacciante «Va pensiero» cantato da Al Bano.

Riccardo De Toma

UDINE Un gol soltanto. Difeso con le unghie e con i denti. Ma difeso. E, soprattutto, tenendo la propria rete immacolata.

Una battaglia. In campo e sulle panchine. Battaglia di muscoli e di idee. Il 4-5-1 del Legia, fino a quando reggono gli schemi, è una ragnatela compatta. Non veloce, ma compatta. Una squadra corta, giocatori che sanno giocare il pallone. Il 3-4-3 dell'Udinese ritrova la torre centrale, il 'centro-boa' Roberto Sosa: che fa magnificamente il suo lavoro, tanto magnificamente da costruirsi un gol - un triangolo con Poggi - da applausi. Ma a differenza di sabato scorso non è, lo schieramento friulano, un dogma intoccabile. Di fronte al forcing polacco fuori un attaccante (proprio Sosa), dentro un difensore (Zanchi) e cambiare, questa volta, non è una bestemmia.

Sì, in qualche modo l'Udinese regge: grazie a Turci, straordinario, grazie a Bertotto, che caccia fuori dalla porta un pallone calciato da Bednarz a dieci minuti dalla fine, grazie a quel carattere che le permette di dimenticare i mille acciacchi con i quali combatte quotidianamente (Locatelli, Jorgensen e Sosa a pezzi, Bisgaard e Pineda indisponibili, una panchina di fatto cortissima...), grazie anche alla vena non proprio ispiratissima del bomber polacco Czereszewski, che ha avuto sulla propria testa la miglior occasione per il Legia. E anzi, nonostante tutto, l'Udinese avrebbe potuto perfino rendere più importante il proprio vantaggio: quel gol fallito da Fiore al 39' del primo tempo su assist di Muzzi (l'unica giocata decente dell'ex cagliaritano in tutta la partita) grida ancora vendetta. E le occasioni avute e fallite da Poggi nel concitato finale confermano che la squadra può pungere e che quello polacco è un muro che può essere scalfito.

Un gol soltanto. Al termine di una gara giocata all'attacco perchè così imponeva il copione e perchè così sta scritto nel dna di questa squadra, così come è stato forgiato da queste ultime stagioni. Belle le occasioni create da Bertotto con le sue conclusioni da fuori, bellissimo il gol. Al 29'. Un triangolo lanciato da Sosa per Poggi che gli ha restituito il pallone in piena area: il controllo della sfera, la battuta a rete. E clamoroso, poi, l'errore di Fiore al 39': pallone lavorato da Muzzi sulla sinistra, assist davanti al portiere Szamotulski per l'ex parmense e mischia che in qualche modo rinvia. E poi? Poi, nella ripresa, tanto Legia, con De Canio che, dopo una ventina di minuti di patemi, cerca di ostacolare arretrando il baricentro della squadra. Occasioni per Mieciel, per Karwan, per Czereszewski, per Bednarz. E quando non sono fuori, ci pensa Turci, e quando anche Turci è saltato ci pensa Bertotto. Ma l'1-0 è salvo.

Guido Barella

Udinese	**1**
Legia	**0**

MARCATORE: pt 29' Sosa.
UDINESE: Turci, Sottil (st 35' Van Der Vegt), Gargo, Bertotto, Genaux, Giannichedda, Fiore, Jorgensen (st 44' Locatelli), Poggi, Sosa (st 25' Zanchi, Muzzi. All. De Canio.
LEGIA: Szamotulski, Mosor, Zielinski, Murawski, Bednarz (st 37' Wiechowski), Karwan, Czereszewski, Wroblewski (st 33' Srutwa), Majewski, Sokolowski, Mieciel (st 48' Magiera). All: Smuda.
ARBITRO: Fritz Stuchlik.

GLI ALTRI RISULTATI

ROMA Il quadro del secondo turno di Coppa Uefa. Gli incontri di ieri: Deportivo La Coruna-Montpellier 3-1 (autorete di Romero, Carreriro, Djalminha, Makaay), Aris Salonicco-Celta Vigo 2-2 (doppietta di Karpin, Andrioli, Kyzeridisi).

Le gare in programma domani: Levski Sofia-Juventus, Parma-Helsingborgs, Anderlecht-Bologna, Goteborg-Roma, Steaua Bucarest-West Ham, Mtk Budapest-Aek Atene, Leeds-Lokomotiv Mosca, Hapoel Haifa-Ajax, Inter Bratislava-Nantes, Roda Kerkrade-Wolfsburg, Newcatle-Zurigo, Graz Ak-Panathinaikos, Atletico Madrid-Amica Wronki, Werder Brema-Viking Stavanger, Slavia Praga, Grassopphers, Paok Salonicco-Benfica, Widzew Lodz-Monaco, Teplice-Maiorca- Lione-Celtic Glasgow.

Giovedì 28 ottobre si giocheranno Lens-Vitesse Arnhem, Tottenham-Kaiserslautern.

Le partite di ritorno saranno disputate il 4 novembre.

Le coppe in tivù

OGGI
Champions League (ore 20.45 su Canale 5)
Hertha Berlino-MILAN

DOMANI
Coppa Uefa (ore 18 - Raidue)
Levski Sofia-JUVENTUS
Göteborg-ROMA
(ore 19)
Anderlecht-BOLOGNA
(ore 20)
PARMA-Helsingborgs
(ore 21 - Raidue)

CHAMPIONS LEAGUE

Battuto il Solna con gol di Batistuta, Chiesa e Balbo - Partita interrotta per 2' per un calo di energia elettrica

La Fiorentina scaccia la crisi e torna in gioco

LA SITUAZIONE

Gruppo A: Maribor-Lazio 0-4, Dinamo Kiev-Bayer Leverkusen 4-2. Classifica: Lazio 10, Bayer 5, Dinamo Kiev 4, Maribor 3.
Gruppo B: Arsenal-Barcellona 2-4, Fiorentina-Aik Solna 3-0. Classifica: Barcellona 10, Arsenal e Fiorentina 5, Aik Solna 1.
Gruppo C: Borussia-Rosenborg 0-3, Feyenoord-Boavista 1-1. Classifica: Rosenborg 8, Feyenoord 4, Borussia 3, Boavista 2.
Gruppo D: Sturm Graz-Croatia 1-0, Marsiglia-Manchester 1-0. Classifica: Marsiglia 9, Manchester 7, Croatia 4, Sturm Graz 3.
Gruppo E: oggi Porto-Real Madrid, Molde-Olympiakos. Classifica: Real Madrid 7, Porto 6, Olympiakos 4, Molde 0.
Gruppo F: oggi Rangers-Psv Eindhoven, Valencia-Bayern Monaco. Classifica: Valencia e Bayern 5, Rangers 4, Psv 1.
Gruppo G: oggi Spartak Mosca-Bordeaux, Willem II-Sparta Praga. Classifica: Bordeaux 7, Spartak Praga 5, Sparta Praga 4, Willem II 0.
Gruppo H: oggi Hertha Berlino-Milan, Galatasaray-Chelsea. Classifica: Milan e Hertha 5, Chelsea 4, Galatasaray 1.

FIRENZE Bruttina come al solito, la Fiorentina, che nel primo tempo surclassa l'Aik Solna ma nel secondo tempo gli lascia il campo libero, lasciandosi travolgere da un vero assedio. Per fortuna dei viola gli svedesi sono poca cosa, arriva così la pronosticata, prima vittoria (3-0, gol di Batistuta, Chiesa e Balbo) della squadra del Trap in Champions League. Per la verità fa molto, per la Fiorentina, anche il Barcellona, vittorioso a Londra contro l'Arsenal: ora viola e inglesi sono a pari punti (5), capitale sarà lo scontro diretto a Wembley la prossima settimana.

Senza dubbio la rete di Batistuta (ma sarebbe meglio parlare di autogol svedese) dopo soli cinque minuti dal fischio d'inizio, una punizione deviata da Lagerlog alle spalle del proprio portiere Asper, facilita i compiti agli uomini del Trap, che possono mettere in atto la tattica che meglio conoscono: marcature rigide e rapidi contropiede. Da parte sua, l'Aik Solna resta spiazzato: dopo aver preparato una partita in difesa, e si trova a dover costruire il gioco.

Il risultato è che la Fiorentina usufruisce di grandi e invitanti spazi, dove affondano soprattutto Mijatovic e Chiesa. Al 23' il serbo lascia partire un tiro potentissimo che finisce di poco a lato. Al 27' ci prova Chiesa dalla linea di fondo, ma Asper para. Al 36' l'ex del Parma ha miglior successo: lascia partire un tiro potente che si infila in rete tra palo e portiere.

La punizione dell' 1-0 di Batistuta.

Per la cronaca, il primo tempo fa registrare anche un'interruzione di pochi minuti dopo il 18' a causa di un guasto all'impianto di illuminazione. Dopo l'intervallo va in campo un altro Aik, più determinato e grintoso. Al 3' Tjernstrom va vicino al 2-1, ma il pallone rotola fuori, al 9' su un'uscita maldestra di Toldo, Lagerlog manca la rete a porta vuota.

Il Trap corre ai rimedi, il centrocampo viola è troppo fragile per reggere un assedio: e allora fuori Mijatovic e dentro Amoroso, a dare sostanza. E ce n'è bisogno, di sostanza, perchè l'Aik Solna adesso attacca con continuità: al 19', per esempio, Toldo è costretto a un vero miracolo su Koch. La Fiorentina, da parte sua, commette l'errore di rilassarsi, pensa di avere la vittoria in tasca e si siede, finendo per soffrire oltre il lecito. Al 20' Trap mette in campo Okon al posto di Cois, poi anche Chiesa lascia il posto a Balbo.

E proprio da quest'ultima mossa nasce il gol della tranquillità viola, che lo stesso Balbo realizza in contropiede al 41'. Il 3-0 è punizione eccessiva per gli svedesi.

Fiorentina	**3**
Aik Solna	**0**

MARCATORI: pt 5' Batistuta, 36' Chiesa; st 41' Balbo.
FIORENTINA: Toldo, Repka, Firicano, Pierini, Di Livio, Cois (25' st Okon), Rui Costa, Heinrich, Chiesa (36' st Balbo), Batistuta, Mijatovic (7' st Amoroso).
AIK SOLNA: Asper, Kjolo, Ljung, Brundin, Gustafsson, Lagerlof (12' st Corneliusson), Nordin, Ola Andersson, Tjernstrom, Mattiasson (36' st Johansson), Novakovic, (1' st Hoch).

Maribor	**0**
Lazio	**4**

MARCATORI: pt 35' Mihajlovic; st 5' Inzaghi, 18' Stankovic, 29' Inzaghi.
MARIBOR: Simeunovic, Vugdalic, Galic, Sarkezi, Zidan, Djuranovic, Balajic, Seslar (st 39t Dragusha), Karic, Bozgo (st 15' Filipovic), Simundza (st 33'Pregelj.
LAZIO: Ballotta, Pancaro, Nesta (pt 18' pt Couto), Mihajlovic, Favalli, Conceicao (30' st Marcolin), Sensini, Simeone, Nedved (25' st Gottardi), Stankovic, Inzaghi.

Zac dà una «scossa» al Milan per abbattere il muro di Berlino

BERLINO A Berlino in cerca della propria weltanschaung. E' là dove è caduto il Muro che il Milan va a cercare la sua tensione perduta, che era poi il suo modo d'essere, la sua visione del mondo (del calcio), la sua identità. Il 2-2 di domenica scorsa con il Cagliari ha lasciato in Alberto Zaccheroni più di un dubbio per quanto riguarda i singoli, e una certezza per quanto riguarda la squadra: «E' inutile negarlo: ci manca la tensione. E dato che domenica è mancata a tutti, evidentemente la colpa è mia».

«Tensione» è la parola magica, il tassello mancante. «Se non riusciamo a trovarla in Coppa Campioni - ha ammesso Zaccheroni alla vigilia della partita contro l'Hertha - mi chiedo quando e come dovremmo ritrovarla».

Contro il Cagliari «peggio non si poteva giocare», i reparti erano scollati, abulici, così statici da dare l'impressione di una squadra assente. «Se dovessi rifarmi a domenica - ha detto Zac - a Berlino non avrebbe dovuto venire nessuno. Non c'erano con la testa: abbiamo preso 2 gol assurdi. Il secondo poi.... Per quattro volte abbiamo avuto noi la palla!

Squalificato Weah, il Milan potrà contare sul rientro di Costacurta al posto di N'Gotty. Probabile l'impiego di Leonardo alle spalle delle punte Shevchenko-Bierhoff. A centrocampo certi Albertini e Ambrosini, il resto è nei segreti di Zaccheroni. Quanto a Shevchenko si è limitato a dire che spera di non ripetere la gara di domenica.

La Lazio fa poker a Maribor ma perde un pezzo (Nesta)

MARIBOR Campionato o Champions League, per la Lazio schiacciasassi di oggi non fa alcuna differenza: i biancocelesti, dopo la goleada di sabato ad Udine, si ripetono anche a Maribor, rifilando ai malcapitati sloveni il secondo poker in tre settimane. Anche senza alcuni pezza da novanta (Almeyda, Veron, Marchegiani), i giocatori di Eriksson hanno vinto in scioltezza. In una serata tranquilla, una sola nota stonata per la truppa biancoceleste: l'infortunio occorso al quarto d'ora a capitan Nesta. Per il difensore centrale della Lazio la sospetta distorsione del ginocchio sinistro (non già quello operato nel '98 per la rottura dei legamenti).

L'incidente non pare una cosa seria, ma solamente la risonanza magnetica in programma oggi potrà eliminare ogni paura. Per il resto, tutto ok. Rischi autentici la Lazio non ne ha mai corsi. A Maribor gli unici brividi per Mihajlovic e compagni sono giunti dal gran freddo, che ha obbligato Simeone a scendere in campo coi guanti e i giocatori della panchina a restare imbuccuccati nei giacconi della tuta.

La partita è sempre stata in mano alla Lazio: fin dalle battute iniziali la formazione di Eriksson ha cercato di imporre il suo gioco, sospinta da un imprendibile Sergio Conceicao sulla fascia destra. Le prime schermaglie le procurava il Maribor con Zidan e Karic ma poi la squadra di casa iniziava a soffrire il maggior tasso altletico e tecnico biancoceleste.

IN BREVE

Ronaldo e Vieri debuttano nel derby

APPIANO GENTILE Vieri potrebbe recuperare per il derby di sabato con il Milan. Il bomber nerazzurro ieri mattina si è allenato in palestra e poi ha lavorato con il resto della squadra. «Vieri ha ancora questo dolore al piede - ha spiegato Lippi - ma ciò non gli impedisce di lavorare, e per lavorare intendo correre. Sabato potrebbe debuttare il tandem d'attacco Vieri-Ronaldo.

GIUDICE Sono cinque i giocatori squalificati in serie A dal giudice sportivo, in riferimento alle partite di sabato e domenica scorsi. I sospesi, tutti per un turno, sono gli espulsi Zidane (Juventus), Gautieri (Piacenza), Mazzantini (Perugia), Chimenti (Lecce), e il non espulso Di Biagio (Inter). In aggiunta alla squalifica, il giudice ha inflitto 3 milioni di ammenda a Zidane, 5 milioni di ammenda a Mazzantini, e l'ammonizione a Gautieri.

DOPPIO ARBITRO «Il doppio arbitro è passato quasi inosservato - dice il commissario tecnico della Nazionale, Dino Zoff, a margine della presentazione della campagna per la sicurezza stradale - significa che non è andato male. Degli arbitri del resto si parla solo quando sbagliano. Da alcune statistiche che ho letto sembra siano stati fischiati più falli, ma per il resto tutto è andato bene».

VELA COPPA AMERICA Ancora un capolavoro tattico dell'equipaggio italiano

Doppietta di Luna Rossa

Dura lezione agli australiani - Ivaldi fa discutere

CLASSIFICA

Situazione dopo la seconda giornata del primo round robin.

ITA 45 (Luna Rossa)	4
USA 49 (America One)	4
USA 53 (Young America)	4
USA 54 (Abracadabra 2000)	3
JPN 44 (Asura)	1
FRA 46 (6eme Sens)	1
USA 55 (Stars & Stripes)	1
ESP 47 (Bravo Espana)	1
USA 51 (America True)	1
AUS 29 (Young Aust. 2000)	0
SUI 59 (Be happy)	0

IL PUNTO

Torben Grael è una sicurezza

TRIESTE *È già tempo di appassionarsi, ma è troppo presto per cantare vittoria. Le prime due giornate della Luois Vuitton Cup hanno dato un verdetto chiaro sulle potenzialità di Luna Rossa. Nel golfo di Hauraki, gli italiani hanno sostanzialmente dimostrato due cose: hanno una barca in evidente vantaggio in condizioni di vento medio leggero, e contano su un tattico (Torben Grael) di sicuro talento. Che Grael sia uno dei migliori al mondo lo si sapeva, ma la sua precisione nel trovare e schivare i buchi di vento è stata evidenziata da tutti i (fortunati) commentatori di questa appassionante sfida. Ieri notte Luna Rossa ha ottenuto due vittorie, ed è in testa alla classifica: la prima con 14'43" di vantaggio in un percorso di 12 miglia e mezzo, su Young Australia 2000, dove, dopo aver vinto la partenza, non c'è stata più storia. Più importante la seconda vittoria, contro Stars&Stripes del team Dennis Conner. In questo caso, infatti, gli italiani sono partiti alla pari con gli avversari, riuscendo a vincere la regata non su un vantaggio acquisito al momento del via, ma con la tattica giusta e la perfetta conduzione della barca: alla prima boa di bolina (si è regatato a bastone) Luna Rossa aveva già oltre 2' di vantaggio, in sole 3 miglia e mezzo di percorso. Incoraggiante, non c'è che dire.*

Francesca Capodanno

AUCKLAND Altri due successi per Luna Rossa nelle eliminatorie fra sfidanti per la Coppa America Louis Vuitton. Brilla lo yacht pilotato dal napoletano Francesco De Angelis, a dispetto di condizioni meteo non facili. Tirava vento variabile e capriccioso, da quattro a nove nodi, che ha messo nei pasticci Young Australia 2000 e Stars and Stripes, i due sfidanti battuti nettamente da Luna Rossa nella terza e quarta regata.

Una vera lezione, quella imposta ai giovani «canguri», che hanno accusato all'arrivo un distacco di 14'43". La sconfitta ha dato molto fastidio alla sfida australiana - autodefinitasi la più giovane, con l'imbarcazione più vecchia e il bilancio più piccolo -, che ha pure presentato un reclamo perchè un uomo dell'equipaggio italiano (il ravennate Michele Ivaldi) era stato costantemente appollaiato sull'albero per controllare il vento. Infatti, come ha spiegato il team Prada, in condizioni di vento debole diventa fondamentale avere il più ampio contatto visivo del campo di regata. Ma la protesta è stata poi ritirata e l'equipaggio di Luna Rossa, dopo avere assaporato la gioia per la terza vittoria, ha potuto preparare la quarta.

Questa avrebbe preso corpo nella seconda regata della giornata, su un equipaggio che, al contrario di quello australiano, fa dell'esperienza la sua arma più pericolosa. Ma anche il navigato e prestigioso skipper Dennis Conner ha dovuto arrendersi alla superiorità di Francesco De Angelis, accusando all'arrivo un ritardo di 5'04".

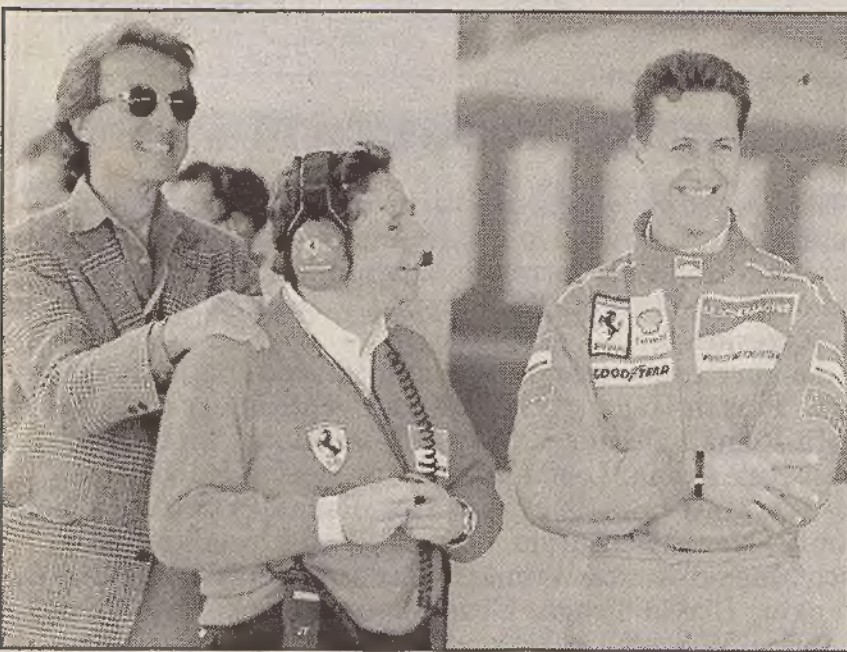
Luna Rossa è dunque imbattuta dopo due giornate di gara. Ma le fanno compagnia altri due yacht, entrambi statunitensi, Young America (New York) e American One (San Francisco). Quest'ultima, pilotata da Paul Cayard (ex skipper del Moro), ha vinto la regata con Nippon Challenge, dopo due partenze e un reclamo (poi ritirato) dall'avversario.

L'equipaggio di Luna Rossa. Il terzo da sinistra (con gli occhiali) è il friulano Rizzi.

L'EQUIPAGGIO

1 Prodiere	Paolo Bassani
2 Aiuto prodiere	Massimiliano Sirena
3 Albero	Simone de Mari
4 Pozzetto	Cristian Griggio
5 Aiuto pozzetto volante	Vittore Vattuone
6 Grinder sx	Massimo Galli
7 Grinder dx	Romolo Ranieri
8 Tailer sx	Lorenzo Mazza
9 Tailer dx	Stefano Rizzi
10 Grinder/Tailer	Daniele Bresciano
11 Istigatore*	Michele Ivaldi
12 Aiuto randista	Piero Romeo
13 Randista	Pietro D'Alì
14 Timoniere	Francesco de Angelis
15 Tattico	Torben Grael
16 Navigatore	Matteo Plazzi

** L'istigatore è la persona che fa da tramite tra il centrobarca e il timoniere, tattico e navigatore*

FORMULA UNO

Una foto serena con Montezemolo, Todt e Schumi.

Il potente patron inglese soccorre le Ferrari - Hakkinen cambia versione e si fa duro - Lauda: «Classico errore italiano»

Ecclestone in pista: «Squalifica insensata»

ROMA La speranza cresce. Il reato commesso dalla Ferrari domenica a Sepang sta assumendo connotati meno preoccupanti. Con il passare delle ore si sta facendo strada l'ipotesi che l'errore, subito riconosciuto dai tecnici della «rossa», sia risibile: una tremenda leggerezza e non un diabolico disegno strategico. L'errore sarebbe stato favorito dall'incuria e da un insieme di particolari concomitanti, perchè quando è stato montato il pezzo - a Maranello - nessuno s'è accorto dell'anomalia.

A sostegno totale della tesi della Ferrari è giunto il giudizio del personaggio più importante del mondo della F. 1, l'inglese **Bernie Ecclestone**, detentore della società che rappresenta tutto il sistema della F. 1. Ecclestone non ha usato mezze misure per dire che «la squalifica della Ferrari a Sepang è totalmente insensata. Il pubblico ha diritto di vivere un finale di campionato degno e credibile, ad un assegnazione del titolo in pista, a Suzuka, e non a tavolino. Sarebbe una vergogna - ha detto - se lo scettro di campione del mondo fosse determinata da un errore di costruzione, compiuto in fabbrica. Durante l'udienza di venerdì a Parigi la Ferrari dovrà dimostrare di non aver tratto vantaggio alcuno da quel pezzo difforme e la commissione d'appello dovrà tenere conto di questa risultanza. Considero tutto ciò basilare per la credibilità di tutto il sistema della F. 1». Un pensiero esasperatamente forte, espresso da autentico padrone del vapore che ha anche sostenuto un secondo concetto. «L'esigenza di mutare il regolamento internazionale, che considero troppo rigido e poco veritiero». Un messaggio senza peli sulla lingua nei confronti del giurì che dovrà interpretare questo bel nodo.

Ha invece rettificato il tiro **Mika Hakkinen**, che era stato esemplare nel riconoscere l'onestà del successo di Irvine e di Schumacher ma che ieri ha fatto retromarcia. «Sono stato frainteso - ha detto - ho parlato di vittoria meritata della Ferrari prima della squalifica. Quando ho detto che il successo era stato onesto, in riferimento all'andamento della gara, ed anche questo concetto lo avevo espresso prima della squalifica».

La McLaren è stata in ogni caso tirata nel cuore della contesa dalla rivista tedesca specializzata in motori «Auto Motor und sport» che accusa la casa anglo-inglese di aver avvisato i commissari, ovviamente dopo la gara, della difformità del deflettore. La tesi cioè, che aveva espresso l'ex manager della Benetton, Briatore. Caustico il giudizio dell'ex ferrarista **Niki Lauda**: «Quello della Ferrari è un tipico errore italiano. Non posso pensare che la casa di Maranello sia tanto stupida da fare di proposito una cosa del genere. Si è trattato di un errore». Deciderà la Corte d'Appello. Ed **Eddie Irvine** è convinto che «farà la cosa più giusta».

Fia, dura replica a Mr. Bernie Test Ferrari: «Deflettori inutili»

PARIGI La **Fia** si è detta stupita per le dichiarazioni di Bernie Ecclestone in particolare per le critiche alle «regole troppo rigide della F. 1». «La Fia - si è appreso a Parigi - è stupita per queste dichiarazioni, poichè Ecclestone ha votato almeno due volte (una in commissione F. 1 e un'altra nel Consiglio mondiale) le regole criticate sul "Times"». Ecclestone - vicepresidente Fia - «non ricorda, peraltro, di aver fatto una dichiarazione del genere» - ha precisato Francesco Longanesi, portavoce Fia.

La **Ferrari** intanto ribadisce, in una nota ufficiale, la propria buona fede nel montaggio del deviatore di flusso che è costato la doppia squalifica di Sepang e che comunque non ha dato, e lo dimostrano a suo dire i test eseguiti ieri nella galleria del vento, alcun vantaggio nè ai piloti nè alle vetture che hanno corso in Malesia.

Chi è pessimista sull'esito dell'appello della Ferrari è **Johnny Herbert**, il pilota della Stewart, che sarà il prossimo compagno di scuderia di Irvine: «Si prepari al peggio - ha detto - Ho avuto un problema simile al deflettore della Sauber tre anni fa ma noi non ci appellammo poichè era difficile spuntarla. Avevamo violato le regole e pertanto accettammo la punizione».

IL PERSONAGGIO

Il ritorno sui pattini di Tonya da «cattiva» a elegante lady

WASHINGTON Dopo cinque anni d'inferno Tonya Harding, la pattinatrice bandita dalle competizioni per aver cercato di azzoppare la rivale Nancy Kerrigan, è tornata sul ghiaccio. Esclusa a vita dalle gare ufficiali, la «cattiva» del pattinaggio Usa ha esordito ieri nel circuito professionistico in uno stadio di Huntington (West Virginia) davanti a tremila spettatori che l'hanno applaudita.

Il ritorno non è stato brillante. La Harding è caduta due volte e si è classificata quarta su cinque concorrenti. Ma il suo rientro è diventato un evento: decine di giornalisti sono accorsi per raccontare la «resurrezione» della nervosissima atleta. «Non speravo di poter tornare in gara - ha detto in lacrime - Ho sbagliato molto, ora sono cambiata».

La Harding ha detto di aver chiuso col passato: niente più risse nelle taverne, niente più notti brave con i camionisti, basta con l'alcool. In questi 5 anni ha cambiato più volte partner, ha lavorato come muratrice, ha venduto a «Penthouse» il video della sua prima notte di nozze, è stata rapita da uno sconosciuto, ha venduto la casa e perso i risparmi. «Sono maturata - ha detto - adesso sono una lady».

CICLISMO

Nel Trofeo Tricolore per «under 23» podio alla Colnago

TRIESTE Dominio della Vellutex Colnago ieri a Caneva nel Trofeo Tricolore, la corsa per under 23 che ha chiuso la stagione estiva del ciclismo nel Friuli-Venezia Giulia. La vittoria è andata a Ernesto Mandelli (Vellutex Colnago), primo dopo 122 km, corsi alla media di 36,784 km orari, in 3h19'22". Mandelli ha superato in volata, poco prima della linea del traguardo, il suo compagno di squadra Paolo Pieralongo, giunto secondo. Terzo, a 23", il russo Volodomir Gustov, anche lui della Colnago, e quarto a 31", a completare uno splendido poker per la squadra veneta, il campione del mondo degli under 23, Paolo Giordani. Alle loro spalle, più staccati, Dal Cin (Bieffe Cadore) a 1'18", Pauritsch (Vellutex Four 3), a 1'20", Kriznar (Sava) a 1'38", il canevino Valjavec, a 1'50" e Carruso (Colnago) a 2'28".

Nei primi sei passaggi sul primo circuito (11 km pianeggianti tra Caneva e Sacile) si sono dati battaglia i velocisti: i canevini Cadamuro, Meza e Da Ros, solleticati dai premi in denaro dei traguardi volanti, non si sono risparmiati. Il primo vero attacco, però, è giunto al settimo giro, quando Simone Cadamuro è riuscito a staccarsi, rimanendo in fuga (con 1'20" di vantaggio massimo) sino all'inizio della salita per Caneva Castello, all'ultimo passaggio. Da lì è iniziato il dominio della Vellutex. Mandelli, Pieralongo, Giordani e Gustov si sono subito staccati, spezzando il gruppo alle loro spalle. L'attesissimo Valjavec, già primo al Giro d'Italia under 25, ha resistito bene ai primi attacchi ma poi - ormai stanco per una stagione lunghissima e pregustando il passaggio tra i prof della Pinarello Fassa - ha perso posizioni, concludendo al nono posto.

an. pug.

VOLLEY

Sisley e Iveco Palermo nella Supercoppa

BOLOGNA Si disputerà sabato a Cannes la Supercoppa Europea.

La manifestazione vedrà impegnate nella prima semifinale la Sisley Treviso (Coppa Campioni) e l'Iveco Palermo (Coppa Cev). Le protagoniste della seconda semifinale sono i padroni di casa del Cannes (Coppa delle Coppe) ed i belgi del Noliko Maaseik (finalista Coppa Campioni).

SCI

L'austriaca Eder lascia l'attività

VIENNA Elfi Eder lascia il circo bianco. La campionessa austriaca, che alle Olimpiadi di Lillehammer, nel 1994, vinse la medaglia d'argento in slalom, ha annunciato il suo ritiro dovuto a un recidivante infortunio al ginocchio e alla mancanza di sponsor. La Eder, 29 anni, vinse anche la medaglia di bronzo in slalom ai mondiali di Marioka, in Giappone, nel 1993, e la coppa del mondo di slalom nel 1996.

BASKET

Coppa Saporta: Kinder corsara, Milano a picco

ISTANBUL Superando per 77 a 61 il Fenerbahce in Turchia nella quinta giornata di Coppa Saporta, la Kinder Bologna si conferma capolista del girone F.

Sconfitta, invece, piuttosto netta per la Adecco Milano, a Spalato: 77-66 contro il BC Split. Il risultato non è stato praticamente mai in discussione. La squadra croata è partita molto forte, ha acquisito subito un buon margine di vantaggio e ha contenuto la reazione dei milanesi.

SERIE A1 «Pensare positivo» e una maggior intesa con Maric: ecco la spiegazione del netto miglioramento del giocatore greco - E della Pall. Trieste

Un ritrovato Giannouzakos dà la carica alla Telit

TRIESTE «Giorgio» Giannouzakos ha battuto un colpo. La vittoria «stonata» della Paf sulla Telit ha comunque portato in dote note positive per Trieste e l'acuto più deciso è uscito proprio dell'ala greca: 8 punti, 3 rimbalzi, 3 palle recuperate (una l'ha rubata a Myers), un assist, in 18' di esibizione. Nelle cinque precedenti partite non aveva mai avuto un impatto del genere.

Giannouzakos adesso ha ritrovato fiducia nei suoi mezzi?

Sapevo quello che potevo fare, ma quando sono arrivato non ero al massimo della forma (anche se nel torneo estivo di Capodistria fece faville andando a referto con 11 punti, ndr). Non ero contento per come giocavo: adesso credo di essere pronto.

Quali difficoltà ha incontrato?

Mi sentivo in dovere di dimostrare qualcosa. Però non era l'approccio giusto per affrontare la partita: dovevo pensare positivo e non preoccuparmi di altro. Ed è quello che ho fatto domenica.

È arrivata un'altra sconfitta, tuttavia la squadra sta crescendo...

Abbiamo giocato bene in difesa, mentre in attacco è migliorata l'intesa. Maric ha capito da quali posizioni preferiamo tirare e riesce così a passare la palla al momento giusto.

Laezza promette di esserci contro Imola, squalifica permettendo

La prossima partita con Imola è fondamentale per la vostra stagione?

Dobbiamo vincere. Non possiamo perdere un'altra gara in casa. Il problema principale sarà quello di limitare Esposito.

Il salto di qualità della Telit potrà dipendere dall'apporto che daranno i giocatori della panchina?

Sì, ma sarebbe importante arrivare in tanti intorno alla doppia cifra. Ci sono dieci giocatori pronti a farlo e anche a sacrificarsi in difesa.

Quali sono le principali differenze tra il campionato italiano e quello greco?

In Grecia ci sono quattro squadre superiori alle altre: Paok, Panathinaikos, Aek e Olimpiakos. Qui, invece, tolte Paf e Kinder, le altre sono tutte più o meno sullo stesso livello.

Ieri mattina ha ripreso a correre e a tirare Nello Laezza.

Oggi si sottoporrà ad un altro test medico, ma il capitano ha confermato che c'è qualche speranza di vederlo in campo già con Imola. Inoltre, Nello è stato squalificato per una giornata, perché è entrato negli spogliatoi subito dopo la fine della partita con la Paf senza esser iscritto a referto: tuttavia la società pagherà la multa, e Laezza, se sarà a posto fisicamente, potrà giocare.

Infine, quest'oggi la Telit andrà a Gorizia: affronterà in amichevole la Solari alle 17.30.

Maurizio Krizman

Giannouzakos (Lasorte)

HIT PARADE

TOP FIVE Max Trimboli (Drago Bennifans's) play, Giancarlo Gori (Tempocasa) guardia, Davide Turel (Ottica Goriziana), Luca Celega (Tempocasa), David Stefani (Bor Radenska). All: Michele Sera (Alloys Italmonfalcone).

IL PERSONAGGIO Nel Don Bosco Billitz che vince contro Roncade, ha fatto il suo esordio Renzo Pernich: classe '72, era considerato un talento da giovanissimo.

Poi ha lasciato Trieste per cercare di sfondare nel mondo del basket, ma il tentativo è andato a vuoto.

Pernich, il talento ritrovato Zanini ha fatto subito «13»

Era inattivo da tre anni, adesso è tornato: in C1 potrà dire di nuovo la sua.

CHI SALE Don Bosco Billitz: ferita nell'orgoglio la scorsa settimana dalla sconfitta nella prima giornata, la compagine di Iellini è riuscita a costruirsi una mentalità vincente. La prova? Pur soffendo ha ottenuto la vittoria in questo secondo turno ai danni del Giflex Roncade. **Alloys Italmonfalcone:** il derby perso nel debutto casalingo con Staranzano poteva avere effetti negativi sul morale della squadra di Sera.

I due punti conquistati a Marostica hanno ridato fiducia e serenità a Cestaro e compagni.

L'unico neo in casa giallonera è l'infortunio alla caviglia di Christian David.

CHI SCENDE Il flop in serie D: domenica scorsa Kontovel e Senators hanno aspettato invano l'arrivo degli arbitri alla palestra di Rupingrande. Ma qualcuno ha avvistato una coppia sconsolata vestita di grigio aggirarsi dalle parti della palestra Ervatti, che è chiusa momentaneamente per lavori in corso...

LA NUOVA ENTRATA È stato buttato in pista nella gara tra Scoglietto e Ottica Goriziana e nella «danza del canestro» ha ben impressionato, raccogliendo 13 punti.

Si chiama Matteo Zanini e ha 17 anni.

Viceversa

JUNIORES D'ECCELLENZA

Ronchi si arrende a Rezzano Nuovo colpo del Don Bosco

TRIESTE Inarrestabile la Telit in questo scorcio di stagione nel campionato Juniores Eccellenza. Cinque le gare fin qui disputate, altrettanti i successi incamerati dalla formazione allenata da Steffè e Masala. L'ultima vittima dei biancorossi è stato il Ronchi abbattuto per 84-58 (46-22) con Rezzano nuovamente sugli scudi con 22 punti e 9/12 al tiro. «Ci sta andando tutto bene, è vero – commenta il coach Steffè, stemperando però gli entusiasmi – il lavoro è ancora lungo, soprattutto per quanto concerne i meccanismi difensivi. Aspettiamo quindi impegni più severi come il prossimo avversario, l'Italmonfalcone».

Altro bel colpo invece casalingo da parte del Don Bosco Civica et Patners che contro le più titolate ritrova sempre determinazione e nerbo. Con la quinta di andata i salesiani hanno piegato l'Apu per 77-73 (32-23) avvalendosi di una magistrale prestazione collettiva che ha portato ben cinque elementi in doppia cifra. Dopo l 'equilibrio del primo tempo i triestini hanno piazzato il break decisivo nella ripresa verso la metà, convogliando il risultato sul 63-42, un parziale mai tamponato dalla rincorsa dei friulani.

Sul velluto anche la compagine dell'Italmonfalcone, prossima avversaria della capolista Telit, che stravolge in casa la cenerentola Bertolini Portogruaro per 101-67. La Snaidero ha ripreso a correre battendo in casa l'Ardita Gorizia per 75-55.

Trascinata da un Seao in serata di grazia (3 punti) gli Amici Pordenone hanno acciuffato la terza vittoria stagionale ai danni dell'Itala Gradisca Gioielleria per 71-58 (41-30).

CLASSIFICA: Telit 10 punti; Snaidero 8; Italmonfalcone, Apu Amici Pordenone 6; Ardita Gorizia, Don Bosco Civica et Patners, Itala Gioielleria 4; Ronchi 2; Portogruaro Bertolini 0.

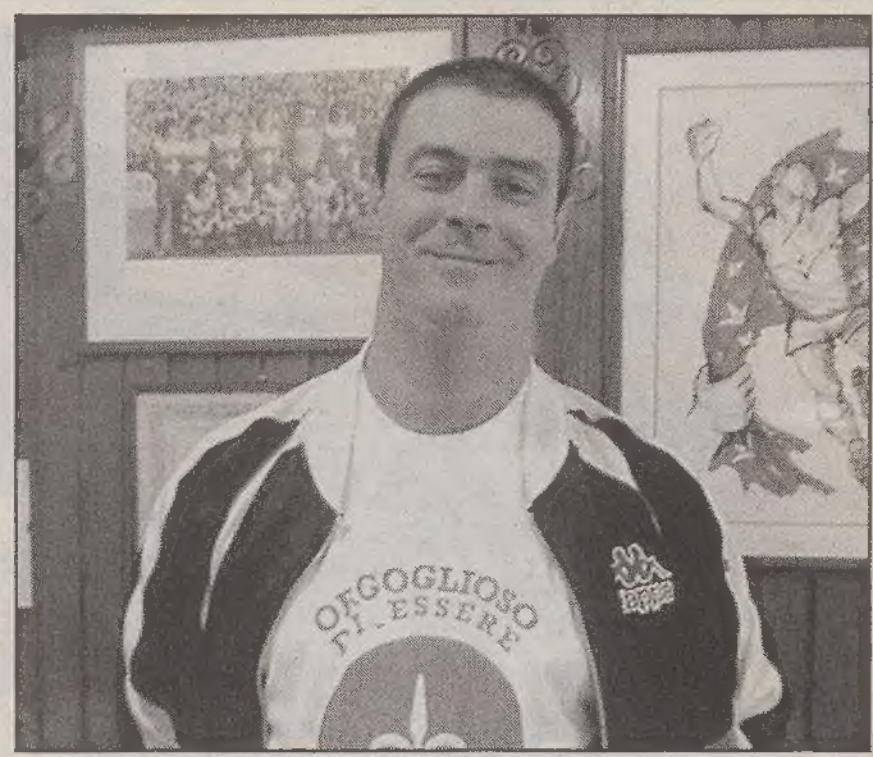
Francesco Cardella

CALCIO SERIE C2 Un viaggio di due giorni e due notti per seguire la Triestina fino a Tempio Pausania

La «pazzia» di un Piccolo grande tifoso

L'odissea del ritorno e la colletta dei giocatori per il biglietto aereo

Il super tifoso alabardato Carmelo Piccolo. (Lasorte)

Ha viaggiato due giorni e due notti «on the road» (ma anche via mare) rimanendo con le tasche vuote per correre dietro alla Triestina: è la follia compiuta da Carmelo Piccolo, 37 anni, di professione posteggiatore (in piazza della Libertà) che domenica era a gridare «forza Unione» sugli spalti del campo sportivo di Tempio Pausania. Definirlo un tifoso è poco: ci vuole una smisurata passione e anche una dose di incoscienza per imbarcarsi in una simile avventura senza un mezzo proprio e senza aver studiato un preciso itinerario. E difatti il suo viaggio non è stato tutto rose e fiori. Piccolo (solo di nome) sperava di essere ricompensato dagli alabardati con una lauta vittoria, ma ha dovuto accontentarsi di un pareggio. «E' stata una decisione presa sabato, all'improvviso. Anche la domenica prima ero stato in trasferta a Sassuolo». Il Piccolo grande tifoso è partito per la Sardegna da solo senza un programma prestabilito. Si è infilato sul primo treno per Genova, dove alla sera ha trovato una nave diretta a Porto Torres. «Ho navigato quasi tutta la notte concedendomi un sonnellino con un occhio sempre semiaperto. Avevo paura che potessero rubarmi il portafoglio...» Al mattino, quando ha toccato terra in Sardegna il supertifoso alabardato ha preso un treno per Sassari e da lì ha proseguito in pullman verso Tempio Pausania. Allo stadio è arrivato in tempo per accogliere l'arrivo della squadra. Prima della partita Carmelo ha potuto intrattenersi con i suoi beniamini. Lì ha trovato altri due «folli», una coppia (marito e moglie) di sostenitori della Triestina proveniente da Torino. Di fronte a una prova di così alta fedeltà, Piccolo e i due torinesi hanno avuto in omaggio i biglietti per la partita dalla società alabardata. Ma da tifosi veraci non hanno voluto sistemarsi in tribuna. «La partita? non mi è piaciuta. Il pallone era quasi sempre in cielo tanto che ho potuto vedere tantissimi aeroplani», racconta Piccolo. Il viaggio di ritorno di Carmelo è stato ancora più avventuroso. Ha chiesto un passaggio fino ad Olbia, dove ha pensato di accorciare la gita prendendo un volo per Roma. La doppia tratta fino Trieste costava 328 mila e il tifoso era rimasto con 200 mila. «In aeroporto ho chiesto un prestito a Fioretti che però ha temporeggiato troppo dicendomi 'adesso vedo quello che si può fare'. Ho blandamente protestato mostrando la mia tessera di abbonato che rinnovo ormai da undici anni». E qui la storia prende una piega deamicisiana. Dagli Appennini alle Ande? No, dal Carso alla Gallura. «Si è allora fatto avanti Scotti che aveva sentito tutto. Ha tirato fuori per primo una banconota e poi ha organizzato una colletta tra i compagni. Li ringrazio, un bel gesto ma in questi giorni andrò a restituire il prestito». A Fiumicino Carmelo ha avuto una sgradita sorpresa: non c'era posto sull'ultimo aereo per Trieste. «Non mi è rimasto che prendere il treno notturno, per cui sono rientrato lunedì mattina». A Pesaro la prossima tappa.

Maurizio Cattaruzza

E' già scattata «l'operazione posticipo». La squadra alabardata questa settimana ha rettificato il consueto programma di lavoro proprio in funzione della partita di lunedì prossimo (sarà trasmessa alle 20.45 da Rai-Sat) con il Fiorenzuola. Gubellini e compagni ieri non si sono allenati, hanno usufruito di un giorno di riposo in più. Sgobberanno però nel fine settimana. La Triestina si ritroverà stamane al Grezar e domani sarà di scena sul rettangolo di San Giorgio di Nogaro (inizio 15.30) per il solito collaudo di metà settimana contro la formazione locale. La rifinitura è stata in pratica spostata a domenica mattina,

Lunedì il «doping» delle telecamere per gli alabardati

ma anche lunedì prima di pranzo Costantini farà compiere una leggera sgambata ai suoi prodi.

La richiesta per la diretta televisiva era stata avanzata da Rai-Sat tre settimane fa e la Triestina aveva dato subito il suo assenso. Il ritorno di immagine per la società e considerevole ma c'è anche un altro aspetto, più cabalistico, da tenere in considerazione. Davanti alle telecamere di «Stream» la scorsa stagione l'Alabarda vinse al «Rocco» sia con il Tempio sia con la Vis Pesaro (memorabile tripletta del desaparecido Godeas). Stavolta però c'è una variante: non si tratta dell'anticipo del venerdì ma del posticipo del lunedì che quest'anno ha finora mandato in onda una sola partita di C2: Rimini-Padova alla prima giornata. E' da riverificare soprattutto la risposta del pubblico in un giorno feriale senza il fine settimana davanti. Per i giocatori di questa categoria, che hanno così poche occasioni per salire alla ribalta, le telecamere sono una sorta di lecito doping. Creano ulteriori motivazioni (purtroppo anche negli avversari).

cat.

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE Nonostante le assenze (Luiso e Giacomello) il San Giovanni resta affidabile in ogni reparto

Il meglio dei rossoneri è in... tribuna

Sono alla fine quattro i punti incamerati dal San Giovanni nelle ultime due partite casalinghe consecutive. Domenica scorsa, contro la formazione del Centro Sedia, il pareggio (0-0) ha archiviato giustamente una gara all'insegna dell'equilibrio ma che ha riposto l'accento sul tema della concretezza in casa sangiovannina.

Le assenze di rilievo restano comunque troppe anche se gli elementi schierati da Ventura alimentano l'affidabilità in ogni reparto. «Il fatto è che disponiamo non solo di una buona panchina ma soprattutto di una tribuna eccellente – sdrammatizza Marcello Messina, capitano del San Giovanni – basti pensare ai vari Luiso e Giacomello domenica sugli spalti».

«In questo periodo dobbiamo badare anche a ritrovare tutti gli elementi – sottolinea ancora il portiere –. È assolutamente importante poi trovare più concretezza. Il pareggio contro la compagine del Centro Sedia ci può stare – conclude – ma non dobbiamo fare gli errori commessi la scorsa stagione quando concludevamo poco. Dobbiamo insomma segnare un po' di più perché entrare nel gruppo delle prime cinque classificate quest'anno per noi è d'obbligo».

Francesco Cardella

COSTALUNGA

Seppini: «Uno 0-0 che solleva gli umori»

«Uno 0-0 che non dispiace». Così Claudio Seppini, ds dei gialloneri, inizia la sua disamina al pari di domenica. «Il Futura è una squadra strutturata per non fermarsi molto in Promozione ma è destinata a salire ancora – continua –. Il fatto di aver costruito qualche buona palla gol ci fa rammaricare per non essere stati bravi a buttarla dentro. Abbiamo rischiato in un paio di circostanze nel secondo tempo e il non aver perso contro questi quotati avversari ci rallegra».

Un'occhiata ai singoli: Cibin fra i pali è ancora degno di menzione, due soli pericoli ma due grandi risposte, frutto di grande concentrazione e di ottima condizione atletica. Nota positiva anche dall'esordio sin dal primo minuto del giovane Glavina che, oltre a coprire la propria fascia in interdizione, si è proposto in avanti sfiorando in due occasioni la soddisfazione personale del gol. Telenovela Scala: il giocatore ha ripreso ad allenarsi e tra breve scenderà in campo. Già domenica, forse, contro il Ponziana sarà in panchina.

Massimo Umek

MUGGIA

Potasso: «Spreconi»

Reduce dal pareggio con il Ponziana (1-1) il Muggia Duino Scavi si lecca le ferite per il mancato successo nel derby, un risultato che avrebbe potuto lanciarlo nelle zone alte della classifica. «Sono deluso - commenta Marzio Potasso - perchè abbiamo gettato al vento una grossa occasione. Stavamo vincendo, controllavamo senza difficoltà il Ponziana e in un paio di occasioni avevamo avuto la palla per chiudere il conto. Poi una disattenzione ci è costata cara. Ci siamo fatti sorprendere, abbiamo regalato il pari e con esso la possibilità di fare un passo avanti in classifica e di affrontare con tranquillità la prossima trasferta di campionato a Cividale». Nonostante i vostri errori bisogna riconoscere meriti anche agli avversari... «Certo - conclude - Abbiamo commesso delle ingenuità ma questo non toglie nulla al Ponziana bravo a credere sino alla fine al pari».

Lorenzo Gatto

ZARJA GAJA

Lenarduzzi: «Pari nero»

La politica dei piccoli passi si addice allo Zarja Gaia in questo scorcio di stagione. Contro l'Aquileia (1-1), in casa, un punticino ha tradotto gli sforzi del clan di Lenarduzzi, ancora alle prese con i problemi di amalgama e assetto. «Il pari non mi rende troppo contento – spiega l'allenatore Lenarduzzi –, forse non ci siamo espressi bene nel primo tempo ma nella ripresa qualcosa in più abbiamo creato. Sono rammaricato – aggiunge il tecnico – per il calcio di rigore sbagliato da Leghissa ma soprattutto per la sequela di decisioni dell'arbitro che hanno condizionato la gara, su tutti e due i fronti. È un pari che alla fine mi sta stretto anche se poi bisogna guardare lontano e osservare anche i progressi della squadra. Intanto ho recuperato un elemento come Dussoni in difesa – conclude – e puntiamo anche all'immediato recupero degli altri. Poi si tireranno le prime somme».

f.c.

IN CASA DEGLI ALTRI Mentre in Eccellenza è saltata la panchina del Pozzuolo

L'Union aspetta il giudice

Mentre in Eccellenza è saltata la prima panchina (Papais del Pozzuolo), in Promozione si attendono novità dal giudice sportivo destinate a mutare il vertice della classifica. Appare certo comunque che l'Union 91 di Lizzi balzerà in testa grazie ai sei punti che raccoglierà a spese d'Aquileia e Futura, che senza saperlo hanno impiegato in campionato giocatori squalificati in Coppa Regione. La formazione di Lizzi comunque, dovrà appena dimostrare di meritarsi il posto da capolista perchè i risultati ottenuti sinora non possono certo indicarla come grande sorpresa: ha vinto sì tre partite, ma con squadre che hanno difficoltà a cominciare dal Domio, Ponziana e Cividalese...Da registrare anche che tutti i timori delle squadre goriziane e friulane nei confronti delle trasferte triestine si sono sgonfiati di colpo. Il luogo comune per cui solo le squadre triestine sanno giocare con la bora, è stato smentito dai risultati di domenica scorsa: delle sei squadre giuliane sulle sette del campionato e per giunta impegnate in casa, non c'è traccia di vittorie.

CLASSIFICA: Gradese 13; Capriva 10; Futura, Aquileia, San Giovanni, Union 91 8; Costalunga, Muggia, Lucinico 7; Zarja Gaja, Centro Sedia 5; Ponziana 4; Cividalese, Flumignano 3; Primorje 2; Domio 0.

MARCATORI: 6 gol: Marchesan,1r (Gradese); 5 gol: Tonetti,1r (Capriva); 3 gol: Macuglia (Centrosedia), Iussa (Gradese), Zugna,1r e Pettarosso (Muggia).

Oscar Radovich

COPPA ITALIA Si gioca oggi a Visogliano (20.30) Latte Carso-Palmanova.

PONZIANA

Pongracich: «No nervi»

Il Ponziana aggiunge alla sua classifica un altro punticino «scavato», come sottolinea l'allenatore Pongracich, nel derby contro il Muggia (1-1). «Hanno giocato meglio gli avversari - spiega il tecnico dei veltri - mentre la mia squadra non si è espressa bene. Qualche volta però e per noi è la prima della stagione, ci vuole anche un po' di fortuna». Il Ponziana non ha creato grosse occasioni ma è riuscito a sfruttare al meglio un'indecisione della difesa rivierasca segnando con Mario Buono. Quest'ultimo è al suo primo gol nel campionato e, visto il ritardo di condizione di Prisco, Pongracich spera sia il primo di una lunga serie. «Per vincere - spiega - ci vuole più tranquillità, mentre la squadra è nervosa». Troppi gli errori, soprattutto nei passaggi, a centrocampo che domenica ha ritrovato il croato Miletic. Domenica il Ponziana affronterà tra le mura amiche il Costalunga di Tesovic.

Pietro Comelli

PRIMORJE

Auber: «Esito equo»

Il Primorje ha ottenuto il secondo pareggio consecutivo al cospetto del Flumignano (1-1). Obiettivo il dirigente Andrea Auber. «Il risultato è giusto: abbiamo giocato un tempo ciascuno – commenta –. Siamo soddisfatti per il fatto che la nostra squadra, che è molto giovane, ha fatto vedere dei miglioramenti». Nella prima frazione, i giallorossi, in favore di bora, si sono disimpegnati bene, passando in vantaggio con Bassanese. Nella ripresa, la situazione si è capovolta, visto che i friulani hanno messo in difficoltà i triestini ottenendo il pari con Burelli. «Peccato che, nei primi 45' – continua Auber –, non siamo riusciti ad arrotondare il vantaggio in un paio di circostanze». Oltre alla crescita messa in mostra, l'altro aspetto, che fa ben sperare per il prosieguo, è il rientro di Tomasi e di Dagri, mentre è prossimo quello di Lando: la loro esperienza sarà molto utile al Primorje!

Massimo Laudani

PATTINAGGIO

Al Trofeo «Gioni '99» coppa a Nova Gorica, quarta la Pol. Opicina

Successo tecnico e di pubblico per la seconda edizione del trofeo internazionale «Gioni '99» di pattinaggio artistico e riservato alle categorie maschile e femminile esordienti, allieve, cadetti e jeunesse. 74 atleti in rappresentanza di 12 società hanno offerto uno spettacolo di ottimo livello. Il trofeo per il secondo anno consecutivo se lo è aggiudicato la società slovena K.U.K. di Nova Gorica che ha preceduto l'Olimpia di Udine e il Club Pattinatori Mestre. Quarta la Polisportiva Opicina.

La società slovena ha dominato il trofeo conquistando il primo posto individuale in tutte e quattro le categorie femminili. Buone comunque anche le prove degli atleti triestini con il successo di Daniele Sulcic del Gioni nella categoria allievi, il secondo posto di Tanja Romano (Polet) nella categoria jeunesse e il terzo di Francesca Roncelli (Gioni) cadetti. Buono anche il quinto posto nella categoria esordienti di Paola Giorgini della Polisportiva Opicina.

ri.fe.

I risultati: Esordienti maschile: 1) Pollio Alessandro (Tolmezzo); 2) Zorni Daniele (Gioni). **Esordienti femminile:** 1) Strossar Nika (K.U.K. N. Gorica); 2) Zanin Federica (Mestre); 3) Turel Maja (Rence).
Allievi maschile: 1) Sulcic Daniele (Gioni); 2) Boato Giulio (Mestre). **Allievi femminile:** 1) Bastjancic Sara (K.U.K.); 2) Sebastianutti Elisa (Olimpia); 3) Trezza Francesca (Olimpia).
Cadetti maschile: 1) Busetto Alessio (Mestre). **Cadetti femminile:** 1) Arcon Nika (K.U.K. N. Gorica); 2) Mazzon Giulia (Mestre); 3) Roncelli Francesca (Gioni).
Jeunesse femminile: 1) Arcon Ana (K.U.K. N. Gorica); 2) Romano Tanja (Polet); 3) Scantamburlo Carlotta (Mestre).
Società: 1) K.U.K. Nova Gorica; 2) Olimpia Udine; 3) Pattinatori Mestre.

DOMIO

Sciarrone: «Quanta sfortuna!»

Quinta sconfitta consecutiva per il Domio, ancora a quota 0 dopo il 4-1 rimediato in trasferta a Capriva. «Comincia a diventare difficile - commenta il tecnico Sciarrone - parlare delle sconfitte. Come già con lo Zarja Gaja, contro il Capriva il risultato è scaturito da episodi sfortunati. Abbiamo avuto all'inizio la palla del vantaggio con Fazio; poi gli avversari sono passati in vantaggio». Un gol che ha condizionato l'intero incontro. «Certo - continua - dopo l'1-0 la squadra ha subìto il contraccolpo psicologico. Non abbiamo sviluppato il nostro gioco e, nel finale, abbiamo regalato molto». Nella ripresa c'è stata una reazione... «La squadra si è sbloccata - conclude - ha ridotto le distanze mancando la rete del 2-3».

lo. ga.

I TOP 11

Tra i pali è super Cibin, Pettarosso punta d'oro

Giorgio Pograncich siede sulla panchina ideale della Top 11 della settimana. Il tecnico del Ponziana meritava un piccolo tributo per le difficoltà che lo accompagnano da un paio di stagioni con un organico ridotto all'osso e destinato sempre a lottare. In chiave biancoceleste anche le «convocazioni» di capitan Frontali e Buono, rispettivamente simbolo della vecchia guardia e rampante (quando vuole) attaccante. Tra i pali una conferma: Cibin, gran momento il suo. Ed è del Costalunga anche Glavina, protagonista di un exploit. In difesa emerge anche Della Zotta (Trieste Calcio) e Matteo Bossi, quest'ultimo uno dei volti nuovi in casa sanluigina. Alle spalle di tutti si piazza il libero Borstner dello Zarja-Gaja. Due elementi del Latte Carso a centrocampo, Ferrarese e Schiberna, attivi quanto basta anche per confermare che i mali del Latte Carso sono riposti non certo dalla metacampo in su. Zollia, altro classe '80 del San Luigi, approda nella Top sulle ali del tributo ricevuto a Palmanova. In attacco spicca Pettarosso (Muggia). Tre partite, tre gol. Che altro chiedere ad una punta?

f.c.

IPPICA

Montebello: Aiglon Guasimo e Telesia più veloci della bora

TRIESTE Feriale trottistica in un clima gelido e con due corse al centro dell'attenzione nel ricordo di Pino Renner. La prima delle due... gravata di un milioncino in più come dotazione e riservata ai puledri dell'ultima leva, ha visto il pronto riscatto di Aiglon Guasimo, che aveva corso alla grande l'ultima volta dopo ritardo iniziale e che in questa occasione non ha mosso orecchio allo stacco dell'autostart guadagnando in un amen il comando della corsa in 15.2, miglior frazione dell'intera corsa.

Una volta al comando, il giovane di Vecchione ha tergiversato, attendendo a piè fermo la sfuriata del favorito Aralschi, che non era partito con altrettanta disinvoltura, e respingendo con autorità il suo tentativo nel penultimo rettilineo. Costretto a desistere, Aralschi riparava al seguito di Aiglon Guasimo all'imbocco dell'ultima piegata, ma poi improvvisamente rompeva finendo squalificato lasciando così il figlio di Supergill, libero da ogni preoccupazione, andare incontro al suo primo successo in carriera corroborato dalla conquista del nuovo limite di velocità portato a 1.20.8. A distanza abissale di Aiglon Guasimo concludeva la sicura Alea Gb, prevalendo chiaramente su Alfa Black Jet.

Nel Premio Scuderia Montebello si è assistito alla fuga rompicollo di Ustelle Matto, che non si è risparmiata pur in condizioni ambientali non certo favorevoli ai cavalli impegnati al comando. Telesia ha seguito dal via, a una decina di metri, l'allieva di Vairani, avendo al seguito Colonial Storm, Utopia Pisana, Scik Pra e l'atteso Tornatore. Ed è stata proprio Telesia ad accorciare le distanze dalla fuggitiva sull'ultima curva, mente in precedenza Scik Pra era andato in fuori senza progredire per il ritmo micidiale imposto al carosello da Ustelle Matto, e in arrivo la femmina di Leoni rimontava a palmo a palmo la battistrada per «punirla» nel finale di corsa. Più indietro, Utopia Pisana, dopo essere riuscita ad anticipare Scik Pra ai 200 finali, superava Colonial Storm e agguantava un buon terzo posto, mentre Tornatore concludeva stranito in fondo al plotoncino. Per Telesia, media di 1.17.5 che, visti freddo e bora, vale un ragguaglio di ben più ampio significato.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Susi da Enea (metri 2080): 1) Zana (Pa. Bezzecchi), 2) Zenigrol, 3) Zeit Holz. 5 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 18; 15, 15; (47). Trio: 7700 lire.
Premo Pino Renner (metri 1660): 1) Aiglon Guasimo (R. Vecchione), 2) Alea Gb. 5 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 27; 19, 22; (125).
Premio Girandola (metri 1660): 1) Uragano Effe (D. D'Angelo), 2) Shift, 3) Robur Gas. 8 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 47; 17, 13, 17; (31). Trio: 54.100 lire.
Premio Dulia (metri 1660): 1) Pelé di Casei (M. Belladonna), 2) Rocki Trio, 3) Sallio. 8 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 72; 16, 12, 15; (74). Trio: 78.000 lire.
Premio Stoccatore (metri 1660): 1) Zestiglia (R. Destro jr.), 2) Zuela Bi, 3) Zavì. 8 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 596; 60, 18, 15; (1110). Trio: 1.655.000 lire.
Premio Scuderia Montebello (metri 1660): 1) Telesia (P. Leoni), 2) Ustelle Matto, 3) Utopia Pisana. 6 part. Tempo al km 1.17.5. Tot.: 52; 20, 15; (65). Trio: 93.800 lire.
Premio Milziade (metri 1660): 1) Ulad di San Lio (R. Vecchione), 2) Turris As, 3) Turbante Zn. 10 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 74; 16, 12, 15; (95). Trio: 84.400 lire.
Premio Genzio (metri 1660): 1) Visir Mn (M. Belladonna), 2) Venier Jet, 3) Vehiculum. 11 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 61; 18, 15, 23; (86). Trio: 130.100 lire.

Tris, Urlo di Fuoco cerca l'acuto

MONTECATINI Tre file di trottatori sul doppio chilometro nella Tris odierna a Montecatini. La polpa sta nelle retrovie dove gli indigeni Urlo di Fuoco (bene nel periodo), l'espertissimo Tricolore Vg e Uberul Air si confronteranno con gli importanti Dragon Diamond e Champion As. Una sorpresa? Azzardiamo Un Vero Jet.

Premio Atollo, lire 44.000.000, metri 2040, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Rivale Ob (B. Castiello); 2) Usta (R. Biagini); 3) Rio de Janeiro (G. Dini); 4) Titano Mp (A. Rosaspina); 5) Un Vero Jet (D. Perenti); 6) Urali As (S. Capenti); 7) Usago Gim (S. Baldi); 8) Ufo Kollbar Om (M. Guzzinati); 9) Urto Sal (C. Carrara); 10) Voyager Baby (G. Casillo); 11) Brassy Diamond (P. Leoni); 12) Ellas Nice L (E. Moni); 13) Vajana Rab (R. Gradi); 14) Urlo di Fuoco (V. Sciarrillo); 15) Tricolore Vg (S. Carro); 16) Champion As (A. Greppi); 17) Dragon Diamond (M. Pieve); 18) Uberul Air (G. Lombardo jr.).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Urlo di Fuoco. 15) Tricolore Vg. 18) Uberul Air. Aggiunte sistemistiche: 17) Dragon Diamond. 16) Champion As. 5) Un Vero Jet.

m.g.

PISA Vincono 864.700 i 3.225 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 3-14-5. Quota coppia: 89.300 (ritirato il n. 7).

www.enaip.fvg.it

Tecnico della logistica

a chi è rivolto
15 giovani e adulti in cerca di prima occupazione e/o disoccupati con laurea in materie economico/giuridiche e tecniche. Costituirà requisito indispensabile la conoscenza di almeno una lingua straniera.
durata 600 ore
calendario X 1999 - IV 2000
sede CSF di Trieste
attestato
specializzazione di 2° livello
indennità di frequenza e borsa di studio
fino a lire 1.050.000 per l'attività d'aula e lire 2.500.000 mensili per il periodo di stage all'estero (comprensivi di spese di trasporto, vitto e alloggio)
con chi
ASPT-ASTRA e AIOM di Trieste; Ailog di Milano; Scuola Nazionale Trasporti della Spezia

Il tecnico della logistica opera in qualità di assistente alla direzione delle imprese operanti nel settore trasportistico e marittimo portuale. È un esperto in Information Technologies ed integrazione di trasporti internazionali multimodali. L'intervento consentirà agli allievi di conoscere le dinamiche evolutive del settore portuale, di gestire i processi logistici della supply chain, di presidiare i processi di innovazione tecnologica, di eseguire le analisi dei costi e degli investimenti secondo i principi del project management.

Cosa si fa
Formazione di base: analisi strategica del settore portuale; i soggetti della filiera logistica portuale; il make or buy dei servizi logistici; strumenti per la valutazione del grado di competitività dei porti.
Formazione sulle competenze: criteri e logiche di scelta dei mezzi di trasporto; documentazione relativa al trasporto; tecnica valutaria e fiscale; tecnica doganale; tecnica assicurativa.
General management: la gestione delle risorse umane; communication tecnology; project management; il marketing business to business; il management della sicurezza e dell'ambiente.
Stage all'estero: il percorso formativo prevede la permanenza di due mesi all'estero presso significative realtà portuali internazionali.

Tecnico della logistica e movimentazione merci

a chi è rivolto
16 giovani disoccupati con diploma di scuola media superiore conseguito presso istituti tecnici. Costituirà requisito indispensabile la conoscenza di almeno una lingua straniera.
durata 700 ore
calendario X 1999 - V 2000
edizioni 2
sede CSF di Trieste (1)
CSF di Gorizia (1)
attestato qualifica di 2° livello
indennità di frequenza e borsa di studio
fino a lire 1.225.000 per l'attività d'aula e lire 2.500.000 mensili per il periodo di stage all'estero (comprensivi di spese di trasporto, vitto e alloggio)
con chi
ASPT-ASTRA e AIOM di Trieste; Ailog di Milano; Scuola Nazionale Trasporti della Spezia

Il tecnico della logistica e movimentazione merci è una figura professionale in grado di soddisfare i bisogni emergenti nel settore della logistica industriale, distributiva e dei trasporti, particolarmente in ambito portuale. Utilizza le tecnologie informatiche e telematiche nell'esercizio della proria attività; interagisce in lingua inglese e tedesca. Organizza e programma il trasporto di merci via mare e via terra utilizzando e redigendo i relativi documenti.

Cosa si fa
Formazione d'ingresso: insieme alle norme, ai comportamenti ed alle procedure si studiano i ruoli, le funzioni, la struttura e gli attori della Port Community alla luce della recente legge di riforma portuale; la lingua inglese, la lingua tedesca, le tecniche per la comunicazione efficace e la gestione delle relazioni, gli elementi di base per l'informatica.
Logistica: a partire dal concetto ampio di logistica integrata si studiano la logistica di magazzino, portuale, degli approvvigionamenti e i più comuni pacchetti applicativi per la gestione logistica.
Trasporti e spedizioni: si studiano i principi dell'economia dei trasporti, la tecnica delle spedizioni, le normative relative alle pratiche doganali e al commercio con l'estero.
Stage all'estero: il percorso formativo prevede la permanenza di due mesi all'estero presso significative realtà portuali internazionali.

Operatore polivalente di magazzino

a chi è rivolto
15 giovani e adulti disoccupati
durata 700 ore
calendario X 1999 - III 2000
edizioni 3
sede CSF di Trieste (2)
CSF di Gorizia (1)
stage 350 ore
presso aziende del settore
attestato qualifica di 1° livello
indennità di frequenza
finoa lire 1.225.000 per l'attività d'aula e lire 2.500.000 mensili per il periodo di stage (comprensivi di spese di trasporto, vitto e alloggio)
con chi
ASPT-ASTRA e AIOM di Trieste; Ailog di Milano

L'operatore polivalente di magazzino gestisce la movimentazione delle merci: deve preparare, stivare, ricevere e consegnare la merce ottimizzando l'organizzazione degli spazi e la rotazione degli stock. Nelle imprese avanzate si occupa della gestione automatizzata tramite sistemi computerizzati. Può trovare collocazione in case di spedizioni o in aziende che gestiscano in proprio la logistica di magazzino, il flusso delle merci, le spedizioni per l'Italia e per l'estero.

Cosa si fa
Si studiano la logistica integrata e l'organizzazione aziendale, le tecniche di stoccaggio e di imballo, le tipologie di magazzino e lay-out di riferimento, le macchine, le attrezzature e sistemi di movimentazione; le normative per la sicurezza sul luogo di lavoro; l'informatica, i sistemi operativi in ambiente windows, i software in uso per la gestione dei magazzini e sistemi di inventariazione; i sistemi di rete in azienda; la gestione informatica della corrispondenza; la comunicazione e l'uso efficace dei codici linguistici verbale e non verbale; le tecniche di comunicazione interpersonale sul lavoro; le lingue inglese e tedesco, gli elementi di geografia economica, dei trasporti e il sistema viario europeo ed extraeuropeo; i modelli organizzativi, le procedure per il trasporto via terra, rotaia, mare ed aerea; le procedure per il miglioramento della qualità dei servizi. Si impara a gestire un magazzino esercitando il controllo della qualità del servizio erogato e delle procedure attivate.

Imprenditori della nautica da diporto

a chi è rivolto
14 giovani e adulti disoccupati
durata 600 ore
calendario X 1999 - IV 2000
sede CSF di Trieste
stage 300 ore presso le aziende del Polo nautico triestino
attestato di frequenza
indennità di frequenza
fino a lire 1.800.000
con chi
CNA di Trieste,
Comune di Muggia,
Aziende del Polo Nautico Triestino (Zettin Fabio, Carpenteria Navale Massimo Petronio, Elettronica Navale, Eurosail, Officina Navale Quaiat)

Nell'area della nautica da diporto l'attività di assistenza, installazione e manutenzione ha un ruolo fondamentale per la sicurezza in mare; il corso è rivolto a chi intende avviare **una iniziativa imprenditoriale in forma cooperativa.**
Il percorso formativo, realizzato in collaborazione con aziende di riferimento operanti nel Polo nautico triestino, si conclude con un periodo di assistenza all'avvio dell'attività cooperativa.

Cosa si fa
Formazione di base: strumenti informatici, comunicazione e stili relazionali, normativa in tema di sicurezza sul lavoro.
Formazione sulle competenze: tecnologia delle imbarcazioni, tecniche di intervento su materie plastiche e compositi, tecniche di manutenzione e riparazione delle parti in legno, tecniche di intervento su motori e parti meccaniche, tecniche di intervento su vele e accessori, tecniche di intervento su accessori elettronici di bordo.
Formazione imprenditoriale: costituzione e funzionamento dell'impresa cooperativa, organi di gestione della cooperativa, regime fiscale e agevolazioni, piano d'impresa, analisi di settore e strategie di posizionamento.

Centro Servizi Formativi di Trieste
Via dell'Istria, 57 - 34137 Trieste
Tel. 040 378.88.88 Fax 040 760.61.84
e-mail: csfts@enaip.fvg.it

orario segreteria
dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13
il lunedì e giovedì, dalle 17 alle 19
sabato dalle 9 alle 12

I percorsi formativi si inseriscono nel quadro delle iniziative previste dall'Autorità portuale di Trieste nell'ambito del progetto interregionale **Port Training Network**, programma di formazione e ricerca, cui aderiscono le Regioni Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna e Toscana.

Autorità Portuale di Trieste

Commissione Europea Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione Regionale della Formazione Professionale